



* La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
 Sfilte att. via Carlo Poerio 331, Rome
 375 via Quinto Strada 33, Catania
 Sfilata PALERMO
 Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
 L'Unione Sarda spa, viale Elmas, Cagliari
 Nord Estale, 15-21 Rue du Centre, Roubaix (Fr)

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ PUBBLICOMAGNET SPA
 Direzione: MILANO, 20123 via G. Carducci 25 tel. 02 2424.611 fax 02 2424.610. TORINO 10126 con-
 to d'angolo 52 tel. 011 5665.211 fax 011 5665.202 BOLOGNA, via Amendola 33, tel. 051 5508
 PADOVA, via Galileiana 169, tel. 049 8544.344. CARPIA, via Sile 57/63, tel. 059 3300
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, tel. 055 561195, 576368. GENOVA, via C.R. Coccardi 74, tel. 010 5401
 NAPOLI, via Caracciolo 156, tel. 081 7255111. ROMA, via Barberis 86, tel. 06 42008

SERVIZIO ABBONAMENTI
 Abbonamento annuale € 308.000 (Lire 3080 alla copia)
 Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inviare la richiesta tramite fax al numero 011 562729
 tramite Posta Internazionale a: La Stampa, viale della Giustizia 11, 10121 Torino; per telefono: 011 5668.334,
 indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, telefono.
 Forme di pagamento: contante corrente postale 7104; bonifico bancario sul c/c n. 25601 dell'Ente
 Bancaria S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 167-22222; direttamente per
 carta di credito.

PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 5668.334-335; fax 011 562706
 Internet: www.laStampa.it e-mail: abbonamenti@laStampa.it

© 1997 Editore La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 613/92

Certificato n. 3571 del 10/12/1997

La tiratura di domenica 23 Agosto 1996 è stata di 502.238 copie






MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

Dopo il terremoto economico arriva quello politico: Boris Eltsin - come sempre, a sorpresa - ha licenziato il governo di Sergej Kirienko. Al suo posto arriva - ritorna - Viktor Cernomyrdin, il fido primo ministro che Eltsin ha avuto al suo fianco per sei anni e che, dopo essere stato cacciato dal Cremlino esattamente 5 mesi fa, è stato nominato capo del governo ad interim.

La notizia è arrivata ieri sera come un fulmine a ciel sereno. Un comunicato della presidenza, secco, senza alcuna spiegazione dei motivi e un decreto di Eltsin di cinque righe che entra in vigore «dal momento della firma».

Zar Boris conferma così il suo inesauribile talento per le sorprese. Lunedì scorso - dopo aver preso la decisione di svalutare il rublo e congelare gli impegni sul debito estero ed interno della Russia - Sergej Kirienko aveva dichiarato al presidente russo la propria disponibilità a dimettersi. Ma la risposta di Eltsin è stata secca: «Continuate a lavorare».

Poche ore prima le agenzie avevano annunciato per lunedì un suo incontro con l'ormai ex premier per «discutere la situazione economica». Per tutta la settimana scorsa, mentre la Russia era nel panico, Eltsin era assente, senza dire una parola sulla crisi economica. Ufficialmente per tutto questo periodo il presidente è rimasto in vacanza e sarebbe dovuto rientrare al Cremlino solo stamattina.

Invece alla fine il presidente ha deciso di rispondere rovesciando la scacchiera. Del resto, la testa del governo era stata chiesta nei giorni scorsi a gran voce dalla Duma e da una parte del business russo. E contemporaneamente nei corridoi del Parlamento è riapparso Cernomyrdin, senza nascondere le sue ambizioni. Accolto dai deputati con entusiasmo, ha condotto negoziati con tutta l'opposizione nazional-comunista. Il risultato è stato, secondo lo stesso Cernomyrdin, «un accordo quasi totale». E fonti informate affer-

Cacciato 5 mesi fa, rientra promettendo un governo di unità nazionale coi comunisti

Terremoto a Mosca, torna Cernomyrdin

Eltsin lo nomina primo ministro al posto di Kirienko

mano che la sostanza di questo «accordo» sia il sogno del leader del Pci Gennadij Ziuganov: un «governo di fiducia nazionale» che includerà ministri comunisti.

Ma la candidatura di Cernomyrdin era stata promossa soprattutto dai personaggi più influenti del business russo. Si dice che lo stesso Boris Beresovskij - l'ambiguo magnate vicino alla famiglia Eltsin - abbia concordato con il Cremlino la nomina di Cernomyrdin già la settimana scorsa.

Sembra un paradosso, se si pensa che il nuovo-vecchio premier era stato cacciato da Eltsin appena cinque mesi fa, in un atto che ha avuto numerose interpretazioni, ma nessuna spiegazione. Ora qualcuno azzarda l'ipotesi che il presidente abbia deciso di proporsi di togliere dalla circolazione il suo uomo più fedele, per scaricare

Grande mediatore della politica azionista del colosso energetico Gazprom, era fino a poco fa indicato come uno dei principali responsabili del disastro dell'economia

poi la responsabilità dell'imminente crisi economica sul giovane Kirienko. Ma il modo in cui si è comportato Cernomyrdin negli ultimi 5 mesi, annunciando l'inizio della propria campagna presidenziale in vista del 2000, fa pensare piuttosto che le strade del presidente e del suo ex premier avessero preso direzioni diverse. Ora, fronteggiando una bancarotta economica e politica, che zar Boris (sul cui stato fisico e mentale circolano ultimamente parecchi dubbi) sia stato convinto a chiamare Cernomyrdin sulle rovine fumanti di Kirienko.

Il quale - nonostante il suo coraggio e disperato tentativo di salvare l'economia russa - per tutti i 5 mesi brevi, ma intensi del suo governo è stato considerato un equivoco, un capriccio del presidente. Sconosciuto, troppo gio-

vane (36 anni, troppo «tecnico», senza appoggi né tra le forze politiche, né tra gli oligarchi). Lui stesso nell'ultima intervista da premier ha detto: «Mi sembra di lottare da solo».

A quanto pare, Kirienko è stato colto di sorpresa dalla notizia del proprio licenziamento. Nessuno del gabinetto uscente ieri ha avuto il coraggio di commentare l'accaduto. Dalle stanze del potere non è filtrata nessuna indiscrezione sui nomi dei nuovi ministri. L'unica reazione è venuta dal presidente della Duma Gennadij Seleznev, comunista, che ha salutato le dimissioni di Kirienko e ha fatto capire che Cernomyrdin - vecchio e fidato interlocutore del Pci - non avrà problemi ad ottenere il voto di fiducia dai deputati.

Anna Zafesova

Cernomyrdin (a destra) brinda col neopremier Kirienko (a sinistra) il giorno della sua nomina. Nel giro di pochi mesi il vecchio lupo della politica russa si è già preso la rivincita

L'ok di Clinton

Washington conferma l'appoggio al Cremlino

WASHINGTON. Il Presidente statunitense Bill Clinton, attualmente in vacanza con la famiglia nella tenuta di Martha's Vineyard, non è stato colto di tutto impreparato dal brusco cambio al vertice del governo russo. Il suo viaggio a Mosca è ormai imminente, e il leader della Casa Bianca si è premurato di far sapere che la destituzione del primo ministro Sergej Kirienko era in qualche modo attesa. Così «un alto funzionario» dello staff presidenziale ha avuto incarico di riferire anonimamente alla stampa che i servizi segreti avevano avvertito il Presidente del fatto che a Mosca si stavano preparando «drastici cambiamenti» nella compagine governativa, e che Clinton aveva quindi previsto «un qualche scossone» al vertice politico russo.

Uno scossone che, sembra di capire, non desta particolari preoccupazioni perché, come ha detto il funzionario della Casa Bianca, ciò che è importante è la continuità della linea: «E' questione di politiche, non di personalità». Rispetto al precedente terremoto al vertice politico moscovita, del resto, l'attuale avvicendamento alla guida del governo è parecchio tranquillizzante per l'amministrazione Clinton. Allora sulla scena irrompeva un perfetto sconosciuto di 35 anni, Sergej Kirienko, appunto, con pochissima esperienza di governo sulla spelle «praticamente ignoto a Washington».

Oggi, invece, al timone del governo moscovita ritorna Viktor Cernomyrdin, un personaggio magari vecchio stampo, ma ben noto sia a Clinton, sia, soprattutto, al suo staff. Assieme al vice-presidente Al Gore, infatti, Cernomyrdin guidava la commissione bilaterale incaricata di affrontare tutti i principali temi della politica Usa-Russia. E col tempo i due erano arrivati a costruire rapporti di fiducia reciproca e, dicevano, persino «di amicizia».

Subito dopo le sue vacanze familiari, il 3 settembre, Clinton partirà per Mosca, dove per due giorni avrà modo di rinsaldare i rapporti con il suo amico Boris e di avere informazioni di prima mano sulla situazione politica ed economica a Mosca.

Al centro dei colloqui, ovviamente, la crisi finanziaria russa, la politica americana in Asia centrale, che molto preoccupa il Cremlino, il Kosovo, il processo di pace in Medio Oriente, il disarmo e il terrorismo internazionale. [s. st.]



PERSONAGGIO

L'OMBRA DI ZAR BORIS

Si voleva fare meglio, ma il risultato purtroppo è stato il solito: è la sintesi perfetta, tragicamente brutale della giovane democrazia russa che si presenta con tutte le rughe del vecchio sistema appena nascoste sotto il fard di importazione. Con poche parole Cernomyrdin ha descritto questa nuova porzione di sogni che è stata gettata al popolo: il surrealismo economico e le buone intenzioni, la scorciatoia delle utopie e il cinismo della rassegnazione. Soltanto un uomo che è stato protagonista di questo disastro per sei anni poteva essere così sfacciatamente sincero.

Discreto come un cortigiano o un rivoluzionario, abituato ad accontentarsi nella penombra perché il grigiore è un'arma potente in un Paese dove le lotte di clan limano il personale politico con la stessa velocità dei tempi di Stalin: Cernomyrdin ha la ben pasciuta energia della continuità, la robusta capacità di sopravvivenza dei funzionari-padrini di ogni tempo. Non si può immaginare nulla di più diverso da Eltsin. Eppure i due stanno percorrendo una strada comune da sei anni, legati da una catena indissolubile, la necessità di sopravvivere in una società politica che sembra un formicaio buttato all'aria.

Nell'interminabile sceneggiata dei litigi e di riconciliazioni c'è una complicità ancora più salda: entrambi sono fatti della farina tritura dalla vecchia mola comunista, cresciuti nell'ombra di un'indelebile scuola. E il partito, verrebbe di dire la classe, degli ingegneri, che formava la vera borghesia della Russia sovietica e che esercitava i suoi talenti nello scalare, passo dopo passo, le ripide vie della nomenclatura.

Il suo gruppo politico, «Nostra Russia», nelle elezioni per la Duma è arrivato boccheggiando a un misero 10%, evitando per poco di essere sorpassato dal clownesco Zirinovskij. Ma quelle non sono che briciole. Il vero partito di Cer-

I DISASTRI DI KIRIENKO

- La Borsa in un mese ha perso quasi il 50%
- Il rublo è stato svalutato da 6 a 9,5 per dollaro
- Il debito dello Stato con i dipendenti ha raggiunto i 4300 miliardi di lire
- Il mercato dei titoli di Stato è crollato
- Tutte le 1500 banche russe sono sull'orlo della bancarotta
- Il debito estero è aumentato di 22 miliardi di dollari, di cui 4 già spesi nell'ultima settimana
- Le riserve d'oro e valute forti della Banca centrale sono state spese al ritmo di un miliardo di dollari a settimana, riducendosi a 17,5 miliardi

nomiyrdin in realtà si chiama Gazprom. E' il colosso che controlla le fonti energetiche, l'unica cambiale che nel disastro russo risulta sempre solvibile. Anzi qualcosa di più: uno Stato nello Stato, la continuità

imperiale della vecchia Urss convertita in azioni e insediata nel clamoroso sfacelo di quella nuova, il feudo di quegli ingegneri che nei politici del carnevale eltsiniano è riuscito a conquistare.

Cernomyrdin ha plasmato tra l'89 e il '92 la struttura e le nuove ambizioni politiche. Lì, nelle stanze dove aia condizionata e computer hanno rinfrescato l'aria stantia del brezhnevismo, questo agile di-



Il presidente russo Eltsin

Viktor, l'alter ego del Presidente

Alleati e nemici: legati da una sottile intesa

nosauri abituato alla ginnastica del comitato centrale comunista, poteva sfruttare tutte le astuzie del mercato burocratico, la versione russa del liberalismo economico. Quando Eltsin lo ha chiamato alla carica di premier è come se avesse tirato a sé i fili oscuri di questa potenza, tutto il vecchio apparato economico-burocratico-militare che ha cambiato le cravatte ma non certo la mentalità e lo stile.

Eltsin strepitava, collezionava gaffe, occupava la prima scena eccessiva e interperante, con le sue presenze e le sue assenze: lui, Cernomyrdin stava dietro la quinte con le grigie e i silenzi, guardava passare i cadaveri di rampanti del finì e di «sicure» promesse politiche, indifferenti, volpino, ben protetto dalla sua ostentata mancanza di ambizioni. Guardava le spalle del zar impegnato a sedare com-

ploti, dava agli investitori e ai politici stranieri la rassicurante immagine di qualcosa di stabile in quel permanente uragano. Ogni tanto Eltsin lo obbligava a passare sotto moderne, televisive forche caudine: convocava i tg e metteva in scena una recita a metà tra la democrazia diretta e i processi staliniani. Davanti al primo ministro enunciava con voce adorabile tutti i guai del Paese, le promesse non rispettate, i mugoli del popolo insoddisfatto. Lui, compitissimo, silenzioso, scivolava sotto i nuvoloni di nere accuse senza battere ciglio. Il giorno dopo eliminava un paio di ministri di seconda schiera e riprendeva serenamente le fila del suo particolare metodo che consiste nel non fare niente. Perché Cernomyrdin detesta quello che chiama «romanticismo economico»: il suo posto è la grigia ru-

minazione della quotidianità, lo spossante languore del compromesso.

Ultimamente, forse avvertendo che qualcosa stava scricchiolando, ha tentato strade nuove. Ma quando fatica si intravedeva dietro le immagini in tv di carnicia o impegnato in evoluzioni su un potente aquascoroter. A gennaio Eltsin lo ha convocato in tv per una replica. «Non avete rispettato gli impegni, avevate promesso di pagare gli stipendi e non lo avete fatto», gridava lo zar infuriato. Ma questa volta il boiardo non ha tenuto la testa bassa: «Non è così Boris Nicolaevic!», ha replicato, «anzi abbiamo pagato perfino tre trilioni di rubli in più». La soddisfazione di una rivolta gli è costata soltanto cinque mesi di vacanza.

Domenico Quirico

Più lontano il libero mercato con la nuova maggioranza

Ma resta il nodo-riforme

era stato parte, e per averne impedito gravi ritorni di fiamma, anche se con metodi non sempre ortodossi. E neppure va dimenticato che già nella fase del declinante riformismo gorbacioviano egli fu il primo russo ad avere un'investitura popolare diretta, poi confermata. E tuttavia le sue acrobazie, le sue avventure e disavventure, anche personali e drammatiche, lasciano sempre più perplessi i suoi stessi amici ed estimatori. Si può guidare un gigante malato, e gravemente malato, con mosse a sensazione?

Naturalmente le estrosità di Eltsin, la sua instabilità decisionale, sono una sovra-

struttura, direbbero i marxisti classici, di una situazione oggettiva che è estremamente difficile da controllare. La Russia ha smesso, come Unione Sovietica, di essere una delle due superpotenze che dominavano il mondo, le è rimasta la potenza strategica nucleare, che però ha un senso se ha dietro di sé un sistema Paese organizzato, cioè che la Russia postcomunista non è. La Russia di oggi conosce una libertà di espressione (una libertà formale, direbbero ancora i marxisti) senza precedenti, ma la sostanza vera di una democrazia di mercato è ancora oltre l'orizzonte.

Il grande economista ame-

ricano Paul Samuelson, in un'intervista a Ennio Carotto sul «Corriere della Sera», ha detto che a Mosca «regna il capitalismo di Al Capone» e che «la Russia è un caso clinico» e che «non c'è da meravigliarsi che gli investimenti privati la evitino come la peste». Se non investimenti, aiuti finanziari dall'estero ne sono venuti in grande quantità, ma, dice ancora Samuelson, «la Russia fagocita tutto in una settimana». Occorre dell'altro, occorre un governo che abbia la volontà o il potere di compiere autentiche riforme, due soprattutto: quella fiscale, che consenta d'incassare le imposte da un'economia semiselvaggia,

senza le quali non c'è bilancio dello Stato, e quella delle grandi imprese pubbliche, che sono sfuggite finora a una privatizzazione ragionevole.

In altre parole, occorre un governo politicamente stabile, che abbia la capacità d'imporre delle scelte economiche coerenti. E' possibile questo nel rispetto della democrazia? L'ipotesi di un nuovo governo aperto all'opposizione comunista e anche, non dimentichiamolo, nazionalista, entrambe in qualche misura anticorollanti, può rispondere a un'esigenza immediata di stabilità politica, che è sempre meglio del vuoto di potere, ma può risultare

contraddittoria rispetto alle necessità profonde di un'economia sull'orlo del collasso e che non può salvarsi non in un raccordo (non diciamo integrazione) con i liberi mercati d'Occidente.

Per non parlare dei problemi di politica estera, che già si sono posti più volte, soprattutto, ma non solo, nei Balcani. Questo è il caso russo, in un giorno di fine estate, quando è finita di colpo l'avventura del premier-bambino Kirienko ed è tornato al Cremlino lo zio Cernomyrdin, sotto lo sguardo, non si sa più quanto vigile, di nonno Eltsin. Clinton sarà a Mosca ai primi di settembre, e poco dopo Schroeder, e Kohl, vincerà le elezioni tedesche. C'è il terrorismo islamista, ma la Russia è la Russia...

Aldo Rizzo

UN
UNICO PREFISSO PER TUTTO IL
MONDO?
UNA COSA COSÌ NON SI VEDEVA DAI TEMPI
DELL'IMPERO
ROMANO.

VI PRESENTIAMO IL PRIMO TELEFONO SATELLITARE PALMARE
A COPERTURA GLOBALE E IL PRIMO PAGER ATTIVO IN TUTTO
IL MONDO. DA OGGI LA TUA COPERTURA È IL MONDO.
167-421421 TEL. 06 72984591 WWW.IRIDIUM.IT

IRIDIUM

calling planet earth

IL SERVIZIO IRIDIUM IN ITALIA SARÀ DISTRIBUITO DA  167-011777

Torino, recapitato alle Vallette dove si era ucciso l'anarchico Massari. Ma l'ordigno non poteva esplodere

Il sesto pacco-bomba arriva in carcere

Nel mirino il direttore sanitario

TORINO. Un'altra book-bomb, la sesta in meno di un mese. Il plico, con l'ordigno nascosto tra tre libri, è arrivato da più di due settimane al carcere delle Vallette: struttura di pena alla periferia di Torino che ospita più di mille e cinquecento detenuti. Destinatario, Remo Urani, direttore sanitario dell'istituto, personaggio già minacciato decine di volte da mafia, camorra e delinquenza comune. Per quindici giorni il pacco esplosivo è rimasto lì, nella posta personale del medico, in vacanza da fine luglio. Urani, 49 anni, da 20 medico in carcere, si è accorto di fili ed esplosivo un istante dopo che la sua segretaria, Assunta, aveva estratto i libri dalla busta. L'ha fermata con un gesto quasi brusco ed è corso a dare l'allarme. Ancora non sapeva che la sua book-bomb non sarebbe esplosa. Un errore di fabbricazione (voluto?) non avrebbe fatto chiudere il circuito.

Innocua, o quasi, la book-bomb è stata costruita dalla stessa mano che ha fabbricato quelle già recapitate, e disseminate prima dell'esplosione, al magistrato torinese Maurizio Landi e al giornalista Daniele Genco il 3 agosto; al consigliere regionale dei Verdi, Pasquale Cavaliere, il giorno 4; al presidente della commissione Giustizia della Camera, Giuliano Pisapia, il giorno successivo, e al consi-

gliere comunale di Rifondazione comunista, a Milano, Umberto Gay, il 7 agosto. La matrice che ipotizzano adesso gli investigatori della Digos e dei Ros è la stessa ipotizzata in passato: l'ala dura del movimento degli squatter. Urani, e come prima di lui gli altri destinatari dei pacchi bomba, ha avuto a che fare con la vicenda dei tre giovani frequentatori del centro sociali torinesi, arrestati a marzo perché sospettati di essere fiancheggiatori dei «Lupi grigi», l'organizzazione che ha firmato alcuni attentati ai cantieri dell'alta velocità, in Val di Susa. E qui, al carcere delle Vallette, a fine marzo, si è suicidato Edoardo Massari, uno dei tre arrestati in questa indagine. Subito dopo la sua morte, sul sito Internet che raccoglie messaggi dai centri sociali di tutta Italia, erano state pubblicate diverse lettere che parlavano di cattivo funzionamento dell'assistenza sanitaria in carcere. Accuse indirette anche a Urani che il 4 aprile, qualche giorno dopo la morte di Massari, aveva ricevuto una lettera anonima spedita da Collegno: «Assassino carceriere sei già morto». Da allora più nulla.

Il 25 luglio Urani è partito per le vacanze. Il giorno 27, da Roma, è stato spedito il plico, rimasto per quasi tre settimane nel mucchio della posta «riservata». Nella busta tre

libri: «Sulla saggezza» di Montaigne, «Pellegrinaggio d'autunno» di Hermann Hesse e «Casa di bambola» di Henrik Ibsen: volumi editi da Newton-Compton, che si possono acquistare in qualunque libreria. Sul retro della busta il mittente: dottor Francesco Angrisano, Roma. Un nome inesistente, come, del resto, inesistenti erano i mittenti degli altri pacchi. Quella busta è rimasta lì fino a ieri mattina quando Urani è tornato al lavoro.

Poco dopo le 8 l'apertura del pacco. Quando gli artificieri sono arrivati al carcere la palazzina uffici era già stata evacuata. Quasi contemporaneamente, da Roma, il ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Maria Flick, ha telefonato al carcere delle Vallette. Dieci minuti di colloquio durante i quali il ministro ha espresso ad Urani anche la solidarietà del governo. Poi è arrivato il procuratore aggiunto Marcello Maddalena che gli segue le indagini sulla book-bomb inviata a Pasquale Cavaliere. Dice: «Queste bombe preludono ad un autunno caldo. Ad altri avvenimenti violenti...». Alle 11 nel cortile del carcere gli artificieri fanno esplodere l'ordigno: un botto sordo che si sente lontano. Remo Urani si guarda attorno quasi spaventato: «Se scoppiava negli uffici poteva causare una strage...».



INTERVISTA

CONDANNATO ALLA PAURA

UNA strage. Questa bomba poteva davvero essere una strage. Pensi, in quest'ufficio che è un buco eravamo in quattro: due medici miei collaboratori, la mia segretaria, ed io. Se la bomba scoppiava per noi non c'era scampo...

Remo Urani è davvero atterrito e spaventato. Lo senti dalla voce che non è più quella calma di sempre. Lo percepisci dagli occhi che non stanno mai fermi e sono rossi per la tensione e l'agitazione. Il suo telefonino squilla in continuazione. Sono amici, colleghi, poliziotti. Chiedono, vogliono sapere, dirgli si siano vicini. E lui, a tutti, dà la stessa risposta: «Sto bene. Stai tranquillo. Certo che mi sono spaventato...».

Fuori, intanto, la scorta lo aspetta per accompagnarlo a casa. Si fa per dire, casa: perché da anni Remo Urani vive qui, al carcere, e quando smette con il lavoro va a dormire nelle caserme dei carabinieri e della Finanza o, in alternativa, i commissariati. La sua è davvero una vita da prigioniero.

Lei è stato minacciato decine di volte. Ha ricevuto lettere anonime, la mafia e la camorra gliel'hanno giurata. Ma un attentato non lo aveva mai subito...

«No, una bomba non me l'avevano davvero mai mandata...».

Ma perché c'è tutto questo

«Precauzioni? Sono abituato a ricevere minacce. Dormo nelle caserme e vivo ogni istante in compagnia della mia scorta»



LE MINACCE PER POSTA

3 AGOSTO. Il primo pacco arriva al procuratore aggiunto di Torino, Maurizio Landi, titolare dell'inchiesta sull'eco-terrorismo.

3 AGOSTO. Un altro è recapitato a Ivrea al giornalista Daniele Genco, ferito dagli squatter il 2 aprile durante i funerali dell'anarchico suicida Edoardo Massari.

4 AGOSTO. La terza «book-bomb» riguarda il consigliere regionale piemontese dei Verdi Pasquale Cavaliere.

5 AGOSTO. In un ufficio postale romano viene trovato un pacco indirizzato all'onorevole Giuliano Pisapia, deputato di Rifondazione comunista e presidente della Commissione Giustizia.

7 AGOSTO. «Book-bomb» anche per il capogruppo di Rc al Comune di Milano, Umberto Gay, da sempre impegnato a favorire il dialogo tra le istituzioni e il centro sociale Leoncavallo di Milano.

IL PACCO

La bomba era contenuta in una busta di colore giallo. Il timbro postale è di Roma Fiumicino, 27 luglio, la data di spedizione della book-bomb a Landi e Genco. Sul retro il nome del mittente: dottor Francesco Angrisano, Roma.

L'INNESCO

Accanto all'esplosivo una batteria. Un polo era collegato direttamente al parallelepipedo di polvere pressata. Un altro filo finiva tra i libri. Spostandone uno si chiudeva il circuito. Ma per un errore di fabbricazione l'esplosione non ci sarebbe comunque stato.



L'ESPLOSIVO

Si tratta (ma sarà fatta una perizia) di una miscela di polveri pressate, a forma di parallelepipedo. Era sistemata al fondo della busta, dietro i tre libri: «Sulla saggezza» di Montaigne, «Pellegrinaggio d'autunno» di Hermann Hesse e «Casa di bambola» di Henrik Ibsen. Il primo era stato tagliato a metà, in altezza, in modo da consentire la sistemazione dell'ordigno.

IL PACCO BOMBA

«Siamo soltanto all'inizio»

Il medico: sapevo di essere nell'elenco

accanimento contro di lei? «Per ciò che rappresento e per il lavoro che faccio. Qui, nel mio ufficio, finiscono tutte le domande di scarcerazione per motivi di salute dei detenuti. E io, di volta in volta, devo valutarle e decidere. Le richieste che vengono accolte sono poche e, inevitabilmente, contro di me cresce il rancore. Mafia, camorra, 'ndrangheta, mi hanno minacciato tutti quanti...».

Ma lei ha sempre insistito col fare questo lavoro. E Massari l'aveva conosciuto? «Era uno dei mille e cinquecento detenuti delle Vallette. Un soggetto controllato, ma che non aveva mai manifestato intenzio-

ni suicida. Poi è successo quello che tutti sanno. E anch'io sono così finito nell'elenco dei nemici».

Un suicidio che si poteva evitare?

«Purtroppo nelle carceri il suicidio è spesso in agguato. Ma qui, alle Vallette, per fortuna sono pochissimi i detenuti che si tolgono la vita. E' uno dei carceri dove si seguono di più i reclusi, dove si cerca di dare anche assistenza psicologica. Rimanere chiusi dietro le sbarre è angosciante e i soggetti più deboli noi cerchiamo sempre di seguirli più degli altri».

Dopo la tragedia di Massari, ad aprile, lei era stato già

preso di mira...

«Mi avevano mandato una lettera anonima, con un messaggio scritto con caratteri ritagliati dai giornali. Avevo segnalato la cosa alla Digos e tutto era finito lì. Quando hanno iniziato ad arrivare i libri bomba ho pensato: ce ne sarà anche uno per me... Stamattina, mentre aprivo la posta, me n'ero quasi dimenticato. Ma poi ho visto i fili che sporgevano e ho afferrato il braccio della mia segretaria e le ho detto: Assunta non ti spaventare. E' una bomba, ma non facciamo stupidaggini, non capiterà nulla...».

Ma secondo lei tutte queste bombe sono davvero opera dell'ala dura del movimen-

to squatter?

«Io non ci credo. Ci saranno anche gli squatter, ma secondo me c'è di più: qualcosa di più articolato, più esteso, più pericoloso. E secondo me siamo solo agli inizi».

E' solo un'impressione o ha qualche elemento di giudizio?

«Sono vent'anni che vivo qui dentro. E mi sono abituato a cogliere ogni segnale: una mossa, una parola qui, una frase là. Un sussurro. E poi, che senso ha colpire me per un suicidio? Ciò che vogliono minare sono le istituzioni. Lo dimostrano le altre bombe, gli attacchi ai politici. No, non sono solo gli squatter, qui c'è molto di più...».

E adesso che farà? Vita ancora più blindata di prima, maggiori precauzioni, che altro?

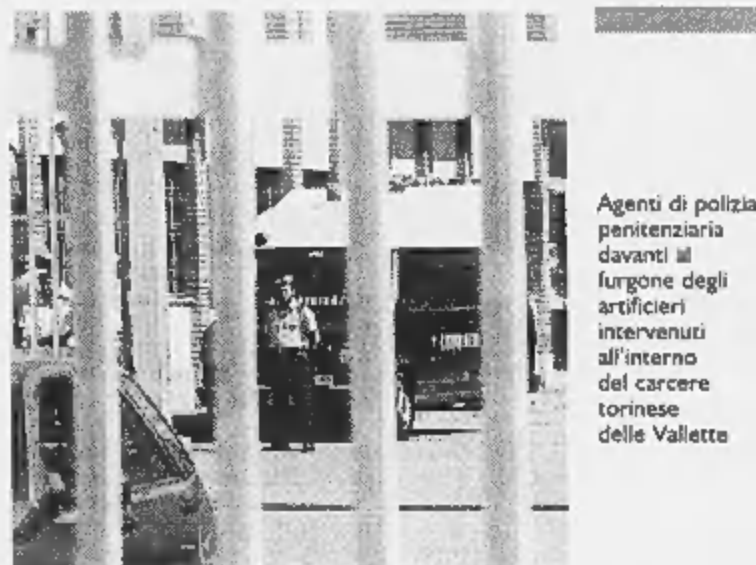
«Tutto come prima. Più di così mi chiedo cosa posso fare. Non ho vita sociale: vado a cena con i poliziotti della scorta. Vado in vacanza con loro, in palestra con loro. Dormo nelle caserme, mi controllano giorno e notte».

Quasi come un prigioniero... «Certo, del ruolo che ricopro nelle istituzioni. Se rinunciassi sarei finito. Oggi, per uccidermi, devono fare un'azione di guerriglia. Ma non mollassi non avrei più protezione. Sarei solo. E sarei un uomo morto...».

Lodovico Poletto

«Non credo a chi chiama in causa gli squatter. Siamo di fronte a qualcosa di più pericoloso»

In alto il messaggio destinato al medico delle Vallette che ha ricevuto il sesto pacco bomba. Sopra l'ingresso del carcere alla periferia di Torino



Agenti di polizia penitenziaria davanti al furgone degli artificieri intervenuti all'interno del carcere torinese delle Vallette

IL CASO

UN ALLARME SENZA FINE

E' quasi sicuramente stata una sola «mente», a spedire i sei pacchi-bomba finora recapitati a magistrati, giornalisti e politici. Ne sono convinti il capo della procura torinese Francesco Marzachi e il procuratore aggiunto Maurizio Landi che sta seguendo il caso. Fama il sindaco di Torino, Valentino Castellani, pensa che ci sia una trama da spezzare. «Mi auguro - afferma - che gli inquirenti riescano ad individuarla al più presto, bloccando così questi atti terroristici».

Comunque, per il sindaco occorre «tenere i nervi saldi, anche se il problema è grave, perché ci sono valori da difendere e reati da reprimere». Conclude: «Per questo non sono d'accordo con chi già parla di un autunno caldo e ipotizza scenari catastrofici. E ribadisco la mia condanna verso chi si è scagliato contro i centri sociali: certe prese di posizione sono strumentali e infantili».

La Digos: dietro c'è una sola mente

L'ordigno era stato spedito insieme con gli altri

Castellani: c'è una trama da spezzare. Secondo il procuratore Marzachi il medico destinatario del pacco «fa parte di una struttura odiata da questi personaggi. In giro potrebbero esserci altre bombe».

portabili. «Ma nessuno fece mai il nome di Urani», sostiene De Santis che invita alla prudenza: a non fare «facili collegamenti bombe-squatter». Il procuratore Marzachi ricorda tuttavia che Urani «fa parte di una struttura odiata da questi personaggi». Aggiunge: «Non è facile prevedere dove colpiscono. In giro potrebbero esserci altre bombe». Sull'ipotesi che si tratti dell'ala dura del movimento anarchico,

il magistrato invita alla cautela. Più sicuro, invece, sul fatto che ad agire sia la stessa mente criminale. Adesso anche quest'ultimo ordigno sarà inviato agli esperti che dovranno analizzarne il contenuto e fare una relazione agli inquirenti. Dai primi esami, tuttavia, emergono analogie con le precedenti «missioni».

I magistrati investiti delle tre inchieste (a Torino, Milano e Roma)

in attesa dei riscontri delle perizie, alle quali dovrà aggiungersi quella sul «congegno» disinnescato irri.

Come si ricorderà, i primi due «pacchi» arrivarono il 3 agosto al procuratore aggiunto di Torino, Maurizio Landi, titolare dell'inchiesta sull'eco-terrorismo, e al giornalista Daniele Genco, ferito dagli squatter il 2 aprile, durante i funerali dell'anarchico suicida Edoardo Massari. Il terzo fu recapitato il 4 agosto a Pasquale Cavaliere, capogruppo dei Verdi in Consiglio regionale del Piemonte. E anche in questo caso si trattò di un ordigno che avrebbe potuto provocare gravi mutilazioni, se non la morte.

Altri «libri esplosivi» arrivarono a Roma e a Milano: il 5 agosto a Giuliano Pisapia, deputato di Rifondazione comunista e presidente della Commissione Giustizia; il 7 agosto al capogruppo di Rc al Comune di Milano, Umberto Gay, da sempre impegnato nel dialogo con

il Leoncavallo. Le indagini finora non hanno accertato se i pacchi-bomba siano partiti dai centri sociali. Anzi, da alcuni sono arrivate nette prese di distanza e gli stessi inquirenti non

ritengono credibile attribuire loro responsabilità. Anche se non escludono che alcuni aspiranti terroristi possano frequentarli.

Giuseppe Sangiorgio

Con Ime punti dritto alla laurea.

Obiettivo: conciliare studio e lavoro. Ime ti offre il metodo didattico preparazione universitaria sperimentato più a lungo (dal 1989) e che può davvero condurti alla laurea.

Ime. L'unica con centinaia di laureati dall'a.a. '90/91.

(167-241149)

Laurea in Scienze politiche, Laurea in Sociologia

Ime. L'unica conforme alla normativa UNI EN ISO 9002



Ma Enrico Letta, numero due del Ppi, critica il presidente dell'Udr: «E' fantapolitica»

Caso Giordano, cattolici all'attacco

Buttiglione: aria di regime

ROMA. Cattolici all'attacco sulla vicenda giudiziaria del cardinal Giordano. Il presidente dell'Udr Rocco Buttiglione aveva addirittura il sospetto che l'indagine sul cardinal fosse stata ricollegata alle recenti critiche venute dal mondo cattolico alla politica del governo Prodi. Quasi che possa esistere un filo che unisce il governo olivista ai magistrati. «Non vorrei che queste vicende potessero essere interpretate come un ammonimento alla Chiesa cattolica», all'episcopato italiano ad allinearsi. Non vorrei che tutto questo potesse essere letto come una risposta ad un atteggiamento più indipendente del mondo cattolico», sostiene il filosofo ex segretario del Cdu, che parla di «voglia di regime» e si dice anche molto preoccupato per il trattamento disinvolto dei Patti Lateranensi e avanza il dubbio che si siano volti o forzati la lettera e lo spirito che garantiscono la libertà della Chiesa in Italia.

L'ipotesi dietrologica del presidente dell'Udr trova concorde l'alleato nazionale Francesco Storace, che rivela di aver pensato la stessa cosa: «Anch'io, quando ho parlato di un bluff, intendevo fare, sia pure con un linguaggio più sfumato, la stessa denuncia. Buttiglione ha ragione, anzi, ha straragione».

Opposta la reazione del vicesegretario del Ppi Enrico Letta, al quale il retroscena di Buttiglione sembra «pura fantapolitica». «In questa vicenda meno dietrologia si fa meglio che - sostiene Letta -. Meglio anche perché la faccenda si conclude, come noi auspichiamo, nel modo più rapido e positivo per il cardinal, al quale rinnoviamo la nostra solidarietà e fiducia».

Scettico su eventuali ragioni

politiche dietro l'inchiesta di Napoli appare anche Gianni Baget Bozzo, che per questo motivo non crede sia giusto il parallelismo tra la vicenda del cardinal Giordano e la difficoltà giudiziaria di Silvio Berlusconi. «Non mi pare si possano paragonare i due casi», dice il sacerdote vicino al leader del Polo. E spiega: «Nel caso di Berlusconi c'è una storia politica e giudiziaria complessa che può essere interpretata come un conflitto politico-institutionale. Per il cardinal di Napoli nessuno può pensare che dietro alla procura di Lagonegro ci sia un disegno politico. Berlusconi può ben dichiarare d'essere perseguitato, il cardinal no», conclude Baget.

Chi non fa cenno a dietrologie di sorta e, anzi, usa toni di grande prudenza, è il quotidiano cattolico *L'Avvenire*, che pure dedica alla vicenda un commento in prima pagina. L'organo della Conferenza Episcopale Italiana definisce infatti le accuse al cardinal Giordano non false ma «incredibili» e «patentemente inverosimili». Anche se poi denuncia con fermezza i metodi usati dai magistrati: «C'è una profonda sensazione di disagio per la maniera in cui si è sviluppata sia sul piano sostanziale sia a livello formale una delicata azione giudiziaria». Calibrando bene le parole, il quotidiano della Cei parla di «metodi obiettivamente ruvidi» se non addirittura disinvolti a tendenti a un'inevitabile spettacolarizzazione. «Per una volta il personaggio in vista è trattato senza riguardo alcuno. Una consolazione certa, sia pure alla rovescia, per questo nostro strano Paese», prosegue amaro. E conclude con una frase del presule napoletano: «Che la giustizia

proseguisca con serenità». Cautela sulla sostanza, esagerazione dei metodi insomma. E sul blitz dei giudici interviene anche il segretario dell'Udr Clemente Mastella, che ha chiesto un intervento del Csm e dello stesso Scalfaro contro «una spettacolarità dell'azione giudiziaria di cui si è persa traccia». Durissimo su questo punto anche il senatore di Fi Marcello Pera, che parla di «blitz disgustoso» e bolla il magistrato di Lagonegro come «un replicante di provincia dei vari Borrelli e Caselli di cui avrà imparato i metodi».

[m. g. b.]

INTERVISTA L'ATTACCO DI CASINI

ROMA. **NOREVOLE** Casini, lei di solito così moderato, questa volta va giù pesante coi giudici che indagano sul cardinal Giordano, dicendo che si sono assunti «gravi responsabilità». Non le sembra un po' troppo? «Portare siamo ormai abituati alle violazioni del segreto istruttorio, ma per una personalità spirituale di questo tipo un danno che è già enorme per ogni imputato diventa una sorta di deflagrazione atomica. In un caso del genere anche i mezzi usati devono essere gravemente eccezionali».

Quali modi? «Questo mio giudizio è stato addiventato preannunciato da un quotidiano, questo signor magistrato si è presentato nella curia arcivescova-

Uomini della Guardia di Finanza durante il blitz alla Curia arcivescovile di Napoli

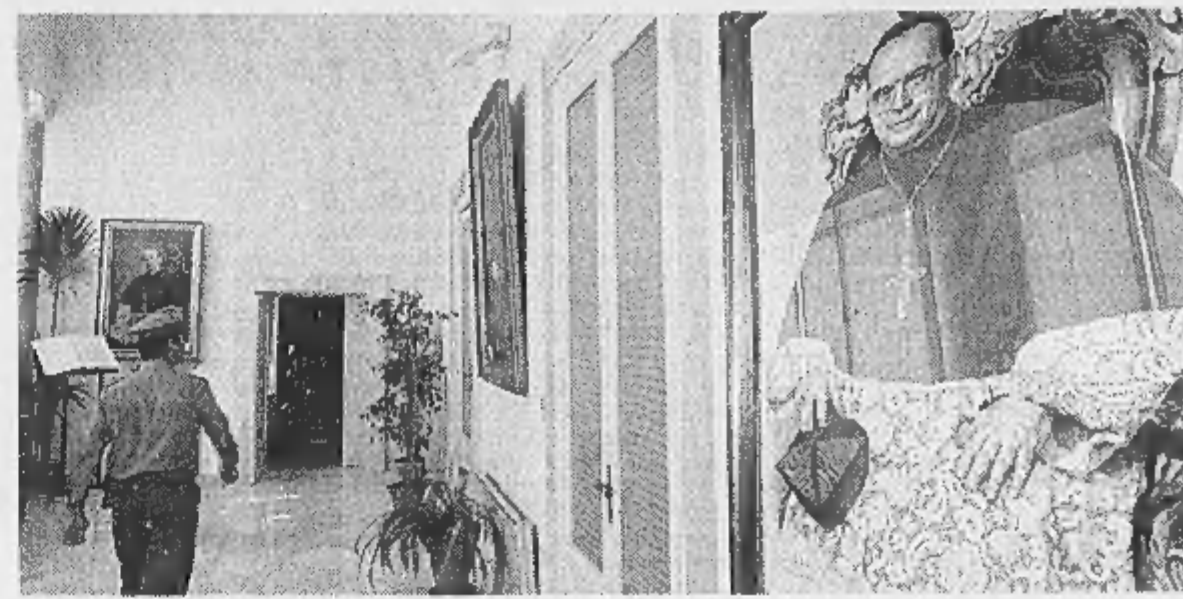
Pera: il blitz è stato disgustoso
Baget Bozzo
«Il cardinale non è un perseguitato»



Pierferdinando Casini

vile con una spiegazione di forze sproporzionate, salvo poi accontentarsi di cose che poteva richiedere con altre modalità e altre forme. Sono sbalordito, soprattutto dal grado di assuefazione alla disinvoltura giudiziaria raggiunta nel nostro Paese. Ma non solo da questo».

Cos'altro la scandalizza? «L'imputazione. Non posso credere che un'autorità spirituale come il cardinal Giordano, che peraltro ha



«Il Csm apra un'inchiesta» «Sbalordito dai modi del magistrato»

elevato più volte moniti contro l'usura, possa essere complicato di un atto così grave. E mi chiedo qualcosa, come molti dichiarano, alla fine tutto si risolve, chi risarcirà di un danno morale così forte la Chiesa italiana e lo stesso prelato? E' un po' come quando è stato recapitato l'avviso di garanzia al presidente del Consiglio durante un vertice internazionale sulla criminalità».

Il cardinale come Berlusconi. «Oggi da parte dello stesso capo dello Stato sono stati sollevati dei dubbi per la sproporzione e l'inopportunità di quell'atto: se questo valeva per un presidente del Consiglio, tanto più vale per un'autorità spirituale. In quel caso peraltro si discute di chi provocò una fuga di notizie. Qui sembra esserci stata una pubblicità voluta, che è ancora più

grave». Che il cardinale sia una persona per bene lo dice anche Basolino. «Appunto. Intanto però questo prelievo è già stato condannato nell'opinione pubblica. Ma credo che ormai il disagio stia montando, anche fra i magistrati più seri. La stessa vicenda Caselli-Lombardini ne è il segno. Anche su questo noi politici dovremmo riflettere invece di parteggiare per gli uni o per gli altri come ha fatto il ministro Flick nel caso di Caselli».

Lei è favorevole alla proposta di una sessione permanente della Camera sulla giustizia? «Sono tutti strumenti utili, ma i fatti di quest'estate dimostrano una cosa: se qualcuno pensava di derubricare la questione giustizia come

un fatto privato di Berlusconi, si è sbagliato». Come mai il Polo finisce sempre per trovarsi a considerare imprecipiati a priori tutti gli indagati? «Purtroppo non è il Polo a far emergere queste valutazioni. Non è il Polo ad aver messo in prigione l'ex sindaco di Roma Clelio Darida, dimostratosi poi innocente». Perché non chiedere invece di accelerare i processi? «Noi chiediamo che vengano rispettate le regole. E in questo caso le regole sono state violate». Delle violazioni del segreto istruttorio non dovrebbe preoccuparsi il Csm? «Credo proprio di sì. Dovrà valutare le modalità con cui questa azione è stata condotta».

[m. g. b.]

DALLA PRIMA PAGINA

ATTORNO A UN DRAMMA

ogni privatizzazione, avevano accumulato ricchezze e potere sconfinati, appunto sotto la protezione di Cernomyrdin.

Guerra, dunque, su tutti i fronti. Ma, se Cernomyrdin era poco popolare e, quindi, agevolmente sostituibile con poche battute demagogiche, non altrettanto agevole si è rivelato il convincere gli oligarchi a ridurre le loro pretese e i monopoli naturali, il loro dominio. Una guerra del genere, a tutto campo, avrebbe avuto bisogno di ben altri generali che la terna Kirienko, Ciubas, Nemtsov.

L'Occidente è venuto in soccorso, con il grande prestito di 22 miliardi di dollari, ma senza alleati interni il «crony capitalismo» si è rivelato più forte di tutto il resto. Anche perché,

sotto l'effervescenza di un mercato finanziario che ha tratto in inganno perfino non pochi esperti occidentali, non c'era proprio più niente. I cosiddetti «fondamentali» dell'economia si erano semplicemente liquefatti.

Cernomyrdin torna e torna con l'obiettivo di diventare Presidente della Russia, forse prima del 2000. E dopo essersi assicurato l'appoggio dei comunisti di Zjuganov nella Duma. Poiché è evidente che ormai qualunque cura sarà ralmente dolorosa e pesante da rendere impossibile una sua gestione senza garantirsi una minima base popolare. Dunque, in questo disastro che è la commedia degli equivoci della Russia post-comunista, si vedono due vincitori: Cernomyrdin e i comunisti. L'uno e l'altro, però, tornano in una stanza dei bottoni devastata da cori circuiti. Non è chiaro con quali ricette intendano ri-

parare i guasti. Né se siano in condizioni di farlo, anche con sostanziosi e nuovi aiuti occidentali. Con il paradosso aggiuntivo che l'Occidente dovrà ora aiutare un Cernomyrdin che guiderà un governo di coalizione (quali che siano gli artifici verbali usati) includente ministri designati dai comunisti o concordati con loro.

Ma il Paese è in ginocchio e allo sbando e palesemente non in condizioni di pagare i debiti già contratti, trasformato com'è in un gigantesco erogatore di materie prime a basso prezzo in un mercato - per i prodotti occidentali, inclusi quelli alimentari. L'unica cosa chiara è che l'Occidente ha ora tutte le leve in mano per trattare con la nuova leadership. C'è da augurarsi che le usi con saggezza.

Giulietto Chiesa

DALLA PRIMA PAGINA

ABBASSARE IL VOLUME

con il massimo della riservatezza dall'assalto mediatico, mentre il legame stretto tra le forze inquisitive e l'informazione finisce per puntargli addosso i riflettori.

Stavolta è successo l'esatto contrario. Il cardinal Giordano ha voluto invitare le telecamere alla perquisizione della Curia, così come ha voluto per due giorni di fila drammatizzare attraverso dichiarazioni politiche e considerazioni polemiche sulla giustizia italiana la vicenda che lo coinvolge insieme ai suoi famigliari.

Insomma, stavolta è l'indagato, un indagato di speciale autorevolezza e dalla particolare veste giuridica, a cercare la luce dei riflettori. Non dimentichiamo, anzi, che una certa durezza verso sproporzionata (alla luce dei riscontri successivi) si abbatté mesi fa sul direttore del Tg1 Marcello Sorgi e su un suo capo redattore, colpevoli solo di aver anticipato gli sviluppi dell'inchiesta in corso. Come dire che se

stavolta clamore c'è stato, è solo perché l'ha cercato l'arcivescovo.

Personalmente considero del tutto inverosimile il coinvolgimento di un uomo di fede come il cardinal Giordano in attività di usura. Naturalmente netta netta convinzione non ha motivo di estendersi a tutti i suoi famigliari. Impossibile non evocare qui la ben altra discrezione che accompagnò in tempi non lontani alcune indagini riguardanti un coinvolgimento addirittura del Segretario di Stato vaticano.

Il prestigio e il rilievo cruciale del magistero della Chiesa cattolica dentro la società italiana non possono certo venir messi in discussione neppure da indagini giudiziarie che, nel caso più recente, ipotizzano nei confronti di un alto prelato responsabilità francamente poco verosimili, ben al di là dell'ingenuità o della dabbenaggine famigliaristica.

Non siamo in grado di valutare se vi sia stata o meno violazione dei Concordati. Se così fosse, sarebbe molto grave. Resta il fatto che questo patistico finisce per proporre la Chiesa italiana come attore politico protagonista nell'infinita controversia sulla giusti-

zia che spacca il Paese in due. Non se ne trova il bisogno, e dunque serve assai convincenti le considerazioni che lo scrittore cattolico Vittorio Messori ha consegnato a Michele Brambilla sul «Corriere della Sera» di ieri. Benché convinto dell'innocenza del cardinal, Messori si dichiara perplesso sulla sua reazione: «Con tutto il rispetto, ha parlato come un politico di Tangentopoli... Mi permetto di dire che questo invece contro la magistratura rivendicando la propria innocenza e rettitudine non è da arcivescovo». Così come «preoccupante» Messori definisce il giuramento del porporato sull'innocenza del fratello detenuto.

Ogni indagato ha diritto a difendersi come meglio crede, ma non vorremmo che per dei prepotenti se suggeriamo, sommessamente, al cardinal - probabile vittima di un errore giudiziario - di abbassare un poco il volume. Spiacevole è infatti l'impressione che egli abbia impartito a nome della famiglia Giordano anziché a nome della più grande famiglia cui si è votato sposandosi con la Chiesa.

Gad Lerner

«La nostra vita con te è stata una risata di felicità in un giorno d'estate pieno di sole».

Improvvisamente è salito al Padre l'anima buona, dolcissimo e generoso del

DOTTOR

Sergio Carnevale Schianca

Affronto l'annuncio della moglie Vanna, (figlia Giuseppina con Stefania, Fabrizio con Anna, Cesare con Stefania, sorelle, cognato, nipoti e parenti tutti. S. Rosario il 25 agosto 1998 ore 19 presso «Piccola Casa della Divina Provvidenza» - Cologno. I funerali avranno luogo mercoledì 26 agosto 1998 ore 10 con partenza da «Piccola Casa della Divina Provvidenza, Chiesa Madre».

Portofino, 23 agosto 1998.

Il Signore è il mio pastore...

SEBASTIANO, vivrai sempre in noi. In e

MARCO

Lunghi anni di calda amicizia con il compianto

Sergio Carnevale

rendono particolarmente sofferto il terreno distaccato dagli amici:

Elisa Carlo Cravetto

Bruno Antonio Maglietta

Adriano Pagliaro

Rosy Guido Ferretti

Torino, 23 agosto 1998.

Laura e Renzo Venti partecipano al dolore della famiglia.

Giuseppina, Fabrizio e Cesare, i vostri amici

pregano insieme a voi per il vostro PAPIR

che, cristianamente, è salito al cielo.

Giuseppina Anselmo

con immenso affetto

Torino, 23 agosto 1998.

Le Presidi, Collaboratrici e Beneficiari del

L'istituto Maria Margherita commosso partecipa

vivamente al dolore per la scomparsa del

prof. Giuseppe Anselmo

Torino, 24 agosto 1998.

Giovanna Celebrini, Luigi Leonigro si

uniscono alla famiglia in un caloroso abbraccio

di addio per la perdita dell'amico

prof. Giuseppe Anselmo

Torino, 23 agosto 1998.

E' mancato

Massimino Cibrario

ved. Cibrario Nona

anni 84

L'annuncio i figli Francesco e Bartolomeo, la

nuora Maria Berline, i nipoti Claudio e

Matteo, Federico, Andrea ed Enrico. Per informazioni sul

funerale telefonare al 324.11.88. La preside

parteciperà con un ringraziamento.

Torino, 23 agosto 1998.

Il tuo sorriso ci mancherà sempre

Silvana Poma

Ne annunciamo la scomparsa papà, mamma

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fausta Tricorri

in Castagnoli

anni 74

L'annuncio il marito Umberto, il figlio

Pier Sandro con Lavinia e la piccola Gemma,

l'affettuosa cognata Gloriana con Rino,

le cognate Marietta e Silvana, nipoti, parenti

tutti. Funerali lunedì 24 c.m. ore 15,30 via

Calabria n. 2.

Chivasso, 22 agosto 1998.

Si uniscono al dolore di Umberto e Pier

Sandro le cognate Marietta, Silvana, Gloriana

e rispettive famiglie.

Gianna, Carlo, Danilo, Maurizio, Valen-

tina, Alessandro e Paolo si uniscono al

dolore di Umberto e Pier Sandro.

Dodo, Silvia, Claudio Penico sono vicini

a Umberto e Pier Sandro.

Famiglie Piero e Gianmichele Maina partecipo-

no al dolore.

Loredana, Ivana, Lucia, partecipano al

dolore di Pier Sandro e del Cernomyrdin per la

perdita dell'amico **FAUSTA**.

Si uniscono i collaboratori di agenzia:

Famiglia di Fausto

Stefano Follis

Giancarlo Rindone

Carlo e Cinzia Rosso

Famiglia Tramatonta.

Francesco, Mariassunta, Mariacristina,

sono affettuosamente vicini ad Umberto e

Pier Sandro.

Mario ad Anita, Paola e Mario Martoglio

sono affettuosamente vicini ad Umberto e

Pier Sandro.

Silvio, Maria Teresa Vaglienti con Anna

partecipano commossi al dolore della famiglia.

Anne e Marco Berre prendono parte al

grave lutto.

Francesca e Vito sono vicini.

Famiglia Bozzola e Vaj partecipano al

dolore.

Francesco, Consuelo, Libero, Clara sono

vicini a Pier Sandro e famiglia.

Anna, Angelo Pautasso, Maria, Carlo

Castelli, famiglia Tubino, famiglia Bionazzi,

ricordano la cara **FAUSTA**.

Roby, Elena, Beppe e Piero Garmanetti,

affettuosamente vicini ricordano la cara **FAUSTA**.

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

dott. Umberto Widmer

Primario Emerto Pedrera

La famiglia, profondamente addolorata,

la moglie Renza, le figlie Laura e Gabriella

con Mario, i nipoti Luca e Stefano, Cristina

con Rino e Umberto. Funerali parrocchiali

Santa Maria della Grazia (Crocetta). Per

orario tel. allo 011-500.366.

Torino, 23 agosto 1998.

Uniti nel ricordo della sua bontà e rettitudine

colleghi.

Piero Bie

Giovanni Calcutti

Giuseppe Bonetti

Giovanni Giarretto

Libero Zannino

Francesco Zecchi

partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Altara

Ne danno il triste annuncio l'adorata mamma

Anna, la cognata Adriana, i nipoti Stefano

ed Alessandra con Guido ed i nipotini

Alberto e Stefano. Un particolare ringraziamento

a Costanza e Salvatore per la preziosa

ed affettuosa assistenza.

Torino, 23 agosto 1998.

E' mancata ai suoi cari

Anna Goretti ved. Pratt

La famiglia con infinita tristezza la figlia

Adriana Ciompi, i nipoti Niccolò e Arturo, i

pronipoti Cristoforo, Laura e Diana. I funerali

avranno luogo nella parrocchia di Polino

(Bella) martedì 25 agosto alle ore 15,30 partendo

dall'ospedale di Biella alle ore 15.

Biella, 23 agosto 1998.

Marietta e famiglia partecipano al dolore

di Adriana.

Cesare e Carlo addolorati piangono la

carissima **ADA**.

Troppo presto ci ha lasciato

Giuliano Plovi

padre e marito esemplare

anni 53

Con immenso dolore l'annuncio la moglie

Maria Grazia e gli amici figli Stefano e

Andrea.

Viterbo, 16 agosto 1998.

Sarà sempre con noi

Marietta Bello Furbatto

Un annuncio il marito Mario ed i figli

Marco, Diletta e Valentina. Si uniscono i

fratelli Pasquale, Ermenegildo e Carlo con

le famiglie tutta. Bello - Canada. Fax

001.519.972.83.37.

Windsor,

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Sua Eminenza arriva come se venisse a parlare ai suoi fedeli. Eppure è venuto a spiegare quanto è grave quel che è successo, «vedete», dice accomodandosi sullo scranno dietro la scrivania e pasticciando la sua collana come i grani di un rosario, «una cosa del genere non è mai capitata in nessun regime democratico e neppure sotto il fascismo», e dice che quella perquisizione ledere la sovranità di uno Stato e che le intercettazioni telefoniche ai suoi danni colpivano anche la libertà di culto: «Dobbiamo stare attenti, perché se passa quello che è successo qui, dopo andranno a Padova, a Parma, a Udine...». Sua Eminenza procede a passo lento nella sua tunica cardinalizia, levandole le mani grassottelle dalla collana per porgerle a salutare il giornalista che è un po' che non si fa vedere per chiacchiere, o quell'altro, eccolo qui, come va?, che il suo giornale mi deve spiegare come fa a sapere le accuse prima dei miei avvocati. Michele Giordano, arcivescovo di Napoli, è finito nel cuore di un'inchiesta sull'usura che ha già portato suo fratello in carcere. Vorrebbe che stessero tutti seduti, ma ci sono sedie per tutti?, vorrebbe che stessero tutti tranquilli come lo è lui, dice: «il penale si fa a Lagonegro. Qui si fa trasparenza». Si rimette lo zucchetto che gli sfugge dalla testa, sorride molte volte. Pare tutto così calmo.

Ma il cardinale ha del veleno da mandare fuori. «Prima ancora di darvi la parola, vorrei dire a voi che io ieri mi sono opposto alla perquisizione non per un fatto personale. Siccome volevano fare perquisizioni sull'ente, sulla curia, ne ho fatto una questione di principio. Le curie fanno parte di uno Stato sovrano, sicché io ho detto al procuratore che non potevo consentire perquisizioni. Ho

Napoli, Giordano contesta anche le intercettazioni: «Lesa la libertà di culto, io parlo con il Papa»

L'ira del cardinale: violato il Concordato

«La perquisizione? Non accadeva neppure sotto il fascismo»

letto un appunto alla autorità giudiziaria, per cui potevo opporre le garanzie poste dall'articolo 2 comma secondo, del testo in vigore del Concordato e prima ancora dell'articolo 7, primo comma, della Costituzione e dell'articolo 1 del Concordato, che riconoscono la sovranità della Chiesa nell'organico suo proprio. Questo non mi ha impedito di dar loro quello che volevano. Glielo ho dato». Sua Eminenza si rimette a posto lo zucchetto, dice che ha letto sull'Ansa una nota del Vaticano: «Questa perquisizione non ha precedenti. Ne ha solo nei Paesi comunisti». Poi dice, che prima di sottoporlo a qualsiasi atto, bisognava avere avvertito la nunziatura, il Papa, in Italia: «Cosa che non hanno fatto, lo dico senza polemiche. Sono andati alla buona».

Gli chiedono: lei ha parlato anche di intercettazioni telefoniche?

«Ho sentito che ci sarebbero state anche queste. Ma non è possibile. Viola la sovranità. Pensa, se io parlo con il Papa. Ma pensate anche se io parlo con una giornalista e lei mi dice i suoi peccati. Loro non possono ascoltare queste cose. Si viola pure la libertà di culto. Guardate che se si viola la sovranità della Chiesa si rischia di tornare alle barbarie che solo le dittature comuniste hanno conosciuto».

Lei quindi contesta questo diritto alla procura?

«Sì, e lo dico serenamente».

Ora ci dobbiamo aspettare qualche iniziativa del Vaticano?

«Questo dipende da me, quando le cose saranno calme e se la ritirerò

opportuno. Ma ci sono questioni di principio e di natura diplomatica e internazionali».

Vuole aspettare che si risolva prima la sua vicenda?

«Certo. Però, è fatto».

Ma allora esiste in Italia il problema della giustizia?

«Devo dire che in tutta questa vicenda, sia nei confronti di mio fratello che dei miei familiari, c'è stata una spettacolarità esagerata. Come ieri. Bastava che un procuratore venisse confidenzialmente da me e gli avrei dato tutto. C'è stata invece questa spettacolarità, questo desiderio di torchiare, di far paura, di agitare, questo tintinnio di manette che nulla hanno a che vedere con la giustizia. Non è colpa dei magistrati. E' colpa del codice nuovo di procedura penale, che va rivi-

sto con coraggio per difendere i diritti dei cittadini. Adesso qui la condanna non è dopo il processo, ma prima».

Messori ha scritto: il cardinale non può mettersi sullo stesso piano di un segretario craxiano. Cosa risponde?

«Stimo Messori, ma uno non perché ha scritto un libro buono, non deve rispettare gli altri. Io rispetto quello che lui dice. Lui rispetti il mio pensiero. Se poi vuole fare il padre spirituale dei cardinali, io non me lo scoglio». Sua Eminenza continua a pasticciare la collana. Si schiaccia lo zucchetto. «Vorrei chiedervi una cosa io, adesso. Alcuni giornali conoscono ciò che io non so. Come hanno fatto a sapere? Me lo spiegate, così divento giornalista anch'io?».

Lei dove vede la colpa in que-

sto?

«Quando accade, vuol dire che c'è quel filo invisibile che fa pensare a una regia. Io vedo che ci sono cose che io non so. Dunque, qualcuno parla, qualcuno tiene un filo povero. Può essere motivo, un domani, di denuncia».

Secondo lei la libertà personale è messa in pericolo da iniziative di questo genere?

«Mah, che siamo proprio sull'orlo del baratro, direi di no. Certo se continua così non ci sono sbocchi. La giustizia è un tema importante, come la disoccupazione, il problema della casa, del lavoro mi-

norile, dell'usura: e io continuerò a parlarne, anche se mio fratello risultasse colpevole».

Può essere stato un attacco politico per il suo impegno contro il governo sulla disoc-

cupazione nel Mezzogiorno?

«Io come prima ipotesi non la faccio. Ritengo che il nome del cardinale possa essere stimolato l'ambizione di qualcuno. Poi io non devo fare pensieri cattivi. Non ho le prove».

Se dovesse risultare coinvolto suo fratello, per lei sarebbe una sconfitta?

«Io soffrirei, non potrei restare indifferente. Ne rimarrei anche mortificato. Però, le responsabilità sono personali e io continuerò a fare tutto quello che ho sempre fatto».

Il procuratore ha detto: prima di andare in Curia ho pregato San Gennaro...

«Quella frase mi ha meravigliato. Se non era una battuta, è un quantomeno un livello molto popolare di superstizione».

Ma lei come si sente oggi?

«Dopo aver letto l'avviso di garanzia, non sono preoccupato, tanto sono vaghe e inconsistenti le ipotesi. Anche per mio fratello si può parlare di esercizio indebitato di credito e non di usura. Ho letto di balletti di miliardi. Questa è la terza curia d'Italia. Io sono povero. E quei pochi soldi che resteranno dopo la mia dipartita, li lascerò alla Diocesi di Napoli perché possa svolgere attività di culto e di carità per i poveri. Perché tutti i miei soldi se ne vanno così».

Fine. Si alza, saluta, sorride. Una curiosità, Eminenza, prima di andarcene: lei s'è sentito con il Vaticano? «Ma certo! Con la segreteria di Stato».

Pierangelo Sapegno



Monsignor Michele Giordano ieri durante la conferenza stampa che ha indetto. A sinistra il procuratore di Lagonegro Michelangelo Russo

“ Si rischia di tornare alle barbarie delle dittature comuniste. Mi sono sentito con la segreteria di Stato in Vaticano ”

“ Su di me solo ipotesi vaghe e inconsistenti. E poi io sono povero. Il procuratore prega San Gennaro? Solo superstizione ”



Mariella Cirillo

IL CASO

I MOVIMENTI SOSPETTI

SOLTANTO affetto e sollecitudine verso un fratello nei guai? Oppure quell'aiuto economico offerto dal cardinale sconfinato nella complicità? Ruota attorno a questo interrogativo il capitolo dell'inchiesta della Procura di Lagonegro che ha portato alla svolta clamorosa il sabato, con l'avviso di garanzia notificato all'arcivescovo di Napoli per usura, associazione per delinquere ed estorsione. Magistrato Guardia di finanza continuerà oggi l'esame di documenti e floppy disk acquisiti durante il blitz alla curia che per un soffio non ha innescato un incidente diplomatico. Ieri, pausa di riflessione in vista di un'intensificazione del lavoro investigativo che dovrà inevitabilmente fare i conti con le polemiche aperte dal coinvolgimento del cardinale.

Al vaglio degli inquirenti, intercettazioni telefoniche sulle mosse della curia, conversazioni con monsignor Michele Giordano e il fratello, Mario Lucio, arrestato giovedì scorso, colloqui con familiari ed amici in cui si parla anche dell'indagine. Ma l'attenzione dei magistrati lucani è concentrata soprattutto sui movimenti di denaro, complessivamente circa un miliardo riconducibile al cardinale e finito nelle mani del fratello. Nell'informazione di garanzia si ipotizza che monsignor Giordano abbia contribuito all'attività criminosa con l'apertura di un proprio conto corrente al quale il fratello aveva accesso attraverso un carnet di assegni firmati in bianco dal cardinale.

In curia la replica è pronta: quel conto corrente aperto nell'agenzia del Banco di Napoli di Sant'Arcangelo di Potenza, il paese della famiglia Giordano, doveva servire ad aiutare il fratello geometra dell'arcivescovo che si era trovato in gravi difficoltà economiche dopo un investimento edilizio. A giustificare gli assegni in bianco, la lontananza e la necessità di consentire in tempi celeri il prelievo delle somme necessarie. Ma gli investigatori trovano strano che il versamento non sia stato eseguito, più semplicemente, attraverso un bonifico.

E le tracce seguite dagli inquirenti riguardano anche altre somme

che, in questo caso, sono transitate attraverso l'Istituto delle «Opere pie», un ente che si occupa dell'amministrazione dei beni della curia. L'Istituto ha versato circa 400 milioni a due nipoti del cardinale Giordano, Angelo e Giovanbattista, figli di Mario Lucio Giordano ed entrambi consulenti delle «Opere pie». Quel denaro è servito per l'acquisto di un immobile di proprietà dei due nipoti del cardinale, i quali erano preoccupati per i debiti accumulati dal padre. Per questa sorta di «prestito» sarebbe stata in ogni caso offerta una garanzia: un alloggio appartenente ai due figli del geometra. Su questo punto è stato interrogato il responsabile dell'Istituto delle «Opere pie», Aldo Palumbo (poi deceduto nei mesi scorsi), che in febbraio fu chiamato ad esibire documenti e atti dell'operazione.

E c'è un altro capitolo dell'inchiesta, al quale sono legati più direttamente il blitz eseguito sabato nella curia napoletana e la successiva acquisizione di una decina di floppy disk del computer personale di monsignor Giordano. Si parla di alcune centinaia di milioni che sarebbero state versate ad uno scultore di Torre del Greco, nel napoletano, per la realizzazione di un bassorilievo in un tabernacolo. Ad insospettire gli investigatori che in concomitanza con l'arresto di Mario Lucio Giordano interrogarono per circa 6 ore lo scultore, l'ammontare della spesa e la mancanza di una ricevuta.

Ma ai sospetti dei magistrati, il legale del cardinale, l'avvocato Enrico Tuccillo, e lo stesso monsignor Giordano, hanno sempre opposto una tesi: quel denaro serviva ad aiutare un fratello in difficoltà, indebitato e in condizioni economi-

che tali da non essere affatto credibili come strozzino. Insomma, si sostiene in curia, se qualcosa può essere imputato al cardinale è la sua generosità. E vicino all'arcivescovo si schiera il sindaco di Napoli Antonio Bassolino: «Appena informato dell'arresto del fratello gli ho telefonato per fargli sentire la mia vicinanza umana. Questa vicinanza è ancora più forte in queste ore».

A Michele Giordano, vescovo e cittadino onorario di Napoli - sottolinea Bassolino - mi legano infatti sentimenti di stima e di amicizia. Il mio auspicio è che le indagini si concludano il più presto e siano fiduciose, conoscendolo, che il cardinale risulterà estraneo ad attività illegali che, nella sua missione pastorale, ha sempre contrastato e combattuto.

Ma ai sospetti dei magistrati, il legale del cardinale, l'avvocato Enrico Tuccillo, e lo stesso monsignor Giordano, hanno sempre opposto una tesi: quel denaro serviva ad aiutare un fratello in difficoltà, indebitato e in condizioni economi-

che tali da non essere affatto credibili come strozzino. Insomma, si sostiene in curia, se qualcosa può essere imputato al cardinale è la sua generosità. E vicino all'arcivescovo si schiera il sindaco di Napoli Antonio Bassolino: «Appena informato dell'arresto del fratello gli ho telefonato per fargli sentire la mia vicinanza umana. Questa vicinanza è ancora più forte in queste ore».

A Michele Giordano, vescovo e cittadino onorario di Napoli - sottolinea Bassolino - mi legano infatti sentimenti di stima e di amicizia. Il mio auspicio è che le indagini si concludano il più presto e siano fiduciose, conoscendolo, che il cardinale risulterà estraneo ad attività illegali che, nella sua missione pastorale, ha sempre contrastato e combattuto.

Tre flussi di denaro al centro dell'inchiesta

Nel Risorgimento si punivano i prelati che non cantavano il Te Deum in onore dei Savoia

1860, l'anno dei vescovi in carcere

LA vicenda del cardinale Giordano, arcivescovo di Napoli, visitato fin troppo spettacolarmente dai carabinieri e dalla Guardia di finanza nel suo palazzo vescovile, può far venire in mente la volta che il Duomo e la Curia napoletana furono occupati con altrettanta spettacolare invasione militare dal generale Garibaldi e dalle sue truppe liberatrici.

Erano tempi, allora, in cui lo Stato italiano, che andava verso l'unità, metteva in prigione vescovi e cardinali anche solo per scarso entusiasmo patriottico.

Dunque, il 7 settembre 1860, Garibaldi entrava vittorioso a Napoli, dopo aver conquistato la Sicilia. Anche il generale, come ogni conquistatore che occupava la città partenopea, volle andare a visitare la cappella del tesoro di San Gennaro. Lo precedette in cattedrale fra Giovanni Pantaleo, frate con la camicia rossa, che, insieme a un'orda di preti apostati, come narra una cronaca, accompagnava le truppe garibaldine.

In Duomo, fra Pantaleo tenne dal pulpito un infiammato sermone, nel quale paragonava l'Eroe dei Due Mondi a un novello Redentore, mentre i soldati bivaccavano e schiamazzavano nelle navate della cattedrale.

Irritato, l'arcivescovo cardinale Rinaldo Sforza, accompagnato dai canonici del Duomo, si recò a far sprangare la porta della cappella. Così Garibaldi non poté godere della vista di San Gennaro. Per tutta risposta, due giorni dopo, il generale espellè il cardinale e anche tutti i gesuiti, affidando la chiesa di questi, il Gesù Nuovo, ad Alessandro Gavazzi, altro prete in camicia rossa.

L'arcivescovo di Napoli non fu la sola vittima cardinalizia del nostro celebrato Risorgimento. Già dieci anni prima, Pio IX, non più in grazia dei patrioti italiani, aveva levato la voce contro Vittorio Emanuele II, che aveva approvato le leggi Siccardi sull'abolizione del tribunale ecclesiastico e delle immunità della Chiesa, dicendosi addolorato soprattutto per il cardinale arcivescovo di Torino che,



Giuseppe Garibaldi

E Garibaldi cacciò l'arcivescovo di Napoli che gli aveva sbarrato la cappella di San Gennaro

a causa delle sue proteste, era stato «tolto da mano militare alla sua sede arcivescovile e tradotto in luogo di reclusione».

Ma fu proprio nell'anno 1860 che una buona schiera di cardinali italiani, senza contare i numerosi vescovi, passò dai palazzi vescovili alle carceri di Stato. Era allora la rivista dei gesuiti, *La Civiltà cattolica*, che si premurava di farne l'elenco nelle proprie cronache. «L'arcivescovo di Pisa», scriveva la rivista, «fu arrestato e tradotto in Torino dai carabinieri, dove trovai prigioniero da oltre un mese... Nello stesso modo che il Garibaldi nel termine di mezz'ora discacciò e fece portare via da Napoli sua eminenza il cardinale arcivescovo Rinaldo Sforza e da Benevento il cardinale Caraffa, così i rigeneratori delle Marche e dell'Umbria si affrettarono a emulare il nobile esempio strappando in prima alla propria diocesi l'eminentissimo cardinale De Angelis, arcivescovo di Fermo. Il cardinale Baluffi, vescovo di Imola, fu cacciato in prigione. Poi venne la volta

di sua eminenza il cardinale Antonucci, arcivescovo di Ancona, arrestato anch'egli e condotto via sempre guardato a vista. Quindi fu fermato a Foligno l'eminentissimo cardinale Morichini che riconducevasi alla sua diocesi di Jesi...».

Questo incarceramento generale di cardinali avveniva, il più delle volte, per un fatto ben preciso, come annotava la rivista dei gesuiti: «Essi non cantano».

Accadeva, cioè, che i cardinali si rifiutassero di celebrare in chiesa dei solenni *Te Deum* per ricordare la data dello statuto o per festeggiare l'annessione al Piemonte, come ordinavano le autorità delle varie città.

La Civiltà cattolica commentava: «Si desidererebbe sapere, così per curiosità, dove il governo laico di qualunque Paese di questo mondo abbia pescato l'autorità di obbligare il clero a cantare il *Te Deum* piuttosto che il *Miserere* o il *Dies Irae* in un dato giorno dell'anno».

Domenico Del Rio

E l'ex arcivescovo di Canterbury accusa: «Era una falsa dea di discutibile moralità»

Londra, un fiasco la marcia per Diana

Sfilano in poche centinaia

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il fiasco di una marcia svoltasi ieri lungo il percorso seguito un anno fa dal funerale di Diana non deve ingannare: a una settimana dall'anniversario del tragico incidente di Parigi, che lunedì prossimo riproporrà scene di dolore nazionale attorno al mito della regina di cuor, l'Inghilterra è travolta dal ricordo della principessa triste. Non c'è giornale a stazione televisiva che non abbia già avviato il canovaccio delle ricostruzioni e delle rievocazioni: il fatto poi che alla marcia di beneficenza attraverso i parchi di Londra fino all'abbazia di Westminster abbiano partecipato poche centinaia di persone e non le 15 mila previste - complice la pioggia - non cancella il clamore attorno all'anniversario.

Un clamore alimentato anche da Mohamed al-Fayed, che spara a zero sulle guardie del corpo del figlio Dodi accusandole di essere responsabili della tragedia dell'Alma. In un'intervista alla rivista americana «Time», ha affermato che Trevor Rees-Jones e Kes Wingfield hanno «provocato il devastante incidente con la loro incompetenza e con procedure dilettantesche». «Avevano regole - ha detto Fayed - e non le hanno osservate». Ma il padrone di Harrod's, osserva il «Sunday Tele-

VIAGRA

Presto legale in Europa

LONDRA. Il Viagra, il farmaco anti-impotenza della Pfizer, potrà essere legalmente acquistato in tutta l'Unione europea entro un mese, se tutto andrà come previsto alla riunione dei responsabili per l'industria farmaceutica dell'Ue che si terrà domani a Londra. Secondo il settimanale «The Observer», alla riunione sarà stilata la proposta di decisione per autorizzare la vendita del Viagra sul mercato europeo, che verrà poi inviata alla Commissione Europea. A quel punto il Commissario responsabile per le licenze ai medicinali, Martin Bangemann, dovrebbe dare «luce verde» al Viagra entro 3 settimane. Negli Stati Uniti, dove è entrato in circolazione il 27 marzo scorso, il Viagra è stato prescritto 3,5 milioni di volte: una media di 23.490 prescrizioni al giorno. [Ansa]

E al-Fayed accusa le guardie del corpo per la morte di Dodi e della principessa

graph», ha il dente avvelenato con Wingfield, costretto a dimettersi dopo essere rifiutato di corroborare in una recente documentario televisivo la tesi di Fayed secondo cui la morte di Diana e Dodi «non è stata un incidente ma una congiura».

Eppure proprio la tesi della congiura fa proseliti. Un sondaggio del «Sunday Times» rivela che soltanto il 59% crede nell'incidente (un anno fa era l'84%). Per il resto, si scopre, il tempo è una grande medicina. Il 62%, per esempio, rifiuta l'ipotesi

di un'abdicazione della regina, il 58% dice che Carlo ha le carte in regola per diventare re. Pare spenta anche l'ondata di buonismo suscitata dal grande lutto: per il 52% nulla è cambiata nell'Inghilterra del «dopo-Diana». E Lord Coggan, ex arcivescovo di Canterbury, si è aggiunto alla lista dei critici di Diana definendola «una falsa dea di discutibile moralità». Peggio, ha reagito alla «frenesia del dolore» parlando di «una nazione senza Dio», che proprio perché tale aveva creduto di ve-

dere nella principessa «un temporaneo tappabuchi».

Sempre in tema di sondaggi, Carlo riceve un'altra iniezione di fiducia da quello del «Mail on Sunday». Soltanto il 9% degli interpellati, rivela il giornale, ritiene oggi che Carlo e Camilla dovrebbero porre fine alla loro relazione, mentre il 42% ritiene addirittura che essa possa ormai svolgersi alla luce del sole. Non solo: secondo il 33% i due dovrebbero sposarsi; o la metà esatta ritiene che anche in quel caso Carlo potrebbe diventare

re. I timori, per il principe, la sua amante, oggi sono altri: soprattutto se è vero, come rivela il settimanale «News of the World», che lui «particolarmente le sue» nel mirino dell'Ira Vera, l'organizzazione repubblicana irlandese responsabile della bomba di Omagh. La febbre di Diana, informa l'«Observer», ha indotto il primo ministro Tony Blair a rinviare la pubblicazione dei suoi progetti per la riforma della monarchia. Una forma di cortesia; anzi di ritegno, nei giorni

caldi del luttuoso anniversario. Ma non tutti sono come lui. Molti parlano: maghi, massaggisti, indovine, beneficiati e amici. Per amore o, sovente, per interesse. Parla persino, dopo un lungo silenzio, il dottor Hassanat Khan, il cardiocirurgo a cui era stato attribuito un flirt con Diana. Parla per ricordare la principessa crocerossina, consolatrice degli afflitti nelle corsie d'ospedale. Sul resto, da vero gentleman, tace.

Fabio Galvano



Un mazzo di rose sul cancello del Palazzo di Kensington che fu la residenza della principessa Diana. Ieri ad un anno dalla sua morte in molti hanno reso omaggio alla sua memoria deporre fiori all'ingresso del parco

(FOTO AP)

Guerra nel Congo

Gli angolani respingono i ribelli

KINSHASA. L'intervento militare dell'Angola in Congo ha fatto subito pendere la bilancia in favore del presidente Laurent Desiré Kabila. Le truppe angolane, attraversato il confine sabato, hanno impegnato i ribelli tutsi banyamulenge nell'estremo lembo occidentale del Paese, lungo il corridoio che rappresenta l'unico sbocco a mare del Congo, e ieri mattina hanno conquistato l'importante base di Kitona, vitale cordone ombelicale per i banyamulenge.

I ribelli avevano infatti trasportato un contingente di truppe da Goma, loro roccaforte nell'Est del Paese, fino a Kitona, e da lì erano partiti per il balzo che sabato li aveva condotti alla periferia di Kinshasa. Ora invece i banyamulenge rischiano di rimanere intrappolati tra due fuochi: gli angolani sulla costa e le truppe di Kabila a Kinshasa. Uno dei leader ribelli, l'ex ministro degli Esteri di Kabila Bizima Karaha, ha ammesso la perdita di Kitona: «La nostra è stata solo una ritirata strategica. L'offensiva contro Kinshasa continua», ha detto, annunciando la conquista di Kisangani, terza città del Paese, situata nel Nord-Est.

In realtà la situazione dei banyamulenge appare critica. Secondo fonti a Kinshasa infatti, angolani e regolari congolesi si sarebbero impossessati anche di Boma e Banana, città alla foce del fiume Congo vicine a Kitona, ed avrebbero iniziato ad investire Matadi, strategico porto fluviale a 250 chilometri da Kinshasa. «I ribelli sono allo sbando», ha detto una fonte.

Un portavoce dei ribelli ha detto che ora le loro forze cercheranno di prendere l'aeroporto di Ndjili, presso Kinshasa, per poter mantenere il ponte a Goma ed il contingente che da Ovest puntava alla capitale. Ma all'aeroporto di Kinshasa sono arrivati dei cacciabombardieri angolani.

Forse proprio per la mutata situazione sul campo, al vertice della Comunità dell'Africa Australe convocato a Pretoria dal presidente sudafricano Nelson Mandela, si sono presentati solo 11 leader su 14. Mancavano Kabila e i due Presidenti che lo appoggiavano militarmente: Eduardo Dos Santos (Angola) e Robert Mugabe (Zimbabwe). Kabila ha inviato il proprio ministro della Giustizia, Mwenge Kongo, che si è rifiutato di incontrare i leader di Uganda (Yoweri Museveni) e Ruanda (Pasteur Bizimungu), che sostengono i ribelli banyamulenge.

«Ci deve essere un cessate il fuoco, uno stop che far seguire negoziati politici», ha detto Mandela dopo la riunione in cui aveva presentato il piano in dieci punti che prevede un immediato cessate il fuoco, il mantenimento delle truppe sulle attuali posizioni, il riconoscimento formale del governo di Kabila, e negoziati per la formazione di un governo di unità nazionale che organizzi poi libere elezioni. Il piano è stato approvato all'unanimità, ma l'assenza di Kabila, Mugabe e Dos Santos non lascia prevedere nulla di buono.

Anche per questo il Papa ha lanciato ieri un accorato appello alle parti in lotta affinché «evitino atrocità e massacri e avviino i negoziati: «Una via umana, ragionevole, ancora possibile». [e, st.]

IRAN

I ribelli «mujaheddin del popolo»: siamo stati noi. L'assassinio nel Gran Bazar

Teheran, ucciso il Macellaio

Ex direttore delle carceri del regime

TEHERAN. Per i gruppi d'opposizione era il macellaio di Evvin, per i rivoluzionari khomeinisti l'eroe della resistenza e il pioniere dell'indipendenza. Contro il regime persiano del regime iraniano, fino allo scorso febbraio responsabile nazionale delle prigioni e direttore del più importante carcere del Paese a Evvin, Assadollah Ladjevardi, 58 anni, è stato assassinato ieri nella sua sartoria, nel cuore commerciale di Teheran, il gran bazar.

Alcune ore dopo, l'attentato è stato rivendicato a Nicosia dai «mujaheddin del popolo», il principale gruppo armato d'opposizione al regime iraniano.

Secondo la rivendicazione, «il macellaio di Evvin è stato ucciso mentre era scortato da un gruppo speciale di guardie della rivoluzione e di agenti del ministero dell'informazione». Secondo l'agenzia ufficiale iraniana Irna invece, due uomini armati sono entrati nel suo negozio, gli hanno parlato per pochi secondi e poi hanno

aperto il fuoco con una mitraglietta Uzi, di fabbricazione israeliana.

La sparatoria ha causato anche un'altra vittima: secondo l'agenzia si tratta del fratello di Ladjevardi, secondo i mujaheddin di una sua guardia del corpo. Inoltre l'Irna ha affermato che «uno degli aggressori è stato immediatamente arrestato» e che anche un passante è stato ucciso.

Ladjevardi era stato tra i protagonisti della lotta contro il regime dello Scià prima della rivoluzione del 1979. Catturato, aveva trascorso da detenuto nel carcere di Evvin - lo stesso di cui dopo la vittoria khomeinista sarebbe diventato direttore - diversi anni. A lui erano stati attribuiti nel 1965 l'organizzazione dell'assassinio di Mansur, primo ministro dello Scià Reza Pahlavi, e nel 1969 l'attentato dinamitardo agli uffici della compagnia aerea israeliana El-Al a Teheran.

Dopo la vittoria della rivoluzione di Khomeini, divenne pubblico ministero dei tribu-

Gli ayatollah l'avevano destituito Anche per loro era troppo feroce

Assadollah Ladjevardi il «Macellaio di Evvin»



nali rivoluzionari, protagonisti negli anni a venire di una sanguinosa ondata di repressione contro i sostenitori dello Scià.

Dall'89 responsabile dell'organizzazione di gestione di tutte le prigioni iraniane, Ladjevardi era accusato dai gruppi d'opposizione di sottoporre i carcerati a torture e trattamenti inumani.

Dalla direzione della prigione di Evvin era stato rimosso lo scorso febbraio, dopo che alcuni amministratori comunali

di Teheran finiti nella «sua» prigione perché accusati di corruzione avevano denunciato di essere stati torturati.

La rivendicazione dei mujaheddin riporta ancora al carcerato negli anni a venire di una sanguinosa ondata di repressione contro i sostenitori dello Scià. Ladjevardi era accusato dai gruppi d'opposizione di sottoporre i carcerati a torture e trattamenti inumani. Dalla direzione della prigione di Evvin era stato rimosso lo scorso febbraio, dopo che alcuni amministratori comunali

ALBANIA

Agente viola l'ambasciata Usa, abbattuto

Arrestati a Tirana 6 uomini di Berisha

TIRANA. Sei ex dirigenti albanesi - fra cui tre ministri all'epoca della presidenza di Sali Berisha, ora all'opposizione - sono stati arrestati a Tirana l'altra notte per presunti «crimini contro l'umanità» in relazione ai disordini popolari della primavera del 1997.

Gli arrestati sono gli ex ministri della Difesa Safet Zhulali, degli Interni Halil Shamat, del Controllo dello Stato Blerim Celaj, l'ex agente della polizia segreta (Shik) Bujar Rama, l'ex capo della polizia di Valona Sokol Mulesmani e un ex ufficiale dell'esercito, Kreshnik Lusha.

Sono accusati di avere «causato il tracollo dello Stato nella primavera del 1997, che ha provocato gravi conseguenze economiche e migliaia di vittime», si legge in un comunicato. Inoltre la procura militare imputa loro di «aver ordinato l'uso delle armi contro i civili e di gas contro i manifestanti di Valona» e di aver distribuito armi ai loro simpatizzanti «per istigarli contro altri gruppi di civili».

L'ex presidente albanese Be-

risa ha giudicato ieri «un atto politico diretto a eliminare l'opposizione» il loro arresto. «Questi arresti sono parte della politica del terrore che il partito socialista al potere esercita sul partito democratico e i suoi leaders», ha detto.

Ieri i marines di guardia all'ambasciata americana di Tirana hanno ucciso un poliziotto albanese che si era introdotto arrampicandosi sul muro di recinzione alto due metri. Il ministro dell'Interno albanese ha precisato che l'agente era armato di pistola. La reazione degli addetti alla sicurezza dell'ambasciata è stata drastica anche per il clima di allarme che pervade le sedi diplomatiche americane sulla scia degli attentati contro le ambasciate in Kenya e Tanzania e degli attacchi missilistici contro presunti obiettivi terroristici in Sudan e Afghanistan. La settimana scorsa Washington aveva rivelato di avere avuto segnalazioni su un possibile attentato contro la sede di Tirana. [Ansa-Afp-Agi-Ap]

GRAN BRETAGNA

Grazie alla pubblicità, la costosissima costruzione potrà essere terminata

James Bond salverà la cupola di Blair

Il «Millennium Dome» nell'ultimo film di 007

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sarà, per James Bond, la missione più difficile. E questa volta, un governo - un governo vero, quello di Tony Blair - seguirà con grande interesse le sue prodezze. Perché nel suo prossimo film 007 dovrà salvare il «Millennium Dome», la colossale e controversa costruzione nel cuore del porto di Londra con cui la Gran Bretagna intende festeggiare l'avvento del 2000. Salvato sullo schermo, il Dome potrebbe anche esserlo nella realtà: la ricaduta pubblicitaria su scala mondiale potrebbe infatti assicurare che il colossale progetto - un'immensa tenda sostenuta da tralicci d'acciaio - non fallisca miseramente.

La lavorazione del film, il 19° della serie, comincerà a gennaio. Dovrebbe raggiungere le sale entro il novembre del 1999, un mese prima del Capodanno in

cui, con un anno d'anticipo sul calendario, il mondo festeggerà il nuovo millennio. Il successo del film, come gli ultimi due interpretati da Pierce Brosnan, potrebbe diventare il successo del «Millennium Dome»; e già come voce che, in un'inusitata osmosi fra fantasia e realtà, lo stesso Tony Blair possa essere indotto a comparire nella scena finale, per ringraziare Bond dello scampato pericolo. Rientrebbe nella logica delle cose: se c'è comunione fra cinema e marketing, perché non potrebbe esserci fra avventura e politica?

Non si conosce, del nuovo film, la trama esatta. Non importa: non è quella a decretare, colpo dopo colpo, il successo di un James Bond ormai passato attraverso cinque interpreti. Basti sapere che dopo il solito rocambolesco inseguimento - questa volta sulle acque del Tamigi - l'agente 007 dovrà cercare di salvare personalità politiche,

leader dell'industria e jeunesses dorée del jet-set dal solito complotto, disinnescando la solita bomba nella solita corsa contro il tempo. La bomba è quella che potrebbe distruggere il «Dome», e che nella vita reale molti sarebbero ben disposti a mettere davvero sotto quel monumento che non fa l'unanimità e che è già stato soprannominato «la follia da 756 milioni» (di sterline in lire fa circa 2200 miliardi).

Si è calcolato che il «Millennium Dome» abbia bisogno di 12 milioni di visitatori paganti per andare in pareggio; ma se grazie a James Bond diventerà un'icona internazionale, anche quell'obiettivo sarà facilmente raggiungibile. Per questo la società che gestisce il «Dome» ha accolto favorevolmente i primi approcci: anche se le necessità cinematografiche intralceranno non poco i lavori per completarne la costruzione. [f. gal.]

WASHINGTON



Monica Lewinsky

WASHINGTON. Arrivano anche le illustrazioni del Rapporto Starr a dare un ennesimo colpo a Clinton: il procuratore indipendente lavoretti infatti alacremente alla relazione che presenterà al Congresso nella quale, rivela il settimanale «Newsweek», compariranno immagini disegnate a illustrare gli incontri sessuali tra Bill e Monica Lewinsky nello studio accanto a quello Ovale della Casa Bianca. Il rapporto dovrebbe giungere al Congresso alla fine di settembre, indica il settimanale, che cita anche una fonte vicina all'ufficio di Starr che commenta le immagini contenute nel documento (circa 300 pagine): «Quando vedranno questo rapporto, avranno voglia di vomitare».

L'eventualità delle dimissioni, un tempo remota, sembra prendere quota nell'opinione degli americani. Un sondaggio condotto da John Zogby, uno dei più attendibili esperti di sondaggi, mostra che il 48 per cento degli americani pensa che egli debba andarsene, se si proverà che ha mentito a più riprese. Per Zogby, si tratta di una percentuale in crescita. Il suo sostegno si è deteriorato. L'idea delle dimissioni ha fatto per la prima volta ingresso nel dibattito nazionale.

Starr pensa che il Presidente si sia cacciato in una ragnatela di bugie da cui non riesce a uscire: in particolare il Presidente potrebbe essere smentito dalle affermazioni della segretaria Betty Currie, sull'intricata vicenda dei regali per Monica Lewinsky. Ed emergono altri dettagli sui rapporti con Hillary: solo il 13 agosto Clinton le avrebbe confessato la relazione con Monica. La first lady si è sentita «ferita e tradita» o si è anche infuriata per la stupidità del marito, hanno detto fonti vicine alla signora Clinton. La figlia Chel-

«Quando i senatori vedranno le illustrazioni vomiteranno»

Sexgate, la sorpresa di Starr

Disegni hard nel rapporto al Congresso

Il Presidente preparerebbe un secondo discorso in tv per mostrarsi più pentito

sea, dice invece il leader nero amico del Clinton Jesse Jackson che le ha parlato a lungo, «capisce che un essere umano può avere debolezze. Mi ha detto: "Amo mio padre. Capisco. Posso affrontare questa cosa"».

Secondo il «Los Angeles Times», siccome agli americani non sembra essere piaciuta la sua «confessione» di lunedì (il Presidente non appariva pentito, ma sembrava confessare a denti stretti «senza vera contrizione, rilevano tutti i commentatori), Bill Clinton, a Martha's Vineyard, dove si trova in vacanza, assieme ai suoi collaboratori sta meditando sull'opportunità di fare un secondo mea culpa televisivo. In questa possibile apparizione tv, egli dovrebbe esprimere un maggior grado di contrizione per aver tradito la moglie e mentito alla nazione. [Ansa]

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Nei giorni precedenti la deposizione di Bill Clinton sulle sue faccende sessuali si diceva che i suoi avvocati erano perplessi dal comportamento del Presidente. Era distratto, dicevano, non abbastanza concentrato sul confronto con il procuratore Kenneth Starr che lo aspettava. Adesso si sa perché. A tenerlo sotto pressione, in quegli stessi giorni c'era lo «small group», un gruppo ristretto di militari e di agenti della Cia formato subito dopo gli attentati del 7 agosto a Nairobi e a Dar es Salaam per preparare la ritorsione.

La dinamica che ha portato al lancio di missili di giovedì scorso è stata ricostruita in dettaglio da «Newsweek», presumibilmente con l'ausilio di quei deputati e senatori ai quali l'altro giorno erano state fornite «informazioni rive-

La Cia ha registrato le telefonate di 2 luogotenenti di Bin Laden che parlavano degli attentati

«Così Clinton ha premuto il bottone»

Su Newsweek i rapporti che hanno portato ai raid

RIVELAZIONI DEL PAIS

«Algeri avrà l'atomica entro 2 anni»

MADRID. L'Algeria fra due anni sarà in grado di produrre plutonio per uso militare, elemento di base per costruire la bomba atomica. Lo rivela un rapporto dei servizi segreti spagnoli «Cesid» di cui il quotidiano «El País» ha riferito ieri il contenuto. Il programma algerino verrebbe condotto con l'appoggio tecnico dell'Argentina e soprattutto della Cina. Le autorità algerine hanno firmato il Trattato di non proliferazione nucleare e permesso ispezioni dell'Agenzia internazio-

nale per l'energia atomica (Aies). Ma l'instabilità politica del Paese, immerso in un sanguinoso conflitto civile dal 1991, fa temere che in futuro questi impegni possano essere rivisti. L'Algeria ha prontamente smentito le notizie dalla Spagna. «Sono completamente false, pura invenzione», ha detto un portavoce del ministero degli Esteri algerino. «L'Algeria rispetta tutti i suoi obblighi - ha aggiunto - e i nostri impianti nucleari hanno scopi pacifici a uso civile».

[Ansa-Reuter]

tre cercava di passare in Afghanistan, a qui rimase il mistero delle riserve espresse dal capo dell'Fbi, Louis Freeh, sull'attendibilità di quell'uomo.

La sua confessione, di cui «Newsweek» pubblica ampi stralci, sembra dare adito a pochi dub-

bi. Lui, ha detto, faceva capo a Ali Saleh, un egiziano già noto ai servizi segreti americani per i suoi legami con Bin Laden. Era stato suo ordine che aveva personalmente preparato l'ordigno esplosivo a Dar es Salaam, mentre quello di Nairobi era stato preparato da

quattro persone sotto la guida di Salah Abdullah, anche lui egiziano e anche lui noto come un luogotenente di Bin Laden. Quanto allo stabilimento farmaceutico di Khartoum che in realtà secondo gli americani produceva gas nervino, non si sa quali prove lo

«small group» abbia fornito a Clinton ma si sa che il Presidente le aveva prese per buone.

Non per questo però era ancora convinto dell'attacco. Mentre la deposizione davanti a Starr si avvicinava, lui meditava sulla «svolta» che il via all'operazione avrebbe comportato sul piano politico e diplomatico: in pratica, gli Stati Uniti si apprestavano a far presente al mondo che d'ora in poi loro avrebbero agito in proprio, «all'israeliana», nei confronti del terrorismo. Poi, a deposizione avvenuta, ecco lo «small group» tornare alla carica con l'informazione che rendeva «non più rinviabile» la decisione: giovedì, in uno dei campi da attacco, ci sarebbe stata una riunione di Bin Laden con tutti i maggiori dirigenti della sua organizzazione. Un'occasione che non si poteva perdere.

L'ultimo dubbio Clinton lo ha

espresso all'1,30 del mattino di giovedì sul bombardamento della fabbrica di Khartoum. Non c'è il rischio, ha chiesto a George Tenet, il capo della Cia, che si spargano una nube tossica? «Stia tranquillo Mister President, manderemo tanti di quei missili che verrà distrutto assolutamente tutto», lo ha rassicurato Tenet, e l'attacco è partito.

La fabbrica è stata distrutta, i campi di addestramento «seriamente danneggiati», ma della riunione di Bin Laden con i suoi luogotenenti non si sa nulla. Ieri le fonti più disperate ci davano solo e salvo in Afghanistan, protetto dai taleban perché «è nostro ospite», ma anche nelle Filippine e in altri luoghi. Forse il giorno lo prenderanno, ma intanto il mito da «Primula Rossa» lo hanno creato.

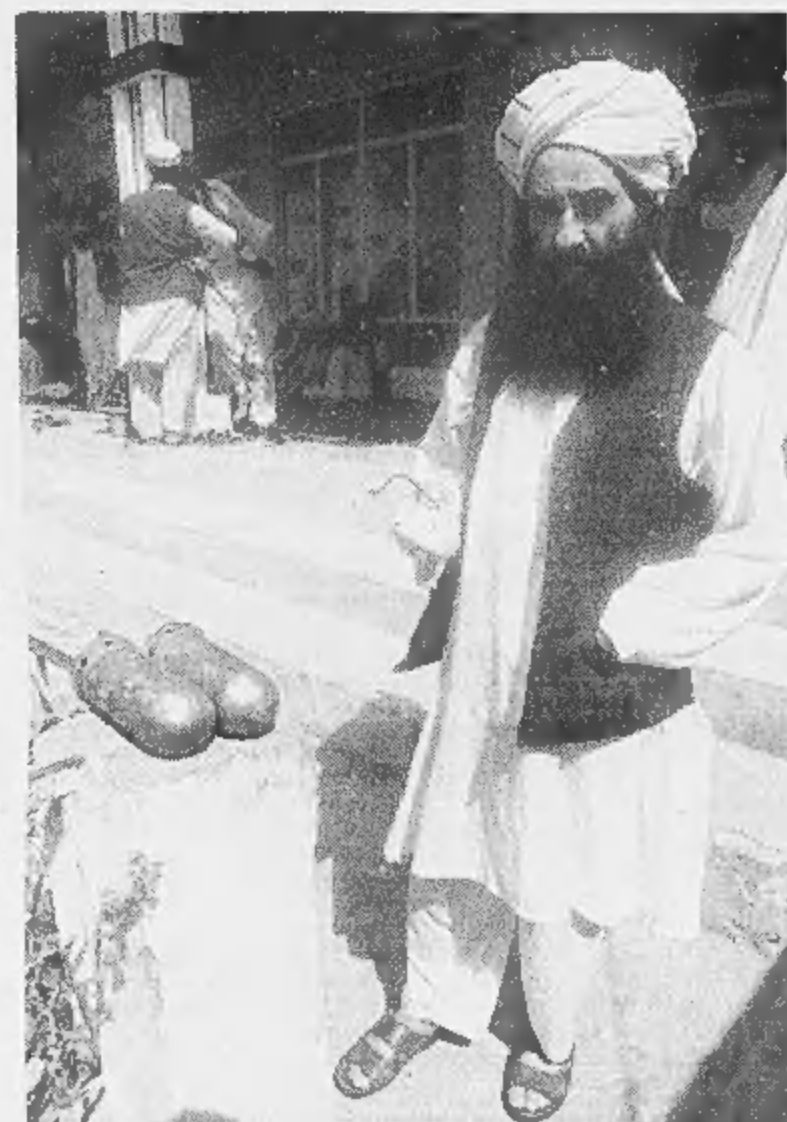
Franco Pantarelli

«Ci dimostrino che la fabbrica distrutta produceva armi chimiche e che il nostro Paese abbia legami con Bin Laden»

«Clinton ha dichiarato guerra all'Islam per fare dimenticare lo scandalo Lewinsky. In Europa contiamo sull'aiuto di Paesi moderati come l'Italia»



L'industria colpita a Khartoum. Sotto Osama bin Laden e un capo dei Taleban che mostra i frammenti di un missile Cruise che ha colpito Khost



INTERVISTA

IL MINISTRO
DELLA
INFORMAZIONE

«Americani, fuori le prove»

La sfida del Sudan: vengano ispettori Usa

L. presidente sudanese, Omar el Bashir, ha affidato la gestione politica e militare della crisi del raid ad un gruppo di suoi fidati collaboratori. Fra questi «giovani leoni» - come li chiamano a Khartoum - c'è Gazi Salah-Eddin Attabani, ministro dell'Informazione, fedelissimo del leader Hassan al Turabi e regista della contro-offensiva tesa a riunire attorno al Sudan tutti i Paesi musulmani pronti a contrastare i crociati americani.

Ministro Attabani, è vero che il presidente Omar al-Bashir ha proclamato che «ogni sudanese è pronto a dare la vita per la Jihad»?

«Sì, la citazione è corretta». Che cosa intendeva dire? «Voleva proclamare il diritto di noi sudanesi, e di tutti i musulmani, all'autodifesa».

Che tipo di autodifesa? «La Jihad non è una guerra di offesa contro i cristiani ma di difesa da chi ci aggredisce».

Quali misure adotterà il Sudan per autodifendersi? «Diamo precedenza a misure di tipo politico, diplomatico e legale su due fronti. Primo: ottenere dall'Onu la condanna degli Usa per l'aggressione e l'invio in Sudan di un comitato di esperti per verificare che nella fabbrica distrutta non si fabbricavano gas e che non è di proprietà di Osama Bin Laden. Nella commissione potrebbero esserci anche cittadini americani come Jimmy Carter e membri del Congresso. Vogliamo ottenere dei risarcimenti per i danni materiali subito. Secondo: coagulare il sostegno arabo ed islamico contro i nuovi crociati sin dalla riunione della Lega Araba».

Escludete reazioni militari? «Stiamo adottando particolari misure di sicurezza intorno alle principali basi militari. Se ci attacceranno di nuovo saremo pronti a rispondere. Ma, per il momento, non abbiamo in programma atti offensivi».

Il presidente Bill Clinton si è detto pronto a una lunga guer-

ra contro il terrorismo. Cosa vi aspettate?

«Temo che Clinton sia confuso a causa dello scandalo Monica Lewinsky. Ha attaccato Sudan e Afghanistan 48 ore dopo che aveva pubblicamente ammesso di aver ingannato la sua gente e la sua famiglia. Il risultato è che Clinton ha lanciato una nuova crociata contro l'intero Islam».

Clinton afferma però di voler combattere il terrorismo e non i musulmani.

«Le azioni di Clinton contano più delle sue parole. L'America negli

ultimi 6-8 anni ha sempre e solo attaccato Paesi islamici».

Cosa prevede a breve termine?

«E' probabile che si espanderà l'offensiva terroristica contro gli Stati Uniti, che si mostrano come i veri nemici degli Stati arabi e di ogni musulmano. Se Clinton pensa che attaccando Sudan e Afghanistan ha inflitto un duro colpo al terrorismo si sbaglia di grosso. L'effetto è l'opposto. Per gli Usa i rischi sono aumentati di molto».

Ma gli Stati Uniti hanno agito

in risposta ai sanguinosi attentati contro le loro ambasciate in Kenya e Tanzania.

«Gli Stati Uniti non hanno mostrato alcuna prova che accusi noi o gli afgani per quelle esplosioni. Per questo ci aspettavamo da Kenya e Tanzania una condanna del raid Usa. Ma sono rimasti in silenzio».

Washington esige Osama Bin Laden per quegli attentati. Che rapporti avete con lui?

«Osama Bin Laden è stato un normale imprenditore impegnato a contribuire allo sviluppo del no-

stro paese: costruiva strade, lavorava con aziende edili della sua famiglia in Arabia Saudita. Da allora non ci ha più contattato. Bin Laden non è sudanese. E' nato in un altro Paese arabo ed ha combattuto in Afghanistan contro i sovietici con il sostegno degli Usa».

Che opinione avete delle attività del «Fronte mondiale islamico» contro ebrei e crociati di Osama Bin Laden?

«Nessuno finora ha potuto provare che Bin Laden ha commesso un atto di terrorismo».

Il mondo musulmano non ha

avuto una reazione compatta dopo i raid...

«Ciò che conta è che nessun Paese musulmano ha approvato i raid. O li hanno condannati o sono restati in silenzio su pressione di Washington. La reazione dei musulmani ovunque è stata di rabbia».

Perché il ministro degli Esteri, Mustafa Ismail, è andato in missione a Baghdad?

«L'Iraq è un Paese amico. Abbiamo rapporti molto stretti in settori economici e di sviluppo. La visita era prevista e dopo i raid il presidente Omar el Beshir l'ha confer-

mata. Contiamo molto sul sostegno musulmano, ma anche su alcuni europei...»

A chi si riferisce?

«Speriamo che quei Paesi, come l'Italia, più attenti alle ragioni del mondo musulmano si facciano sentire. Questo è il momento. L'Italia, grazie ai suoi valori religiosi, deve aiutare a razionalizzare la risposta europea condizionata da Francia e Germania, che hanno espresso sostegno incondizionato ai raid dei nuovi crociati».

Maurizio Molinari

Khartoum

Via da Londra l'ambasciatore

KHARTOUM. Il Sudan ritirerà il proprio ambasciatore a Londra come segno di protesta per il sostegno del governo britannico agli attacchi missilistici americani. L'annuncio è stato dato dal presidente Omar Hassan al-Bashir a un gruppo di giornalisti di Khartoum.

El Bashir ha detto che la rappresentanza diplomatica a Londra sarà ridotta alla presenza di un incaricato d'affari. Il Sudan aveva già deciso di ritirare tutti i diplomatici da Washington.

Intanto l'ambasciatore britannica a Khartoum, oggetto dell'altro raid di lancio di pietre e di assalto di manifestanti, si è lamentata con le autorità sudanesi per la «sicurezza» fornita alla rappresentanza diplomatica. «Anche se ci era stato assicurato che le forze di sicurezza sarebbero arrivate, sfortunatamente non sono giunte in tempo per prevenire gravi danni», ha detto un portavoce. Non so se il ritardo sia stato intenzionale.

[Agil]

Palestinese

«Sono un uomo di Osama»

WASHINGTON. Muhammad Sadiq Howaida, il palestinese arrestato in Pakistan in relazione agli attentati antiamericani del 7 agosto in Kenya e Tanzania, lavorava per Osama bin Laden. Lo ha confessato, aggiungendo di aver preparato lui l'ordigno esplosivo a Dar es Salaam. Lo rivela «Newsweek».

L'uomo, che ha 33 anni, era stato arrestato mentre tentava di entrare in Afghanistan con un passaporto falso. Alle autorità pachistane Howaida ha detto: «Osama bin Laden è il mio capo e io obbedisco ai suoi ordini. Ho fatto tutto questo per la causa dell'Islam». Howaida ha detto di aver preparato la bomba per Dar es Salaam su ordine di Ali Saleh, un estremista egiziano strettamente legato da anni a Bin Laden.

L'attentato di Nairobi, ha confessato il palestinese, fu organizzato da Saleh e da altre quattro persone, e quello di Dar es Salaam da lui stesso e tre complici.

[Ansa]

«Calò non fu abbandonato»

La Difesa: abbiamo fatto il possibile

ROMA. Il ministero della Difesa respinge, con un comunicato, le critiche sulla presunta «passività» del dicastero in relazione al «non immediato rimpatrio» del tenente colonnello Carmine Calò, dopo il suo ferimento a Kabul.

Nella nota si sottolinea, tra l'altro, che l'Onu aveva programmato un volo per il trasferimento dell'ufficiale a Islamabad, mentre la Difesa aveva predisposto un velivolo per riportarlo in Italia sabato 22, ma i medici che hanno operato Calò hanno posto il veto al suo trasferimento prima del 23. «Il precipitare degli eventi», conclude la nota del ministero, «ha vani tutti i provvedimenti predisposti».

Il tenente colonnello Calò, a seguito delle ferite riportate nell'agguato - è detto nel comunicato del ministero della Difesa - è stato trasportato all'ospedale di Kabul dove i medici afgani della Croce rossa internazionale lo hanno sottoposto ad un inter-

Comunicato del ministero dopo le critiche di «passività» Oggi la salma rientra in Italia

vento chirurgico d'urgenza. L'Onu - prosegue la nota - aveva programmato un volo per trasferire l'ufficiale italiano, dopo l'operazione, a Islamabad dove ha sede il comando della missione Onu e la nostra ambasciata. Nella stessa giornata, la Difesa aveva predisposto un velivolo per il rimpatrio del tenente colonnello Calò da Islamabad, rimpatrio che avrebbe dovuto avvenire il giorno successivo, sabato 22».

I medici della Croce rossa internazionale - aggiunge il ministero della Difesa - hanno, in un primo momento, sconsigliato il

trasporto dell'ufficiale e, successivamente, hanno posto il veto al suo trasferimento prima del giorno 23 (48 ore di osservazione). In tale contesto i voli pianificati da parte dell'Onu e della Difesa erano stati riprogrammati. «Il tenente colonnello Calò è stato assistito nel periodo post-operatorio anche dal medico italiano Enrico Donelli dell'Unicef e le autorità militari italiane sono state costantemente in contatto con l'ambasciata italiana ad Islamabad».

La salma del tenente colonnello rientra oggi in Italia. L'autopsia sul corpo di Calò - una

militare di Grassano (Caserta) intorno alle 17-18 di oggi (ora italiana). Nel viaggio la salma di Calò sarà accompagnata dal colonnello Peadar Mac Elhinney, suo diretto superiore. Sull'aereo militare italiano viaggerà anche il dottor Eric Donelli, responsabile a Kabul dei programmi dell'Unicef, l'agenzia dell'Onu che si occupa dei problemi dell'infanzia. Donelli, insieme ai medici afgani, ha assistito Calò fino all'ultimo momento, e si reca in Italia di sua spontanea volontà per spiegare alla famiglia di Calò come sono andate le cose.

[Ansa]



Il tenente colonnello Carmine Calò

Roma e l'Adriatica le aree più affollate: 22 le vittime sulle strade del weekend

Per il primo controesodo 8 milioni d'auto

Traffico rallentato per tamponamenti e incidenti

ROMA. Ancora una giornata particolarmente affollata e spesso «lenta» sulle strade e le autostrade del rientro dalle vacanze, soprattutto in direzione Nord. La causa, come l'altro ieri, è da attribuire ai numerosi tamponamenti e agli incidenti che hanno rallentato il traffico, specie lungo l'Adriatica e intorno a Roma. Eppure, da venerdì a ieri sera, gli automobilisti, dopo un primo, deciso «assalto» per il controesodo, un po' in anticipo rispetto agli anni scorsi, si sono messi in viaggio a scaglioni. Rispetto allo scorso anno, comunque, il traffico complessivo sulle autostrade è ancora aumentato, di circa il 3,5 per cento: in tutto il weekend sono state 8 milioni le auto in circolazione.

Ma il vero controesodo di fine estate deve ancora arrivare ed è rimandato per il prossimo weekend, quello tradizionale di fine agosto. Quello di ieri, invece, ha avuto, in molti casi, le caratteristiche del traffico «pendolare», domenicale, con le aree di maggiore concentrazione soprattutto nel nodo tra Bologna e Modena. Il traffico - secondo le rilevazioni - è stato particolarmente lento nella zona tra Faenza e Imola e tra Catolice e Rimini Nord. Ma le auto si sono concentrate anche lungo tutta la Salerno-Reggio Calabria, sempre in direzione Nord, e una lunga coda si è registrata nelle stesse ore sulla Brescia-Padova, dovuta a un incidente avvenuto tra Desenzano e Brescia Est.

La polizia stradale ha raccomandato la massima prudenza nella guida, ma, nonostante i consueti inviti a moderare la velocità, il weekend è stato funestato da una serie di incidenti mortali: il bilancio, che ieri sera era ancora provvisorio, è stato di 22 vittime - tra cui molti giovani - di cui 15 solo nella giornata di ieri. Tra gli scontri più drammatici, quello avvenuto ieri sera sulla «A4», all'altezza di Lonato, nel Bresciano, in cui è rimasta coinvolta un'intera famiglia. Sono morti sul colpo una donna e il figlio di 5 anni, mentre sono rimasti gravemente feriti l'altro figlio e il marito. Sempre in provincia di Brescia, nel centro abitato di Quinzano, sono



Il traffico è stato particolarmente intenso nell'area di Bologna. Nell'altra foto: Porto Cervo. Il mare della celebre località è stato bocciato dalle analisi di Goletta Verde

Venticinque i treni straordinari e a Linate e Malpensa proteste per il mancato arrivo di molti bagagli

morte due anziane sorelle, di 84 ed 81 anni. Due morti e otto feriti, invece, sulla Palermo-Sciaccà nel violentissimo impatto tra un'automobile e un camion.

La situazione è stata caotica per chi ha scelto di rientrare a casa con treni e aerei. A Linate e Malpensa, tra venerdì e ieri sera, infatti, si è registrato un'impennata dei viaggiatori: sono stati circa 260 mila i passeggeri, di cui 160 mila in arrivo, con un aumento rispetto allo scorso anno pari al 6 per cento. Notevoli i problemi per il ritiro dei bagagli, spesso arrivati con i voli successivi. Particolarmente inferociti i turisti dell'Md80 della Meridiana in servizio da Olbia a Milano: molte valigie non sono arrivate, perché l'aereo «era troppo pieno». «Dovendo scegliere tra lasciare a terra qualche bagaglio o qualche passeggero - ha spiegato la compagnia - ci è sembrata preferibile la seconda soluzione».

Grande folla anche sui treni: nelle ultime 30 ore, infatti, gli scali sono stati serviti da 25 treni straordinari e si sono calcolate 150 mila persone a Milano centrale e 120 mila nella stazione di Roma Termini.

[r. cri.]

Il mare più blu è in Sardegna

Ma la pagella di Goletta Verde boccia Porto Cervo

SASSARI. È andata alla Sardegna la «palma d'oro» del mare più blu: su 40 prelievi delle acque, 36 sono risultati in regola. Situazione critica solo in Gallura, dove a Santa Teresa-La Colba, Porto Cervo-spiaggia Liscia di Vacca e a Porto Rotondo-spiaggia Sassi sono state registrate elevate concentrazioni di inquinanti di origine fecale. E' questa la fotografia scattata all'ultimo tratto del mare sardo da Goletta Verde di Legambiente, la campagna di analisi e informazione sulla qualità delle acque di balneazione che proprio in Sardegna, nell'isola della Maddalena, conclude oggi la sua 13ª edizione. I risultati delle analisi sono stati presentati in una conferenza stampa a bordo del Pietro Micca, la nave a vapore del 1895 battente bandiera gialla con cigno verde, dalla portavoce di Goletta Verde, Lucia Fazzo, e dal responsabile scientifico di Legambiente, Lucia Venturi.

I dieci prelievi sono stati effettuati dai tecnici di Legambiente nella costa nordorientale dell'isola, partendo dall'arcipelago della Maddalena, passando per Santa Teresa di Gallura e scendendo

fino al territorio del Comune di Olbia. Buona la qualità delle acque di balneazione alla Maddalena e Caprera, concentrazioni batteriche nei limiti anche a Arzachena-spiaggia Isuledda.

Allarmante, invece, la situazione a Santa Teresa-La Colba, dove la concentrazione di coliformi fecali, indice di scarichi civili non depurati, supera di venti volte il limite di 100 unità prevista dalla legge. Altrettanto critica la situazione alla spiaggia Sassi di Porto Rotondo, con 1800 coliformi fecali e a Porto Cervo-Liscia di Vacca, con 500.

«Non è la prima volta - ha detto Lucia Fazzo - che Goletta Verde riscontra una situazione non in regola in quel tratto di costa, che è quella più cementificata e antropizzata della Sardegna. E in questo periodo la popolazione aumenta anche di dieci volte. Nonostante ciò in funzione il depuratore del Consorzio Costa Smeralda, non tutti gli insediamenti turistici lungo la costa vi si allacciano. Sarebbero opportuni maggiori controlli. Ad aggravare la situazione, ci sono poi le centinaia di imbarcazioni che sostano per lunghi periodi

nelle cale, scaricando a mare i loro rifiuti».

Irritate e incredule le reazioni di turisti e operatori turistici della Costa Smeralda. Tra i pochi che hanno accettato di non nascondersi dietro l'anonimato c'è Massimo D'Argerio, direttore di due tra le più famose discoteche-ristorante, «Sottovento» e «Sopravvento», meta notturna dei vip che frequentano la Costa Smeralda, e Sabrina Volpi, figlia del titolare del bar-ristorante «Clippers», che si affaccia sulla marina di Porto Cervo. «Noi il mare lo vediamo poco - hanno affermato quasi all'unisono - ma i nostri ospiti, tutta gente in vista nel mondo degli affari, dalla politica e dallo spettacolo, non fanno che esaltare la bellezza del mare di Sardegna, e della Costa Smeralda in particolare».

Stupito anche Pippo Baudo, che conosce bene le spiagge di Porto Cervo e ha scelto di trascorrere le vacanze vicino a Cagliari: «E' un risultato un po' strano, anche perché lì ci sono molte correnti che dovrebbero favorire il ricambio d'acqua».

[r. cri.]

La tragedia a Formia



Tragedie del mare: ieri sono morte tre persone

Sub ucciso da uno yacht

LATINA. Il palloncino con cui si segnalava la presenza di un sub non affiorava dalle acque antistanti il litorale di Formia. Potrebbe essere stata questa l'ultima dimenticanza che a Mario Cassese, 44 anni di Pozzuoli, è costata la vita. L'uomo, provetto sub, era uscito in mare nel primo pomeriggio di venerdì scorso con il suo gommone. Il palloncino c'era, ma era rimasto sull'imbarcazione.

I sommozzatori dei vigili del fuoco e dei carabinieri hanno trovato il suo corpo ieri mattina, a 500 metri dal porticciolo di Caposele, sul litorale della città di Formia. Presenta numerose e profonde lacerazioni, quelle che lasciano le eliche di una barca a motore. E a giudicare da quelle trovate sul sub si deve trattare di un'imbarcazione di grossa stazza, pari a quella di un panfilo. «Ma sulle cause che possono aver determinato la morte non escludiamo nessun'altra ipotesi - spiega il capitano Mario Valente, in servizio alla Capitaneria di porto di Gaeta - per questo le indagini proseguono». Indagini che dovranno accertare, tra l'altro, se l'imbarcazione che presumibilmente ha lacerato il corpo di Cassese sia una di quelle ormeggiate nel porto di Formia o in quelli limitrofi, oppure se si sia trattato di uno yacht che in quelle acque era solo in transito.

Ma la giornata di ieri ha segnato altre due tragedie del mare. Altre due persone infatti, entrambi giovanissimi, hanno perso la vita sul litorale del Sud Pontino. A Gaeta il bagnante, nelle acque di Sant'Agostino, Antonio Ippoliti, di 27 anni di Capranza, un paese in provincia di Frosinone. I soccorsi erano riusciti a tirarlo in salvo ancora in vita, ma doveva essere solo per poche ore. Il giovane è spirato nel reparto di rianimazione dell'ospedale civile di Gaeta dov'era stato trasportato.

Stessa sorte purtroppo è toccata a Salvatore Forte, anche lui originario della provincia di Frosinone. Era nato a Venafrò e aveva 19 anni. Si trovava a bordo di un gommone con altri tre amici nel mare di Scauri, un mare che ieri era particolarmente agitato. Un'onda ha infatti travolto il gommone, scaraventando in mare l'intero equipaggio. Tutti si sono salvati, solo Salvatore Forte non ce l'ha fatta.

Cristiana Pumpe

Studio francese: infestava la tomba e uccise lo scopritore Lord Carnarvon

Una spora l'arma del faraone

Svelata la maledizione di Tutankhamon

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La «maledizione del faraone», che nel folklore del mondo archeologico avrebbe ucciso Lord Carnarvon pochi mesi dopo essere entrato per primo nella tomba di Tutankhamon, potrebbe essere stata il primo esempio storico di guerra batteriologica. Perché quella morte, secondo lo studio di uno scienziato francese d'imminente pubblicazione sul bollettino scientifico della «Royal Society», potrebbe essere stata provocata da un bacillo o più probabilmente da una spora patogena messa nella tomba dagli uomini del faraone per proteggere dalle mire dei tombolari i tesori necessari alla sua vita nell'aldilà.

E' un'ipotesi affascinante, che ricalca - ma a quei tempi non era considerata un puro distillato di fantasia - quella avanzata da Sir Arthur Conan Doyle, il padre di Sherlock Holmes. Doyle aveva espresso la convinzione che Lord Carnarvon, finanziatore della spedizione con cui Howard Carter aveva raggiunto nel 1922 la Valle dei Re e scoperto la tomba di «King Tut», fosse morto per avere respirato «germi mortali» nella camera funebre. Non un germe ma una spora, precisa ora Sylvain Gandon, uno scienziato del Laboratoire d'Ecologie di Parigi. «La morte di Lord Carnarvon - afferma - può essere dovuta a un patogeno estremamente virulento».



Il faraone Tutankhamon

E infatti un altro studioso - Nicolas Reeves, archeologo e autore di un enciclopedico libro su Tutankhamon - ricorda che quando la tomba fu aperta si osservò sulle pareti un fungo nero sopravvissuto ai millenni. Nessuno, a quanto pare, si occupò di precisarne la natura. «Ci sono funghi - spiega - che possono sopravvivere in particolari ambienti, una tomba per esempio, per centinaia e migliaia di anni, pronti a colpire qualcuno come Carnarvon che era fisicamente debilitato». Spiega Gandon nella sua ricerca: «Quando si entra in una tomba dopo tremila anni è probabile che, se essa contiene patogeni sopravvissuti tanto a lungo, questi siano estremamente virulenti». Il suo studio

dimostra che tali patogeni - batteri, virus o funghi - dovendo lottare per la sopravvivenza si rafforzano con ogni generazione.

Ne erano al corrente gli uomini del faraone? Furono loro, come ultimo gesto prima di sigillare la tomba e i suoi tesori, a iniettarvi quel veleno per i posteri? Difficile dire; anche se oggi appare assai improbabile quella che fu a tempo indicata come causa della morte di Lord Carnarvon, cioè l'infezione provocata da una puntura di zanzara. L'unica certezza, secondo Reeves, è che non esiste una «maledizione del faraone». Altrimenti, domanda, come sarebbe mai possibile che Carter non ne sia stato vittima, né l'archeologo che sottopose la mummia a una sorta d'autopsia, né tutte le persone che dopo Carnarvon entrarono nella tomba?

Dieter Ebert, dell'università di Basilea, riconosce che lo studio di Gandon, destinato in realtà non a risolvere un giallo archeologico, ma a migliorare le protezioni ospedaliere al fine di ridurre la virulenza dei patogeni, «suggerisce un possibile rapporto fra la virulenza di un patogeno e la longevità delle sue spore». Non esclude che le conoscenze scientifiche degli egizi fossero tali da consentire loro di isolare un patogeno a loro noia e metterlo nella tomba. «Se davvero volevano creare una maledizione, ci sono perfettamente riusciti».

Fabio Galvano

Allarme sull'isola

Due esplosioni Lo Stromboli si risveglia

STROMBOLI. Ieri pomeriggio, intorno alle 17,30, due forti boati hanno annunciato una piccola eruzione nella zona Sud del cratere dello Stromboli, che ha provocato un incendio alla vegetazione del costone. Le fiamme sono state prontamente domate con l'intervento di un «canadair», mentre gli uomini della Protezione civile perlustravano la montagna con un elicottero per soccorrere eventuali giganti feriti e si tenevano in contatto con gli abitanti della frazione di Ginostara, raggiungibile solo via mare, isolata da due giorni per le cattive condizioni del mare.

Il sottosegretario alla protezione civile, Franco Barberi, oggi farà un sopralluogo sul vulcano. Lo rende noto un comunicato del Dipartimento della Protezione civile in cui si sottolinea che «le due forti esplosioni ravvicinate che si sono verificate intorno alle 17,30 sul vulcano Stromboli, con ricadute fino a metà dei fianchi di lapilli incandescenti e cenere, che si è sparsa anche nelle zone abitate, rientrano nella normale attività del vulcano, tanto che le escursioni al cratere sono normalmente vietate se non con guide autorizzate. Al momento non risultano persone ferite e nessun gruppo autorizzato era sulla sommità del cratere». La situazione è costantemente monitorata dal Centro di sorveglianza del Gruppo nazionale di vulcanologia e Dipartimento della protezione civile presente nell'isola. (Ansa)

Trovati sul treno

Giallo sui flaconcini esplosivi

BRESCIA. Resta avvolta nel mistero la vicenda del liquido esplosivo, con tanto di sigla Tnt, ritrovato sulla carrozza 13 (quella di coda) dell'Intercity Trieste-Sestri Levante sabato pomeriggio da un bambino e fatto brillare dagli artificieri in serata alla stazione di Brescia. Gli investigatori, comunque, non hanno dubbi: «Nessun attentato - assicurano - Non c'era nessun innescio, dunque non sarebbe esploso nulla». Le domande restano tante. Quale sostanza contenevano i 44 flaconcini di liquido altamente infiammabile nascosti sotto i sedili? Oggi, sul tavolo del sostituto procuratore di Brescia Silvio Bonfigli, arriveranno gli atti della vicenda, ma soltanto dopo le analisi di laboratorio si potrà saperne di più. Nelle prossime ore i flaconcini saranno portati nei laboratori della polizia o in quelli dei carabinieri del Cis (il Centro di investigazione scientifica), a Roma. Nelle mani del magistrato bresciano saranno consegnati anche i sei flaconcini «salvati» dalle esplosioni con le quali gli artificieri hanno fatto brillare l'esplosivo.

Esclusa l'ipotesi-attentato (qualcuno aveva fatto balenare l'idea che tutto fosse opera degli integralisti islamici), gli inquirenti sono sicuri però che non si è trattato di uno scherzo. Se così fosse, quei flaconcini non sarebbero stati nascosti sotto un sedile, dove ci si può arrivare solo per caso (come ha fatto il bambino che ha permesso di scoprire il liquido). Non viene escluso che il pacco contenesse LSD mischiato a droga liquida. (v. cor.)

CITTA' DI POMIGLIANO D'ARCO

(Provincia di Napoli)
Piazza Municipio 80036 Pomigliano d'Arco (NA) - Tel. 081/5217111 - Fax 081/5217208

SERVIZIO GARE E CONTRATTI

Estratto bandi di gara

LICITAZIONE PRIVATA

per l'appalto del servizio di trasporto scolastico degli alunni delle scuole materne, elementari e medie inferiori, nonché degli alunni disabili frequentanti le scuole materne, dell'obbligo e superiori. Anni scolastici 1998-1999, 1999-2000, 2000-2001.

SI RICHIEDE NOTO

Che in esecuzione della deliberazione di Giunta Comunale n° 481 del 30.07.98, esecutiva ai sensi di legge, è indetta gara per l'appalto del servizio di cui all'oggetto mediante licitazione privata.

L'importo a base d'asta è fissato in L. 541.550.000 (I.V.A. al 10% inclusa) e si riferisce agli anni scolastici 1998-2001 secondo le aliquote di inizio e termine che saranno comunicate dalle competenti autorità scolastiche.

La licitazione avrà luogo con il metodo di cui all'art. 89, comma 1, lett. b), del R.D. 23 maggio 1924, n° 827 e secondo le modalità di cui agli articoli 73, lett. c), e 76 dello stesso decreto, nonché secondo le disposizioni di cui all'art. 40 del vigente regolamento comunale di disciplina e contratti, senza che si proceda ad esperimenti di miglioria. Il servizio di cui all'oggetto sarà aggiudicato all'impresa che avrà praticato il maggior ribasso rispetto all'importo a base di gara.

L'aggiudicazione avrà luogo anche se sarà pervenuta una sola offerta valida, purché il relativo prezzo non superi quello indicato nella spesa complessiva massima prevista. In caso di più di una offerta, si procederà con il sorteggio tra le migliori offerte.

Il servizio di trasporto scolastico è finanziato con risorse del bilancio comunale all'anno destinato.

Le domande di partecipazione, redatte secondo le indicazioni illustrate nel bando pubblicato nel sito internet all'Albo Pretorio, al B.U.R.C., sulla pagina Web all'indirizzo <http://www.netgroup.it/Pomigliano> e sul quotidiano «Gazzetta del Sud» e «Gazzetta del Mezzogiorno» dovranno pervenire entro il giorno 13.30 del giorno 09.09.98, a mezzo lettera raccomandata A/R, ovvero a mezzo consegna, posta celere o pro mibus al seguente indirizzo: Comune di Pomigliano d'Arco - Ufficio Gare e Contratti - Piazza Municipio, 80036 Pomigliano d'Arco.

Copia integrale del bando è stata inviata alla G.U.C.E. e a mezzo telex in data 17/09/98.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE OFFICIO GARE E CONTRATTI avv. Alfredo Perillo

L'ASSESSORE ALLE POLITICHE ECONOMICHE avv. Antonio Oliveri

«Pure io prendo integratori». La Ricciarelli e Menotti: mai sentito che qualcuno usi droghe

Accardo, un sasso sulla musica classica

«Anche tra noi c'è chi si aiuta coi farmaci»

ROMA. Salvatore Accardo, tra un concerto di violino e una direzione d'orchestra, trascina il mondo della musica classica nella querelle del doping. Dalla Juventus alle note? Il maestro - torinese di nascita e bianconero da sempre per tifoseria - fa da provocatore nell'estate dei veleni alla creatina.

In un'intervista pubblicata ieri sul «Messaggero», a sorpresa ha confessato di far uso stesso uso di «integratori». Non di creatina, però, ha specificato poi all'Ansa, ma di carnitina.

L'assunzione, dice il direttore dell'Orchestra da Camera Italiana, sarebbe assolutamente benefica. «Gli integratori», spiega Accardo, «sono una cosa utile e necessaria per noi musicisti, che durante un concerto perdiamo molti liquidi. Soprattutto adesso».

Il musicista minimizza anche con chi gli chiede un parere riguardo all'allarme doping negli stadi: «Bisognerebbe fare analisi: sangue a tutti, nel caso di sostanze illecite, per le quali sono io il primo a chiedere che si faccia pulizia. Ma mi pare che la creatina sia fra queste, visto che si vende nei supermercati». E ancora: «Del Piero? Certo, è aumentato di quattro o cinque chili quattro anni, ma è sempre meno di me, che ho messo su cinque chili in soli tre anni, scherza. «Poi lui ha anche molti più muscoli di me perché fa molta più palestra, come tutti gli juventini, che conosco, e che lavorano sui muscoli come matti...».

Confessione per confessione, Accardo specifica persino le «dosi» che assume: «Di questi tempi, un grammo prima dei concerti. E alla fine un po' di potassio». L'importante, ricorda, è «prendere tutto con parsimonia e, naturalmente, controllo medico».

Tra le ragioni di questo bisogno, il musicista indica il fatto che l'alimentazione è cambiata. «Non è più come vent'anni fa - si lamenta - quando bastava mangiare bistecche per tirarsi su, con tante proteine, e frutta piena di vitamine. Oggi la frutta è acqua fresca, e non rimpiazza più i sali minerali che si perdono nei concerti».

Dopo «boutade» destinate a far discutere, è però lo stesso Accardo a fare marcia indietro e a gettare acqua sul fuoco. Anche «a volte purtroppo anche da noi c'è gente che prende qualcosa di più della creatina». Nel mondo della musica classica, afferma tranquillizzante, «per quello che vedo io nessuno dei giovani talenti» usa di sostanze stupefacenti, che peraltro, così come non servono a far giocare a correre meglio, certo «migliorano il rendimento artistico». Anzi, «la musica classica richiede concentrazione e dispendio di energie per le quali alcuni tipi di droghe, ironizza, «non sarebbero affatto utili».

Il binomio musica e doping, insomma, pericoloso soprattutto per «l'esempio che viene dato» centinaia di migliaia di giovani, secondo il violinista «non è un problema che riguardi la musica classica». Bisogna casomai evitare che qualche nostro giovane segua l'esempio che viene da altri settori, credendo «poter prendere una scorciatoia». Accardo si riferisce ad altri ambienti dello spettacolo: «Bisognerebbe cercare la», dice. Un esempio? «L'ambiente della musica pop. E' lì che bisognerebbe fare le indagini - denuncia con decisione il musicista - So, poiché sono vicino a Don Picchi al lavoro delle comunità, che i

ti del pop sono deleteri per i giovani. In quel mondo, nota, «de star hanno impatto ben maggiore sull'immaginario dei ragazzi».

Sulla «classica pulita» concordano con Salvatore Accardo il soprano Katia Ricciarelli e il maestro Giancarlo Menotti, ideatore e direttore artistico del Festival dei due Mondi di Spoleto. «Sono da trent'anni nel giro della musica classica - dice Katia Ricciarelli -

non ho mai preso niente... a conoscenza di artisti che facciamo di droghe. Noi cantanti, in particolare, siamo persone fragili e credulone: saremmo disposti a qualunque inalazione lecita pur di stare bene... la voce, proprio per questo... ben lontani dall'idea di assumere droghe, perché abbiamo bisogno di essere lucidi e di controllare il diaframma. Anche i direttori d'orchestra che ho

conosciuto sono al di sopra di ogni sospetto». In 40 anni di Festival dice Menotti - forse solo tre volte mi è sembrato di vedere artisti un po' «sovraeccitati», si tratta di casi sporadici. Gli stupefacenti non sarebbero utili per migliorare le prestazioni artistiche: piuttosto si indaghi sugli uomini d'affari, lì si che lo stress è di altro tipo».

Cristina Caccia

UN MAESTRO E UN SACERDOTE

«Mi esalta un concerto»

Evelino Pidò: dalla musica ricavo energia per continuare



«Con Salvatore Accardo, amici, c'è grande stima reciproca, non sapevo queste «assunzioni»... certo che, da buon juventino, si tratta di sostanze lecite». Scherza, il direttore d'orchestra Evelino Pidò, commentando l'uscita del collega.

Che ne pensa, maestro?

«Sono solidale con Accardo e con la Juventus, perché mi sembra tutta un'esagerazione».

Il lavoro vostro è stancante?

«Certo, sì. Ci sono periodi di maggiore stress, di fatica, di impegni continui, viaggi, di enorme dispendio di energie. Può darsi che qualcuno, per avere maggiore vitalità, ricorra

a sostanze legali come gli integratori, che possono essere importanti per un'artista così... per sportivo».

A lei risulta?

«Onestamente... Certi colleghi possono magari bere un po' di alcool per darsi forza».

Artisti e sportivi accomunati dalla fatica?

«Credo che la differenza di concentrazione che si richiede agli alti livelli sportivi e musicali sia comunque grandissima. Creare il suono implica un tale coinvolgimento interiore, che secondo me non c'è bisogno di ricorrere a niente, «meno che appunto uno non sia arrivato - stress e stanchezza - oltre il livello di guardia».

Allora è la musica la droga?

«La musica, l'arte. Noi arriviamo già «bombati» dalla sola eccitazione di un'esibizione. «E alla fine di ogni concerto subentra un tale appagamento interiore per il lavoro compiuto, che è questo a darci energie nuove per andare avanti. Poi, ognuno si affida ai suoi piccoli riti: c'è chi prima... una prova non si riposa, chi ha paura di entrare in scena. Mi ricordo che io, nel '93, prima del mio debutto al Covent Garden, sono uscito dal teatro, entrato in un supermercato e ho fatto la spesa».

Ma lei, quando dirige, non si aiuta niente?

«Io bevo moltissima acqua, prima, durante e dopo. E quando il concerto è finito vado a farmi una bella cena».

[cr. c.]

«Mi esalta un concerto»

Don Gelmini: molte pop-star cattivo esempio per i giovani



«Un modello pericoloso». Don Piero Gelmini, fondatore della comunità Incontro, risponde all'affermazione di Accardo sui miti della musica Pop. «Ho diretto per otto mesi su Raidue la trasmissione «Rock Café» e ho conosciuto tanti artisti: molti si lasciavano coinvolgere dalla cocaina».

Miti dannosi?

«Certo. L'idea che gente che fa spettacolo debba sempre pumpano senza fare sacrifici è un livello di voluttà, è tremenda. Ed è una grande delusione».

Per i ragazzi?

«Si sentono traditi. Ma possono anche imitare, così come imitano i vestiti dei loro idoli».

Un mondo a rischio?

«Un mondo, come quello del calcio, dove vive il permissivismo, con star che vengono strapagate centinaia di milioni. Un mondo che crede di essere oltre le regole».

E la musica?

«Guardi, la musica ha molta importanza anche nella religione, ed è un modo di comunicare, di esprimersi. Deve essere un momento di aggregazione, un'occasione per isolarsi. In comunità abbiamo proibito le radioline e le cuffie nelle orecchie...».

Vietate anche le canzoni dai messaggi chiaramente negativi?

«Più che vietarle, le educiamo i giovani a interpretarle. Non si può vietare una canzone, creerebbe soltanto una dannosa reazione di curiosità. Non possiamo fermare la realtà dinamica della vita. Non possiamo dire: «Questa canzone si ascolta, quest'altra no». Sarebbe puerile».

C'è via d'uscita?

«Offrire delle alternative. Dico sempre che la Chiesa crea abbastanza stimoli, non cerca modi buoni per far divertire i giovani. Un esempio? Ho riunito in un incontro a Perugia i disk jockey, per ragionare sul tema «Ballo senza sballo». Insomma, mica si può pretendere che i ragazzi dicano il rosario tutto il giorno...».

Il maestro Salvatore Accardo direttore dell'Orchestra da Camera Italiana



Il caso di Carrara

«Mai dopato i gemelli della bici»

CARRARA. Un'accusa infondata: «mossa per una sorta di ritorsione». Contrattacca, minacciando anche querelle per calunnia e diffamazione, il presidente della società ciclistica Carrara coinvolto in un presunto caso di doping della madre di due corridori baby Massa, due gemelli di 14 anni. «L'unico doping che conosco - aggiunge - sono i pranzi al ristorante e cioè antipasto, gnocchi, bistecca e dolce: è ciò che mangiamo tutti insieme e questo è il ringraziamento. Da anni mi batto per un ciclismo pulito. Devono ritirare, mi devono chiedere scusa. Altrimenti denuncio tutti». La minaccia è indirizzata alla madre dei due corridori che dopo l'esposto alla Federazione ciclistica italiana ha ribadito le accuse.

Secondo il presidente però la donna «l'avrebbe con la società». «Ha voluto farcela pagare cara». E spiega che dopo tre anni di «militanza» nella società i due gemelli «hanno iniziato ad andare abbastanza bene. Secondo me la madre è stata contattata da società più attrezzate, tanto che un po' di tempo fa è piombata a casa mia a mezzanotte a chiedere il cartellino dei bambini. Le ho detto di aspettare un po', ma lei si è alterata. Ora capisco tutto».

Sulla parte agonistica il presidente preferisce comunque non dilungarsi troppo: «Sono di cui si occupa il fratello, dirigente della società, attualmente in vacanza a Praga».

Le «state comunque ribadite dalla mamma. Ed il padre dei gemelli ha confermato che, nel luglio scorso, un dirigente della società avrebbe dato ai ragazzi una confezione di compresse dicendo di utilizzarle senza informare la mamma. L'uomo ha aggiunto che, dopo il rifiuto dei due, lo stesso dirigente ha chiesto soldi per restituire i cartellini dei gemelli. Quelle compresse, secondo un medico interpellato dalla donna, «infermiera, sarebbero state ormoni e «bolizzanti in grado di produrre una crescita della massa muscolare, «effetti dannosi su organismi di adolescenti. Un prodotto di origine tedesca e non commercializzato in Italia. La confezione è stata poi restituita al dirigente, ma la donna avrebbe conservato due compresse e inviato l'esposto alla Feder ciclismo, trasmettendo poi alla commissione antidoping del Coni».

«E dopo tutto il caso sui giornali ieri non c'è stato alcun controllo antidoping perché mancava il medico. La nuova accusa arriva dal padre dei due baby corridori che ieri hanno preso parte al campionato toscano esordienti 2° anno, che si correva a Chiesanuova di Chiesina Uzzanese (Pistoia). Ad assisterli c'era il padre che, al termine della gara, «è lamentato sostenendo che l'assenza del medico ha fatto saltare i controlli. Intanto la madre dei gemelli, uno dei quali nella gara di ieri è stato anche premiato per la sua combattività essendo stato per due volte in fuga, mentre l'altro si è piazzato 15°, ha replicato in serata all'accusa di aver presentato l'esposto alla Feder ciclismo per ritorsione, per farli passare a un'altra squadra, come sostenuto dal presidente della società di Carrara».

La donna «precisa di aver presentato l'esposto quando già i cartellini dei figli erano stati liberati, anche se tuttora non il nulla osta da parte della società, aggiungendo che la stessa avrebbe chiesto denaro alla famiglia per svincolarli dal tutto». [Ansa]

«Creare il suono regala un coinvolgimento interiore che rende davvero inutile ricorrere a sostanze per dare una mano al fisico»

«I ragazzi si sentono traditi ma alcuni possono imitarli nell'uso di stupefacenti così come copiano pettinature e abbigliamenti dei loro idoli»

Giusto combattere il doping, ma la sostanza è lecita e nessuno ha mai nascosto di usarla

Creatina, l'alibi per un'altra crociata

E' giusto combattere il doping. E' sacrosanto punire chi bara e invilire la Juventus a sbarazzarsi di consulenti non proprio adamantini, a cominciare dall'ineffabile mister Kraaijenhof. Ma sarebbe anche corretto non fare confusione: o, peggio ancora, fingere di ricordare. Dicono che Zeman abbia scoperto il pentolone del calcio in farmacia, denunciandone i discutibili usi e i cinici abusi. Sarà. Il simbolo della sua crociata è la creatina, sostanza assolutamente lecita, basta sfogliare la raccolta giornali o andare a libreria per rendersi conto che la società bianconera, ben prima che i muscoli di Del Piero e Vialli suscitassero la morbosa curiosità dell'allenatore romanista, fosse stata monitorata dall'esterno

na avesse l'impiego, senza reticenze.

«Ecco perché la Juve corre più forte ed emerge sempre nei finali. Dalla Svezia l'elisir della Signora. Il propulsore chimico si chiama «creatina» ed è costato venti milioni. Sono l'occhio, il titolo e il catenaccio che introducono un dettagliato articolo che, firmato da Giorgio Reineri, apparve sul «Giorno» 6 aprile 1995. Tre fa. Ieri. Quando la notizia venne divulgata, gridò allo scandalo: forse perché la Juve, quella Juve, non vinceva lo scudetto dal 1985. Nessuno. Neppure di fronte alla domanda che, a corredo del servizio, Reineri poneva al professor Francesco Conconi: (la creatina) può essere considerata doping? «No, per adesso. E, tuttavia, qualcuno po-

trebbe un giorno sostenere che si tratta di manipolazione alimentare: dunque, da interdire. Quel giorno sembra proprio essere arrivato. 7 aprile, Paolo Pagni. «Giorno raccoglieva le testimonianze del medico juventino, Riccardo Agrigola: «Sì, la prendiamo. E' uno dei vari prodotti che diamo, insieme con altri preparati, per favorire la preparazione biologica dell'atleta. E' perfettamente legale, ed innocua nella breve e nella lunga distanza... Ed è somministrata secondo tempi, modalità, posologia che lo staff juventino ha messo a punto... Permettetemi di mantenere, su ciò, un minimo di riserbo. Riserbo che, sedicente o no, nessun giornalista, nessuna procura, nessuno scienziato ha inteso violare al botto di Zeman. Al contra-

rio, bastò il primo scudetto dell'era umbertina per far scrivere che, anche sul piano della preparazione, la Juventus è staccata tutti. Sommosa domanda: sul piano etico, che cos'è cambiato allora?

Questa primavera, in compenso, è uscito un libro-intervista di Massimo Lodi e Giampaolo Ventrone. «Sul campo con la Juve: la preparazione atletica di grande squadra», prefazione di Gianluca Vialli, introduzione di Enrico Arzelli, Sperling & Kupfer editori. A pagina 113 o 114, il dottor Agrigola parla apertamente della famigerata creatina (apocritica certamente benefica, non in misura decisiva per le sorti della squadra) e ne illustra il dosaggio. Un'appendice viene poi dedicata all'elettrostimolazione,

metodo inviso ai pasdaran della purezza. Ventrone la descrive così: «Permette di far lavorare i muscoli quando non è possibile effettuare il lavoro naturale. Non si può però effettuare stimolazione elettrica in maniera casuale. In ogni situazione ci deve un programma specifico con parametri differenti per ciascuna esigenza». Tutto alla luce del sole. Ma, evidentemente, non per tutti. Non sarà facile battere il doping e i suoi viscidi sacerdoti a colpi di tre anni di silenzi distratti e sfoghi generalizzati, su sostanze per giunta lecite. Più che l'uscita di Zeman, a noi spaventa l'entrata di Samaranch, che invita a sfoltire la lista dei farmaci proibiti. Questa sì, un'aberrazione.

Roberto Beccantini

SE IL PROBLEMA E'...

Pigrizia intestinale dovuta a cambi di abitudini quotidiane (stress, diete, viaggi) o a un'alimentazione povera di fibre (cereali, frutta, verdura)

ALLORA SI TRATTA DI...

Integrare l'alimentazione con un adeguato apporto di fibre e di acqua. Solo episodicamente, si può ricorrere a lassativi a base di Boldo, Senna e Cascara che stimolano la motilità intestinale, accelerando il transito e l'eliminazione delle scorie della digestione.

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

I CONFETTI LASSATIVI GIULIANI C.M. sono un lassativo di contatto a base di Boldo, Senna e Cascara che riattivano la motilità intestinale. Negli episodi di stitichezza, si consiglia innanzitutto di correggere le abitudini alimentari integrando la dieta quotidiana

con un adeguato apporto di fibre e acqua e in caso di insuccesso si può far episodicamente ricorso ai CONFETTI LASSATIVI GIULIANI C.M.: con 1 o 2 confetti presi la sera si ottiene, di norma, l'effetto desiderato al mattino seguente.

E' un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Evitare l'uso prolungato. Consultare il medico se il bisogno di assunzione è più frequente di 3-4 volte al mese. Aut. Min. San. n° 17739

GIULIANI

Effetto sera - mattina



Linea **GRANBIRAGHI**

E' una GRAN voglia.



BIRAGHINI:
appetitosi cubetti
di GranBiraghi

CUORDIPOLPA:
GranBiraghi tutta polpa
senza crosta

MINIBIRAGHINI:
sfiziosi spuntini per
tutte le occasioni

**GRANBIRAGHI
IL GRATTUGIATO FRESCO:**
pronto da portare in tavola

SPICCHIO:
il formato tradizionale, anche
nella comoda vaschetta

GranBiraghi è un marchio registrato della Biraghi S.p.A.

Il GranBiraghi, risultato della grande tradizione e della grande esperienza Biraghi, è prodotto e confezionato in un unico stabilimento in impianti tecnologicamente all'avanguardia, con latte selezionato e controllato quotidianamente. La firma Biraghi assicura: qualità costante, stagionatura perfetta, praticità totale, comodità di servizio e, naturalmente, bontà e genuinità.

Biraghi
Dal 1934. Piacere, formaggi.

Un gruppo di scienziati:

Secondo la ricerca lo sguardo duro e i tratti marcati individuano personaggi freddi e disonesti

ROMA. Macho addio. Il tipo rude, alla Sylvester Stallone, bicipiti sempre ben in mostra, non piace più. Parola di un gruppo di ricercatori britannici e giapponesi che hanno condotto uno studio sulla percezione. Gli uomini possono tirare un sospiro di sollievo: basta sacrificare i muscoli.

Ma attenzione: sono out anche lo sguardo duro ed i lineamenti marcati che in passato hanno fatto la fortuna di tanti playboy. Le donne trovano più attraenti uomini dal viso dolce e dai lineamenti morbidi. Uomini il cui volto abbia un qualcosa di femminile, alla DiCaprio per intenderci. E il successo del bel Leonardo contribuirebbe a dare credito allo studio del gruppo di scienziati.

La scoperta della nuova tendenza dei gusti femminili sarà pubblicata sul numero di «Nature» in edicola giovedì. Dallo studio è emerso che tanto nelle donne quanto negli uomini gli elementi che rendono il viso particolarmente attraente sono le caratteristiche e i lineamenti precepi come più femminili.

I ricercatori, coordinati da David Perret dell'università scozzese di St. Andrews, hanno chiesto a un gruppo di persone di scegliere i volti più attraenti all'interno di un gruppo di immagini costruite con il computer e manipolate in modo da ridurre le differenze tra i caratteri maschili e quelli femminili. Come era prevedibile, la maggior parte delle persone intervistate ha preferito i volti di donna dalle caratteristiche decisamente femminili. La sorpresa è arrivata quando, in contrasto con ogni previsione, le preferenze sono andate ai volti maschili dai tratti più femminili.

I lineamenti tipicamente maschili sono invece stati percepiti in modo negativo, ad esempio come freddi oppure disonesti, caratteristiche niente affatto trascurabili - osservano gli studiosi - per quanto riguarda la capacità di rivestire un ruolo paterno in modo positivo.

Il risultato contraddice la teoria tradizionale, formulata e sostenuta dagli studi sul comportamento animale, secondo cui l'attrazione tra i sessi aumenta quanto più sono marcate le differenze tra maschi e femmine. Nei primati, ad esempio, i caratteri sessuali secondari dipendono dall'ormone maschile, il testosterone, segnalano una maggiore resistenza dal punto di vista immunologico: buon segno nella prospettiva di una paternità. Ed è probabilmente proprio ciò a rendere questi caratteri particolarmente attraenti per i femmine. Anche nelle femmine i caratteri determinati dagli ormoni femminili, gli estrogeni, indicano una buona capacità riproduttiva.

Dopo la ricerca scozzese, sembra tuttavia che gli uomini questa ferrea legge di natura vengano a cadere quando il giudizio riguarda il volto. Una conclusione che spinge i ricercatori a ipotizzare inediti sul futuro aspetto dell'umanità: oltre a minimizzare le differenze più pronunciate tra maschi e femmine, la selezione naturale promuoverebbe i lineamenti femminili associandoli anche alla giovinezza, così da prefigurare un'umanità dall'aspetto più giovanile. (a. tor.)

le donne preferiscono lineamenti dolci, stile DiCaprio

Macho addio, piace l'uomo effeminato



Leonardo DiCaprio



Da sinistra, Claudia Koll, Alba Parietti e Alberto Tomba bocciano il tipo alla DiCaprio

Claudia Koll boccia il divo di «Titanic»: è un ragazzino che può suscitare al massimo tenerezza, altro che passione travolgente

Tomba: «E' la mia rovina»

Alba Parietti: sogno ancora il maschio eroico

IL CASO

NON ETHNOL
IN RISPONDIAMO

DDIO, e adesso come farò?». Ride Alberto Tomba, il campione di sci che non si può certo definire sosia di DiCaprio. «Che cosa ho in comune con Leonardo? Proprio niente. E se alle donne adesso piace lui, sono rovinato». Scherzi a parte, Alberto non crede molto ai risultati della ricerca condotta in Scozia. «Le mode passano, è importante andare oltre l'aspetto fisico». E qual è la carta vincente che Alberto sfodera per sedurre una donna? «Non punto certo sui miei muscoli. Le donne trovano affascinante il mio approccio, irruente, da persona entusiasta. Io sono molto estroverso, far ridere una ragazza».

Ma il tipo mediterraneo davvero passato di moda? Tomba ride di nuovo: «Stando alle mie statistiche personali, direi proprio di no».

E le donne che pensano dell'annuncio scomparsa del macho? «Di Caprio nuovo symbol? Ma non scherziamo, quello al massimo fa tenerezza». E' lapidaria Claudia Koll nel bocciare l'eroe di «Titanic». «Non vorrò fermi credere che uno così suscita passione nelle donne? E' un ragazzino, che, ripeto, può fare solo tenerezza». Ma allora qual è l'uomo ideale di Claudia Koll, il macho tutto muscoli e palestra? «Io faccio molta ginnastica, ma i bicipiti non mi attirano: dopo dieci minuti cosa ci fai con un tipo che è solo muscoli? Credo

anche però che tra l'uomo-Sylvester Stallone e il tipo-mozzarella, sia ancora scelta. Di un uomo mi conquista lo sguardo e il tono della voce. Gli scienziati hanno preso un abbaglio? «No, è vero che la donna è cambiata, ha assunto delle caratteristiche maschili nella coppia i ruoli non sono più così distinti. La donna non ha bisogno solo di una spalla sulla quale appoggiarsi. Ma da lì, scegliere un ragazzino ce ne passa».

Provocatoria, come sempre, Alba Parietti. «Il mio uomo ideale? Una donna». Tira il fiato e rincara la dose: «Il migliore degli uomini riesce ad essere come la peggiore delle donne. Sembra la vendetta di una amante abbandonata. Macché, questa è solo esperienza. Ho

imparato a conoscere gli uomini e adesso dico che vorrei scoprirli omosessuali per poter cominciare ad amare le donne». E il tipo alla DiCaprio? E' vero che piace? «Di sicuro a me no, l'uomo che riesce a farmi perdere la testa deve essere uomo-uomo, un maschio vero, appassionato, intelligente, eroico». E non ha mai incontrato un tipo così? «Mi è successo due volte, ma è finita. Sono cambiati, passato l'innamoramento non erano più gli stessi. Gli uomini in genere non riescono a soddisfare la passione della donna, ma non si può avere tutto dalla vita e allora bisogna farseli piacere così».

Antonella Torra

[r. cri.]

Alassio, al migliore offerente regalerà due ore di compagnia

«Mi vendo per salvare le tigri»

Fotomodella raccoglie fondi con un'asta

ALASSIO. Una modella all'asta per salvare le tigri. Venderà la sua compagnia, più o meno d'ore, a chi offrirà di più. E' la provocazione che anima in queste ore «Miss Muretti» edizione 1998. Accanto all'elezione della «Miss acqua e sapone», la «ragazza della porta accanto» come dicono gli organizzatori di Alassio (pochi anni fa detronizzarono la miss, Priscilla Anselmo, rea di aver posato a seno scoperto), quest'anno la selezione della più bella si insaporisce con un po' di pepe.

Capita, infatti, che tra le manifestazioni collaterali oggi pomeriggio alle 16 si svolgerà a parco San Rocco un'asta benefica a favore della salvaguardia delle tigri. Ad organizzarla gli «Amici della terra» che hanno, come testimonial in questa campagna di difesa ecologica, Tessa Gelisio, 24 anni, fotomodella di professione. «L'asta prevede la vendita al miglior offerente di cimeli dei

personaggi che "girano" attorno a «Miss Muretti». Ci saranno oggetti regalati da Antonio Ricci, Lorenzo Beccati, una bicicletta che ci ha donato Francesco Moser e tanti altri cimeli», spiega Adriano Gerletti dell'associazione ambientalista. Tessa Gelisio, che ieri mattina ha posato per un servizio fotografico ad Alassio, ha avuto un'idea che ha dapprima scioccato e poi fatto pensare gli organizzatori: mettersi all'asta.

Quale sarà la base di partenza per trascorrere le due ore con la bella Tessa e, soprattutto, fino a che punto sarà in vendita? Tessa sorride e glissando: «L'idea è venuta all'improvviso, abbiamo ancora un po' di tempo per decidere i dettagli della vendita. Vedremo oggi alle 16 la base dell'asta». Come impegnare il tempo acquistato? «Azzardate previsioni. Tessa che nei giorni scorsi è stata testimonial per la stessa causa ambientalista facendosi pitturare il corpo da una pittrice di body art, non si sbilancia e ammiccia: «Vedrete alle 16».

A qualcuno la vendita all'asta della bella modella ha fatto venire in mente episodi del passato come quello di Lory Del Santo con il miliardario arabo Kashoggi, ad altri ha fatto pensare alla «Proposta indecente» di Robert Redford. Ad Alassio, però, la Tessa è stata presa più che altro come una buona trovata pubblicitaria.

«Vorremmo avere anche noi una testimonial che promuova il nostro turismo in maniera efficace come facendo Tessa con le tigri», commenta sorridendo Enrico Mantellasi, presidente degli albergatori. E aggiunge: «Battute a parte non sapevamo nulla dell'asta una ma, è un modo per promuovere l'ambiente e, nel contempo, per promuovere «Miss Muretti». E in definitiva Alassio ben venga anche questa provocazione. Vedremo alle 16



La fotomodella Tessa Gelisio

si tratta di una vera e propria provocazione o se, invece, ci sarà ulteriore materiale di discussione. Un primo risultato l'asta di Tessa Gelisio l'ha raggiunto. Lei e delle sue tigre (forse un po' meno delle seconde) si stanno interessando tutti i media. Un rischio per le bellezze che questa sera sfileranno per «Miss Muretti». Potrebbero arrivare, in ogni caso, seconde. Dietro le tigre.

Stefano Pezzini

Londra, esperimento riuscito con le capre

E il bimbo nascerà da un utero di vetro

LONDRA. Un grembo artificiale per gravidanze difficili entro i prossimi anni: ha annunciato, sul Sunday Telegraph di domenica, Robert Forman, direttore del Centro di medicina riproduttiva a Londra, spiegando che l'embrione - ottenuto fecondando in provetta gli ovuli prelevati alla madre con gli spermatozoi presi al padre - potrebbe essere impiantato in un utero artificiale per trascorrere i nove mesi della gestazione. Esso avrà la forma di un serbatoio di vetro, all'interno del quale l'embrione crescerà protetto, alimentato e riscaldato come nella pancia della mamma. Un'idea estrema che, realizzata, avrà enormi implicazioni etiche e morali.

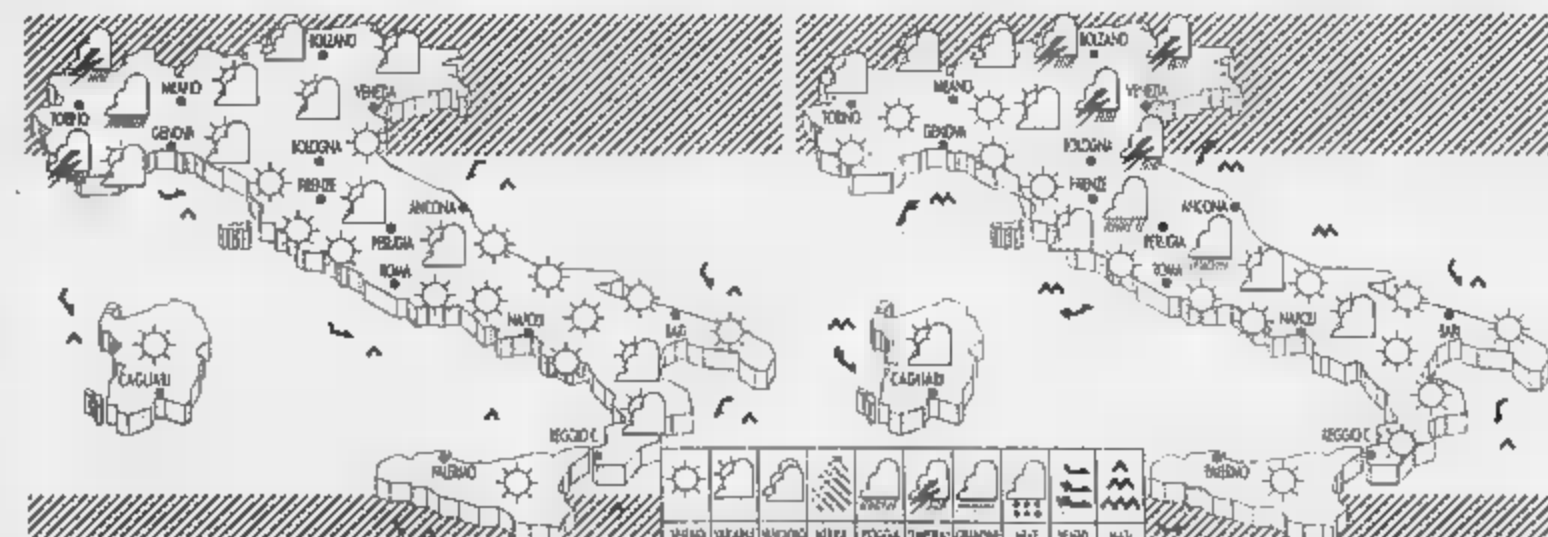
«Se l'utero artificiale cadesse nelle mani sbagliate - ha detto Paul Rainsbury, direttore della Clinica della fertilità a Redbridge, Londra - potrebbe aprire la via agli «allevamenti di bambini», utilizzando parallelamente l'ingegneria genetica per creare razze superiori».

Il procedimento è già stato sperimentato da scienziati giapponesi e britannici, che hanno realizzato un grembo artificiale per embrioni: capra. Entro 10 anni, secondo Forman, un prototipo di grembo artificiale sarà disponibile anche per embrioni umani, da usare inizialmente solo per portare a termine gravidanze incomplete.

Uno sceneggiato, che andrà in onda mercoledì prossimo sul primo canale della Bbc, partirà proprio da queste scoperte per immaginare quello che potrebbe succedere alle coppie che decidessero di servirsi del grembo artificiale. Nella realtà l'impianto nel grembo artificiale prevede tre stadi: scelta dell'ovulo e degli spermatozoi al microscopio; fecondazione e, dopo cinque giorni, impianto dell'embrione nel grembo artificiale (la parte più difficile dell'operazione). Dopo tre giorni si sa tutto e andato bene e la gravidanza può procedere. Per mesi, come sempre. (Ansa)

IL TEMPO

Superato brillantemente il giro di boa, l'estate prosegue, rinvigendo «sine die» la classica rottura stagionale. Anche per questa settimana sulla penisola circola dell'aria abbastanza fresca e poco umida la cui instabilità potenziale, sarà smorzata dalla struttura anticiclonica dell'atmosfera mediterranea. Le perturbazioni atlantiche, che dalle isole britanniche si dirigeranno verso le regioni balcaniche, si limitano a lambire essenzialmente l'arco alpino e le regioni adriatiche. Le temperature poi soltanto in alcuni casi supereranno i 30°. La giornata odierna trascorrerà sotto un cielo appena punteggiato durante le ore pomeridiane da poche nuvole sulle zone alpine e appenniniche meridionali, tra il pomeriggio e la serata si nuvolosità tenderà ad intensificarsi sulle Alpi con possibilità di qualche piovoso. Tra domani e dopodomani gli annuvolamenti si trasferiranno lungo le regioni adriatiche per poi allontanarsi verso Sud-Est. Un altro passaggio di nuvole, più o meno intenso, si verificherà mercoledì pomeriggio e la giornata di giovedì. Anche in questo saranno le regioni alpine e quelle orientali ad annuvolarsi a piovoschi pomeridiani locali. La fine settimana sarà generalmente soleggiata.



Dopo una mattinata ovunque soleggiata, le zone alpine e prealpine saranno raggiunte da annuvolamenti in via di intensificazione ed in successiva estensione alle località padane venete, dove in serata ed in serata si verificheranno dei piovoschi locali.

CITTA' ITALIANE								
	min	max		min	max			
Aosta	25	32	Bologna	22	34	Bari	22	32
Bolzano	19	32	Firenze	22	35	Napoli	23	32
Verona	21	32	Pisa	21	31	Portofino	18	27
Torino	23	29	Ancona	23	29	S. Maria	25	30
Venezia	23	31	Perugia	19	32	R. Calabria	np	np
Milano	23	34	Pescara	20	32	Palermo	np	np
Genova	18	32	L'Aquila	15	28	Catania	19	32
Cuneo	21	29	Roma Urb.	22	30	Messina	25	30
Imperia	23	28	Roma Camp.	21	32	Alghero	23	28
			Campobasso	18	31	Cagliari	24	32
CITTA' ESTERE								
	min	max			min	max		
Amsterdam	10	19	variabile	Lisbona	22	35	sereno	
Atene	23	38	sereno	Londra	12	16	pioggia	
Bangkok	24	31	pioggia	Los Angeles	23	34	sereno	
Berlino	15	19	nuvoloso	Madrid	20	36	sereno	
Bruxelles	12	20	pioggia	Montreal	24	24	sereno	
Bucarest	23	29	nuvoloso	Mosca	15	22	pioggia	
Budapest	12	21	pioggia	New York	12	28	nuvoloso	
Buenos Aires	8	14	pioggia	Nizza	21	29	variabile	
Copenaghen	11	16	nuvoloso	Parigi	12	23	nuvoloso	
Dubai	11	20	nuvoloso	Pechino	19	29	nuvoloso	
Francforte	9	21	nuvoloso	Praga	18	21	variabile	
Ginevra	21	30	sereno	Rio de Janeiro	19	21	nuvoloso	
Helsinki	12	22	nuvoloso	Sofia	19	29	variabile	
Isola di	6	17	nuvoloso	Sydney	11	20	sereno	
Johannesburg	17	27	sereno	Tokyo	23	31	sereno	
Il Cairo	22	34	sereno	Varsavia	19	18	nuvoloso	
Isola di	21	31	sereno	Vienna	10	18	nuvoloso	

Ciampi al lavoro sulla finanziaria. Meno fondi a Fs e Comuni, un patto per lo sviluppo

Il Tesoro cerca 12.000 miliardi

Spunta anche un condono

ROMA
DALLA REDAZIONE

Riprende questa settimana la caccia del governo a 8 mila miliardi di tagli alle spese e circa 4 mila miliardi di entrate, in totale si tratta di 12 mila miliardi circa necessari per chiudere i conti della manovra economica '99. La finanziaria, infatti, è definita in 13.500 miliardi nel Dpef, ma 1500 miliardi sono già stati recuperati attraverso il saldo positivo di luglio. In questo modo l'intervento sulle spese, inizialmente previsto nell'ordine dei 9500 miliardi dovrebbe essere contenuto nell'ordine degli 8000-8400 miliardi.

La prima riunione tecnica è fissata per domani, ma già oggi il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi incontrerà i suoi collaboratori. Parlerà di cifre, ma anche della proposta per un patto sociale per garantire più flessibilità del lavoro in cambio di maggiori investimenti. Ciampi intende infatti mettere a punto tutti i dettagli di una proposta che dovrà essere definita entro la fine del mese. A settembre, su occasione della verifica dell'accordo del luglio '93 sui salari, sarà posta sul tavolo delle trattative e il governo tenterà di convincere sindacati, industriali e accettatori, come hanno annunciato il ministro del Lavoro Tiziano Treu e quello dell'Industria Pierluigi Bersani.

La finanziaria conterrà nuove tasse. Gran parte delle entrate giungerà da un condono contributivo che dovrebbe portare almeno 4 mila miliardi nelle casse dello Stato. Sul tavolo del ministro Ciampi vi sono, però, ancora alcuni nodi da

INTERVENTI

Per i porti 800 miliardi

ROMA. Dopo aver «reimbiancato» l'Italia con gli incentivi alle ristrutturazioni immobiliari, il governo ha deciso intervenire su una dozzina di porti italiani, ha stanziato 800 miliardi per il completamento, l'ampliamento o la sistemazione di grandi scali commerciali come quelli di Gioia Tauro, Taranto e Livorno, o per opere di adeguamento di scali minori come Cetraro, Palmi e Piombino. Il provvedimento, che riguarda la realizzazione di interventi nelle aree depresse, indica i maggiori stanziamenti (177,4 miliardi) per il porto di Taranto, dove 150 miliardi sono previsti per la costruzione del molo polisettoriale, e 22,4 per l'allargamento della banchina di levante del molo San Cataldo.

Guidalberto Guidi
ufficio studi
della Confindustria

sciogliere. Sul fronte dei tagli alle spese, infatti, la situazione è ancora piuttosto fluida. Una prima mossa dovrebbe essere recuperata attraverso limitare dei trasferimenti indiretti alle Ferrovie dello Stato e alle poste. Il Tesoro conta di ottenere attraverso quest'intervento almeno mille miliardi, ma non dispera di poter arrivare, alla fine dei conti, anche fino a duemila. Circa 5 mila miliardi dovrebbero essere recuperati attraverso i tagli ai bilanci dei ministri.

Il ministro del Tesoro
Carlo Azeglio Ciampi

ri e della nuova fase del Piano anti-sprechi nella Pubblica Amministrazione. All'appello mancheranno ancora 4 mila miliardi circa, recuperabili attraverso riduzioni dei trasferimenti agli enti locali e da una razionalizzazione dei flussi di cassa per gli investimenti.

Ancora da definire anche la scelta fra i meccanismi possibili per utilizzare i 120 mila miliardi di fondi del Quadro comunitario di sostegno 2000-2006 (poco più di 100 mila miliardi in termini effettivi), da destinare in prevalenza alla realizzazione di infrastrutture. In base a questi meccanismi dovrà essere studiato il pacchetto-Sud. Per il prossimo triennio la Finanziaria dovrà liberare 5 mila miliardi in termini di competenza, ovvero 15 mila in termini di cassa. La programmazione degli interventi è materia di lavoro già da settimane del ministero Lavori Pubblici, in particolare del dipartimento per le politiche di coesione del Tesoro che avrà il compito di gestire l'intera materia concernente Mezzogiorno contenuta in Finanziaria e mantenere i rapporti con la nuova Agenzia per il Sud. Uno dei punti più importanti del pacchetto è la creazione di un'eccezione dove attirare nuovi investimenti, attraverso agevolazioni alle imprese e un coinvolgimento diretto dei privati nella loro individuazione. Vi sarà poi un programma di difesa per le aziende sane. Mezzogiorno finanziato attraverso uno stanziamento di 900 miliardi e potenziato da una serie di misure anticrisi. Infine un intervento specifico sulla macchina burocratica per velocizzare le procedure.

«Ciampi, sul patto sbaglia»

Guidi: dobbiamo competere sui mercati

INTERVISTA
L'INDUSTRIA
NON CI STA

ROMA. Guidalberto Guidi, uno dei più autorevoli esponenti del vertice di Confindustria e responsabile del Centro Studi, proprio non va giù l'ultima proposta di «patto sociale» avanzata da Ciampi, all'insegna di più investimenti al Sud da parte degli imprenditori, a spese dei profitti, in cambio di maggiore flessibilità del mercato del lavoro.

Allora, dott. Guidi, Ciampi invita gli imprenditori a investire non solo per una nuova occupazione nel Mezzogiorno, vuole il governo, ma anche perché conviene agli stessi industriali, migliorandone la competitività: perché non è d'accordo con il ministro del Tesoro?

«Guardi che ho una grande stima per Ciampi, un uomo che, da Amato in poi, ha evitato che questo Paese andasse a gambe all'aria. Ma premetto questo, davanti alla sua proposta resto davvero perplesso, sconcertato. Non

riesco a capire tecnicamente che cosa voglia dire.

Non sarà perché Ciampi chiede agli imprenditori di impegnarsi a mantenere invariati i margini unitari di profitto? Insomma, perché vi chiede di mettere tutto ai vostri profitti per finanziare gli investimenti?

«Non metto minimamente in dubbio la buona fede della sua proposta che d'altra parte dovrebbe impegnare anche i sindacati a garantire maggiore flessibilità del mercato del lavoro. Ma è stupido che mentre in una condizione di mercato globale da anni stiamo cercando una via europea al capitalismo che ci metta tutti nelle stesse condizioni, ecco che da noi arriva un patto del genere...».

Che punta l'indice sui vostri profitti, sulla vostra competitività, sulla vostra competitività?

«Mi pare che si dimentichi, o almeno che sottovaluti, una ve-

«Imbrigliare i profitti delle imprese? Ma oggi le sfide sono globali»

rità fondamentale: oggi gestire un'impresa è opera difficilissima perché il mercato vive in competizione globale. E noi imprenditori, grandi, piccoli, medi, per garantirci fasce di mercato, per salvare la nostra competitività, già abbiamo limato da anni i nostri profitti, il cosiddetto primo margine. Tutti perdiamo mezzo all'anno. Perché questo fatto viene trascurato?».

Se rifiutate la leva dei profitti, ritornate a presentare la solita ricetta a base di sgravi fiscali e contributivi? «E' mica colpa mia se pago 40-50

milioni all'anno un mio operato che ricevo poi in busta solo un milione e seicentomila lire. E' un discorso che abbiamo già fatto cento volte. E poi per migliorare l'appetibilità del Sud, agli occhi dell'imprenditore del Nord, mancano le infrastrutture, manca la formazione, c'è il problema dell'ordine pubblico, della giustizia, della burocrazia, malgrado gli sforzi di Bassolino. E poi, diciamo francamente, in questa situazione di mercato l'unico lavoro che aumenta al Sud è quello in nero».

Ma il governo ha attuato i patto territoriali, i contratti d'area, ha sveltito il mercato del lavoro. Qualcosa non comincia a muoversi anche al Sud?

«Anch'io vado a installarmi a Manfredonia, ma gli strumenti messi in campo dal governo, e attuati solo in parte, non bastano da soli. Bisogna risolvere il problema del lavoro sommerso e si deve stimolare la mobilità sul territorio. Perché al Centro-

Nord c'è la piena occupazione, anzi si cerca invano personale specializzato, mentre al Sud c'è l'emergenza-lavoro. E c'è gente che resta disoccupata mentre a due-tre di treno troverebbe un posto».

Insomma volete più flessibilità, come vi accusa la maggioranza, senza essere obbligati a fare maggiori investimenti a scapito dei profitti?

«Guardi, ascolto un certo fastidio le ricorrenti sferzate contro il mondo imprenditoriale, le continue accuse di egoismo. Non è che gli imprenditori vogliono la flessibilità per avere la libertà di licenziare. Ma bisogna ampliarne gli strumenti, come i contratti a termine, l'apprendistato, i contratti di formazione e se indispensabile applicare anche la flessibilità in uscita. Se no l'azienda preferisce sempre investire per acquistare una macchina invece di assumere».

Paolo Patrucco

OLTRE LA LIRA

Un'overdose di liquidità ma non farà inflazione

LA Germania è preoccupata per un presunto eccesso di moneta che da qualche tempo caratterizza l'Italia. Non è la sola. A pochi mesi dall'avvio della moneta unica, questa liquidità, ora espressa ovviamente in lire, si convertirà in una liquidità in Euro, e quindi sarà problema di tutti i Paesi che problema di moneta si apprestano ad adottare. Che altri se ne preoccupi, dunque, è legittimo, anche se sui giudizi sulle valutazioni di parte tedesca occorre, da ora, fare la tara della strumentalizzazione elettorale. Con l'approssimarsi delle elezioni politiche, infatti, la Spd è tornata a far leva sull'attaccamento al marco, e conseguentemente sull'avversione per l'unione monetaria, per contenere il recupero di consensi che il Cancelliere Kohl ottenendo. Escludendo strumentalizzazioni, però, va detto che tali preoccupazioni non hanno motivo di essere se solo si supera la apparenza statistica.

Che la liquidità sia elevata non può esservi dubbio. Lo è da parecchi mesi; forse da un anno. Il suo incremento rispetto a dodici mesi fa è grosso modo doppio rispetto a quello che la Banca d'Italia ha programmato. Questa liquidità è data dalla somma delle varie forme di riserve spendibili mantenute dalle imprese e dalle famiglie; dunque, in primo luogo, la moneta contante in circolazione, quindi le disponibilità in vista nei depositi presso le banche o la posta, i titoli che scadono entro un termine prossimo come i Bot. Poiché queste riserve e liquidità eccedono le esigenze degli scambi (i quali crescono poco poiché la crescita dell'economia è notoriamente debole), il loro accumulo costituisce motivo di preoccupazione perché costituisce un potenziale di spesa che per una ragione qualsiasi potrebbe realizzarsi all'improvviso e così mettere a repentaglio la tenuta dell'inflazione. Questo, almeno, secondo i casi scuola che si leggono i libri e che considerano ciascun fenomeno in un contesto astrattamente invariato.

Il contesto italiano, invece, è variato, sensibilmente e strutturalmente, tanto da giustificare pienamente questa espansione della liquidità che il sistema economico spontaneamente richiede indipendentemente dalle esigenze degli scambi e che, almeno in buona parte, si delinea come definitiva. La variazione della quale occorre tener conto è la riduzione degli squilibri della finanza pubblica. Questa riduzione ha determinato due conseguenze (anche se una è ovviamente il corollario dell'altra). In primo luogo ha ridotto la creazione di debito pubblico, specularmente riducendo la creazione di attività



finanziarie, si evidenzia nel fatto che la propensione al risparmio sta scendendo. Questo minore risparmio, inoltre, trova un impiego più ridotto nei sicuri titoli di Stato, per cui è costretto ad incanalarsi - talvolta oborto collo - in fondi comuni, azioni, titoli esteri; tutti impieghi più difficili, volatili, che non possono garantire, in caso di necessità, di potersi uscire in qualsiasi momento - così sostanzialmente avviene con i titoli di Stato - condizioni favorevoli o, comunque, con il recupero pressoché totale del denaro investito. Basta guardarsi intorno in questi giorni per comprendere come le alternative ai titoli di Stato richiamano non comuni doti di saldezza di nervi e capacità di tenuta nel medio e lungo termine.

E allora, la minore propensione media al risparmio - che non viene avvertita come fenomeno macroeconomicamente giustificabile, ma come condizione soggettiva - minore agiatezza - unita alla maggiore incertezza sul valore della ricchezza finanziaria investita, spingono a mantenere una riserva di liquidità più consistente di quella che è stata per tanti anni consuetudinaria.

Se questa è la ragione per la quale cresce la propensione alla liquidità, la quantità di moneta conseguentemente si espande ben oltre la crescita del reddito nominale, è fin troppo evidente che non si delinea alcun rischio per l'inflazione. Al contrario, è indice di comportamenti di grande prudenza che tutto lasciano presumere tranne che un pur potenziale inclinazione ad alimentare vortici di spesa. Può valere, semmai, la preoccupazione di segno opposto, ossia che la consistente ricchezza finanziaria propria del nostro Paese, nella fase in cui è costretta a lasciare il porto sicuro delle obbligazioni statali per avventurarsi in impieghi necessariamente stabili e meno prevedibili, reagisca con un «prudenza» compensando la maggiore rigidità degli impieghi con la maggiore riserva di liquidità di cui si è detto ed anche, anzi, prima, contenendo il proprio regime di spesa. Questo eccesso di prudenza non è certamente estraneo alla persistente sfianca della domanda interna e, di conseguenza, al modesto ritmo di crescita della nostra economia.

Alfredo Recanatelli

I NOMI E GLI AFFARI

Geronzi tratta con Paribas, il popolo dei Bot sogna Soros

Come sarà questo autunno, che tutti già immaginano caldissimo, lo sa. Tuttavia già si può indicare uno degli eroi che si può dominare: il superministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi. Un uomo che fin da metà agosto ha il coraggio di proporre agli imprenditori un patto sugli investimenti è un intrepido che, nonostante l'età non più giovane, dimostra di possedere le virtù che resero celebre Bartolomeo Colleoni.

Gli industriali, da Luigi Lucchini a Andrea Pininfarina, hanno già, è buona tattica, eretto di paletti, trovando nel segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti un valido alleato. Intanto il presidente del Consiglio Romano Prodi torna a riaffermare che l'Agenzia per il Sud sarà deggerissi-

ma» mentre, a Roma, scoppiò il «lps» che Gianni Billia, presidente dell'ente, e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli tentano di smorzare.

Nel frattempo, anche la Germania ha i suoi grattacapi, che si chiamano elezioni alle porte e crisi finanziaria della Russia. Il candidato Spd Gerhard Schröder, nonostante promette di tagliare le tasse, non riesce a sedurre gli industriali: il presidente della Confindustria Dieter Hundt bolla infatti il suo piano dei primi cento giorni come un sistema sicuro per «quantare la disoccupazione».

Quanto alla crisi Russa, sommatà a quella asiatica potrebbe creare problemi alle banche tedesche, come sottolinea una relazione della

Bundesbank guidata da Hans Tietmeyer. Ma da Karl Lamers, uno dei fedelissimi del cancelliere Helmut Kohl, arriva il segnale confortante: dai tre colli di Giapponese Russia l'Euro ci salverà. Contemporaneamente, una pubblicità istituzionale della Deutsche Bank promette, per l'economia degli undici Paesi dell'Euro, una crescita del tre per cento. Ad ogni buon conto, Kohl non molla la presa su Boris Eltsin, al quale chiede urgentemente di dimettersi. Ma se zio Boris non ce la facesse a scattare?

Per fortuna la Cina resiste, svaluta, butta alle ortiche le diffidenze verso i mercati finanziari e interviene massicciamente per tenere la sua Borsa interna (qualche volta sfornata) George Soros, dello svizzero (e più cauto) Martin Eblner, del nostro Luigi Giribaldi (salvo alle cronache per aver rifiutato per tempo la riscossa dei titoli di Carlo De Benedetti) e dell'americano

primo ministro della Malesia, e i cinesi di Taiwan. Ma certo nei prossimi mesi il problema sarà, in tutto il mondo, quello dei fondi. Con i titoli che ballano più o meno all'unisono, legati dalla globalizzazione, il dove e come investire sarà un rebus terribile, roba che non dormire fa notte.

Al contrario, per i giocatori d'azzardo delle Borse mai futuro si preannuncia più stimolante. Non è un caso che i piccoli e medi risparmiatori hanno ormai imparato a seguire da vicino le mosse del supercalcolatore (qualche volta sfornato) George Soros, dello svizzero (e più cauto) Martin Eblner, del nostro Luigi Giribaldi (salvo alle cronache per aver rifiutato per tempo la riscossa dei titoli di Carlo De Benedetti) e dell'americano

Kirk Kerkenian, grande azionista di Chrysler, ora alla caccia dello champagne Taftinger.

Mentre la madre di Susanna Agnelli vende la villa di Cortina d'Ampezzo al re della scarpia Diego Della Valle, il figlio Lupo Rattazzi, presidente e grande azionista di Air Europe, con l'aiuto della Banca Commerciale esce vincitore dal braccio di ferro con il partner Stefano Pataecconi. E può quindi riprendere le fila del progetto che dovrà condurre la piccola compagnia aerea a piazza Affari.

In controtendenza con la pazzia voglia di listino che sta percorrendo le imprese italiane, il padrone di Ikea, lo svedese Ingvar Kamprad, buio vice proprio alla «non» quotazione in Borsa gran parte del successo del suo



Diego Della Valle

Riusciranno le Assicurazioni Generali a chiedere da Antonio Bernheim a presiedere la vertenza per i superstiti dell'Olocausto con un risarcimento di cento milioni di dollari? Molti ne dubitano. Non solo alla luce di quanto è accaduto alle banche elvetiche, ma anche perché l'americano Bobby Brown, che si occupa della questione per conto di Israele, ha dichiarato che il memorandum di intesa, firmato nei giorni scorsi con il Leone di Trieste, è solo «una base» per futuri accordi.

Passo dopo passo, il presidente della Banca di Roma Cesare Geronzi si libera dei pesi morti. A dei grandi azionisti di Comit, la francese Paribas, Geronzi ha affidato lo studio di una securisation di ben 3500 miliardi di crediti incagliati. Un modo per ingraziarsi l'istituto francese che è stato in prima linea contro la fusione tra Comit e Banca-roma?

Valeria Sacchi
Cesare Geronzi

Luigi Lucchini



Andrea Pininfarina



Enrico Micheli



George Soros



Luigi Giribaldi

La 3ª edizione di «Allassio Cinema» è dedicata quest'anno a Mario Monicelli. La rassegna dei suoi film, dal 1º settembre, sarà preceduta dopodomani a Palazzo Morteo da una tavola rotonda con Claudia G. Fava.



SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA



La scrittrice e giornalista Elena Garro - figura di spicco del mondo letterario e culturale messicano, e prima moglie di Nobel Octavio Paz (foto) - è morta sabato notte per un attacco cardiaco. Aveva 78 anni.

ANNO 132 NUMERO 231 15

LUNEDÌ 24 AGOSTO 1998



IL COMMISSARIO DI BORDO. Una borsa inghiottita dai flutti: ma dentro c'era davvero un tesoro?

Nuovo
per Cecé
Collura,
il commissario
di bordo
creato
per «La Stampa»
da Andrea
Camilleri
(nella foto,
in basso).
A lato
un disegno
di Virgil Finlay

L comandante della nave era un gran pignolo, questo era bene, lo giustificava Cecé Collura, considerata che aveva la responsabilità di quasi duemila persone. Ma certe volte - sempre secondo Cecé - esagerava. Una volta che al ristorante notò un cameriere coi guanti non perfettamente bianchi, lo chiamò spar- e gli fece un liscibussu tale che i momenti quello cadeva in terra svenuto. Un giorno - vocò a rapporto tutti gli ufficiali - annunziò loro che il giorno appresso si sarebbe fatta un'esercitazione di abbandono nave: tutto l'equipaggio e il personale di bordo dovevano cooperare affinché l'esercitazione si svolgesse senza incidenti e riuscisse alla perfezione. «E che incidenti possono capitare» - si spio Collura - «i passeggeri sanno che si tratta di una cosa fatta per finta?».



**I preziosi perduti
erano assicurati
per 2 miliardi e mezzo
... E poi Ciccio
me comprerà altri,
vero Ciccio?
Lui assenti e guardò
innamorato
la giovane mogliettina**

Toccava a lui avvertire i crocieristi, ma abilmente si scusò: «Incaricò della faccenda il suo vice Premuda. Naturalmente, una certa quantità di crocieristi s'appresentò all'ufficio commissariato per esporre dubbi e problemi: «Dobbiamo procedere di corsa o a passo normale?». «Possiamo portare noi valigie?».

«Scusino, ma che bisogno c'è di questa esercitazione se il mare è una tavola?».

«Siamo sicuri che si tratta di un'esercitazione finta nel senso che c'è un pericolo vero o no lo volete dire?».

Quando la camurria finì, Cecé aveva i capelli ritti per il nubbuto. L'indomani mattino alle undici, la sirena suonò il previsto segnale. I passeggeri si comportarono esaltatamente come una scolaresca elementare alla fine della lezione: sciamarono fino ai punti di raccolta scherzando, ridendo, ammutolendosi. Al comandante quell'atteggiamento non piacque per niente. E riconvocò gli ufficiali.

«Ritengo non valida l'esercitazione. E' stata presa alla leggera dai crocieristi. E, quel ch'è peggio, questo clima euforico da gita campestre ha contagiato anche voi. Dal ponte, ho visto qualcuno di lorisognori che rideva. Proveremo il nuovo. Lei, commissario, avverta i passeggeri che la prossima esercitazione avrà luogo senza preavviso. Potrà ordinarla anche di notte».

Cecé Collura s'infusò, il comandante evidentemente era sotto a una volta di pignolaggine. Come potevano gli ufficiali imporre serietà ai crocieristi che sapevano di non correre pericolo? E poi, cosa più inquietante, il signor comandante non la - la storia di Pierino che gridava «al lupo, al lupo per sgherzo e poi, quando il lupo arrivò veramente, nessuno ci credette? Cecé non si riteneva superstizioso, ma, per il sì o per il no, un gatto nigrino gli attraversava la strada, pigliava - altro percorso. Stavolta i passeggeri che s'appresentarono all'ufficio commissariato furono di più della prima volta.

«Se l'esercitazione dell'altra volta è stata veramente finta, chi m'assicura che la prossima non sia veramente vera?».

Il segnale d'abbandono nave - comandante, che in quell'occasione rivelò avere leggere tendenze sadiche, lo fece suonare alle cinque - mattino. Intorpiditi dal sonno, i crocieristi stavolta non ebbero granché di ridere o di sgherzare, s'avviarono al punto di riunione con passo da corteo funebre. Non ci furono incidenti - il comandante riconvocò gli ufficiali.

«Non c'è male, posso considerarmi abbastanza soddisfatto. E' necessario però fare un'ultima esercitazione, più completa. I crocieristi non dovranno limitarsi a raggiungere il punto di riunione, salire sulle scialuppe che verranno messe in mare. La terremo in pieno giorno, alle quindici. Lei, commissario, stavolta avverta i passeggeri e spieghi loro dovranno fare».

L'umore di Cecé addensò scuro come una nottata di frivolo. Non arrischiava a levarsi dalla testa una voce che ripeteva: «Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino». Invece si abbagliò, non fu quella la volta che la gatta ci lasciò la zampa. Tutto andò benissimo, il comandante restò soddisfatto, si congratulò con gli ufficiali, disse che sarebbe stato di parola,



GIOIELLI IN FONDO AL MARE

niente più esercitazioni d'abbandono nave. Però, essere sinceri sino in fondo, proprio benissimo non andò, in quanto la trentenne e splendida Irene Martino, moglie del Cavaliere del lavoro Martino Martino, perdette in - il borsone da viaggio che si era portata appresso sulla scialuppa. E dentro il borsone ci stavano tutti i gioielli che sfoggiava col più piccolo pretesto che erano stati assicurati per miliardi due e mezzo. Quando la signora s'appresentò col marito sissantino per denunciare l'incidente, a sentire il valore dei gioielli persi in mare, Cecé Collura stunò. L'incantevole signora sorrise:

«Non faccia quella faccia, commissario, mi ripagherà l'assicurazione. E poi Ciccio me ne comprerà altri, vero, Ciccio?». Ciccio, al secolo Martino cav. Martino (salumi & affini), calò la testa in segno d'assenso e talib innamorato la mogliettina. Ogni volta che si rimaritava, se la pigliava sempre più picciotta: forse si augurava di campare fino a ottant'anni per impalmare una dicciottenne.

«Mi perdoni la domanda, signora. Come mai non l'aveva depositata? una delle nostre di sicurezza?».

«Non piangere, cara, Ciccio, tu te ne comprerà altri più. Se vuoi, telefono subito al gioielliere».

La bellissima disse che non c'era tutta questa prescia. Cecé Collura si fece dare tutti i dati dell'assicurazione e telefonò alla Società per comunicare la gradita notizia che, con molta probabilità, avrebbero dovuto

Cecé Collura non era convinto, tanto più quando seppe che l'uomo era in balia degli strozzini: attese che i due uscissero dalla loro cabina e si mise a frugare

sborsare due miliardi e mezzo. Venne richiamato dalla Società assicuratrice in serata: gli facebbono noto che al prossimo scalo si sarebbe imbarcato un loro funzionario per svolgere le normali pratiche che precedevano il risarcimento del danno. Cecé Collura appizzò le orecchie. Primo: quello che gli aveva telefonato voleva fare apparire il fatto - normale amministrazione, - tono era troppo, come dire, conciliante, rassicurante. E in genere la Società d'assicurazione non la fanno mai tanto semplice. Secondo: tutta la faccenda non presentava problemi, perché s'affrettavano a mandare a bordo un loro funzionario? Collura, sbirro nato, sentì feto d'abbruscio.

«Premuda, lei saprebbe dirmi qual era la scialuppa sulla quale hanno preso posto il cavalier Martino Martino e moglie?».

«Un momento solo, commissario - fece il triestino. E andò nel retro-ufficio - compulsare il computer. Tornò quasi immediatamente.

«La scialuppa 14. I marinai che la governavano - Luigi Toi e Francesco Liguori. Li convocò».

niente, aveva solo sentito il grido della signora: «Oddio, i gioielli». Assai più esauriente fu invece il secondo marinaio. La bella signora, disse, teneva il borsone sulle ginocchia...

«E tu dove tenevi gli occhi?» - gli spio a tradimento Collura.

«Sulla signora» - ammise il marinaio Liguori - «E' così bella. A un tratto la signora s'accorse d'aver le scarpe sportive slacciate. Si chinò, ma il borsone le dava fastidio. L'ho levato dalle ginocchia e l'ho messo tra lei e il marito. Questi è voltato verso la moglie e col gomito ha urtato il borsone che è caduto in acqua. Ho cercato, sporgendomi, di pigliarlo, era troppo tardi. La signora ha gridato: "Oddio, i gioielli!". Mi è parsa però solo dispiaciuta».

L'incidente durante un'esercitazione di abbandono nave «Non mi andava di lasciarli, sia pure per poco: ho deciso di portarli sulla scialuppa», raccontò la signora E scoppiò a piangere O a ridere

un semplice sospetto, non gliel'avrebbe mai dato. S'informò discretamente - la commarera addetta alla cabina sulle abitudini della coppia: i Martino andavano a pranzo sempre alle tredici e tornavano alle quindici - spaccate. Due ore di tempo: ce l'avrebbe fatta? Per sicurezza, passò al ristorante: i Martino erano assittati al loro posto. Si precipitò nella cabina che occupavano, raprì col passaparout, richiuse la porta alle sue spalle. La perquisizione fatta con estrema cautela per non lasciare traccia del passaggio di uno strano, durò poco più di un quarto d'ora. Reprendo una scatola di scarpe - fondo all'armadio, dovette faticare a tenere un grido - trionfo: i gioielli, che ben conosceva per averli visti addosso alla signora, erano tutti malamente stipati là dentro. Possibile che dopo tutto il teatro che avevano fatto, li lasciassero così, quasi allo scoperto, alla merce di una commarera qualsiasi? Forse - persuase Cecé - non avevano ancora avuto il tempo di trovare nascondiglio sicuro. Il Cavaliere Martino - la sua dolce moglie l'avevano pensata bella: tenersi i gioielli e farseli pagare dall'assicurazione. Nisci, chiuse nuovamente la porta, andò a mangiare - soddisfazione. Il giorno appresso era previsto lo scalo e il rappresentante della Società s'appresentò all'ufficio commissariato. Quando seppe che il commissario era un commissario sbirro provvisoriamente ceduto al mare, cangiò di colpo modo di parola.

«Ha detto al Martino che siamo arrivati? - spio quello dell'assicurazione che si chiamava De Dominicis.

«Me - guardato bene» - fece Cecé. E spio a sua volta: «C'è qualcosa che non va?».

«C'è che il Cavaliere e in balla degli strozzini. Le basta?».

Collura si era assicurato che i Martino fossero scesi a terra. «Venga me».

Guido De Dominicis nella cabina della coppia, gli mostrò trionfante i gioielli nella scatola di scarpe.

De Dominicis, che nelle vene doveva avere sangue di pesce, non disse ai ne bai, si limitò a tallare i gioielli di sfuggita.

«Queste - le copie - decretò - il cavaliere Martino ce l'aveva fatto sapere».

Collura aggelò: aveva sbagliato tutto. E decise di occuparsi più della faccenda. La sera stessa il rappresentante ne ripartì, lasciando intendere che l'assicurazione avrebbe pagato. La notte, nel letto, Cecé Collura - contò una storia. C'è - sissantino innamorato della giovane moglie. La vendita dei gioielli che lei possiede, assediato com'è dagli strozzini, potrebbe dargli tanticchio d'ossigeno. Ma - dirlo a Irene, tanto più che la picciotta ignora la sua situazione economica disperata. Quel giorno, sulla scialuppa, gli si presenta una soluzione: far cadere in acqua i veri gioielli - riscuotere i soldi dell'assicurazione. Per i gioielli - da ricomprare, si vedrà. Cecé Collura si ripromise di non contare quella storia - nessuno: gli era servita solo per pigliare. E s'inquadrava perfettamente con le altre storie che gli capitano per cui non arrischiava più a capacciarli: quella crociera fosse vera o virtuale.

Andrea Camilleri

DISCUSSIONE. Firenze, analisti da tutto il mondo per il congresso junghiano. Tema: distruzione e creazione

Jung, le anime a confronto

Filosofia, sperimentalismo e tentazioni new age

VENGONO sempre dati per morti, gli psicoanalisti, e invece si danno un gran da fare. In giugno si sono riuniti a Roma i freudiani, mostrandosi belli giovanili: l'orecchio teso all'esterno, non più asserragliati in una corporazione piena di sussiego. Da ieri, e fino a venerdì, tocca agli junghiani, nel Palazzo dei Congressi a Firenze: un gran raduno triennale per i 2300 analisti di fede junghiana sparsi nel mondo. Ne sono venuti un bel po', forse ottocento. Dotte relazioni si alterneranno a gioie per l'occhio e per la gola in raid turistici a banchetti, come l'ultimo, alla Certosa del Galluzzo, con James Hillman, l'estroso creatore della psicologia degli archetipi. Sarà tutto un discutere, perché anche gli junghiani subiscono le spinte che vengono dalla società e riesaminano e rivoltano numerosi concetti elaborati dal loro fondatore. È stato del resto lo stesso Jung a teorizzare la complessità, la pluralità delle esperienze e delle interpretazioni.

Il tema è l'osteo: «Distruzione e creazione. Trasformazioni personali e culturali». Ampio e generico, sembra fatto apposta per dare spazio alle voci e agli argomenti più vari; ma anche legato allo Jung più noto e tradizionale, alla sua visione dell'uomo che cambia incessantemente: il rapporto all'inconscio collettivo e agli archetipi, cioè le immagini originarie, le idee generali, gli impulsi istintuali che ci vengono dal passato. Aspetti che in molti oggi tendono ad allontanare, a maneggiare con sospetto, considerandoli poco scientifici, misticheggianti. Verranno in tal modo allo scoperto le due anime principali dello junghismo odierno: una più speculativa, filosofica, l'altra più critica e sperimentale, più dedita all'agire clinico.

Nel tema l'accento è posto sulla distruzione, primo termine del binomio. La creazione è quasi sullo sfondo. C'è una distruzione, un male, che viene dall'esterno, e sono i lutti, le separazioni, gli incidenti, e c'è una distruzione che coviamo noi, che ci cresce addosso, ci frantumiamo e ci blocca: sono i pesi del passato, le sconfitte, le ansie e le paure. Siamo noi a essere distrutti, ad affondare nelle sabbie mobili della psiche. Il vicepresidente dell'Associazione internazionale di psicologia analitica, Luigi Zoja, responsabile del comitato scientifico per il congresso, fa un esempio illuminante. La distruzione è momento dinamico e strutturale, non soltanto negativo. Zoja prende spunto dal Rinascimento, dalla Firenze che ospita gli analisti: Michelangelo era versato in tutte le arti, ma l'arte più sublime era per lui la scultura, perché, come scrisse allo storico Benedetto Varchi, essa è l'arte dello scartare, del togliere, del far affiorare una forma dal buio, dalla pesantezza della materia. Nella pittura l'artista

Il libro di un terapeuta inglese

LONDRA. Uno psicoanalista inglese mette Gesù sul lettino utilizzando le teorie di Melanie Klein. Jack Dominian, terapeuta del Central Middlesex Hospital, non mette in dubbio che Gesù fosse pienamente divino e umano. Ma nel suo controverso libro *One Like Us: A Psychological Interpretation of Jesus* sostiene che «non c'è ragione di credere che Cristo non sia stato soggetto al complesso di Edipo, fase infantile tuttavia felicemente risolta. Dominian è convinto che Gesù fosse capace di apprezzare la bellezza femminile» e «distinguesse tra eccitazione sessuale e tocco affettuoso». Sull'*Independent on Sunday* il studioso commenta il passo secondo cui guardare una donna con desiderio è già commettere adulterio: «È probabile che Gesù, quando insegnò questo punto di vista sull'eccitazione erotica, sapesse dentro di sé che cosa implicava». Comunque, «l'eroticismo specificava un'altra persona a cui ci si dà, ma per definizione Gesù — a darsi a tutto il mondo, non a una persona esclusiva».



Michelangelo Buonarroti per lo psicoanalista Luigi Zoja, la sua tecnica creativa nella scultura («l'artista che trova l'archetipo») può essere d'esempio all'uomo di oggi

mette, aggiunge, nella scultura la vita. Zoja trova l'archetipo — dice Zoja —. Un processo che implica la cultura neoplatonica dell'epoca. Quando Michelangelo estrae uno dei «Prigioni» dal blocco di marmo, è l'uomo che si libera non solo dalle catene ma dai pregiudizi, dalle scorie, dalla materia inerte». Distruggo dunque sono, creò. Ma la creazione

non la — noi. Noi dobbiamo scoprire l'archetipo che soggiace nell'inconscio».

L'archetipo è là, preesistente, come l'idea in Platone, origine e fine. «Certo, c'è qui il rischio di cadere nella metafisica, nel misticismo — ammette Zoja —. Ma non lo corriamo noi analisti, chi lo corre? La psicologia vera è metapsicologia. La definisce così già Freud. E chi l'a-

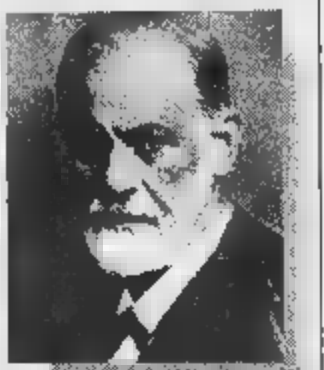
nalista? Uno degli infiniti specialisti della medicina che lotta contro sintomi specifici, oppure qualcuno che accompagna il paziente anche in una ricerca di — che investe l'intera condizione dell'uomo contemporaneo?».

Per un medico come Concetto Gullotta, presidente di una delle due associazioni junghiane di casa nostra, l'Aipa, l'archetipo è invece «semplicemente un'«amplificazione» dei nuclei psichici individuali, un racconto, uno strumento ermeneutico. L'archetipo rintracciabile nei miti e nei sogni — la Grande Madre, il Vecchio, il Bambino, e così via — è una risonanza storica, antropologica, vasto orizzonte che può aiutare il paziente a sentire dietro di sé il conforto della storia e a delineare un progetto per la — vita. «Gli archetipi variano nel tempo e nelle persone — dice Gullotta —. Il mito non è qualcosa che si riproduce automaticamente perché il successo una volta per tutte. Che paradosso: le idee di Jung — ai primi del secolo nel famoso ospedale psichiatrico Burghölzli di Zurigo. Jung indagava sulla schizofrenia. La psicoanalisi freudiana nasce invece nei salotti viennesi. Ebbene, siamo — niti che certi junghiani poco rigorosi flirtano con la new age e l'astrologia, e i freudiani passano per i soli ad essere scientifici. Naturalmente non è così. Difendo la scientificità di Jung e dello junghismo».

Claudio Altarocca



Carl Gustav Jung visto da Levine



Sopra Sigmund Freud: oggi la rivalità tra i seguaci della sua teoria e gli junghiani è diventata meno forte

L'IDENTIKIT

Giovane, clinico ma poco curioso

QUANTI — gli analisti junghiani in Italia? «Un po' meno — 300 gli ordinari; — i candidati siamo sui 500», risponde Zoja. Ormai raggiungono i freudiani, che sono 600. E chi è il junghiano? Il suo identikit — cambiando alla svelta. Due le novità più importanti. Innanzi tutto lo junghiano è sempre più giovane, perché — secondo Zoja — «la legge ci imbriglia un po', obbliga a ricevere soltanto i laureati in medicina e in psicologia, che puntano subito a fare la professione. Una volta gli analisti venivano da altri percorsi, da altre esperienze culturali, e i loro apporti erano più diversi e stimolanti. Adesso temo che nel tempo si perda la nostra tradizione culturale». «I giovani hanno una visione — problematica e più risolutiva — conferma Gullotta —. Studiano meno, — sentono il bisogno di allargare le conoscenze storiche e antropologiche tipiche dello junghismo». Si afferma una vocazione clinica, terapeutica, tecnica.

Seconda novità. «Non c'è più la forte, tradizionale contrapposizione con i freudiani — dice Marco Garzono, presidente del Cipa, una delle due nostre associazioni junghiane —. Abbiamo persino presentato un documento comune, nei mesi scorsi. Non — mai accaduto. Ma questo non per vago e pasticciato sincrismo: le differenze restano. Solo, ci rispettiamo e ci studiamo di più a vicenda». La storica della psicoanalisi Silvia Vegetti Finzi sintetizza così la situazione. Nella teoria, gli junghiani guardano di più al futuro del paziente, al suo progetto vitale, i freudiani al suo passato. Secondo una storiella, quando un freudiano incontra un viandante gli chiede: «Da dove vieni?». Uno junghiano invece gli domanda: «Dove vai?». Nella pratica, nella clinica, i due schieramenti si assomigliano però molto. Gli junghiani — di più l'interpretazione dei simboli, i freudiani l'anamnesi, pensando che il futuro può essere orientato attraverso la riconsquista del passato.

Conclusione. Si profila di pericolo dell'americanizzazione, per Vegetti Finzi. Cioè una specializzazione eccessiva, fatta di tecnica e d'intento terapeutico veloce. «Lo psicoterapeuta rischia d'entrare in concorrenza con il farmacologo. Un errore, una decadenza».

(c. a.)

Barcellona, l'arcivescovo Carles scende in campo per la beatificazione del geniale architetto catalano

Gaudí? Lo voglio santo

«Un mistico come Giovanni della Croce»

BARCELONA. Il geniale e cattolico architetto catalano Antoni Gaudí y Cornet, il celeberrimo autore del simbolo di Barcellona, la stupefacente ed incompiuta Sagrada Família, sarà probabilmente proclamato beato tra non molto. A quattro anni dalla presentazione della richiesta da parte dell'Associazione per la beatificazione di Gaudí, ieri è sceso in campo l'arcivescovo di Barcellona Ricard Maria Carles in persona. Con una lettera pubblicata dal foglio domenicale ufficiale dell'arcidiocesi *Full Dominical*.

L'iniziativa di Carles, dopo il «placet» della Conferenza Episcopale Catalana lo scorso 5 maggio, conclude il processo preliminare iniziato nel '94 con la presentazione della

proposta dell'Associazione, presieduta dal noto architetto cattolico barcellonese José Manuel Almazara. Per essere dichiarati beati è necessario presentare prove che certifichino miracoli o atti — fede straordinari. E l'Associazione ha raccolto molti casi di conversioni miracolose attribuite a Gaudí, prima fra tutte quella dello scultore giapponese Etsuro Soto, passato dallo scintoismo al cattolicesimo nel 1991 dopo aver studiato l'arte e la vita dell'architetto catalano.

«La Sagrada Família, il Parco Güell e Casa Milà sono miracoli di architettura religiosa», sostiene contro i critici della beatificazione l'architetto e docente della cattedra Gaudí, Juan Bassegoda.

Monsignor Carles difende a spada tratta la beatificazione di uno dei

più insigni esponenti dell'art nouveau che in Catalogna prese il nome di modernismo. Gaudí è sepolto nella stessa Sagrada Família in cui visse e lavorò ininterrottamente per oltre quarant'anni (era — nel 1852, morì nel 1926). «Ci sono alcuni aspetti del nostro genio che — sconosciuti, dimenticati o volutamente omessi. Uno di questi aspetti è la vita intima e spirituale di Gaudí — esordisce l'arcivescovo —. Sulla spiritualità del geniale catalano, c'è qualcuno che può pensare che tutto ciò che contempliamo tremanti, — solo per la — grandiosità, bensì anche per i profondi dettagli di cui è pieno, abbia potuto essere elaborato solo da un pensiero razionale che — opere per richiamare l'attenzione? Gaudí — lunga tappa mistica — sottolinea



Qui accanto la Sagrada Família di Barcellona, l'opera più celebre di Antoni Gaudí (nella foto sotto)

l'arcivescovo — che fino alla — morte lo guidò per sentieri di alto misticismo paragonabile a quello di — Giovanni della Croce nel suo *Cantico Spirituale* del XVI secolo. La parola passa adesso alla «Causa

dei Santi di Roma. L'associazione spera che il processo di beatificazione si concluda positivamente nel 2002.

Gian Antonio Orighi

LETTERE AL GIORNALE: IL LUMINISMO

Per i medici siamo solo carne malata. E forse è giusto così

Non tecnico

Caro Odb, leggo sulla Stampa la tragica lettera sulla mancanza di umanità di «certi» medici. Lei avrà visto tv i — degli oncologi ufficiali e sentiti le loro oroscopo di querela nei confronti di Di Bella all'inizio della famosa querelle. Quale — di «riscontro oggettivo» — si poteva attendere da simili personaggi? Non ho elementi per giudicare l'efficacia o meno di quella cura: — parecchio da dire sul modus operandi, — tecnico ma umano, — certi illustri chirurghi che mi annunciarono che mio figlio — malato di tumore poteva — operato, si, ma «tagliandolo in due», — farfallissima, — lei capisce priva di — pratico. Il tutto detto, a me, il padre, in piedi, da — bianco che, guardando — collega seduto e tenendo un telefono in mano, parlava con me! Il tutto nella civiltà Bolognese.

Superata la tentazione del suicidio — riusciti a far operare mio figlio in Francia da un chirurgo (che Dio — se ci fosse — dovrebbe benedire) che ha asportato il tumore, lasciando a mio figlio — lieve zoppia («tagliandolo in due», vero?). Prima e dopo cure tradi-

zionali, chemio etc. Ricaduta, altra operazione, protesi di 25-30 — nel braccio, altro trapianto di cellule staminali chemio etc. Mio figlio continua a studiare il pianoforte: è vivo e suona.

Quel che volevo dire (mi scusi se l'argomento mi trasporta) è che in Francia, nei diversi ospedali e centri terapeutici, ci siamo trovati di fronte, oltre che a un'organizzazione tecnologica — da altro pianeta, soprattutto a una — «nità» che si estrinseca nel fatto di poter parlare — il primario, in uno studio, seduti, senza nessun telefono, telefonino, segretaria, assistente e via col diavolo a interrompere il colloquio che può durare tanto quanto è necessario a riprendersi da ovvie — disperazione.

Dal primario in giù fino al personale delle pulizie, le persone hanno un concetto del proprio lavoro che non è solo attesa di scatti, ferie, pensioni (i famosi «diritti») ma tanto e soprattutto dei «doveri» e del piacere del proprio lavoro che diventa una gioia quando — ahimè non frequentemente — i risultati di — fatica e tanto amore sono positivi.

Cosa dire? È verosimile che la furberia camorristica-mafiosa all'italiana

devasti tutta l'Europa e finisca col trionfare. Gli appoggi e gli interessi in ogni senso riguardo la droga, l'ovvia considerazione che — possono guadagnare miliardi chiudendo — o due occhi — più medici e assistita da più infermieri che si — rivelati oltre che competenti molto sensibili e premurosi e che hanno cercato di alleviare con — umanità ogni mio più piccolo malessere, regalandomi spesso un sorriso, una parola di incoraggiamento o una battuta di spirito per superare il terribile spavento subito.

La loro gentilezza è stata tale che ricordo perfettamente il volto di ognuno di loro e, quando sono uscita, il mio primo sentimento, oltre la felicità di tornare a — il rannarico di — potuto stringere la mano a ciascuno di loro per ringraziarli. I postumi dell'incidente li sentirò — per molti giorni, ma saranno allevati dal ricordo della loro sensibilità.

Silvia Tresso Torino

Per ringraziare

Egr. Sig. Odb, il 3 agosto ha intitolato la sua rubrica «C'è anche la sensibilità fra le qualità dei medici». A questo proposito le scrivo per ringraziare il personale medico e paramedico — pronto soccorso dell'Ospedale —. Annunziata di

Savigliano che ha avuto modo di conoscere durante un — breve ricovero, 1-2 agosto '98, a seguito di un pauroso incidente dal quale sono uscita miracolosamente quasi illesa. Sono stata visitata e — più medici e assistita da più infermieri che si — rivelati oltre che competenti molto sensibili e premurosi e che hanno cercato di alleviare con — umanità ogni mio più piccolo malessere, regalandomi spesso un sorriso, una parola di incoraggiamento o una battuta di spirito per superare il terribile spavento subito.

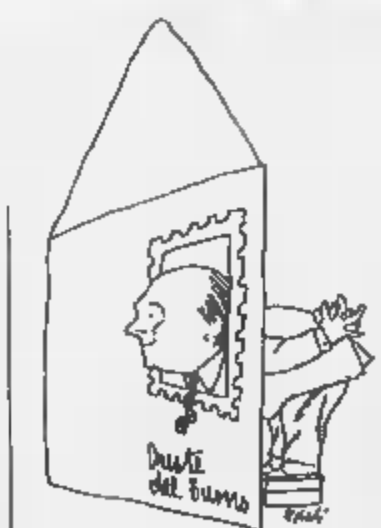
La loro gentilezza è stata tale che ricordo perfettamente il volto di ognuno di loro e, quando sono uscita, il mio primo sentimento, oltre la felicità di tornare a — il rannarico di — potuto stringere la mano a ciascuno di loro per ringraziarli. I postumi dell'incidente li sentirò — per molti giorni, ma saranno allevati dal ricordo della loro sensibilità.

Silvia Tresso Torino

Queste due lettere, scelte tra le tante che mi sono pervenute dopo quella del 3 agosto, sembrano

forse opposte, ma non lo sono affatto. Parlano tutt'e due di sensibilità. Quella del padre mi ha sconvolto soprattutto perché è la dimostrazione che la tragedia di un malato è anche la tragedia di chi lo —. E, a volte, la più grave è quest'ultima. Il malato può anche illudersi e persino rassegnarsi, ma chi ama, no, non riuscirà mai ad accettare — conclusione inevitabile. Ed è per questo che un medico non dovrebbe peccare di insensibilità.

Ma — la stessa professione — spingere il medico a non cedere ai rispetti umani, — non lasciarsi tentare da sentimenti e precauzioni che potrebbero indebolirlo nei confronti del paziente, che potrebbero farlo esitare, soccombere — una diminuzione di fiducia in sé. — così tende ad abituarsi al peggio, a considerare chi ha in cura un semplice pezzo di carne malata. Non parlo tanto per parlare. Ne conosco, di medici. Sono passato in vita mia da un bisturi all'altro. Forse non sono stato fortunato coi medici,



ma anche loro non lo sono stati con —.

Ho patito dolori che credevo di non poter patire, ma — peggio è stato vegliare per tanti giorni l'agonia di mia madre, la sua fatica di riconquistare degli sprazzi di lucidità per poi soffrire ancora di più. Probabilmente dirò una sciocchezza — forse — necessario che il medico non sia di cuore troppo debole e si comporti come fosse un estraneo, non si lasci coinvolgere sentimentalmente. Altrimenti tutto

finirebbe nella confusione. E' davvero una sciocchezza? Non lo so.

Scrivendo queste righe mi — impantanato in una di quelle diatribe che non hanno mai fine — che non approdano a nulla. Tranne che alla ennesima constatazione della nostra incapacità — tirar fuori qualcosa di comprensibile dall'esistenza. — incertezze, dubbi, pentimenti, angosce, errori e vergogne.

Chino su mia madre agonizzante, addetto a tenerle ferme le mani per impedirle di graffiarsi, pensai quanto sarebbe stato misericordioso per lei — per tutti — folgorò il sospetto di commettere un delitto solo — pensarci. La guardavo e lei mi guardava, e ancora una volta mi sentii giudicato. Avrei desiderato di crepare lì, in quel preciso momento, ma poi dovetti affrettarmi — stringerle le — che imprudentemente le avevo lasciato libere per evitare che — lacerasse ulteriormente. [c.d.b.]



QUANDO SI TRATTA DI TAGLIARE, NON DIMENTICATE CHE IL PAZIENTE SIETE VOI.

Se il vostro obiettivo è razionalizzare i costi telefonici della vostra azienda, scegliete uno strumento efficace ma preciso.

Telecom Italia vi offre soluzioni personalizzate per le vostre esigenze di fonìa.

Garantendovi i vantaggi di un'esperienza consolidata ■ di soluzioni tecnologiche all'avanguardia. Qualunque sia la vostra attività, chiamateci al

167-420420 dalle 8 alle 23, sette giorni su sette. Troverete le risposte più in linea con le vostre esigenze.

Per limitare i vostri costi senza limitare i vostri progetti.

TELECOM
ITALIA

Il mondo aperto a tutti.

Ai Sassi di Matera i marmi e i bronzi d'un elegante toscano di Parigi

Fantasma pagani di Libero Andreotti

Tra il «non finito» e il simbolismo

I BENEDETTINI altomedievali, che modellano spazi chiesastici e spazi conventuali rupestri a più livelli nel tufo dei Sassi e vi vissero per secoli, se per magia o fantascienza oggi ricomparissero negli stessi luoghi mormorerebbero decine di volte «Vade retro Satan!» di fronte ai bronzi danzanti e sensuosi di Libero Andreotti, quando parigino frequentatore di Gabriele D'Annunzio e di Ida Rubinstein, di Pierpont Morgan e di Paul Fort, oltre che un protetto del sarto Worth di cui modellò il ritratto a bassorilievo.

L'elegantissimo «tour de force» dei Bassorilievi, staccati e compressi nelle superfici grezze di marmo rosa, riesce ricchiosamente a coniugare la citazione del non finito michelangiolesco con l'estenuato simbolismo di Minne mentre, all'opposto, *Le Miracle* esaspera espressionisticamente il michelangiolesco al di là di Rodin, tanto da apparire «irragionevole», «chizzarro», «inesplicabile» persino ad Apollinaire, in entrambi i casi certamente ostentando l'essere lo scultore toscano a Parigi. Ma soprattutto giustificerebbe l'esclamazione di stupore di fronte alla serie compatta e coerente che corre dalla coppia di *Geni musicali* alle tre statue di *Danzatrici* del 1911-12, sino alla *Flora* del 1913, di cui sono esposti il gesso e la fusione in bronzo realizzata in occasione della mostra che proclama Andreotti protagonista di quel simbolismo «paganico» e «panico», fra modernismo ed esordiente déco, che corre dalla Monaco di Von Stuck alla Parigi di Bourdelle alla Vienna delle ceramiche di Powolny. Ovvero l'alternativa postrodiniana, non neoclassica alla scultura cubofuturista.

E' questo tipo di cultura europea, nonché una personalissima riflessione sulla tradizione nazionale quattrocentesca, a far sì che la scultura di Andreotti appaia libera sia dalla persistente egemonia bistocfiana sia dal culto, per altri fondamentali, della rivoluzione di Medardo Rosso, proponendo esiti scultorei alternativi, nella loro diversità, a quelli di Martini. L'unico altro «europeo» della generazione. Ne prova lampante, nella sua nicchia di tufo, l'affascinante

gesso «retour» Italia di *Donna Ada Niccolini*, imperagonabile e quasi incredibile alla metà del secondo decennio del secolo, prima della comparsa in *Valori Plastici*, con la sua ostentata parafrasi michelangiolesca, dalla *Madonna di Bruges* alle tombe medicee, piegata ad esiti manieristici alla Giambologna, preservando nel contempo il dato di costume, moda contemporanea «ad annum» (la frequentazione di Worth?) con la stessa puntualità impressionistica di un Troubetzkoy.

Solo nei primi Anni Venti un'operazione così non conformista, e in pittura, sarà tentata da Ferruzzi, non a caso fra i pittori amici. E' questa un'altra peculiare diversità di Andreotti: molte forme femminili e soprattutto molti tratti fisionomici delle sculture degli Anni Venti recano l'indubbio impronta dell'amicizia con Felice Carena, con presumibile reciprocità.

Pur non comparendo sulle pagine di *Valori Plastici* (le spiegazioni può anche risiedere nel patronato concesso a Pini da Ugo Ojetti sostenitore e collezionista) è comunque evidente, non strana per quanto ho detto prima, la tangenza di *Donna che fugge* e *Donna che si fa la treccia*, del Pettine spagnolo e di *Signora col ventaglio* soprattutto del bassorilievo *La pesca* di Martini, appunto, della fase *Valori Plastici*, prima dell'esplosione drammatica e travagliata del dibattito sulla scultura monumentale e la tradizione, da cui alla fine scaturirà in Martini la condanna della scultura «lingua morta».

E qui scaturisce, anche soprattutto per Andreotti, l'elegante e sensibillissimo e sensuale Andreotti con le sue femmine pagane danzanti con la gambe chiasma, la crisi, evidente nella povertà impacciata dei due bozzetti in gesso per i commenti ai caduti di Roncade e di Saronno, quest'ultimo d'altronde chiaramente in antinomia con la retorica del tempo già nell'idea della *Diana* e *Amazzone*, degna di Fontainebleau, in atto di vendicare il caduto scoccando la sua freccia.

Ne certo ben conscio anche lo scultore accostandosi, la fine precoce della vita, alla cultura fiorentina antiretorica di Solaria. Il suo mondo, la

sua forma non erano quelli richiesti, una lettera di Margherita Sarfatti ancora e per poco in auge, per il Mausoleo dei Caduti di Milano (i bozzetti sono d'altronde più accettabili proprio per la vicinanza a Martini), ma quelli del grande fantasma classico modellato in gesso per la prima rappresentazione della *Diana* di Tuda di Pirandello, e soprattutto dell'elegantissima stilizzazione neomodernista dei ritratti femminili del 1930 e delle due statue dell'Annunciazione per Toepfritz, il mitico fondatore della Banca Commerciale Italiana. Ancora e per l'ultima volta non conformista, ora nei confronti dell'onda nascente in Martini e nei giovani del primitivismo neoromano e neotrusco, la straordinaria rivisitazione novecentesca di Francesco Giorgio Martini offre messe di suggerimenti, ad esempio, all'esordio del Basaldella.

Marco Rosci

Libero Andreotti
Matera, *Madonna della Virtù* e San Paolo dei Greci nel Sasso Barisano
Fino al 30 settembre
La mostra è aperta tutti i giorni
Orario: 10-12

PROVE DI FUTURISMO

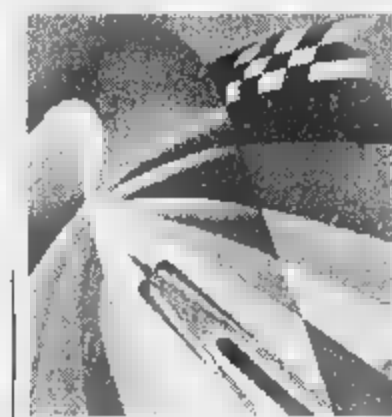
Gli echi del movimento in Puglia lampi di Boccioni e Prampolini

LA mostra sul Futurismo pugliese, con il relativo ponderoso catalogo, è un vero monumento di precisione documentaria, grazie al prezioso lavoro filologico di Giuseppe Appella, di fronte a questi scavi nel fenomeno tra le due guerre, mi da chiedere all'amico Appella: ne valeva la pena?

Non ho dubbi sul fatto che la capillare diffusione del verbo e dei modelli della «modernità» marinettiana, fin nella più profonda e solitaria provincia italiana, possa essere un fenomeno straordinario di antropologia culturale. Il punto è che la realtà fisica e visiva, e non libesca, delle mostre che si sono sus-

seguite in questi anni mette in luce impietosamente l'uniformità di questi stereotipi: dall'arte meccanica e dall'aeropittura all'arte sacra futurista, all'impaginazione «libera» e «gridata» di libri e riviste.

Inedita e l'estensione concettuale di futurismo pugliese. Sono contemplati e illustrati intellettuali di origine pugliese, talora con rapporti puramente personali con Marinetti, il geniale guru dell'avanguardia parigina e primo teorico filmico Riccio Ciano o Raffaele Carri, per tutta la vita attivi nei centri maggiori, come Emilio Notte, il musicista Franco Casavola, come il superardito Mario Carli. Ciò giustifica la presenza di un bel gruppo di inediti di Notte.



Un poco più pretestuosa appare l'esposizione di bei bozzetti di Prampolini per lavori di Casavola messi in scena a Roma e a Venezia, di un affascinante *Lago Trasimeno* di Dottori a colori naturali su stoffa nella sala dedicata all'amico Carli e dei disegni di progetti «barbari» del nostro bulgare-lorinese Diaghilev.

L'arte futurista pugliese vera e propria si riduce ai risultati

L'opera «Autodromo» (1938) del pittore futurista pugliese Mino Della Site. Altri artisti futuristi della regione furono Antonio Serrano, seguace di Boccioni che non aderì al movimento, e Oronzo Abbatecola, che vive nel Nevada

desti del leccese Antonio Serrano, aderente al movimento ma all'epoca boccioniano, agli stereotipi aeropittorici di Mino Della Site e a quell'aeropittorico e sacropittorico di Oronzo Abbatecola, che vive ottantaseienne nel deserto del Nevada.

(m. r.)

Gli anni del futurismo in Puglia
Bari, Castello Svevo
Fino al 30 agosto
Taranto, Castello Aragonese
Dal 5 settembre al 1° novembre
Stessi orari nelle due sedi
della mostra: 9-13, 15,30-19
Festivi: 9-13. Lunedì chiuso

«Panoramic Sea Happening» di Tadeusz Kantor (1967) fotografato da E. Konakowski presentato alla «Out of actions» di Vienna che ripropone in due musei un ricchissimo campionario dell'arte concettuale, della body art e delle performances trasgressive

che è passata casualmente di lì, come in un Pirelli avariato? Possibile?

Però basta che tu entri un attimo nell'antro per video immaginato da Costa Vecce insieme a Pipilotti Rist e respiri subito il vento dell'intelligenza: una specie di stanza ridotta a caverna, un po' in stile fiaba Disney, tutta costipata di scatoloni vuoti di video impilati come in una cella piramidale, con carrelli da trasporto di magazzino listellati di luci occultate neon rosse. Qui si fa, occhieggiando, degli schermi tv che trasmettono video-installazioni a raffica. Un'ottima soluzione per ambientare fantasticamente i video, che solitamente nuotano in un frigidissimo vuoto repellente.

Del resto anche la mostra che Pipilotti Rist ha ambientato alla Kunsthaus di Vienna (poi passerà a Grenoble e Zurigo) è sapiente proprio per quest'arte rara nell'acclamazione le sue invenzioni. Come il bellissimo video, passato alla Biennale '95, in cui munita di un lungo fiore (forse omaggio alla pasoliniana *Sequenza del fiore* di carta) ma aggressiva come un maglio inclemente, avanzando ieraticamente, quasi una sacerdotessa a ralle, deflora tutte le auto posteggiate accanto al suo passaggio, facendone esplodere i vetri, inseguita da una temibile poliziotta svizzera, che giunta al fianco la riverisce con un gesto deferente, quasi fosse un'eroina nazionale: l'ipnotica cantilena visiva continua il suo interminabile cammino esplosivo.

(m. vall.)

Marisa Vescovo

Gauguin al Sud Monumentale Gio

Palazzo Reale. «Nino Longobardi e Gianfranco Notargiacomo. Opere recenti» (fino al 13 settembre). Longobardi e Notargiacomo possono contare su un'importante storia espositiva in Italia e all'estero, essi sono entrambi legati da una profonda attenzione al passato, che rielaborano, in modo autonomo, usando linguaggi espressivi differenti. Longobardi, napoletano, presenta lavori recentissimi, come il ciclo delle sculture delle «Sette Opere di Misericordia» e alcuni dipinti. Notargiacomo, romano, espone opere che sono una recente rielaborazione di ricerche tipiche degli Anni Ottanta. A cura di Ada Masoero.

Centro Saint-Benin. «Giovane Pomodoro. Pietre e Marmi 1965-1997» (fino al 4 ottobre). Pomodoro presenta una trentina di sculture o sedici disegni, acquerelli, e caolino su carta spagnola, realizzati a partire dal 1965. Opere plastiche sono poste tanto all'esterno che all'interno dello spazio espositivo. Caratteristica fondamentale delle opere in mostra, è di tutta la scultura dell'artista, è la monumentalità, sono sempre veri e propri monumenti che testimoniano la presenza di valori civili, estetici, simbolici, nonché un costante dialogo tra lo scultore e il pubblico. Catalogo Mondadori, con testo di Antonio del Guercio.

Fondazione Pierre Gianodda. «Paul Gauguin. Retrospectiva» (fino al 22 novembre). Le 130 opere esposte mostrano tutte le sfaccettature del talento di Gauguin, che passò dall'impressionismo al postimpressionismo, e quindi al simbolismo, e consentono di approfondire la concezione rivoluzionaria della funzione dell'artista. La mostra offre anche un gran numero di capolavori della fase stitista, contemporanea all'«Ecole de Pont-Aven». I soggiorni di Gauguin nei mari del Sud sono illustrati da opere note, ed inedite, che danno la possibilità di apprezzare l'autenticità del «idillio tropicale» e il «talento decorativo».

Museo d'Arte dello Splendore. «Cascelle» (fino al 31 agosto). Una interessantissima mostra dedicata a questa straordinaria dinastia di artisti abruzzesi che è ormai alla quinta generazione. Un centinaio di opere documentano il diverso e caratterizzato percorso espressivo di ciascun membro della famiglia. Si parte dal capostipite Basilio (1860-1950) di cui si espongono bei dipinti, e poi si passa ai figli Gioacchino (1903-1989), di cui vengono presentate ceramiche, e Michele (1892-1989) il più noto con i suoi dipinti ricchi di colore, per giungere a Tommaso (1890-1968) anch'egli pittore e padre di due grandi scultori: Andrea (1919-1990) e Pietro (1921) tuttora molto attivo. Sono esposti anche i lavori di Tommaso jr., Marco, Jacopo e Basile. A cura di Enzo Di Martino.

Ex Convento del Carmine. «L'identità difficile. Immagini e simboli della Sicilia 1946-1964» (fino al 18 ottobre). La mostra vuole ricostruire l'immagine della Sicilia dall'affermazione del neorealismo fino al Gattopardo di Visconti (1963). Fra gli artisti Guttuso, Accardi, Sanfilippo, Consagra, Cagli. Catalogo Charta a cura di Lino Troisi.

Museo Pianeta Azzurro. «L'infinito possibile» (fino al 1° settembre). Una mostra di scultura che vuole, attraverso il differente stile degli artisti, dare conto del «sentire» contemporaneo. Fra i ventisei artisti invitati si notano: Angelo Canevari, Mirta Carroli, Anna Eugeni, Park Eum, Daniela Rancati. A cura di Antonella Serafini.

Castello. «Carlo Lorenzetti: metallo armonico» (fino al 30 novembre). Un centinaio di opere, nell'affascinante ambientazione di un castello medievale in Valsugana, da conto del mirabile lavoro di un maestro della terza dimensione, che riesce a togliere peso ai metalli, creando composizioni che si librano nello spazio.

Vienna, giochi di provocazione permanente

I corpi mortificati della «body art»

A decidere la fortuna di questa mostra, «Out of actions», coerentemente itinerante, perpetuamente in viaggio, è il colpo d'occhio: perché tratta di opere che non smettono di fermentare, di uscire dal proprio guscio. Opere non noiose, opere-scherzo, che protestano, che polemizzano, che insorgono, ironia e schermo le tradizionali opere contigue e sussiegose. Opere le possono ancora chiamarsi così aperte e «rotte», qualsiasi evenienza e che nessuno riuscirà a irraggiungerne, a chiudere nella scatola mortificante dell'istituzione Museo (perché il museo, si sa, è catalogazione, imbalsamazione, obitorio).

Qui, invece, basta entrare negli spazi grandiosi del Kunsthaus di Vienna, che pure ne hanno già viste molte, di provocazioni, e più tra le pareti attutite del Museo di Arti Applicate, assuefatte a performances più giudiciose e discrete di mobili «design», per venire travolti da rumori, da schiaffi negli occhi, da mostri meccanici che si rivoltano come insetti voluminosi dell'estetica contemporanea. Pianoforti (magari anche toccati dal guizzo divino dell'immaginazione percussiva di John Cage) e sventrati, che piangono all'esterno le loro trippie di tasti, corde mute, frangite vegetali.

Grandiosi corpi-martiri di ar-

tisti-show nemmeno più tanto men, torturati da lamette, co-sparsi di sangue, intestini animali, trafitti di frecce o sospesi ferocemente ai loro spugnosi capezzoli, in violente acrobazie di amori e tiranni: cruenti *mobiles* di un Calder estremo. Artisti che capaci di rimanere appesi su una scala a pioli, come degli stititi moderni, un'intera giornata nell'indifferenza idrocarbica del traffico metropolitano, mentre il film fa il dovere. Sacrificati Simon nel deserto in un universo distratto, che può fare a meno anche del loro grido post-espressionistico, tolto alla tela e ficcato dentro il loro corpo sado-protagonista.

«Out of actions» è una locuzione gergale che si parla di movimento, di immaginazione perennemente messa in scena, di provocazione permanente e di *Aktionismus*, il corpo portato dentro l'arte, a rompere tradizioni, convenzioni e soprattutto i supporti più abituali: via la tela, via il ridicolo pennello del pittore della domenica, via soprattutto l'illusione borghese di poter far bello il mondo con un colpo di colore. Come si vede nell'immagine-loggo della mostra, una donna trascinata su un telone schizzato di molti blu, il intinto nell'inchiostro del caso, che scrive nel bianco stupefatto della tela infinita una sua storia assolutamente aleatoria. Mentre sullo sfondo un seriosissimo



violoncellista, che sembra venire da un'altra epoca ed assomiglia a Thomas Mann, esage seriosamente come un bambino tragico, il brano programmaticamente avulso.

Importantissima mostra, che documenta questo bisogno storico di uscire dalla cittadella della pittura-pittura, verso regioni libere dell'installazione, della Body Art, dell'Arte Concettuale. A partire dai primi passi (in senso proprio letterale) dell'*action painting* di Pollock, che camminava dentro le tele distese orizzontalmente, gocciolando disperazione meccanica; le prime opere pop di Rauschenberg, che si gonfiavano di pezzi e frammenti concreti, come donne incinte di risentimento e di ironia. E poi i primi esercizi provocatori di Allen Kaprow, che nell'America essatanata dal dio-Denaro, portava nelle sale d'esposizione l'esasperazione di oggetti poveri e spazzatura del quotidiano, assurda improvvisamente a statuto d'arte.

Con anche, nella mostra, quel

senso di patetico, di un po' polveroso e vecchietto, che assale subito questi esperimenti di rottura, ormai inguaribilmente *démodés*, deperibili: come la forfora raccolta in un cassetto della nonna o il libretto della Prima Comunione. Esperimenti storici di assoluto interesse sociologico ma anche dannatamente datati: che servono a farci capire, volta per volta, che non si può vivere all'infinito di corpi esposti nudi, seggiole immerse nel mare, di «trovate» dada, che non sono più trovate. E nemmeno più scandalosi *objets trouvés*. Sono soltanto merci deperite, scadute. Con lo scandalo non si può perseverare.

Marco Vallora

Out of actions
Vienna, Kunsthaus e Mak
Sino al 12 settembre
Tutti i giorni, tranne lunedì
Orario dalle 10 alle 17
Poi a Barcellona e a Tokyo

ZURIGO

Video vuoti nella caverna

UNO va anche a vedersi, per curiosità, la mostra sulla «Giovane Pittura Svizzera» alla Kunsthaus di Zurigo, ma ne esce come sgomento: è possibile che esistano banche potenti e critici impotenti, che illudono, o vogliono illudersi, che rifare per l'ennesima volta il mito rosa senza nerbo o spittacchiare un quadratino minimalista sulla parete, sia un gesto eroico di vera trasgressione? Magari infilare un golfone intorno alla bocca della tv, che ci trasmette così delle immagini impolite e sibilanti. O ancor peggio, ficcare l'immacabile video in Oxford Street e farci vedere una a una, lemme lemme, le diapositive della gente

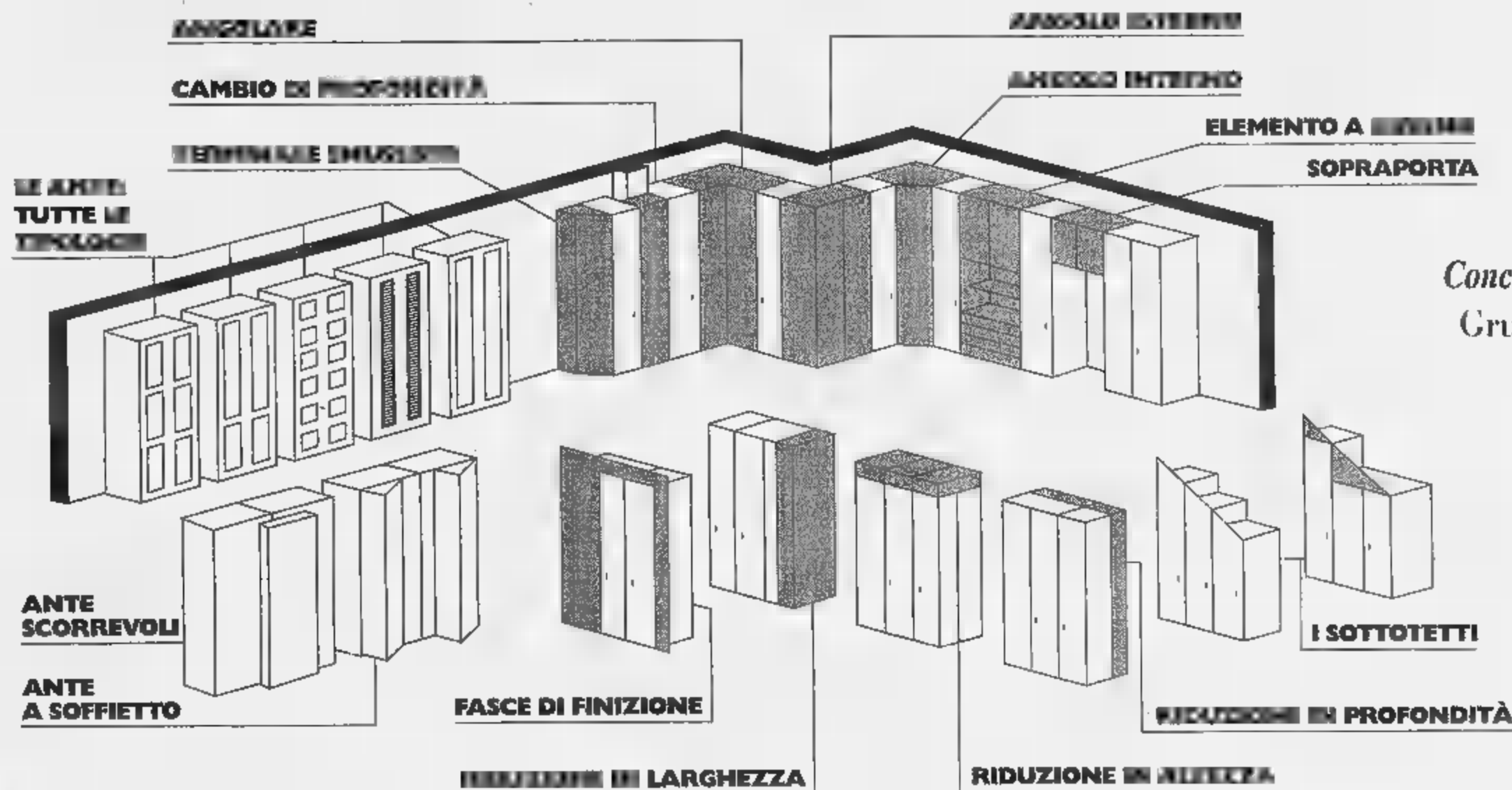
Amore per



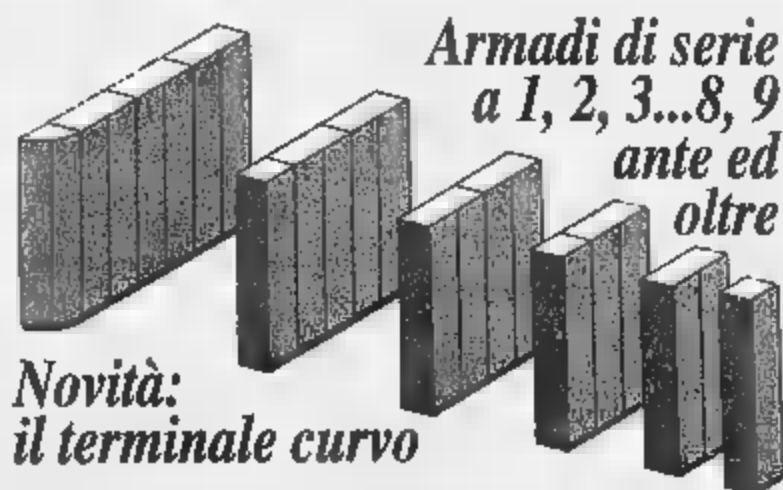
la tua Casa

ass♥mobili

Il grande esperto nell'armadio al centimetro
Tutte le soluzioni speciali per qualsiasi esigenza di arredamento.



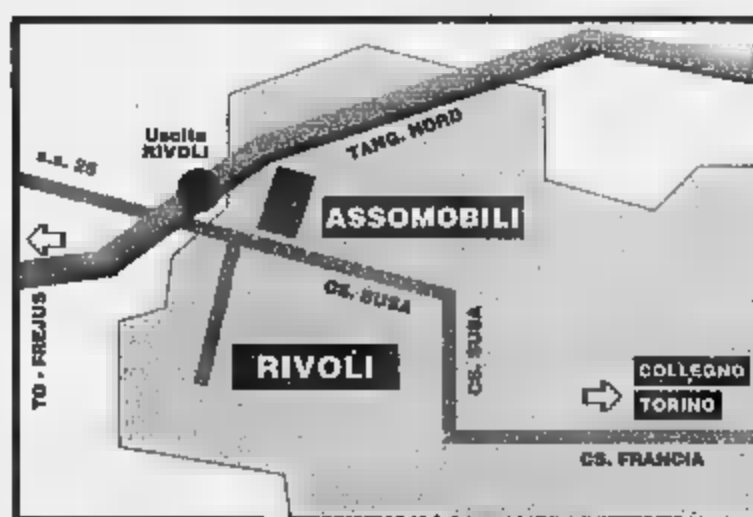
Concessionario
Gruppo Feg



Novità:
il terminale curvo

*Scegliere bene...
conviene.*

ass♥mobili



Altezze
da 32 a 294 cm
ed oltre...

Rivoli,
Corso Susa 240
Tel. 011.958.6334
011.956.1088
Fax 011.958.9465

Orario continuato 9 - 19,30

Lo strano caso di Michael Flatley e Jean Butler, ballerini travolti da improvviso successo

Riverdance, ultima ossessione

Dall'Irlanda il megashow della stagione

LONDRA. Sino al dicembre del 1993 Moya Doherty e Bill Whelan non avrebbero scommesso più di un penny sulle possibilità del «jig» e del «reel» di richiamare pubblico. A meno che non fossero quei quattro gatti appassionati di folklore. A chi potevano interessare vecchie danze irlandesi? Oltretutto molto difficili da eseguire, con il busto rigido, le mani e le braccia ferme lungo i fianchi o tenute incrociate dietro la schiena mentre i piedi compiono salti brevi, rapidi e complicatissimi. Roba da specialisti. Ma non sapevano la Doherty, produttrice televisiva, Whelan, musicista, che stava per scoccare l'ora della riscossa celtica, che tutto quello che profumava di antico e isolano (nel senso dell'Irlanda) stava per diventare di moda, il lamento delle cornamuse e i ghignori impazziti dei violini erano una delle nuove colonne sonore giovanili, la «celtic connection», come l'hanno battezzata i giornali americani, era arrivata al potere seminando nel pubblico di mezzo mondo una incontenibile «Irish obsession».

Così, quando nel dicembre del 1993 Doherty e Whelan misero in piedi un brano di 7 minuti di danza irlandese da mandare in onda come intervallone durante l'«European Song Contest», il concorso europeo per la migliore canzone (quello che quest'anno è stato vinto dal travestito israeliano Dana International), tutto si aspettava tranne un successo clamoroso.

Quei sette minuti «celtici» hanno cambiato la storia della danza irlandese. Un'occasione da non lasciarsi sfuggire: neanche un anno dopo, il 1° aprile del 1994, Doherty e Whelan battezzavano «Riverdance», megashow che mandava in delirio i tremila spettatori del Point Theatre di Dublino. Uno spettacolo colossale, montato come il concerto di un popstar, con centinaia di luci, fumi, nebbie e luci colorate. Ma tutto incentrato sulla musica le canzoni «la danza irlandese». Con cantanti, percussionisti, e violinisti che sono star del genere. E con due interpreti che subito sono diventati i beniamini del pubblico, il biondo Michael Flatley e la rossa Jean Butler.

Lo show si apre con un drui-

Videocassette e cd gadget e centinaia di siti Internet: ora il tour europeo

Tradizione e Kitsch vecchi balli celtici un impianto di luci da concerto pop

do coperto da un mantello nero, mentre dall'orchestra salgono le spirali mistiche e commoventi che poco per volta si tramutano in musica rapida, saltellante, trascinante: dall'ombra salta fuori lei, Jean Butler, bella, slanciata, rossa. La musica è irlandese, i passi di danza sono irlandesi, ma il costume è moderno, la gonna ferma molto sopra le ginocchia. Poi con un balzo potente entra in scena Flatley, incomincia un duetto travolgente. E' una danza in onore del Sole, il «Reel around the Sun», cui seguono quadri semplici ed evocatori della mitologia e delle leggende irlandesi: il pianto delle donne, l'eroe mitico Cuchullain, il tuono, la danza del fuoco. E poi prepotente irrompe la realtà: con le carestie e la fame del secolo scorso, l'emigrazione in America, l'incontro con le altre culture nel grande melting pot americano: il flamenco, le danze russe, e il tip tap, che i negri d'America crearono mescolando la propria tradizione con il reel irlandese e la danza degli

zoccoli olandese. Colossale, kitsch e con un sospetto di trucco, certo, ma paurosamente di successo. «Riverdance» ha portato con sé videocassette, cd, merchandising vario e centinaia di siti su Internet.

Da Dublino lo spettacolo è sbarcato a Londra restando due stagioni al Labat Apollo di Hammer-smith (3500 posti). E' seguito il salto in America al Radio City Music Hall di New York e tutti i grandi mega teatri degli Stati Uniti, con un incasso settimanale di due milioni e mezzo di dollari. Quindi l'Asia, l'Australia. E adesso il ritorno nella vecchia Europa con teatri e palasport del Nord Europa a disposizione per tutto il prossimo autunno e inverno. In Italia arriverà nel '99. Segno che lo spettacolo non ha successo soltanto dove ci sono discendenti di emigranti.

Come lo stesso Flatley, nato in America e che dopo qualche anno di repliche si è stufato «ha creato uno spettacolo nuovo tutto suo, «The Lord of the Dance», se possibile ancora più celtico e più kitsch. Qui tutto è ambientato in una Irlanda mitica dove si svolge una lotta senza quartiere fra le forze del bene (the Lord of the Dance) e del male (the Dark Lord), supervisionata dalla dea Erin e con il trionfo finale del «pianeta irlandese». E anche qui schiere di ragazzi e ragazze in fila scatenati in interminabili giochi di punta e tacco, violinisti biondi, gaelici, ed esplosione di fuochi d'artificio finale dopo il quarto o il quinto bis.

Sergio Trombetta



Qui accanto la rossa Jean Butler protagonista con Michael Flatley del balletto A sinistra e in alto due momenti dello spettacolo

«Stomp» e altri miti

Dai cavalli ai lavandini tutto quanto fa Duemila

C'è il Cirque du Soleil che tutto dove va fa esauriti: due anni fa a Las Vegas bisognava aspettare mesi per riuscire a vedere questo strano circo canadese che ha abolito gli animali, ma mette in gioco ogni genere di equilibristi e trapezisti. C'è il Theatre Zingaro, circo nquestre, che manda in scena esclusivamente cavalli, è guidato dal misterioso Bartabas e dà vita a inesauribili tournée. C'è Stomp, travolgente spettacolo di percussioni dove gli strumenti sono scope, scatole di fiammiferi, tubi di gomma, lavandini, bidoni di plastica.

Ora ecco Riverdance e The Lord of the Dance. Spettacoli molto diversi ma uniti da alcune caratteristiche: sono di massa, attraversano vari generi di spettacolo, hanno una tinta new, spesso le richieste sono tante che le troupe si raddoppiano o triplicano.

Sono gli spettacoli del 2000? Andres Neumann, l'agente italiano di Stomp e di Pina Bausch, ne è entusiasticamente convinto: «Così come Bob Wilson o Tadeusz Kantor hanno rinnovato i linguaggi teatrali degli Anni 70 e 80, questi spettacoli aprono nuove dimensioni, introducono sapori nuovi, spaziano drammaturgia e tecnologia».

[se. tr.]



Spice-mamme

E adesso è incinta pure Mel B.

LONDRA. Spice? Macché, mamme. Un'altra ciccogna in arrivo per le Spice Girls: secondo alcune indiscrezioni pubblicate ieri dal quotidiano britannico «News of the World», dopo Posh Spice anche Scary Spice sarebbe incinta.

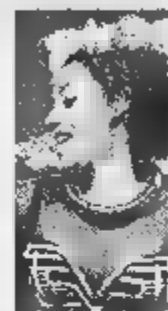
Il giornale riferisce che Melanie Brown - questo il vero nome di Mel B. anche detta «Scary» - sposerà il suo fidanzato Jimmy Guitierrez alla fine della tournée che la impegnava attualmente con le altre tre colleghe negli Stati Uniti.

La futura mamma è stata sibilina. «Non dico sì, non dico no», avrebbe risposto Mel, 23 anni, alle domande del giornale sulla gravidanza. Più chiara, invece, la risposta del futuro nonno: «Come avete fatto a scoprirlo?», avrebbe reagito il padre di Mel, Martin, alla stessa domanda dei giornalisti.

E' soltanto della scorsa settimana la voce che Victoria Adams, 24 anni, cioè la Posh Spice fidanzata con il giocatore della nazionale inglese David Beckham, al terzo mese di gravidanza. Al «Sun», il più venduto quotidiano tabloid britannico, Victoria e David avrebbero confidato di volersi sposare solo dopo la nascita del bambino o della bambina. La Posh Spice, poi, ha specificato di non avere assolutamente in programma di lasciare il gruppo.

Sono in vista nuovi problemi organizzativi, dunque, per il celebre complesso al femminile che in pochi anni ha sgominato tutte le hit parade. Le Spice Girls, in partenza cinque ragazze molto brave a ballare, sono rimaste in quattro dopo la decisione di Gery «Ginger» Halliwell di mettersi in proprio. Adesso il gruppo rischia addirittura di diventare un duo, quando le due ragazze incinte, inevitabilmente, metteranno in maternità.

[s. n.]



Mel B.

STASERA ESTATE

MILANO - A Chiusaforte (Udine), Chiesa S. Bartolomeo, ore 21, il baritono Davide Rocca accompagnato da Massimiliano Trovato al flauto, Elena Trovato all'arpa, Eugenio Reboli al violoncello in brani sacri di Bach, Monteverdi, Schubert, Mozart e Dvorak. Rieti, Teatro Vespasiano, con inizio alle ore 21, concerto della Banda Musicale di Poggio Molino diretta da Fabio Ginevoli. Bardi (provincia di Parma), Castello, 19.30, l'Ensemble La Reverdie in musiche celtiche. Roma, Teatro Marcello, ore 21, il pianista Stefano Bigoni esegue arie di Chopin, Rachmaninov e Bach. Cavanella di Concordia Sagittaria (Venezia), «Ca' Rita», ore 21, Sound Trumpet Ensemble in sonate di Bach, Telemann, Purcell. S. Stino di Livenza (Venezia), piazza Municipio, ore 21, Saxorchestra in suite di Bizet, Gabrieli, Gillespie. San Giustino, Castello Bufalini, ore 21, il Nuovo Quartetto Italiano esegue sinfonie di Mozart.

FIRENZE - Al Teatro Romano di Fiesole (Firenze), alle 21.30, il Teatro Musica Novocento presenta l'opera «Cin ci la» di Lombardo e Ranzato.

TEATRO - A Sant'Omero (Teramo), piazza del Mercato, 21.15, Vittorio Cioccolaro autore, interprete e regista di «Totò Curtisi» e alle 22.30 Rosalia Porcaro in «Veronica in the borze». A Gibellina, nella zona dei Ruderi, alle ore 21, «Verso Macbeth» di Shakespeare, Dainius Gavenonis, Vytautas Rumsas: la regia è di E-

muntas Nekrosius. Taranto, Castello Aragonese, ore 21, «Frammenti d'amore» di Michele Di Martino, con Pamela Villosio, regia di Maurizio Panici. Pisanino (Ravenna), Villa Inferno, ore 21, per il Festival Internazionale dei Burattini «delle Figure Arrivano dal mare», il Centro Teatro di Figura presenta «In punta di mani». Napoli, spalti Maschio Angioino, 21.15, per l'8° Festival del Teatro comico e del Cabaret «Ridere», Gino Rivieccio in «Fifty-fifty». Pennabilli (Pesaro), Pianetto, 21.30, «Anfitrione» di Plauto, con il Teatro del Frullo, regia di Leonardo Pischella. Ostia, largo Magellano, 21.15, la Compagnia Psicoreattori in «Rapsoffiamiglia».

Taranto, per Estate Festiva, 21.15, la Compagnia Teatro Nuovo in «Zorba il Greco», coreografia di Lorca Massine, con Raffaele Paganini.

CINEMA - Al parco dei Pini di Narni Scalo (Terni), inaugura la IV edizione della rassegna cinematografica «Le vie del Cinema». Proiezioni fino al 29 agosto di una serie di pellicole tutte legate al filone del neorealismo italiano.

JAZZ & POP - Bon Mintzer con l'Orchestra Jazz Siciliana a Palermo. Per «Etno Jazz», S. Margherita Ligure (Genova), è di scena Maurizio Geri Swingtet. Gli Afterhours sono a Ollolai (Nuoro). Roberto Vecchioni a Siena. Fabrizio De André in concerto a Saint Vincent (Aosta). Fiorella Mannoia a Noto (Siracusa).

DOCUMENTI E TESTIMONIANZE

Norberto Bobbio
L'utopia capovolta
Introduzione di Ezio Mauro
2ª edizione rivista e ampliata 1995
pp. XXVIII-156, L. 25.000

Norberto Bobbio
Verso la Seconda Repubblica
In appendice la cronologia dei principali avvenimenti politici in Italia (1989-96)
a cura di Mirella Rovera
pp. XVIII-206, L. 25.000

Primo Levi
Il fabbricante di specchi.
Racconti e saggi
Prefazione di Lorenzo Mondo
3ª edizione ampliata 1997
pp. XVIII-183 con 10 disegni di Emanuele Luzzati
L. 25.000

Per la vostra biblioteca, a prezzo speciale:
i due volumi di Norberto Bobbio,
L'utopia capovolta
e *Verso la Seconda Repubblica*
con cofanetto di tela azzurra, sono in vendita
a L. 45.000 (anziché L. 50.000).

LA STAMPA

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a una sconto del 20% sulle singole opere a potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. L'offerta delle opere di Bobbio, destinate ad abbonati e non, si può richiedere solamente controsegno all'Editore La Stampa, Ufficio «Editorial libreria», via Moretto 32, 10126 Torino (fax 011-6568.933)

«La Stampa», distribuita da CHAPRI OFFSET in vendita presso le ANGOLE LIBRERIE

S P E C I O A F F A R I

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Milano 32, L. 5965211; MILANO, via G. Carducci 29, L. 2424801; ALBA, via M. Coppio 9, L. 442110; ALESSANDRIA, via Vochieri 80, L. 442543; 442544; ACQUA, loc. Antico Ameno 85, L. 442543; ASTI, via Antico Zucca 3, L. 32222; BARI, via Amendola 168, L. 448511; BELLIA, via Roma 5, L. 8491212; BOLOGNA, via Amendola 13, L. 255952; BRESSA, via Verdi 7, L. 431003; CAGLIARI, via Ravenna 24, L. 362550; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, L. 452154; CATANIA, corso Sicilia 37/43, L. 7305311; CATANZARO, via M. Greco 78, L. 724090-725129; COSENZA, via Monte Sarnò 39, L. 72527; CUNEO, via Grandi 11, L. 830832-839909; FIRENZE, via Don Minzoni 48, L. 581192-573068; GENOVA, via C.R. Decard 1/14, L. 540184-592580; GORIZIA, via Cervino 13, L. 913639; IMPERIA, via Riberi 10, L. 273371-273373; LECCE, via Tenchese 87, L. 314185; MESSINA, via U. Benito 15/c, L. 293085; NAPOLI, via Caracciolo 15, L. 7205111; NOVARA, via Gavur 13, L. 33341; PADOVA, via Gattamelata 106, L. 775229-807314; PALERMO, via Lincoln 19, L. 800000; CALABRIA, via Ton. Panella 13, L. 24478-24479; PAVIA, via Suardo Fontano 15, L. 800000; PERUGIA, via Gibbeth 47, L. 501555-501556; SAVONA, via Duchessa Jolanda 20, L. 53754-52592, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publinterpress S.p.A. Coloro che intendono ricevere la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publinterpress S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 80 - 10126 Torino, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO EUROPEO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'iscrizione è impegnata a rispettare tale legge.

AVANTI E CAPITALI

A. A tutte le categorie soluzioni finanziarie velocemente un consulente presso di voi. Tel. 0422 - 422527 CCIAA TV229441

FINLADY prestiti a sole donne casalinghe dipendenti fissa singola erogazione in 24 ore. Tel. 011 875 408 CCIAA 148884

PRESTITI innanzi: ore, artigiani commercianti dipendenti firma tassi bancari. Tel. 011 664 5709 CCIAA 148884

SVIZZERA finanziamenti aziendali personali mutui leasing sconto fatture. TIRASY LLC Londra 004181 690.0485. Registro n. 68094833 Londra.

ATTIVITA' COMMERCIALI

Negozi e aziende acquisto / vendita

ACQUISTARE o cedere un'attività? Pagamento contanti compensi fine operazione. Azienda Italia Spa Istituto Piemontese. Chiamata gratuita 167.696.440.

ACQUISTARE o cedere un'attività? Pagamento contanti compensi fine operazione. Azienda Italia Spa Istituto Piemontese. Chiamata gratuita 167.696.440.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, albergo, immobiliare, aziende agricole, bar, Clientela selezionata paga contanti. Tel. 02

LAVORO OFFERTA

OPERAI AUTISTI

PADRONCINI nella zona di Cuneo e Asti cerca con autovettura autotreno banca tipo fieno, telefono portatile, Albo Autotrasporti, per lavoro continuativo con importante società di trasporti di Milano. Tel. 02 580.751 ore ufficio.

TECNICI

CERCHIAMO giovani da inserire nel servizio tecnico. Si richiede diploma perito elettronico, nozioni di informatica, patente, mezzo proprio. Curriculum alla G.D.R. Company, via Isonzo 82 - 10141 Torino.

AZIENDA

AZIENDA Bologna cerca direttore amministrativo con esperienza max 35 anni. Retribuzione 051.700.470.

AGENTI E

leader nel settore da oltre 60 anni per apertura nuova filiale in Torino provincia cerca personale di vendita e un letterino. Corsi di formazione gratuiti disponibili immediatamente. Minimo garanzia da concedere più incentivi. Prossimamente oggi e domani via Madonna 1188 Sabotia 16 Torino (Piazza Messua) ore 9.30 - 12.30 - 14.30 - chiedi Sig. Messura.

KIRBY selezione ambasciati automobili per vendita su appuntamento. Istante mensile L. 1 milione 500 mila più provvigioni e carriera. Tel. 011 318.0780.

S.P.A. leader nel settore monouso ricerca per propria rete aziendale agente monomandatario. Offerta fissa più provvigioni di sicuro interesse. Telefonare ore ufficio al numero 011 358.3310.

LAVORO DOMANDA

PERSONALE DOMESTICO NANNY SITTE

Contatti senza fee, bella presenza, non fumatori offrons custodi. Tel. 0347-3690308.

IMMOBILIARE VENDITA

VALLE D'AOSTA

VALLE D'AOSTA La Thuile vicinanza Impegnati in fabbricato d'appoggio in pietra, abitazioni varie metrature. Telefonare 0165.351.251 - 0348.711.9509.

COSTA AZZURRA

AFFARE Antibes mare, vista mare, ville indipendenti giardino, terrazza L. 87 milioni, più piccola villa. Italiani 0184.448.072.

AFFARE Montene. Galvan fronte mare in treville alloggi nuovi da L. 1 milioni più piccola villa. Italiani 0184.448.072.

ANTIBES Los Pins centre. Spiaggia, servizi, ottimo locale, parquet. Tutto proveniente L. 124 milioni svondo. Tel. 0165.351.251 - 0348.711.9509.

CAP MARTIN affare invidiabile alloggi pronti vista mare, parco, piscina, tennis da L. 180 milioni. Italiani 0184.448.072.

IND Badrighetto progetto più tenace per villa da sogno L. 250 milioni comoda. Tel. 0162.951.609 - 0162.951.605.

AUTOVICOLI

CON volume immediato acquisto auto-veicolo. Aragonato corso Dante 44 - 10126 Torino. Tel. 011 698.471374.

VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

DIANO MARINA Hotel Astra *** 0183 497.011 alloggio spazio bimbi piscina parking servizi TV ottimo menu familiare.

DIANO MARINA Hotel Metropol *** 0183 495.545 giardino con piscina parking. Camere vista mare con telefono, TV. Colazione buffet. Menu a scelta.

DIANO MARINA Hotel *** 0183 495.474 lungo passeggiata mare con servizi scottol menu. Prezzi speciali.

GABICCE mare Hotel Spagnola tel. 0541 sulla spiaggia. Scelte menu, specialità. Agosto L. 7500 mila, settembre L. 6000 mila.

A.A. GIOIELLERIA M.C. 334.832, acquirenti oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Poissiana 160, Torino.

A. ORFEBERIA GEMMA, acquirenti oro argenteria monete preziosi alle valutazioni via Madonna Cristina 42. Tel. 050.2212.

VENEZIA cucchioli Sette Isole in vendita con pedigree nati a 21 giugno. Per informazioni, Tel. 0125.612.751.

Parla il più amato tra i comici americani: porta sullo schermo tre favole sulla morte

In uscita negli Stati Uniti una storia d'amore e aldilà poi sarà Patch Adams, il medico che curava travestito da clown

LOS ANGELES Prima sarà la volta di «What dreams may come», un film in uscita negli Stati Uniti nelle prossime settimane nel quale recitano anche Anna-
bella Sciorra, Cuba Gooding Junior e Max von Sydow e che tenta di trovare una risposta a un quesito non facile: che cosa accade quando tra due persone si sviluppa un amore così forte che neman-
no la morte riesce a separarli, una relazione così profonda che trascende il confine tra questa nostra vita e l'aldilà? Arrivati sotto Natale, Robin Williams sarà invece «Patch Adams», il medico che per 35 anni ha curato i suoi malati indossando una maschera da clown e unendo le procedure convenzionali con la tecnica terapeutica della risata. Dopo che, il più amato fra i comici si troverà testa a testa contro un amico toscano: dopo Roberto Benigni, il cui «La vita è bella» è presentato negli Usa in autunno, anche Williams ha infatti nel cassetto un film, «Jakob il bugiardo» che affronta la tragedia dell'Olocausto facendo ricorso allo humor.



Robin Williams: sta lavorando a un film ambientato nei ghetti nei giorni dell'Olocausto. In basso: Roberto Benigni



Williams sfida Benigni

Un film ironico sull'Olocausto

Che l'ha nel soggetto di «What dreams may come»? Mi è piaciuto il modo in cui affronta la questione dell'aldilà e della vita nell'aldilà in termini non confessionali e molto aperti. Girare questo film è un'esperienza interessante e dolorosa per tutti noi che ci abbiamo lavorato, perché ci ha costretti dopo giorno a pensare a quanto sono importanti le nostre famiglie.

Si parla anche di zione. Ci crede? Sì, vorrei rinascere come quello che ha inventato il liquido che fa

davvero andare via le macchie. «Guarda mamma, c'è più traccia del liquido seminale del Presidente!» Seramente: piacerebbe scienziato. O un musicista. Quanto ai tempi, sceglierei il Rinascimento italiano, anche se dobbiamo riconoscere che pure questi nostri giorni sono piuttosto interessanti.

Quindi la vedremo nei panni del dottor Patch Adams.

Un dottore uscito dal college all'inizio degli Anni 60, quando si insegnava che il medico curante deve mantenere una grande distanza professionale con i suoi pazienti. Patch no, ha sempre creduto in una relazione più intima, quasi simbiotica, che funzioni vedo nel mio piccolo quando vado negli ospedali a trovare bambini malati: vogliono che abbia una faccia triste di circostanza e nemmeno che esageri nel farli ridere: chiedono solo che io sia normale. Patch ha rotto molte convenzioni, arrivando a scrivere

«VENEZIA ASFISSIA»

Laudadio contro albergatori

ROMA. O si pone seriamente il problema degli alberghi, o il Festival del cinema di Venezia per asfissia. L'allarme viene da Felice Laudadio, direttore della Mostra, secondo cui il più antico festival del mondo è a tutt'oggi impreparato a ricevere il gran di star e operatori che, soprattutto quest'anno, sbarcheranno al Lido. Luigi Zöllino, presidente dell'Associazione albergatori del Lido, replica che quella di Laudadio è una visione provinciale: non è detto che tutti gli ospiti debbano stare per forza al Lido, ma possono stare 10 minuti di vaporetto.

un articolo per la più importante rivista medica americana intitolato «La morte divertente». Abbiamo grande paura della morte, ma per il dottor Adams la parte della vita, come la nascita.

Sul tema dell'Olocausto si confronta Benigni?

Intanto voglio premere che purtroppo non ho avuto occasione di vedere il film di Roberto. Quello che so, il suo è un

film che luogo prevalentemente in un campo di concentramento, mentre il nostro si svolge in un ghetto. Tutti e due affrontano comunque l'orrore dell'Olocausto con humor e questo, per gli americani, è difficile da accettare. Non hanno vissuto quell'orrore in prima persona e sanno che l'umor c'era anche nei ghetti, anche nei campi di concentramento. Che è stato un'importante

forma di sopravvivenza.

Sta lavorando moltissimo: effetto dell'Oscar?

No, tutti questi erano progetti già avviati. E poi tutti che mi hanno dato l'Oscar perché dopo tre nomination avrebbero dovuto cominciare a presentarmi così: ed ecco il tre volte perdente Robin Williams.

Lei è un sostenitore Clinton: anche lei in questi giorni ha ripensato al film «Sesso e potere», e ha avuto il sospetto che Clinton possa aver fatto ricorso all'azione mill- per distogliere l'attenzione del Paese dai suoi guai personali?

Sì potrebbe anche avanzare questa ipotesi, ma in Africa sono stati due e vili attentati. E se Clinton reagisse adesso sarebbe chi sostiene che presta più attenzione agli organi genitali che agli affari internazionali.

Lorenzo Soria

Da Aretha alla Birkin donne in difficoltà

PER ogni uola femminile del pop la difficoltà maggiore è sempre stata quella di costruirsi un repertorio. Lo è ancora oggi. E non è detto che chi tenta di costruirsi canzoni autonomamente abbia risolto il problema. Natalie Merchant ha sicuramente trovato la strada giusta. Intitolando il suo disco il nome di un'eroina shakespeariana, «Ophelia» (Elektra, 1 Cd) ha risolto i suoi dubbi. Non sarà più la suadente, eterea, delicata 10.000 Maniacs, nemmeno quella che si accontentava di piacersi. Questa volta ha scritto vere canzoni dalla struttura piena e ricca fantasia, passando in rassegna le facce della sua inquietudine. Dedica il disco al visionario poeta Allen Ginsberg e con originalità segue il proprio viaggio nell'intimità. Natalie, in undici brani, riflette una voce di gran classe, e abbondanti sfumature, sui mille dubbi un'anima sensibile. Sulle dolci armonie si muovono intelligenti arrangiamenti, cui hanno collaborato ospiti come Daniel Lanois, Lokua Kanza, Gavin Bryars, Carlos Consoli, la tibetana Yungchen Lhamo.



Anche Linda Ronstadt ha finito di sbandare, fidandosi troppo della propria eleganza e duttilità d'interprete. In «We ran» (Elektra, 1 Cd), giocando sul rock blues spruzzato di elementi East Coast, si muove agile e con calore intorno alle 11 canzoni che ha scelto, tra cui due di John Hyatt, di Ponus Shuman, di Waddy Wachtel. Pecca un po' di presunzione quando affronta Springsteen («I should fall behind») e Dylan («Just like Tom Thumb's blues»). Autori pericolosi. Alla fine però il disco convince.

C'è poi chi un repertorio coi fiocchi lo possiede, ma riesce a farsi del male. Annunciato come il grande ritorno di Aretha Franklin, «A rose is still a rose» (Bmg/Arista, 1 Cd) è un funerale di prima classe, orchestrato da Puff Daddy, produttore di gran moda dell'hip hop. Dopo aver tra-

un periodo terribile negli Anni 80, Aretha cerca di reinventarsi. L'incontro tra le notevoli capacità della cantante gospel con un'orchestrazione rap poteva produrre delle scintille. Ma l'ipervulso Puff Daddy si è accontentato di tuffarsi nel patri della Franklin - ad esempio con titoli come «Never leave you again» e «Every lil' bit hurts» che riportano il suo grande periodo vissuto con l'etichetta Atlantic - per trasformare questa signora del canto in una replicante di Whitney Houston, una macchina per canzoni di successo in e cantare delle stupidaggini. Perché una professionista come Aretha Franklin non ha capito che non può affidarsi a certi personaggi supponenti?

Una sorpresa è Angelique Kidjo, che pesca tra colori e cultura d'Africa realizzando un interessante, stimolante «Orem» (Island, 1 Cd). Gioca mischiando funky e con della terra, il Benin; duettando con Cassandra Wilson e coinvolgendo Brandford Marsalis, interpretando undici sue canzoni e una, «Voodoo child», di Hendrix. Grande interprete, musica d'allegria.

C'è anche chi un repertorio lo esibisce, sempre quello, da decenni. È il caso di Jane Birkin con «Ex fan des sixties» (Fontana, 1 Cd). Non è cambiato nulla dai tempi di «Je t'aime moi plus», questo potrebbe essere un disco di allora, di del '78: la voce è sempre quella esile, la fantasia anche.

Alessandro Rosa

Parti per le vacanze con la tua nuova Toyota.

Paseo Clima

Motori 16 valvole 1.5 (90CV).
Garanzia di 3 anni o fino a 100.000 Km. A L. 25.754.000



Avensis 4p o 5w

Motori 16 valvole 1.6 (110CV) e 2.0 (128CV) - 2.0 turbodiesel.
Garanzia di 3 anni o fino a 160.000 Km. Da L. 37.100.000



Picnic 6 o 7 posti

Motori 2.0 16 valvole (128CV) - 2.2 turbodiesel.
Garanzia di 3 anni o fino a 160.000 Km. Da L. 41.400.000



Corolla Clima

Motori 16 valvole 1.3 (86CV) e 1.6 (110CV). Disponibile nelle versioni 3p, 5p e SW.

COROLLA CLIMA 3p 1.3 16v (86CV)	
Prezzo listino	Prezzo speciale concordato con i concessionari
25.089.000	23.072.000

Garanzia di 3 anni o fino a 100.000 km, estensibile a richiesta fino a 160.000 km.

TOYOTAFIN

Toyota finanzia le tue condizioni di finanziamento su tutta la gamma e inoltre, se acquisti una Toyota nel mese di agosto, la prima rata la paghi a ottobre.

Fino al 31 agosto Corolla offre
climatizzatore di serie e con
il finanziamento Toyotafin
la prima rata la paghi a ottobre.

Numero Verde
167-011555

Informati al Numero Verde
Toyota per conoscere
il concessionario aperto più vicino.

TOYOTA

tanti giorni

di freschezza,
di qualità e
di risparmio

Dal 24 al 29 Agosto



Dal 23 Febbraio
al 20 Settembre 1998

IN REGALO
Il servizio di pentole antiaderenti



COME DA REGOLAMENTO ESISTENTE NEI PUNTI VENDITA
AUT. MIN. N. 6/11207 DEL 21/12/97

di per di
FRESCA È
LA SPESA
IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di'perDi ■■■ sulla Guida Telefonica ■■■ voce "Supermercati"

RADIO E TV

Soci da spiaggia (e da discoteca) non c'è vacanza fuori da Rimini

UNO che fosse costretto a vivere in una stanza murata e senza finestre e che come unico collegamento con il mondo esterno avesse le tre reti radio Rai, quale idea si farebbe delle vacanze d'estate? Da una parte Radio 3 lo porta in giro per i più prestigiosi festival d'Europa, compreso il più snob, quello di Glynedebourne; dall'altra Radio 2 con «Soci da spiaggia» lo immerge nello sbalzo giovanile della costa romagnola. Fra le due punte della forbice, niente. O «Rodelinda», regina dei Longobardi, o «Handel o il gergo giovanile» di Andrea Pellizzari e Fabio Volo, i conduttori di «Soci da spiaggia», in onda tutte le sere dalle 20 alle 23 e oltre. «Tu cosa ti farai, il naso, le orecchie, le bocche?» «Io mi rifarei una mia fidanzata».

«Soci da spiaggia» è in onda dalla discoteca «Bandiera Gialla» di Rimini, come «trasmissione televisiva» di «Cocco di mamma». Per disposizione dell'Antitrust tutti i programmi Rai che riguardano la riviera romagnola devono andare in onda dal «Bandiera Gialla».

Dividendo in due categorie gli ascoltatori, abbiamo quelli che si trovano sulla riviera adriatica e quelli che si trovano altrove. E da

presumere che i primi non siano andati in vacanza in una regione dove l'offerta di divertimenti è mitica per starsene in albergo ad ascoltare la radio, a meno che non abbiano preso la salmonezza. Perché quelli che altrove dovrebbero provare interesse al racconto di come si divertono gli altri mettendosi in ascolto di «Soci da spiaggia»? Per diversi motivi: intanto, nella sua sgangherataggine, la trasmissione allegria, che non pretende di essere diversa da quella che è; produce, in chi l'ascolta, un appartenere a quel mondo, una giusta dose di irritazione che testimonia della sua autenticità. E' la cosa più vicina alle radio private che sia finora uscita dai cantieri della Rai e non per niente è prodotta esternamente. E poi: vi siete mai chiesti che cosa si dicono i ragazzi che la sera si radunano attorno a elementi dell'arredo urbano scelti per misteriose ragioni? Quali sono le parole gliche che scatenano nei presenti risate e caciare?

«Soci da spiaggia» è un buon punto di osservazione. Non potevano mancare l'esperto navigatore Internet e il tema della puntata che qui giace inerte e viene sbattuto ogni tanto come una to-

vaglia piena di briciole. «E' meglio andati in vacanza o torto fatto?», risponde l'emulo di Carlo Verdone: «torto quando lo fai la subisci, il tutto un karma, capisci?». La risposta più furba l'ha data Stefano Malassi, l'Internetista: «E' meglio un torto subito, così potrai rinfacciartelo per tutta la vita». Gli autori del programma, qualche sospetto che ci sia vita anche fuori dal «Bandiera Gialla», l'hanno avuto: ogni sera è previsto un collegamento con una località balneare, fornendo notizie utili e calendari di manifestazioni.

Per dare il giusto rilievo alle vacanze intelligenti, Andrea Pellizzari ha suggerito di visitare «Sabaudia la mostra di Raffaella Strappone intitolata: suggestioni, trasparenze e chiaroscuri dell'anima». Giovanni Secci, presidente della Pro Loco di Sabaudia, ha detto: «Per chi piace la spiaggia c'è un mare cristallino. Gli consigli di genellare Sabaudia con il peggio di Cerialle dove alle 7 c'è una dall'altoparlante annuncia: «Chi vuole il latte fresco è arrivato». Chi pretende che davanti a un microfono si parli italiano decente è arrivato.

Bruno Gambarotta

I FILM DI OGGI IN TV

Nel cosmo con Hal 9000

2001: OGGI NELLO
1968, Tmc 20,45; dur. 141'

Il capolavoro di Stanley Kubrick non è soltanto un film di fantascienza: è un'opera filosofica, visionaria, volutamente oscura e incomprensibile. Un viaggio nell'inconoscibile (coinvolgente e affascinante) che inizia nella Preistoria: un gruppo di scimmie, dopo aver toccato un monolite, scopre le armi e gli strumenti. Nel 2001 lo stesso monolite (o forse un altro) viene nei pressi della base lunare di Giove. Un'astronave parte in missione, ma Hal 9000, il computer di bordo, inizia a fare le bizze...

1984, Canale 5 23,00; dur. 104'

Scritto dalla debuttante Diane Thomas, «Romancing the stone» (titolo originale) mescola avventura, sentimento e un pizzico di autoironia. Dirige Robert Zemeckis («Ritorno al futuro»). Michael Douglas è un esploratore squattrinato che assieme a una scrittrice avvezza all'azione (Kathleen Turner) la caccia a un favoloso smeraldo.

Ripariamo SUBITO TV e Videoregistratori di tutte le marche
Watt Radio
NASCIO in via V.le Mattei, 187 - Tel. 011/397.75.62

PER CASO

1988, Raiuno alle 20,50; dur. 120'

Una commedia venata di malinconia diretta con esperienza e inventiva da Lawrence Kasdan («Brivido caldo», «Il grande freddo»), che si ispira al romanzo omonimo di Ann Tyler. Geena Davis vince l'Oscar come miglior attrice non protagonista. Nel cast anche William Hurt, Kathleen Turner e Bill Pullman. Una donna, dopo la morte del figlio, abbandona il marito. L'uomo si rifugia presso i suoi genitori e si consola con un'istruttrice di...

DI CHI È QUESTA AMERICA

1996, Raitre 23,05; dur. 96'

Una pellicola, girata a Germania ambientata a Brooklyn, che affronta intelligentemente il tema dell'immigrazione. Bayo, dopo aver perso il lavoro, trova un altro impiego nel bar gestito da una famiglia spagnola.

SIGNORA LESLIE

1954, Rete 4 alle 16,00; dur. 104'

Shirley Booth e Robert Ryan protagonisti di una storia sentimentale diretta da Daniel Mann. L'amore contrasta con la cantante e un miliardario.

1986, Canale 5 alle 21,00; dur. 105'

Muscoli e buoni sentimenti: un connubio caro a Sylvester Stallone (cosceneggiatore assieme a Stirling Silliphant) che questa volta impersona un campione di braccio di ferro odiato dal suocero, ma amato dal figlio.

CULTURA

Speciale di Gad Lerner su Clinton e il sexgate (Pinocchio, Rai due, ore 23,20), Federico Fazzuoli sbarca a Macedonia (Worzi mediterranea, Raiuno, ore 23,05), Mario Magliano e Rita Pavone tra gli ospiti del Festival di Napoli (Rete 4, alle 20,35), Milena Gabanelli si occupa di rimborsi ospedalieri (Report, Raitre, ore 14,35), Alessandro Cecchi Paone racconta la storia di Lawrence d'Arabia (I viaggi della macchina del tempo, Rete 4, ore 14).

Opinione di alcune donne dello spettacolo sul fascino degli uomini maturi. Nancy Brilli dice che tra un uomo molto più giovane e uno molto più vecchio di lei sceglierebbe senz'altro il secondo («Avendo più esperienza saprebbe affascinarmi e incuriosirmi di più»). Alba Parietti non è ancora in cerca del sessantenne e giudica insicuri gli uomini che hanno bisogno di compagnie troppo giovani. Ramona Badescu, pur avendo ventitré anni meno del marito, si sente spesso più vecchia di lui («A una certa età gli uomini tornano ragazzini, vogliono essere amati e coccolati»). Infine Alessia Merz, ventiquattro anni, non crede di poter stare con un sessantenne ma intuisce benissimo il fascino dell'uomo brizzolato («E' una persona realizzata, responsabile, su cui poter contare»).

Alessia Merz fa sapere che non si trova sexy e che «di essere bella solo perché lo dicono gli altri. Non la dieta, fuma, detesta la frutta. Ha una passione per le patate fritte e per le zucchine. E' testarda, sicura di sé, pensa di avere sempre ragione, accetta consigli esclusivamente da sua madre. Dopo i quattordici anni i suoi occhi neri cominciarono a schiarirsi fino a diventare verdi («Meno male che il colore degli occhi non si può cambiare con la chirurgia, altrimenti avrebbero detto che me li sono rifatti»). Tra gli sportivi adora Baggio, tuttavia non si fiderebbe mai più con un calciatore («Voglio una donna che stia lì ad aspettarmi, in adorazione. E poi sono gelosissimi. E con me uomo geloso diventa pazzo»).

Sport praticati da Annalisa Minetti: ginnastica aerobica, kickboxing, pattinaggio sul ghiaccio, immersioni subacquee. Elisabetta Ferracini volentieri in palestra, ha una mania per diete fitness, si diverte a viaggiare con gli amici. Single, in due non dura molto perché ama sentirsi libera, specialmente la notte.

Giorgio Dell'Arti
Foto: Brilli, Ferracini

Giorgio Dell'Arti
Foto: Brilli, Ferracini

PUBBLICITA'
Classifica delle aziende che hanno speso più soldi in pubblicità nei primi cinque mesi del '98. Al primo posto la Fiat (288 miliardi), seguita da Unilever (258), Ferrero (222), Barilla (213), L'Oréal (198), Nestlé (192).

Giorgio Dell'Arti
Foto: Brilli, Ferracini

I PROGRAMMI DI

RAIUNO

- 6.30 EuroNews (4453)
- 6.30 Tg1 Reseconda Stampa - Cht tempo (anchu) 7.00, 7.30, 8.00, 9.00, 9.30, 11.30
- 6.45 Sateleat condotto da P. Saluzzi, M. Maggioni, P. Strabioli (178231)
- 8.30 Tg1 flash (15)
- 8.30 Tg1 Koye e B - pescacane Film (doc., 1962) con D. Puhira, A. Kaura. Regia di F. Quilici (2522-)
- 11.35 Verdastina estate con Luca Sardella, Janira Majello (144444)
- 12.35 Cht tempo fa (144444)
- 12.35 Tg1 flash (17182)
- 12.35 Matlock Telem (1) miliardario (7563231)
- 13.30 Telegiornale (53637)
- 13.35 Tg1 Economia (403388)
- 14.05 Tg1 cento (1882144)
- 14.10 Animal pazzi Film (comm., 1939) con Totò, L. Dale, L. Ferida. Regia di C.L. Bragaglia (555142)
- 15.25 Rai puzza - bufo? Telem (7780724)
- 15.30 Sollello con E. Ferracini, M. Sario (1534324)
- 15.30 Tg1 (13093)
- 18.10 Tg1 signora in giallo Telem (1) L'ispettore Le Chat (170095)
- 19.00 La signora Wm Telem (1)
- 19.30 Cht tempo fa (166)
- 20.00 Telegiornale (78055)
- 20.35 Rai sport notizie (88-97540)
- 20.40 La zingara con C. Braccas, Giorgio Comaschi (5530409)
- 20.50 Turlutte per Film (comm., 1988) con W. Hurt, G. Davis, K. Turner. Regia di Lawrence Kasdan (28277837)
- 21.05 Tg1 (55569)
- 23.05 Notte mediterranea a cura di F. Fazzuoli (72349)
- 23.50 Meeting dell'amicizia di Rimini (1)
- 0.25 Tg1 (56659)
- 0.55 Rai Educational Mediamedia - Alorini (197-6108)
- 1.55 La porta sul Telem (1)
- 3.55 D. Modugno - Raiuzzi (3283613)
- 4.25 C. palinsesto notturno (15470545)

RAIUNO

- 7.00 La clinica della foresta nera Telem (Udo in pericolo) (932827)
- 7.45 Go cart mattina Carloni animali e telem (1724)
- 10.00 Avvocato minori Telem (La banda dello spray - Un amico in ostaggio) (821434)
- 11.30 Tg2 33 Rubrica di medicina a cura di L. Onda (5048724)
- 11.40 Mete (4072453)
- 11.45 Tg2 Mattina (5511908)
- 12.00 Ci vediamo in Tv con P. Lirni (52552)
- 12.30 Tg2 (1785)
- 13.30 Tg2 a Jerry Carloni animali (401618)
- 14.05 Hunter Telem (Delitto passionale) F. Dryer (559366)
- 14.55 Law & Order - I volti della giustizia TF «Un buon amico» (5592453)
- 15.45 L'ispettore Tibbs Telem (Scomparsa) con H. Rollins (727095)
- 16.40 Il Virginiano Telem (Un'allucinante avvocato) (74827)
- 17.15 Tg2 (447706)
- 18.10 Mete (1982611)
- 18.15 Tg2 flash (1989724)
- 18.40 Sere variabile - Bevilacqua (1308415)
- 19.00 Sentinel TF «La bella addormentata» (632724)
- 20.00 Lupo Alberto Carloni animali (521)
- 20.30 Tg2 20.30 (94786)
- 21.05 L'ispettore Derrick Telem (Senza alcun rischio - Omicidio al Fitness Center) (9278338)
- 23.05 Tg2 (7672057)
- 23.20 Pinocchio «Bill Clinton e il sexy gate» con G. Lerner (744540)
- 0.25 Rai sport notizie (2827-603)
- 0.40 Telemagazine di A. La Rosa (2931274)
- 1.35 Non lavorare stanca? (4890545)
- 1.45 Mi ritorni in mente replay (148212)
- 2.50 Dignità universali a etenza (1159494)

RAIUNO

- 6.00 Sveglia Tv con Tg3 e TgR (anche alle 6.30, 7.00, 7.30, 8.00) (52927)
- 6.15 Tg3 (anche alle 6.45, 7.15, 7.45, 8.15) (605182)
- 6.30 Fortunella Film (comm., 1958) con G. Masina, A. Sordi, P. Douglas. Regia di E. De Filippo (78827)
- 10.10 Famosi per 15 minuti Jimmy Fontana (7457347)
- 10.30 Rai Educational Tempo (4299)
- 11.00 Educational Tema: domande di fine millennio (75279)
- 12.00 Tg3 (82705)
- 12.05 Rai sport notizie (904-360)
- 12.10 Il medico di campagna Telem (Epidemia) (512-8144)
- 13.00 Rai (55415)
- 14.00 Tg3 regionale - Mete (1640)
- 14.15 Tg3 - Mete (545882)
- 14.35 Report Un programma di A. Bruno, M. Gabanelli (532724)
- 15.05 Ma che ti passa per la testa? Telem (155331)
- 15.30 Sport Pomeriggio sportivo (52182)
- 17.00 Geo Magazine Documentari (727521)
- 18.10 Le nuove avventure di Superman Telem (Una gabbia per due) con T. Hatcher (115535)
- 20.00 Friends Telem (Il coinquilino - Un pesce di nome Chandler) (5250)
- 20.00 Cielo: Terna-Gaia Coppia Italia (52082)
- 22.40 Tg3 - Tg regionale
- Di chi è questa America Film con T. Conti, M. Casares. Regia di G. Pasquali (525558)
- 0.45 Tg3 La notte (144951)
- 1.25 Fuori orario presenta Vent'anni prima (144548)
- 1.55 Miami Vice Telem con D. Johnson «Una di box» (6716477)
- 2.00 Spazio TF «Il pianeta di diavolo» (744212)
- 2.15 I sette peccati capitali Film (comm., 1961) con C. Brasseur, G. Wilson, J.L. Trintignant (191853)
- 5.00 Osservatorio (333330)
- 5.10 Riddler e bene Antologia di comici a cura di F. Lirni (420118)

RAIUNO

- 6.00 Tg5 Prima pagina - Oroscopo - Mete (7301873)
- 6.00 Tg5 (155331)
- 6.40 Cht tempo fa (144444)
- 8.30 Vivere estate Rubrica di medicina condotta da M. T. Ruta (1364328)
- 10.40 La pantera rosa Carloni animali (4721786)
- 11.00 La famiglia Hogan Telem (Incontri ravvicinati) (2347)
- 11.30 Papa Noé TF «La macchina tempo» (23328)
- 12.30 Due per te Telem (Uomini) (345453)
- 13.00 Tg5 Giorno (5278)
- 13.30 A regola d'arte Rubrica di arte con Vittorio Sgarbi (77347)
- 14.55 SO (782922)
- 14.15 Nel nome dell'amore Film con L. Leighton, C. Crenna (226732)
- 16.15 Il commissario Scall Telem (Il processo) M. Chikis (33559)
- 17.15 Un detective in corsia Telem (Morit contagio) D. Van Dyke, S. Bolo (577453)
- 18.15 Una bionda per papà Telem (Ma di che domenica) con P. Duffy, S. Sommers (7882)
- 18.45 Tira a molla estate Giochi condotti da G. Ingrassia (811696)
- 19.00 Tg5 Sera (4381)
- 20.35 Doppio lusso Varietà condotti da G. Gnocchi, T. Solenghi (11782)
- 21.00 Over the top Film (comm., 1987) con S. Stallone, N. Loggia, B. Blakey. Regia di M. Golan (26724)
- 23.00 All'insediamento della pietra verde Film (avv., 1984) con K. Douglas, K. Turner. Regia di R. Zemeckis (79160)
- 1.00 Tg5 (6702729)
- 1.30 Doppio lusso Replica (6705518)
- 2.00 A regola d'arte Replica (532767)
- 2.15 New York Police Department TF «Colpevole amore» (1110212)
- 3.15 Tg5 (569439)
- 3.45 Hill street glama e notte Telem (Dritte di sciopeo) (6674458)
- 4.45 I cinque del quinto piano Telem (4049729)
- 5.15 (5567293)
- Tg5 (1533965)

RAIUNO

- 6.10 Mio amico Ultraman Telem (Rotta di collisione) (7435908)
- 6.40 Cht tempo fa (144444)
- 8.30 Hazzard Telem (I falsari del TV-1) (403328)
- 10.20 Scuola - gen Film (comm., 1985) con V. Kilmier, W. Althorn, M. Meyrink. Regia di M. Coolidge (7784502)
- 12.20 Studio sport (2384424)
- 12.25 Studio sport Notiziario a cura di Paolo Liguori (345453)
- 12.50 Fatti a Film (1747328)
- 12.55 Genitori in blue jeans Telem (Auto in prova) (521811)
- 13.25 Cht tempo fa (144444)
- 14.20 Nel dire Banzai con la Galeppa's band (1214250)
- 15.00 Baywatch Telem (Miss Malibu) (70827)
- 15.00 Bim bam bam estate Carloni animali (35569)
- 17.30 Xena - Principessa guerriera Telem (Xena e la vendetta di Callisto) (75702)
- Studio sport Notiziario a cura di P. Liguori (20786)
- 18.55 Studio sport (1562347)
- 19.00 Otto sotto - tetto Telem (559)
- 19.30 Pappa e ciccia Telem (bolle della bolla) (11535076)
- Sarabanda Giochi con P. Papi (52569)
- Questione d'onore Film (thriller, 1996) con M. Combe, D. Lipper. Regia di R. Colla (567057)
- Moby's a cura di M. Santoro (7444927)
- P.S.I. Factor Telem (Il malinconico - Oltre lo spazio tempo) (11535076)
- 0.45 Italia 1 sport (14373903)
- 1.20 Gimmly - il mondo del fitness Rubrica sportiva (Replica) (15114019)
- 1.50 Per parte di padre Film (western, 1972) con F. Saverio, M. Mell. Regia di S. Grieco (5587930)
- 4.00 Chiara e gli altri Telem (7570093)
- American gothic Telem (C'è qualcuno alla porta) (7570093)
- Segni particolari genio Telem (Onze radio) (57902038)

RAIUNO

- 6.00 Piccolo amore Telenovela con G. Mauri, B. Blume (2205274)
- 6.50 Zingara Telenovela con A. Del Boca, G. Corrado (199323)
- 8.30 Reseconda stampa Lettura delle prime pagine dei quotidiani (3455908)
- 8.50 Guadalupe Telenovela con S. Pineda (663389)
- 9.45 Allen Telem con G. Bermudez, V. Passmanter (1505231)
- 10.45 Tg4 d'amore Soap opera con P. Bergman, E. Sraeden (504906)
- 11.30 Tg4 Notiziario diretto da E. Fede (5031892)
- 11.40 Iva - Giochi condotti da I. Zanichelli (Replica) (2867057)
- 12.30 Edera Miniserie (78366)
- Tg4 (990)
- 14.00 I viaggi della macchina tempo Documentari (7989)
- 14.30 Sentieri Soap opera con K. Zimmer (5008)
- 15.00 Avvenire Telem (26352)
- Addio signora Leslie Film (dramm., 1954) con S. Booth, A. Nicol. Regia di D. Mann (46161)
- 16.00 Chi c'è c'è al sole - Giacobini (74008)
- 18.55 Tg4 Notiziario diretto da E. Fede (363992)
- 19.30 Game boat Carloni animali presentati da C. D'Avena, P. Uboldi. All'interno: I Finistroni, Voghi (Salva e merende) (454-1502)
- Festival di Napoli Varietà condotti da M. D'Urso - 2° ultima puntata (7442453)
- 23.00 Giochi morbosi Film (comm., 1970) con P. Bauchau (235076)
- 0.55 Reseconda stampa Lettura delle prime pagine dei quotidiani (3455229)
- 1.15 Diario - una casalinga Inquinta Film (comm., 1970) con R. Benjamin, F. Langella. Regia di F. Perry (558832)
- 2.50 Chicago Hospital Telem (2510090)
- 3.10 Reseconda stampa Lettura delle prime pagine dei quotidiani (345289)
- 3.30 Vetera e Massimiliano Telenovela (2503361)
- 4.20 Rubi TN (14433212)

RAIUNO

- Apertura del programma: inno di Mameli (37520989)
- 7.00 Telegiornale Notiziario diretto da A. Lubrano (40160)
- 7.05 Calcio: Spagna-Bulgaria Francia 98 (Replica) (7653076)
- 9.00 Telegiornale (34434)
- 9.05 Zap zap Telem estate Val - ragazzi con M. Meavacca e Riccardo Santolucito. All'interno: I cartoni animali: Kangoo - Pound Puppies - Sam (3437415)
- 10.45 Acapulco Bay Soap opera (3437415)
- 11.40 Irontale Telem (288279)
- 12.40 Mete - Telegiornale Notiziario diretto da A. Lubrano (770705)
- 12.55 Tmc Sport (78366)
- 13.05 Quincy Telem (345162)
- 14.05 Il bulo oltre il sole Film (dramm., 1968) con Rod Taylor, Yvette Mimieux. Regia di Jack Cardiff (53552)
- 16.00 Tappeto volante unfotografabile con Luciano Rispoli (70809)
- 17.00 La grande attrazione Film (comm., 1962) con Pat Boone, Nancy Kwan. Regia di Daniel Petrie (747906)
- 19.00 I ragazzi della prateria Telem con T. Miller, Josh Brodin, M. Baldwin
- Tmc Sport (113076)
- 20.20 Mete - Telegiornale Notiziario diretto da A. Lubrano (113076)
- Odyssey nello spazio Film (fant., 1958) con Kair Dullea, Gary Lockwood. Regia di Stanley Kubrick (6631556)
- 23.25 Telegiornale - Mete (1346070)
- Visti dalle stelle Oroscopo (4241618)
- 24.00 Omicidi d'élite Telem (81403)
- 1.00 Telegiornale - Mete (620125)
- 1.30 Ancora una domanda Oscar Wilde Film (dramm., 1980) con R. Motley, R. Richardson. Regia di Gregory Ratoff (6456019)
- 3.30 Cnn Collegamento via satellite - la televisione americana (3089545)

ALLA RADIO

- RADIOUNO Gr: 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16.00; 17; 18; 19; 21; 22; 23; 24; 25.
- 6.16 Italia, istruzioni per l'uso: 7.33 Radiomusica: 7.45 L'oroscopo di Elica: Come vanno gli affari: 14.08 Bolmare: 14.13 Radiomusica: 14.20 Radiomusica: 14.30 Oltreoceano: 14.44 Uomini e camion: 17.30 Tendenze: 18.30 Come vanno gli affari: 19.28 Ascolta, si la sera: 20.30 Per noi: 22.00 Bolmare: Sognando il giorno. Speranza e desideri raccolti: M. Guzzi a metà notte: 0.30 La notte dei miseri: 3.30 Solomusica.
- RADIO2 Gr: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.10; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30.
- 8.00 Il buongiorno di Radio2. Appuntamenti del mattino: 6.16

RADIO2

- Riflessioni del mattino: 6.50 «Il mercante di fiori» orig. rad.: 9.08 Meteo d'estate: 12.56 Quiz: 14.02 Hilparade: 15.02 Fusi orari: 18.02 Libri tutti: 20.00 55 spiaggia: 23.00 Suoni e ultrasuoni: 1.00 Sere notturne: Gr: 6.45; 8.45; 13.45; 18.45.
- Prima pagina: 19.15 Terza pagina: Meteo: 11.00 Nel mare 88 fantastico: «Il corsaro nero»: 11.15 Mattino: 12.30 Opere senza confini: 13.30 «Il corsaro nero» di E. Salgari: 13.54 L'empire d'estate: 18.01 Hollywood party: «Illetti musicali»: 20.00 «Ire sulle Festival»: Concerto diretto da G. Rozhdenskiy. Musica di Tchaikovsky: «Roméo e Giulietta»: Prokofiev: «Concerto per violino e orchestra n. 1 in sol minore op. 63»: 24.00 Musica classica.

TMC2

- È permesso? (553228)
- 9.30 Colorado giallo (2965882)
- È permesso? (121057)
- Arrivano i nostri (213788)
- 13.30 1+1+1 (121873)
- Flash Telegiornale (569521)
- 14.05 A me ne piace (137927)
- 14.30 Colorado rosso (54417388)
- 18.30 Io me ne piace (569589)
- Un uomo a domicilio TF (555637)
- 19.30 Flash Telegiornale (234182)
- 20.30 Colorado rosso (143618)
- Addas Streetball ColiveLive (244521)
- 20.30 Chernobyl un grido mondo Film-TV (283705)
- 22.30 Colorado rosso (230323)
- 23.00 Tmc2 Sport (167898)
- 23.10 Tmc2 Sport - Magazine (5627732)
- Velocità Montagne (57867540)

TELE +

- 9.05 The underworld Film (dramm., 1997) (740862)
- 10.30 Don Camillo e l'onorevole Pappalardo Film (comm., 1955) (386578)
- 12.10 Vanishing point Film (dramm., 1996) (1)
- 13.40 La villa dei diciannove fuochi Documentari (812043)
- Magazine Sport Trendy (9901873)
- 15.05 The critic Carloni animali (4322540)
- 15.30 Dns - Una storia che non deve aver Film (fant., 1997) (8850434)
- 18.05 Altri uomini Film (dramm., 1997) (5651569)
- 18.35 Homicide Telem (9058095)
- 20.25 The critic Carloni animali (594566)
- 21.00 Festival Film (dr., 1997) (583568)
- 22.30 Cartomattaggia (38916540)

TELE +

- 11.40 Turner e il «casinaro» Film (pol., 1989) (5127095)
- 13.20 Un lavoro da glurato Film (comm., 1995) (9646106)
- 14.45 Ali Babà e i pirati Film (anim., 1997) (732790)
- 16.00 The directors Mark Rydell (741144)
- 17.00 Blue Rodeo Film (dramm., 1997) (504559)
- 18.30 La acrobate Film (dramm., 1997) (781078)
- Spia e lascia spiare Film (comico, 1998) (4651766)
- 21.45 Silicene Valerie Corto (7051786)
- 22.20 The dead sea reeds Cartomattaggia (7953705)
- 0.15 Un secolo di cinema Deux fois cinquante ans de cinéma français (7532728)

TELE +

- 6.00 Kickstart (57820434)
- 9.00 Shopping club (75705)
- 10.00 Summer hits (44379827)
- 13.00 Mtv on the beach (26873)
- 14.00 Mtv's us top 10 videos (30888)
- 15.00 Top 5 - the beach (1453)
- 15.30 Summer hits (18250)
- 17.00 The Grind (8347)
- 17.30 Select Mtv (82106)
- 19.00 Tg4 News & news (9057)
- 19.30 Summer hits i video più gettonati dall'estate (8326)
- 20.00 Mtv's us top 10 videos (7424)
- 21.00 Carcasi vj (58453)
- 22.00 Week in rock (56705)
- 23.30 Oddville (1298)



L'aggressione sabato mattina sotto casa, è spirata in ospedale nella notte

Pensionata muore dopo lo scippo

Il suo cuore non ha resistito allo spavento

Aveva ottantacinque anni e pesava 37 chili. Sabato mattina è uscita per andare al supermercato, pochi metri da casa. L'hanno buttata a terra per portarle via la borsa con dentro mezza pensione: 101 mila lire. Ha battuto la testa e si è rotta un femore. All'ospedale è arrivata sotto choc. «Ha solo questa brutta frattura - hanno assicurato i medici - guarirà in una quarantina di giorni. E, invece, dopo dodici ore il suo cuore non ce l'ha più fatta».

Maria Assunta Altini Brunero si è spenta alle 23 di ieri nel reparto Ortopedia dell'ospedale Maria Vittoria. Dodici ore dopo aver subito uno scippo facile quanto crudele. Lei, la più indifesa delle vittime, una donna che stava a piedi per miracolo, portava un pesante busto per proteggersi dall'artrosi, e a spesso i passanti offrivano il braccio per attraversare la strada. Ora quello scippo accaduto davanti all'androne di Valentino Carrera, poco lontano da corso Marche, è diventato un omicidio. Ai danni di una persona che a 85 anni aveva ancora la lucidità per vivere sola in un appartamento di corso Bernardino Telesio 55. Tre piani sotto abita la figlia Teresa Brunero insieme con il marito Giacomo Di Perna. Ora i parenti invocano disperatamente giustizia perché la mamma è stata assassinata e

bisogna trovare il colpevole. Giustizia per l'ennesimo episodio di violenza contro un'innocente, in una Torino svuotata dalle vacanzate: città che soltanto un'afa - e sempre per uno scippo - vide un bambino di quattro anni finire in coma.

La notizia della morte dell'anziana signora ha colto di sorpresa i familiari: «Non ci sembra vero: sembrava stesse bene, ri-

cordava quasi tutto quanto le fosse accaduto e invece...». A poco le giustificazioni dei sanitari che mattina ripetevano ai parenti: «A quell'età un grande spavento può essere fatale».

Ora, su quello che a tutti gli effetti si è trasformato in un omicidio, poco importa se volontario o preterintenzionale, stanno indagando gli uomini della Mobile.

Pattugliano la zona per testimonianze e identificare al più presto lo scippatore assassino. Maria Assunta Altini Brunero poco prima di morire ha raccontato di un giovane che l'ha assalita allo spalle e poi l'ha gettata a terra: «Mia madre non ha capito se aveva un complice oppure se poi è fuggito a piedi o in moto: ha battuto la testa, poteva certo ricordarsi. Il primo a soc-

correre l'anziana è stato un di circa 40 anni che ha chiamato con il cellulare l'ambulanza: ai medici ha spiegato di assistito all'aggressione, poi di lui si sono perse le tracce. «Eppure ci sarebbe stato molto utile - dice il genero Giacomo Di Perna - mi darò pace finché non troverò questi criminali».

Maria Assunta Altini aveva qualche problema circolatorio

come tutti gli anziani della sua età, ma aveva ancora sufficienti energie per essere autonoma: amava farsi la spesa e cucinare la sera. «Scendeva da noi tutte le sere per prendersi il caffè e guardare un po' di tv ricorda com'era la figlia».

E sabato mattina è uscita di casa sempre, senza avvertire nessuno, attorno alle 10.30. Era diretta al supermercato Crai, camminando lentamente sino in via Carrera e lì, a pochi passi dalla meta, è stata aggredita. Ad avvertire i familiari (figlia e genero gestiscono una tabaccheria alle Vallette) sono stati i medici del pronto soccorso del Maria Vittoria.

«Ci siamo precipitati in ospedale - racconta Teresa Brunero - appena arrivati nel reparto dove la mamma è ricoverata abbiamo tirato un sospiro di sollievo. Le analisi perfette e lei in grado di parlare, raccontare il dramma che aveva appena vissuto».

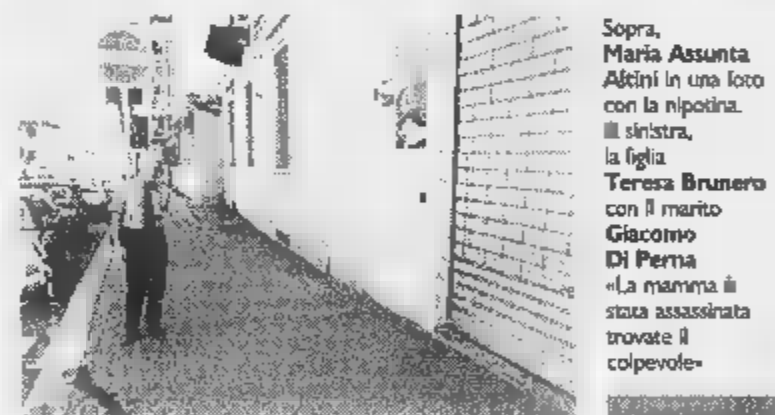
Anche i medici erano ottimisti. «Le degli anziani sono fragili - dicevano - il minimo che potesse capitare, stia tranquilla signora, l'importante è che le analisi siano a posto. Ma ci voleva un elettrocardiogramma dell'anima per capire che Maria Assunta Altini Brunero ce l'avrebbe fatta».

Emanuela Mimici

Aveva 85 anni e pesava 37 chili. Era uscita per andare al supermercato, l'hanno buttata a terra per portarle via la borsa con 101 mila lire: ha battuto la testa e s'è rotta un femore



«Un premio di 5 milioni ci aiuterà nelle ricerche»



Sopra, Maria Assunta Altini in una foto con la nipotina. A sinistra, la figlia Teresa Brunero con il marito Giacomo Di Perna. «La mamma è stata assassinata e noi cerchiamo il colpevole»

sione d'invalidità. Poi aveva anche qualche problema circolatorio. Nelle ultime settimane com'era stata?

«Sa come sono gli acciacchi dell'età: assalgono noi che di ne abbiamo sessanta, si figuri lei. Ma per una donna che è nata nel 1913 era molto arzilla e prudente lucidissima di mente. Non avrebbe rinunciato per nulla al mondo alle passeggiate quotidiane: voleva e pretendeva di farcela da sola. Certo, pesava 37 chili. Bastava un soffio per buttarla per terra. E loro, quei delinquenti, l'hanno aggredita alle spalle. Ma perché lo Stato non punisce con maggiore severità chi la prenda con gli anziani? Sono come bambini: fragili e indifesi. Che vigliacchi. Ma la pagheranno, se esiste giustizia, le pagheranno».

[e. min.]

LA FAMIGLIA

DOLORI E RABBIA

troverò ad ogni costo, stai tranquillo li troverò: e per chi li aiuterà ci sarà un premio».

Giacomo Di Perna, 67 anni, gestisce una tabaccheria alle Vallette: «Con la delinquenza, purtroppo, ho una certa dimeticchezza: io e mia moglie abbiamo già subito diverse rapine. Nonostante l'esperienza, però, quanto è succeduto alla loro mamma-succera, i coniugi Di Perna non ci mandare più giù: «Non ci sono storie, mia madre è stata assassinata - si disperano Teresa Brunero - capisco, era molto anziana, forse sarebbe vissuta soltanto qualche anno ancora. Ma una fine come questa. No, non doveva fare una fine così».

Rigira fra le mani le foto ap-

pena sviluppate della bisnonna Maria con i suoi nipotini: «Le avevamo scattate soltanto qualche giorno fa a casa di mia figlia. Chi l'avrebbe mai immaginato che di lì a poco sarebbe successa una simile tragedia?».

Nell'appartamento al primo piano di corso Grossotto 55 le serrande sono abbassate. I coniugi Di Perna non sanno provano più rabbia o disperazione.

Signora Brunero, che farà adesso?

«Lo scopo della mia vita sarà trovare il colpevole. Insieme con mio marito abbiamo pensato di regalare milioni a chiunque ci fornisca informazioni utili sull'aggressione. Dobbiamo trovarlo, ad ogni costo: mia madre meritava di morire nel suo letto, non crepare».

La figlia: «Lo scopo della mia vita sarà di riuscire a smascherare quei delinquenti»

Il luogo, in via Carrera, dove la pensionata ha subito l'aggressione

Lei ha passato la notte in ospedale, accanto a sua madre?

«No, perché nulla faceva pensare che le sue condizioni sarebbero peggiorate. Alla dieci di sabato

ho ancora parlato con i medici. Le analisi erano perfette. Ci hanno fatto coraggio: «Vada tranquillo a casa signora, sta reagendo bene». Allora le ho preso un'infermiera. Dio, se l'avessi saputo che erano i suoi ultimi mo-

menti...».

Sua madre era una donna debole, soffriva da anni di artrosi al punto da ottenere dallo Stato una piccola pen-

sione d'invalidità. Poi aveva anche qualche problema circolatorio. Nelle ultime settimane com'era stata?

«Sa come sono gli acciacchi dell'età: assalgono noi che di ne abbiamo sessanta, si figuri lei. Ma per una donna che è nata nel 1913 era molto arzilla e prudente lucidissima di mente. Non avrebbe rinunciato per nulla al mondo alle passeggiate quotidiane: voleva e pretendeva di farcela da sola. Certo, pesava 37 chili. Bastava un soffio per buttarla per terra. E loro, quei delinquenti, l'hanno aggredita alle spalle. Ma perché lo Stato non punisce con maggiore severità chi la prenda con gli anziani? Sono come bambini: fragili e indifesi. Che vigliacchi. Ma la pagheranno, se esiste giustizia, le pagheranno».

[e. min.]

Un giovane di Romano Canavese è ricoverato in coma al Cto dopo caduto dallo scooter. Si tratta di Mattia Regis, 18 anni, abita in via Circonvallazioni. Sabato pomeriggio aveva raggiunto Ivrea in bicicletta insieme alle due sorelle, poi si era fatto prestare il motorino da un conoscente per raggiungere un'amica in via San Giovanni Bosco. L'incidente è avvenuto in Chiappassona, poco dopo le 18: a tradire il giovane è stata molto probabilmente una buca. Ha perso il controllo dello scooter ed è finito sull'asfalto battendo con violenza la testa.

Attimi panico in una villa di Giarone per l'improvviso incendio dell'auto nel garage. Adriana D'Amico era appena tornata da far la spesa, nella casa via Villanova 62, ma pochi minuti dopo aver parcheggiato la Citroën XM nella rimessa del seminterrato, ha sentito un odore acre provenire dal garage. Di corsa ha raggiunto il locale, dalla porta usciva un fumo denso e non potendo fare nulla ha avvisato la centrale dei vigili del fuoco. Il pronto intervento del distaccamento dei volontari di Giarone ha evitato che le fiamme si estendessero.

«Sono una pensionata vedova da tre mesi, mio marito ha lavorato 38 anni in fonderia con temperature vicine ai gradi ed è morto di silicosi. visto in tv gli immigrati nei campi di prima accoglienza comodamente coricati su lettini bianchissimi, con la bottiglia di acqua minerale e tanti con la sigaretta che fanno appello addirittura al Pontefice per le condizioni secondo loro disastrose e soffocanti dal caldo. Mio marito nel reparto in cui lavorava era coricato su un lettino, ma lavorava, produceva, pagava le tasse e mai si è sognato di lamentarsi. «I nostri terremotati in Umbria sono i container, hanno sofferto per il freddo e ora il caldo: i soldi per loro non ci sono. Ma per i centri di accoglienza i fondi mancano. Si sono spesi tre miliardi e mezzo per l'emergenza in Sicilia, centinaia di carabinieri, polizia e Guardia di Finanza più cibo e medicinali e loro si divertono a demolire ciò che abbiamo costruito noi tutti sacrifici. Non li abbiamo invitati noi a venire nel nostro Paese e si permettono di alzare la voce dopo aver violato i nostri confini».

Segue la firma

BOLLETTINO METEO

Lunedì 24 Agosto

PREVISIONI

sul Piemonte e Valle d'Aosta. Cielo da nuvoloso a molto nuvoloso. Nuvole possibili temporali. Temperature: venti deboli da Sud-Ovest.

TEMPERATURE	MAX	MIN
MASSIMA	32,1	19,2
MINIMA	19,2	13,3
UMIDITÀ (ore 14)	33%	
PRECIPITAZIONI		
FILLO ALLE ORE 19	0 mm	
TOTALE DI QUESTO MESE	67,5 mm	
MEDIA (1913-1994)	70,1	
Osservatorio Meteo Piazza d'Armi		

OGGI

IL SOLE sorge alle 05 e 41 minuti, tramonta alle 20 e 21 minuti. LUNA: si leva alle 08 e 54 minuti, cala alle 21 e 36 minuti.

- ☾ Luna piena 8 agosto ore 4
- ☾ Ultimo quarto 14 agosto ore 11
- ☾ Luna nuova 22 agosto ore 4
- ☾ Primo quarto 30 agosto ore 7

Un lettore ci scrive:

«Venerdì 10, io e mia moglie ci rechiamo all'ingresso di una banca cittadina, suoniamo il campanello: vorrei parlare con il direttore. «Avete un appuntamento?». No! «Allora lasciate il telefono richiamaremo». Dopo 10 giorni nessuna chiamata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare arretrato e poso il cellulare in sportello. Suono, stessa domanda «Desidera?». Parlo con il direttore, «Ha un appuntamento?». No, ma se lei mi fa entrare non potrò mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefono». Già fatto, rispondo, «Il direttore è in ferie?».

«Ressegnato introduco la chiave nello sportello per riprendermi il cellulare, ma questo non si apre. Risuono e faccio presente il problema, mi dice che nessuno uscirà dalla banca e che la cosa non li riguarda».

«Cosa fare? Mi rivolgo al 112. Mi pongo davanti alla banca a aspetto, dopo qualche minuto arriva la polizia, scendono, mi ignorano e suonano. Non gli viene aperto, gli agenti controllano l'indirizzo. «E' questa, ci ha telefonato il direttore (non era in ferie?)».

Un lettore ci scrive:

«Da alcuni anni trascorro parte delle mie vacanze a Usseglio (in Val di Viù), località dotata di notevoli risorse naturali (sorgenti, proprietà curative, ricchezza di vegetazione, possibilità di passeggiate ed escursioni, montagne indescrivibile bellezza. L'aspetto del paese però non

Franco Lavagnino

Un lettore ci scrive: «Sauze d'Oulx dovrebbe essere un paese di montagna, luogo ideale per il turista, specie se in ricerca di un poco di fresco nell'attuale calura. Piccolo problema: Sauze è un paese non fatto per il turista in quanto non è raggiungibile da mezzi pubblici. E' un peccato, perché?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sauze d'Oulx dovrebbe essere un paese di montagna, luogo ideale per il turista, specie se in ricerca di un poco di fresco nell'attuale calura. Piccolo problema: Sauze è un paese non fatto per il turista in quanto non è raggiungibile da mezzi pubblici. E' un peccato, perché?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sauze d'Oulx dovrebbe essere un paese di montagna, luogo ideale per il turista, specie se in ricerca di un poco di fresco nell'attuale calura. Piccolo problema: Sauze è un paese non fatto per il turista in quanto non è raggiungibile da mezzi pubblici. E' un peccato, perché?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sauze d'Oulx dovrebbe essere un paese di montagna, luogo ideale per il turista, specie se in ricerca di un poco di fresco nell'attuale calura. Piccolo problema: Sauze è un paese non fatto per il turista in quanto non è raggiungibile da mezzi pubblici. E' un peccato, perché?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sauze d'Oulx dovrebbe essere un paese di montagna, luogo ideale per il turista, specie se in ricerca di un poco di fresco nell'attuale calura. Piccolo problema: Sauze è un paese non fatto per il turista in quanto non è raggiungibile da mezzi pubblici. E' un peccato, perché?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sauze d'Oulx dovrebbe essere un paese di montagna, luogo ideale per il turista, specie se in ricerca di un poco di fresco nell'attuale calura. Piccolo problema: Sauze è un paese non fatto per il turista in quanto non è raggiungibile da mezzi pubblici. E' un peccato, perché?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sauze d'Oulx dovrebbe essere un paese di montagna, luogo ideale per il turista, specie se in ricerca di un poco di fresco nell'attuale calura. Piccolo problema: Sauze è un paese non fatto per il turista in quanto non è raggiungibile da mezzi pubblici. E' un peccato, perché?».

Segue la firma

Ogni giorno 60 richieste di aiuto: una puntura può avere conseguenze molto gravi

Calabroni, un'estate da record

E due vigili del fuoco finiscono in ospedale

Il primo allarme arriva alle 18,05 alla centrale dei vigili del fuoco: «l'area, strada Torino 251». Alle 18,21 nuova richiesta di aiuto: «Avigliana, via Nicol 4». Ore 18,25: «San Francesco al Campo, via Torino 58». E via così, senza tregua fino all'una di notte, senza tregua fino all'una di notte, senza tregua fino all'una di notte.

Nella sede centrale i sei distaccamenti provinciali dei vigili del fuoco, in questi giorni, è mobilitazione generale per la caccia ai calabroni alle vespe che hanno fatto i loro nidi nelle case. «Il pericolo è il tormento tipico dell'estate», sostengono i pompieri. «Ma quest'anno la situazione è più allarmante». Le richieste di aiuto sono in media al giorno. Un record: un vigile interrotto dei mezzi del 115, fra la preoccupazione di chi si vede improvvisamente la casa trasformata in nido e il telefono della centrale sempre rovente: «Presto, venite». «Sono in camera dei miei figli». «Credo abbiano un nido enorme nel sottotetto». «Nella canna fumaria, sono nella fumaria». Un pericolo, quest'invasione di vespe, non solo per chi abita l'alloggio infestato, ma anche per gli stessi vigili del fuoco che devono intervenire: malgrado le speciali tute protettive in dotazione (con maschera e guanti), venerdì e sabato due volontari di Giaveno e Caselli sono finiti in ospedale per esser stati punti dai calabroni che volevano sterminare. Walter Picco, 35 anni, è rimasto una notte in osservazione per choc anafilattico, mentre Massimo Caselli, di 29 anni, è stato trasportato al Giovanni Bosco da Leini, dove stava effettuando una bonifica in strada Settimo.

Angelo Venuti è il capo della sala operativa del 115, in corso Regina Margherita: «Basta un foro in una parete di casa, fra le tapparelle o nel sottotetto: vespe e calabroni s'infilano e fanno ovunque. Pure nella grondaia. E giorno dopo giorno le dimensioni del nido aumentano. Inutile, in genere, una sola bonifica: si risolve definitivamente il problema. «Questi insetti tendono a rifugiarsi nello stesso posto, l'anno successivo».

Sono l'Alto Canavese e l'Eporediese le zone più a rischio, quest'estate. Poi Pecetto, da dove negli anni passati le telefonate al 115 pochissime. Città di campagna, piani alti o isolati bassi, condomini o ville pianate nel verde: «Vespe e calabroni non fanno distinzione: sottolineano i pompieri. La nostra strategia d'intervento, invece, dipende dalle dimensioni del nido. I calabroni, più aggressivi, fanno favi più grossi: abbiamo trovato casonetti delle tapparelle completamente pieni, e sottotetti con favi di un metro di diametro. Le armi dei pompieri sono il «Baygon», il cemento a pronta presa per chiudere il foro d'ingresso e intrappolare vive le prede.

fino agli estintori caricati ad anidride carbonica: «Rimedio, quest'ultimo, per distruggere i nidi più grandi: l'anidride carbonica provoca ustioni da freddo che non danno scampo».

Al centralino del 115 c'è pace. E visto che, oltre alla cattura dei pericolosi insetti, i vigili del fuoco si occupano di miriade di altri interventi, capita sovente che non riescano a esaurire in giornata l'interminabile lista di richieste contro vespe e calabroni. Intervengono generalmente la sera, quando tornano al nido ed è quindi maggiore la possibilità di ster-

minarli in blocco. Ma se si tratta di scuole, ospedali ed edifici pubblici non c'è orologio: il soccorso è immediato. «Una puntura di vespa o calabrone - prosegue Angelo Venuti - può causare un semplice gonfiore che si risolve con una cura di cortisone, ma anche uno choc mortale; persone che vengono punte più volte, poi, sviluppano allergie. Perciò anche per noi può diventare un problema inviare un intervento del genere un vigile che sia stato già attaccato e punto in passato».

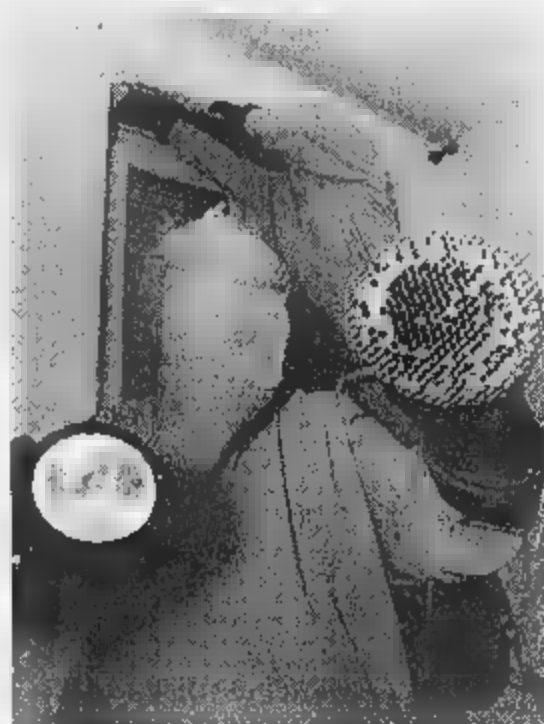
Marco Accossato

Esco le urni per combattere

E' sufficiente la colla contro i topi Ma gli esperti: nessuna imprudenza

I consigli della polizia dicono che per sterminare vespe e calabroni basta una colla solitamente utilizzata contro i topi. Versata in una vaschetta sistemata dove gli insetti stanno facendo il nido farà da calamita e imprigionerà fino alla morte il nemico da abbattere. Ma i vigili del fuoco consigliano di non rischiare, meglio non improvvisarsi «cacciatori», perché la

puntura di calabrone può essere anche letale. «Quando si tratta di uno o due vespidi in casonetto, allora il "fai da te" può bastare: spruzzare "Baygon" dopo aver aperto leggermente il casonetto, e richiuderlo subito dopo in attesa che faccia il suo effetto. Ma se si tratta di un'invasione, allora, meglio chiedere il nostro intervento».



Vigili del fuoco ■ lavoro per distruggere un nido di calabroni e Massimo Caselli, 29 anni, uno dei feriti



Torre Pellice, aperto il Sinodo



I valdesi hanno da ieri ■ nuovi pastori consacrati a Torre Pellice

I valdesi con Caselli

«Pregate per i giudici»

E il pastore Bouchard invita i fedeli a non cadere nell'autocelebrazione

TORRE PELLICE. Ai fedeli radunati nel solenne rito di apertura del Sinodo il pastore Giorgio Bouchard rivolge l'invito di pregare per i giudici, per quei magistrati che sono in prima linea a lottare tra incomprensioni e veleni. Una preghiera in particolare per il giudice Giancarlo Caselli che rischia la propria vita sotto la minaccia della mafia. Va ricordato che non sono pochi i magistrati di fede protestante in Italia, a cominciare dal vice presidente del Sinodo, Franco Becchino, metodista, già presidente della Corte d'Appello di Savona: l'invito quindi non poteva che essere accolto con attenzione. Ma non è l'unica novità che il pastore Bouchard introduce nel sermone a commento del culto che ha visto la consacrazione di sei nuovi pastori.

La più rilevante è un risvolto fortemente teologico ed ecumenico e prende spunto da un passo della lettera ■ Paolo ■ Filippesi, laddove l'apostolo invita a non fondare la propria fede sulla tradizione: «Ciò per cui Paolo si batte non è fonda su una tradizione. Certo, egli proviene da una grande tradizione: ebreo, correttamente educato, intransigente come i Farisei ma per lui tutte queste cose sono ormai "spazzatura" da dimenticare. In questo ■ la Chiesa valdese non dev'essere quella ■ Pietro Valdo ma la Chiesa di Gesù Cristo: «O sarà questa o non sarà».

Si sa quanto i protestanti in genere ■ orgogliosi della tradizione, di quel traumatico evento che si chiama Riforma ■ che ha inciso nella storia del cristianesimo una ferita ancora aperta ■ dolorosa: per cui le parole del pastore valdese pronunciate ieri suonano in un certo senso ardite. Il monito a ripiegarsi sull'autocelebrazione e a non indulgere sulla memoria seppur nobile ma a guardare avanti, non può che inserirsi in una vocazione ecumenica: che è ■ la vocazione di tutti ad accogliere lo Spirito. Una fede attiva e non statica dunque: ■ qui ha citato a proposito ■ come si può vivere la nuova vita cristiana, ■ movimento Pentecostale, (che prolifera in tutto il mondo, in parallelo al movimento dei Carismatici: «un movimento ricco di fermenti spirituali, morali ed ecumenici»). Ancora un passo significativo del sermone: ■ Sigmund Freud in riferimento alla nostra fede si è permesso ■



Gian Carlo Caselli

parlare dell'avvenire di un'illusione. In realtà il nostro secolo è stato pieno di illusioni ■ avvenir: le stiamo seppellendo una ad una. E per non cadere nella trappola delle illusioni occorre essere attivi nello Spirito e dentro la vita quotidiana, ■ i suoi problemi, alle sue inquietudini.

Bouchard ha ricordato la medaglia d'oro della Resistenza a Guglielmo Jervis che ha saputo vivere per l'Evangelo e morire per la giustizia ■ per la libertà. Quella libertà che è costata fatica al popolo valdese: per questo suona particolarmente solenne quest'anno la ricorrenza del 150° anniversario delle «Lettere Patenti» con cui Carlo Alberto il 17 febbraio 1848 concedeva ai fedeli di Valdo la libertà civili. Oggi il via ai veri e propri lavori dell'assemblea. (p. p. b.)

L'altra notte a San Salvario: forse fanno parte di una gang che ricicla automobili rubate

In fuga, tentano di investire un poliziotto

Arrestati tre romeni dopo un movimentato inseguimento

Un lungo inseguimento per le strade del centro. Colpi di pistola sparati dalle forze dell'ordine per costringere l'auto in fuga a fermarsi. Infine gli arresti.

E' stata una notte movimentata quella tra sabato e domenica, a San Salvario, con auto dei vigili e della polizia che affreccano in sirena per le strade del quartiere, da corso Marconi a via Nizza, da via Berthollet a corso Vittorio. Il bilancio della nottata: tre romeni sono finiti in manette. Sono Perugiuta Logan, ■ anni, domiciliata all'albergo Taverna Dantesca di via San Pio V; Bacatara Vasile, 42 anni e sua sorella Elena, 39. Tutti accusati di concorso in ricettazione; Perugiuta deve rispondere anche di tentato omicidio. Alla guida di un'auto rubata, con targa francese, avrebbe tentato di travolgere un poliziotto che tentava di bloccare la sua fuga. Sui tre pesa inoltre ■ sospetto ■ far parte di una banda che rubava auto oltre confine e le riciclava qui, a Torino.

SAVANA

Aggredisce moglie e amante

Ha sorpreso la giovane moglie con un altro ■ e s'è avventato sui due ■ un' accetta e un coltello. Farid Amor Ouerhani, tunisino di 33 anni, è stato arrestato a Sangano dai carabinieri della compagnia di Moncalieri. L'uomo, ■ operaio incensurato che abita a Bruino, in via Mulino 1, ha scoperto la moglie di 25 anni e l'amante di 45 appartati sabato pomeriggio in un alloggio di Sangano, ■ prima che qualcuno desse l'allarme ai carabinieri è riuscito a colpire entrambi ■ la lama. La donna è rimasta ferita alla fronte ■ alla mano sinistra, mentre l'amante è stato colpito alla guancia sinistra: trasportati all'ospedale ■ Orbassano. non sono in pericolo di vita e guariranno in dieci giorni. Farid Amor Ouerhani è stato bloccato dai militari mentre ancora infieriva sui due, e subito dopo, in preda a crisi epilettica, è stato portato anch'egli in ospedale, dov'è piantonato.

Tutto comincia verso la mezzanotte. Una pattuglia di vigili urbani, in via Nizza, intercetta ■ Renault 19. Gli agenti ■ sanno che ■ rubata e tentato di fermarla. L'auto scappa, i vigili la inseguono. In corso Marconi si unisce all'inseguimento anche una volante della polizia che cerca di

tenta di travolgerlo. Le nasce una sparatoria. L'auto continua la fuga verso corso Vittorio dove viene però bloccata da un'altra pattuglia dei vigili urbani. Gli occupanti, in tutto cinque persone, fuggono. In tre vengono fermati e portati dai vigili urbani, in corso XI Febbraio.

Intanto scattano gli accertamenti. Nella stanza occupata da Perugiuta, alla Taverna Dantesca, vigili e polizia trovano numerose chiavi di auto. Poco lontano dall'albergo un'altra vettura francese che risulterà rubata. Per i tre scatta l'arresto. Le indagini, però, proseguono. Secondo gli investigatori i tre potrebbero far parte di una banda specializzata nella ricettazione di mezzi rubati all'estero e rivenduti in Italia.

Il vantaggio di questo traffico è indubbio: gli accertamenti sui mezzi non italiani sono più lenti e complessi; verifica ■ si tratta di auto rubate è per questo motivo quasi impossibile.

sharrare la strada alla Renault, bloccando parzialmente l'incrocio tra via Baretti e via Sant'Anselmo. Due poliziotti, pistola in pugno si mettono in mezzo alla carreggiata. Quando la Renault arriva gli agenti spianano le armi. ■ l'autista invece di fermarsi punta uno dei poliziotti,

PERSONAGGIO

CAMPIONATO
MATER III CASA

TUTTO il paese è immerso nel grande silenzio di ■ caldissima e ventilata giornata d'agosto ma in casa Viceconte si festeggia con un ottimo vino nero ■ papà Giovanni: la figlia Maura ha infatti da poche ore vinto la medaglia di bronzo nella maratona europea di Budapest.

Mamma Maria Fittipaldi, 61 anni, operaia della Sevo di Chiusa S. Michele dove lavora part-time anche Maura, ha ancora gli occhi lucidi. ■ neanche riuscita a vedere la corsa, mi emoziono troppo ■ racconta la ■ ■ facevo raccontare le varie fasi della maratona mentre in un'altra stanza facevo le fettuccine.

«Alle ■ eravamo già davanti al televisore trepidanti ■ racconta il papà Giovanni, 58 anni, ambulante di frutta e verdura. «Speravamo molto in un buona prova di Maura. L'avevamo sentita giovedì al telefono ■ ci aveva detto "guardate la ■ in tv ■ vedrete che forse ci sarà una sorpresa"».

Da tre anni vive a Sant'Antonino con il marito ■ lavora nella stessa fabbrica dove è impiegata la mamma

Maura Viceconte, una medaglia nata in Val Susa

La maratoneta di Chiusa San Michele bronzo ai campionati europei

I genitori: «Abbiamo un solo rimpianto Che nostra figlia si sia dedicata troppo tardi alla distanza più lunga»

E infatti ieri mattina insieme ai genitori davanti alla televisione c'erano anche gli altri due figli: Walter di 31 anni che suona in un complesso musicale e Simona, 22 anni, anche lei compagna di molti allenamenti ■ in Valsusa di Maura.



Papà ■ e sorella ■ Maura Viceconte la festa dopo la medaglia di bronzo conquistata dalla maratoneta azzurra ■ Campionati Europei che ■ sono conclusi ieri a Budapest

Tutta la famiglia, presa dall'entusiasmo dell'avvenimento è poi salita sulla Volvo di papà Giovanni e con la bandiera tricolore sventolante hanno attraversato il piccolo paese. «E' stata un po' una delusione abbiamo incontrato poche persone a cono-

scenza dell'impresa europea di Maura ■ racconta la ■ Simona. Non mancheranno però i festeggiamenti quando Maura tornerà a casa con il marito Walter Loise che spesso la segue in queste trasferte. Decine di telefonate sono arrivate dai parenti

Fulvio Morello

INDIRIZZI UTILI

GOMME e meccanica tel. 88.14.647
AUTOCENTRO Al - Box tutti servizi ■ rapido intervento tutti giorni tel. 50.44.39-50.49.62 via Magellano 14
ESTETICA uomo - donna massaggi, sauna d'aromaterapia, tel. 53.77.08

Se la vostra attività prosegue anche in tempo ■ ferie ■
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBBLIKOMPASS

In Stampa
L'ESPRESSO
LA STAMPA
Compact
1678-02005

RITROVI

CLUB B4: ■ chiuso Domani 15.30
Rocky ed i suoi Balisti 21 Rocky Big Band
GARDEN COTTAGES 660.3443 h. 15
tutti
PATIO+INVIDIA: 661.4841 Ore ■

SCEGLI
IL
CINEMA



TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

«NOIR» tra Neil e la Bonham Carter, lei deve assassinare il dirigente che lo ha licenziato; lui deve eliminare la moglie dell'amante di lei. [Studio]

ROSSO, Thriller. Jack Moore è un avvocato americano arrestato a Pechino per omicidio. [Ambrosio]

LETALE 4, Azione. I poliziotti Riggs e Murtaugh si mettono sulle tracce di una potente organizzazione criminale guidata da un temuto signore del crimine asiatico. [Ambrosio 1, Ideal, Reposi 3]

ASSASSIN(S), Drammatico. Il film dato del francese Kassovitz racconta di un anziano killer prossimo a ritirarsi che insegna il «mestiere» a un giovane che ritiene il suo successore. [Centrale]

BIG NIGHT, Commedia. Due fratelli italiani emigrano negli Stati Uniti e aprono un ristorante. Il dilemma è: rimanere fedeli alle ricette italiane, o accettare il compromesso del gusto americano? [Kong]

BREAK UP - PUNTO DI ROTTURA, Poliziesco. Sutherland e la Fonda in questo film d'azione americano. [Chaplin 1]

IL CANE DELL'ORTOLANO, Sentimentale. L'attrice contessa di Beilior s'invaghisce del proprio allentando non sapendo che egli è la cameriera. [Chaplin 2]

CODICE MERCURY, Azione. Simon, bambino autistico di nove anni, decodifica un codice militare segreto. [Olimpia 1]

IMPACT, Fantascienza. Un'enorme cometa si sta per abbattere sulla Terra: il nostro pianeta è in pericolo. [Reposi 4]

FAVOLE, Fantasy. Nel 1917, una bambina di dieci anni, in platea in un teatro di Londra, viene «trasportata» nel magico mondo di Peter Pan. [Ambrosio 2]

DI, Commedia. Un disoccupato torinese decide di rapinare una banca di Como: il colpo non riesce e lui prende l'ostaggio. [Empire]

FULL MONTY, Commedia. Un gruppo di disoccupati di vita per sbarcare il lunario, a uno spettacolo di spogliarellisti. [Eisao Blu]

Thriller fantascientifico. In un mondo di uomini frutto dell'ingegneria genetica, «normale» l'ingegnere della perfezione. [Erisa 1]

LEBOWSKI, Commedia gialla. Labowski, solitario e suo ossessivo preferito, il bowling, è coinvolto in una vicenda di rapimenti. [Eisao Rosso]

HONG, Colpo su colpo. Azione. Un uomo si oppone a un'organizzazione di terroristi che mette in pericolo la pace mondiale. Lui il Van Damme. [Vittoria]

LAMA TAGLIANTE, Drammatico. Un ritardato mentale dovuto con gli amici e «letale» i loro nemici. [Massimo 1]

MASTERMINDS - LA, Avventura. Pessimo studente. Ozio è un mago del computer capace di violare i massimi sistemi di sicurezza. [Eisao]

IL MATRIMONIO DEL MIGLIORE, Commedia. Al collega Julianne e Michael avevano promesso di sposarsi, all'età di anni, trovato l'ammina gemella. [Ades 200]

L'OGGETTO MIO, Commedia. Due giovani cercano l'uomo giusto: è incinta ma vuole lasciare il fidanzato, lui è un omosessuale appena abbandonato partner. [Kong]

PARLANDO SPARLANDO, Commedia. Due amiche d'infanzia, prossime ai trent'anni, si ritrovano strade diverse. [Kong]

PAROLA AMORE ESISTE, Sentimentale. Una nevrologa trentina si innamora di un insegnante di musica. [Olimpia 2]

PIOGGIO INFERNALE, Azione. La furia di un fiume minaccia una piccola città. Intanto un ladro prepara un colpo da milioni di dollari. [Eisao Grande, Nazionale 1]

SEX, Pericolosi. Thriller. Un professore si difende dall'accusa d'aver violentato due allieve: bugie e colpi di scena. [Ades 400, Ramano]

UN, Al mare. Drammatico. Il momento di suicidarsi. Un padre, un giovane incontra un ragazzo, un malato terminale che gli chiede per soddisfare i suoi ultimi. [Liliput]

SPECIES II, Fantascienza. Un'ormata da Marte contagiata da un morbo alieno che deve riprodursi sulla Terra. [Reposi 1]

TARZAN IL MISTERO DELLA CITTA' PERDUTA, Azione. Tomato si inghiottisce, Tarzan viene in Africa per difendere la sua terra adottiva dall'assalto di un gruppo di. [Luk]

TITANIC, Drammatico. Il naufragio del Titanic e «stona d'amore tra due giovani di classi sociali diverse. [Faro]

IL TOCCO DEL MALE, Thriller. L'esecuzione di serial killer, e poi, nuova di omicidi. [Reposi 2]

TRE UOMINI, Gamba. Comico. Aldo, Giovanni e Giacomo in viaggio dal nord al sud con una protesta. [Cristallo]

QUE, Commedia. Tornata in ti dopo il prigione, una ventenne si mette alla ricerca del padre che non conosce. Scoperta di averne due. [Dorle]

BACIA TUTTI, Commedia. Partiti in camper per una vacanza, tre amici incontrano Viola, rapinatrice in fuga. [Erisa 2]

VI E' BELLA, Commedia drammatica. Il comico Roberto Benigni affronta il difficile tema del lager. [Nazionale 2]

TORNANO I «VERNA D'OR»

Tradizione e folklore: tre nuovi nomi tutti da premiare

sciuta. Semplice il meccanismo della votazione: i diversi Comuni piemontesi viene distribuita alla cittadinanza una cartolina e il suo contenuto è pubblicato in testate specialistiche e locali in modo da consentire la più ampia diffusione. Ognuno può segnalare i gruppi, i personaggi e le manifestazioni più originali definendo così i dei primi. In un secondo tempo,

dopo avere stilato una lista di cinque nomi per categoria, vengono chiamati al sondaggio assessorati regionali e provinciali, competenti, pro loco, redazioni giornalistiche, esperti del settore, in tutto cento giurati. Prima classificata nella sezione «Manifestazioni» la «Festa del Piemonte al CCI» dell'Assietta, un insieme di eventi che si ripete da 31 anni per ricordare la battaglia combattuta il 19 luglio 1747 contro i francesi. Per i per è stato eletto Camillo Brero poeta e scrittore, autore di una «Grammatica Piemontese», di un «Vocabolario Italiano-Piemontese» e curatore di una antologia intitolata «La letteratura piemontese dalle origini al Risorgimento». La Pro Loco di Ogliastra si è aggiudicata il riconoscimento organizzativo per il «Calendimaggio», festa ricollegata alle di antichissime popolazioni. La presentazione dei vincitori sarà il 19 settembre a Vernone, mentre la premiazione ufficiale sarà domenica 27, alle 10,30. Informazioni tel. 011/943.51.77. [m. pr.]

PRIME VISIONI

ADUA 400
c. G. Cesare 67, tel. 011-858.521. Il matrimonio mio migliore amico. Or. 16,45; 18,45; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ADUA 400
c. G. Cesare 67, tel. 011-858.521. Crimine - pericoloso. Or. 18,30; 19,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MULTISALA 1
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. Arma letale. Or. 15; 17,25; 19,50; 22,30. Ingr. 7000; anziani 5000.

AMOROSI MULTISALA
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. di C. Sturridge. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000; cinecard 5000; anziani.

AMOROSI MULTISALA
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. L'angelo rosso di Jon Avnet. Or. 15,30; 17,45; 20,20. Ingr. 7000; cinecard 5000; anziani.

ARLECCHINO
c. Sommeiller 22, tel. 011-581.71.90. CHIU- PER FERIE.

CAPITOL
via San Dalmazzo 24, tel. 011-540.605. RIPOSO.

CENTRALE
via C. Alberto 27, tel. 011-540.110. Assassini(s). di M. Kassovitz. V. M. 14. Or. 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN
v. Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. Break up - Punto di rottura di P. M. Taylor. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. Il cane dell'ortolano di P. M. Taylor. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. Il cane dell'ortolano di P. M. Taylor. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. Il cane dell'ortolano di P. M. Taylor. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. Il cane dell'ortolano di P. M. Taylor. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. Il cane dell'ortolano di P. M. Taylor. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. Il cane dell'ortolano di P. M. Taylor. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. Il cane dell'ortolano di P. M. Taylor. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. Il cane dell'ortolano di P. M. Taylor. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. Il cane dell'ortolano di P. M. Taylor. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. Il cane dell'ortolano di P. M. Taylor. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. Il cane dell'ortolano di P. M. Taylor. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. Il cane dell'ortolano di P. M. Taylor. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. Il cane dell'ortolano di P. M. Taylor. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. Il cane dell'ortolano di P. M. Taylor. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. Il cane dell'ortolano di P. M. Taylor. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. Il cane dell'ortolano di P. M. Taylor. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. Il cane dell'ortolano di P. M. Taylor. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. Il cane dell'ortolano di P. M. Taylor. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. Il cane dell'ortolano di P. M. Taylor. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. Il cane dell'ortolano di P. M. Taylor. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. Il cane dell'ortolano di P. M. Taylor. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. Il cane dell'ortolano di P. M. Taylor. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. Il cane dell'ortolano di P. M. Taylor. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. Il cane dell'ortolano di P. M. Taylor. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. Il cane dell'ortolano di P. M. Taylor. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. Il cane dell'ortolano di P. M. Taylor. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ERBA 1
c. Moncalieri 241, tel. 011-661.54.47. di A. Nicol con E. Hawke, U. Thumman. Or. 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

ERBA 1
c. Moncalieri 241, tel. 011-661.54.47. Viola baci tutti, di G. Veronesi con A. Argento, M. Ceccherini, M. Papaleo. Or. 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ETONE
via Buozzi ang. v. Roma, tel. 011-530.353. Mastermind la guerra dei geni di R. Christian. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23. Titanic, regia J. Cameron con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 21. Ingr. 7000.

LETTA TORNADUONI
consiglia
Bello
Interessante/Divertente
Mediocre
Brutto

REPOS 3
via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. Arma letale 4. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

REPOS 4
via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. Deep Impact, regia di M. Lader. Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. 7000.

ROMANO
Gail. Subalpina, tel. 011-562.01.45. Sex crimes - Giochi pericolosi. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ROMANO
Gail. Subalpina, tel. 011-562.01.45. Sex crimes - Giochi pericolosi. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ROMANO
Gail. Subalpina, tel. 011-562.01.45. Sex crimes - Giochi pericolosi. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ROMANO
Gail. Subalpina, tel. 011-562.01.45. Sex crimes - Giochi pericolosi. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ROMANO
Gail. Subalpina, tel. 011-562.01.45. Sex crimes - Giochi pericolosi. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ROMANO
Gail. Subalpina, tel. 011-562.01.45. Sex crimes - Giochi pericolosi. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ROMANO
Gail. Subalpina, tel. 011-562.01.45. Sex crimes - Giochi pericolosi. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ROMANO
Gail. Subalpina, tel. 011-562.01.45. Sex crimes - Giochi pericolosi. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ROMANO
Gail. Subalpina, tel. 011-562.01.45. Sex crimes - Giochi pericolosi. Or. 16; 18,10; 20,

Toro all'esordio un pari sofferto

Primo turno di Coppa Italia (gara di andata) senza gli squadristi di serie A. Il Torino ha sofferto più del previsto a Bergamo contro l'Alzano Virescit, squadra che milita in serie C1. I granata hanno subito un gol al 38' del primo tempo, autore Memo. Nella ripresa, contro gli avversari ridotti in 10 per un'espulsione, gli uomini di Mondonico hanno faticato molto, mostrando limiti di preparazione. Soltanto al 50' Ferrante ha ottenuto su rigore il pareggio che semplifica il compito ai granata nel ritorno.

Sono state sorprendentemente sconfitte le due sole squadre di serie A impegnate, le neopromosse Perugia e Cagliari. Gli umbri hanno perso 1-0 a Castel di Sangro, i sardi a Lumezzane per 3-1. Domenica prossima sono in programma le partite di ritorno.

Bernardi A PAG. 23



Mondonico, un inizio difficile

Un pallone pieno di veleni

Ombre e sospetti al via della stagione

Lo scandalo dei farmaci provocato dalle rivelazioni di Zeman, il sorteggio arbitrale come rimedio all'atmosfera di insinuazioni e sospetti determinata dal sistema delle designazioni, l'intenso lavoro per arrivare alla creazione di un campionato europeo per società ricche. E, infine, il rinnovo dello statuto federale che sconvolgerà vecchi equilibri: sono motivi di tensione che agitano il clima all'inizio della stagione calcistica e fatalmente movimentano l'intero campionato.

Il nuovo ct degli italiani Zoff, intanto, si accinge a una sottopressione alla Nazionale. E' questo un altro motivo di tensione perché le iniziative di Zoff danno fastidio ai club maggiori, che si sentono ostacolati nel raggiungimento dei rispettivi obiettivi.

Beccantini A PAGINA 31



Con le sue dichiarazioni sul doping Zeman ha scatenato una bufera nel calcio

Si rivede Inzaghi e lancia la sfida

TORINO. Torna Pippo Inzaghi, il bomber della Juve, fermo dal 7 agosto (torneo di Udine) per un problema muscolare, forse sarà disponibile già domani sera per uno spicchio di partita contro il Milan nel Trofeo Berlusconi: per un recupero a tempo pieno bisognerà però attendere la sfida di sabato con la Lazio per la Supercoppa.

Uno degli obiettivi principali dell'attaccante juventino è la maglia azzurra, visto che il 5 settembre c'è il Galles. Spiega Inzaghi: «Aspetto con fiducia, spero che Zoff mi faccia recitare un ruolo importante nella sua Nazionale».

Ma Inzaghi spera anche in un grande campionato con la squadra di Lippi, a fianco di Del Piero. «La caccia alla Juve da parte di tutti - dice - è uno stimolo in più per me e per i miei compagni».

Vergari A PAGINA 30



Inzaghi sogna un grande ritorno

THE VERY FIRST STARS
AND STRIPES FOR
SPORTSWEAR

lunedì sport

LA STAMPA 24 Agosto 1998 27

ORIGINAL MARINES
★★★★★
★★★★★
★★★★★

Domenica di successi azzurri in tanti sport mentre il grande calcio si appresta a irrompere sulla scena

L'ITALIA VA

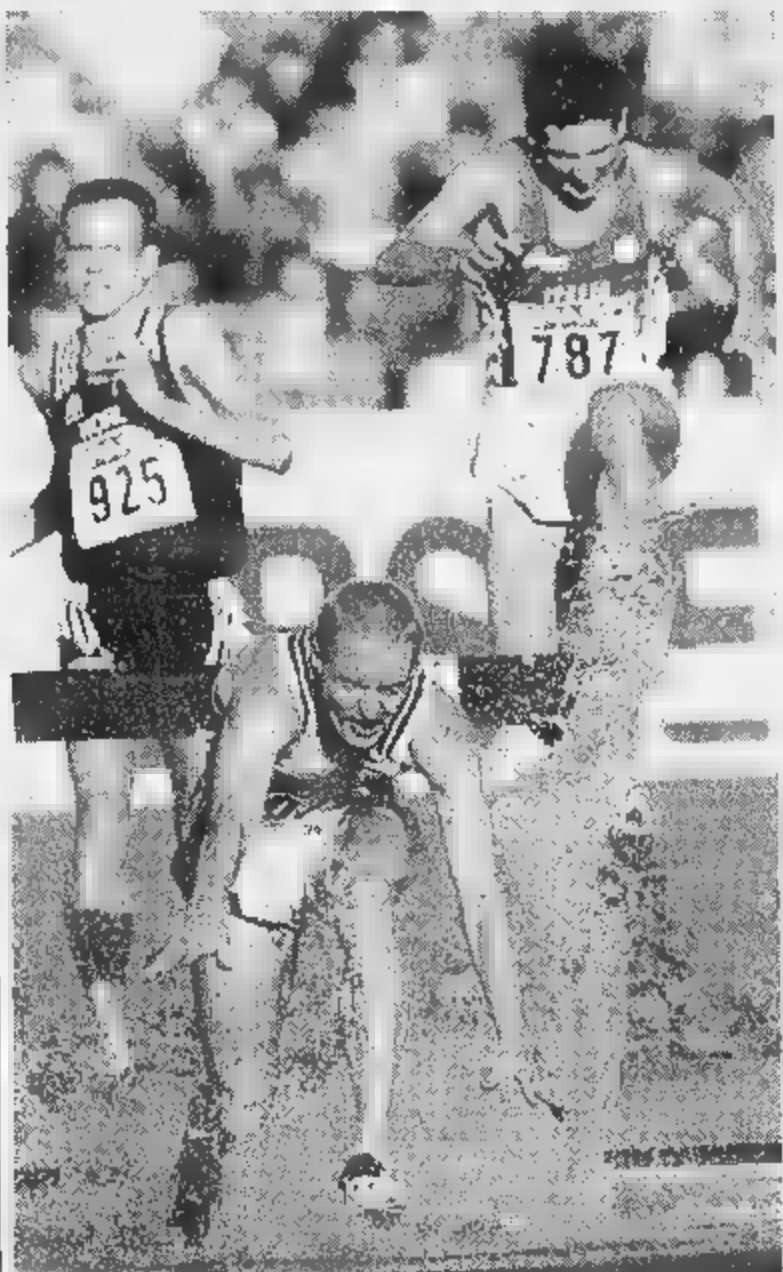
Biaggi torna re del Mondiale L'atletica chiude con 2 medaglie

MENTRE milioni di ruote percorrevano a passo d'uomo le autostrade intasate, nello sport italiano le medaglie hanno girato forte nella domenica del Grande Rientro: tra i ciclisti, Bartoli è imposto nella volata del gran premio della Svizzera; nei motori, Chiodi ha vinto il mondiale di motocross mentre Biaggi e Melandri hanno dominato la domenica nel motociclismo. Anche senza il grande calcio (perché non si può definire tale il primo turno della Coppa Italia) c'è stato da divertirsi e pure gli Europei di atletica hanno offerto emozioni, sebbene questo sport in Italia sia in gravissima crisi vocazionale.

I media non l'hanno ancora percepito con chiarezza, per quello scollamento che esiste tra cosa i giornali credono che sia importante e quello che invece piace alla gente. Lo sport delle moto oggi ha più vitalità degli spazi che conquista. Ci sono i personaggi e c'è lo show. L'impenettabilità di Biaggi dopo il successo nelle 500 è altamente diseducativa per i nostri figli: predichiamo prudenza «cinquantina» ma è una prodezza che fa spettacolo quanto un grande gol. Biaggi ha un fiuto straordinario per la comunicazione. Ha capito che per fare i miliardi in uno sport parte ad handicap rispetto al calcio e alla Formula 1 bisogna riproporre il binomio donne e motori, perciò segue lo schema con la precisione con cui disegna le traiettorie: il primo italiano in testa al mondiale delle 500 dai tempi di Uncini (era l'82) e si accompagna, lui che è piccolo e brutto, a bellezze da mozzare il fiato.

Parla che la presenza di Anna Falchi al box sia stata una trovata dello sponsor, un Carosello per bambini cresciuti. Però ha avuto successo. La signorina ha recitato la parte meglio che nei suoi film: ha risposto con scatti banalità alle troppe domande di chi doveva commentare la corsa tv, ha seguito le prove a la gara dai box commuovendosi fino alle lacrime e si è fatta scrozzare in motoretta, fidanzata, sebbene dormisse in albergo, lontanissima dal motorhome dove riposava il centaurino. Insomma ha insinuato in tutti la domanda «ci o ci fa?», che sui giornali scandalistici funziona sempre. Tra le Biaggi, di Melandri e la Falchi l'italiano medio si è convinto che un pomeriggio guardare il moto non è tempo buttato a seguire uno spettacolo minore.

Le moto danno emozione. Chiedetelo a Bartoli che mentre sfrecciava verso la risicatissima volata di Zurigo s'è visto tagliare la stra-



Per Lambruschini (a destra) argento nei 500 epi vinti da Kallabis (in primo piano)



E Bartoli, vincendo
Zurigo, ha in mano
la Coppa del Mondo

Biaggi (a lato) sul podio della 500
Bartoli (sopra) vincitore a Zurigo



IL TACCUINO DELLA SETTIMANA

OGGI	Coppa Italia, posticipo Ternana-Genoa
DOMANI	Roma, verdello disciplinare Aia su arbitri defeniti (Bazzoli, Ceccarini, Cesari, Collina, Treossi). Ginevra, riunione commissione Uefa su calcio pro (Matarrese presidente, Carraro vice). Superlega all'ordine del giorno. Milano, Trofeo Berlusconi Milan-Juventus Chorzow, ritorno Inter-Ruch (Pol)-Bologna (0-1)
MERCOLEDI' 26	Consiglio di Lega a Milano. Champions League ritorno preliminare: Riga: Skonto (Lettonia)-Inter 0-4
GIOVEDI' 27	Montecarlo, ore 9 riunione commissione Uefa interclub; ore 17: sorteggio gruppi preliminari Champions League, sei gruppi di 4 squadre, con Juventus e, probabilmente, Inter. Montecarlo, ore 12: sorteggio primo turno coppa Coppe (Lazio) e Uefa (Udinese, Roma, Parma, Fiorentina e, forse, Bologna); ore 20,45: Real Madrid-Chelsea Supercoppa d'Europa. Roma, convocazioni: c) Dino Zoff in vista di Galles-Italia del 5 settembre a Liverpool (qualificazioni europee).
SABATO 29	Torino, Supercoppa d'Italia Juventus-Lazio Montecarlo, comitato esecutivo Uefa. Coppa Italia, anticipo ritorno primo turno Atalanta-Cremonese
DOMENICA 30	Raduno della Nazionale a Coverciano. Coppa Italia, ritorno primo turno.

Due giorni di sorteggi a Montecarlo

Bologna o Inter in corsa di Coppe

Domani il Bologna potrebbe trovare un posto in Coppa Uefa. Per farlo, la squadra di Mazzzone dovrà difendersi in Polonia dall'assalto del Ruch Chorzow nel ritorno della finale del torneo estivo interrotto (il match di andata è concluso 1-0 per i rossoblu). Mercoledì l'Inter (ancora senza Ronaldo) dovrebbe invece strappare senza problemi ai leonini dello Skonto Riga (andata 4-0) il visto per accedere ai gironi di Champions League.

L'Uefa ha scelto Montecarlo per i sorteggi dei tornei europei, trasformando anche questa cerimonia in un evento. L'organismo europeo ha deciso di suddividere le operazioni addirittura in due giorni, accrescendo l'attesa per gli abbonamenti.

Giovedì alle 17 conosceremo, quindi, i sei gruppi da quattro squadre ciascuno che formeranno la Champions League '98-99 (l'Italia sarà rappresentata dalla Juventus e ogni probabilità dall'Inter). Venerdì a mezzogiorno sarà dapprima il turno dei sedicesimi di finale: la Coppa delle Coppe (per l'Italia c'è la Lazio che si è aggiudicata l'ultima Coppa Italia battendo in finale il Milan); e infine del primo turno di Coppa Uefa con Udinese, Roma, Parma, Fiorentina e forse Bologna nell'urna. Sempre venerdì è in programma la finale di Supercoppa Europea tra il Real Madrid (ha battuto la Juve nell'ultima Champions League) e il Chelsea di Vialli vincitore della Coppa delle Coppe.

Marco

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

Il «nandi» di Puccichio, Kip-Lambruschini, cede il suo scettro di keniano d'Europa delle siepi. Lo fa in maniera imprevista, per aver colpevolmente sottovalutato - lui e gli altri - l'allungo del tedesco Kallabis che, dopo 1100 metri, ne andato mettendolo in atto una tattica simile a quella che, 12 anni fa a Stoccarda, aveva fruttato l'argento a Panetta.

E d'argento è la medaglia che alla fine ha vinto Lambruschini, probabilmente l'ultima di un'eccellente carriera, in una giornata che ha dato all'Italia anche il bronzo di Maura Viceconte nella maratona, il quarto posto della 4x400 maschile, un eccellente quinto posto a Diego Fortuna nel disco, ma anche la delusione di vedere Longo-D'Artegnan lontano dal podio degli 800, battutissimo insieme - e questa è la grande sorpresa - al campione primatista del mondo Wilson Kipketer.

La medaglia di Lambruschini è la centesima (31 ori, 36 argenti e 33 bronzi) conquistata dall'Italia nelle 17 edizioni dei campionati europei. Il successo avrebbe permesso di festeggiare meglio l'avvenimento, ma per arrivarci sarebbe stato meglio che i tre finalisti italiani coordinassero la loro tattica, tanto più che il Carosi visto in batteria (e ritiratosi in finale) avrebbe quanto meno potuto sacrificarsi alla causa comune, dettando inizialmente il ritmo per favorire i due compagni (Di Pardo, oltre a Lambruschini) più in forma di lui. Niente di tutto ciò è accaduto e sono stati allora i tedeschi a prendere la situazione in prima mandando avanti Green, quindi lanciando quel Kallabis che non compariva tra i primi dieci delle liste europee e non avrebbe dovuto essere considerato più di tanto, visto che la specialità quest'anno è esclusa dal Grand Prix ed è stata quindi trascurata dagli organizzatori del meeting o, al più, tenuta come passerella per gli specialisti keniani.

«Questo tedesco non sapevo chi fosse - ha confessato Lambruschini - e pensavo sarebbe crollato nel finale. Invece Kallabis ha tenuto bene e mi è permesso di cadere all'uscita della fossa (Ho cercato di passare con i keniani, senza toccare il legno, ha poi confessato) senza compromettere il proprio successo. Dietro, Di Pardo (poi comunque buon quinto) cedeva scoprendo quanto chi gli pronosticava una medaglia avesse ecceduto in ottimismo, mentre Lambruschini e Svenoy, il tenuto norvegese, davano vita a

Sipario sugli Europei: l'argento del toscano è la 100ª medaglia italiana nella storia dei campionati

Lambruschini getta l'oro nelle siepi

Trascura lo sconosciuto Kallabis che fugge subito e trionfa

una volata che l'azzurro risolveva a proprio favore a 150 metri dal traguardo (Nel finale, però ero proprio allo stremo, non avevo altre energie).

Poi, ripreso fiato, Kip-Lambruschini ha filosofeggiato: «Agli Europei avevo vinto il bronzo a Spalato e l'oro a Helsinki: mi mancava l'argento. E purtroppo ho avuto anche un segno premonitore prima del via quando, guardandomi le scarpe, ho visto una fibbia d'argento: mi è detto "vuoi vedere che...". ed è finita proprio così. Certo, provo dispiacere perché questa, a 33 anni, era l'ultima volta che potevo vincere. Ai prossimi Europei non ci sarò più, mentre a Mondiali e Olimpiadi nei prossimi due anni cercherò di esserci, ma non credo di poter più sperare di battere i keniani».

Comunque, è giusto rendere omaggio a questo grandissimo campione dell'atletica italiana ed è giusto farlo oggi che ha una medaglia al collo, e non il giorno in cui si ritirerà davvero.

L'impresa di giornata è stata quella di Diego Fortuna, miglioratosi nel disco di 60 cm e ora quinto italiano di sempre, ma primo ad aver ottenuto una misura di rilievo (64,26) in una gara internazionale di prestigio. La sua serie lanci merita la citazione: 61,94, 62,86, 63,19,

62,37, 64,26, nullo. Anche perché dei molti lanciatori presenti, ben pochi sono quelli legittimati la loro presenza a questi Europei.

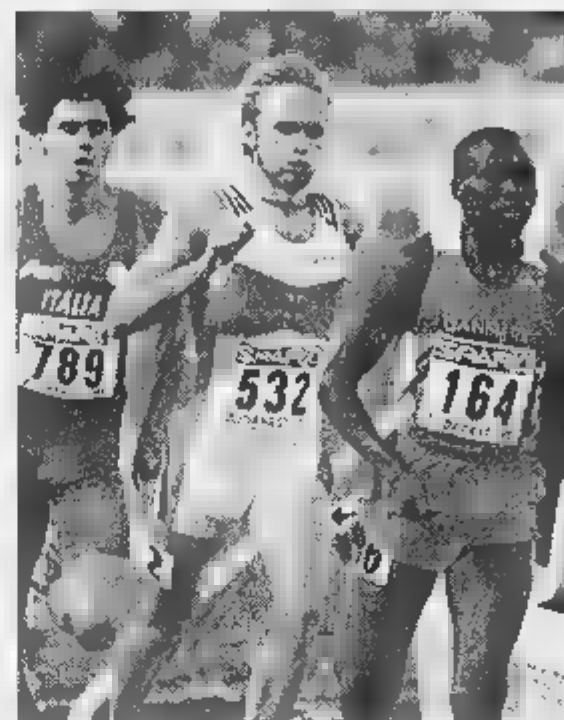
Alla vigilia credevamo, invece, che Andrea Longo potesse regalare una medaglia al malandato mezzofondo azzurro. Non c'è riuscito in una gara strana, in cui Kipketer, sentendosi non al meglio, ha cercato di spaventare tutti andando subito in a tirare, da forsennato, nei giorni migliori. Ma ai metri ha dato segni cedimento, proprio quando Longo, fino a quel momento perfetto, stava affiancandolo: tra i due si è però inserito il tedesco Schumann, magari sgomitando un pochino. Fatto sta che l'azzurro ha perso il passo e il rettilineo finale è diventato un calvario. altrettanto si è accudito a Kipketer che ha rinunciato a lottare finendo al passo.

Ultimo atto dei campionati è stato la 4x400. Legittimo rimpianto per un bronzo sfuggito per un'iniezione (la Francia che era davanti è stata squalificata) e quindi maggior dispiacere per l'assenza dell'infortunato Mori, la cui presenza avrebbe potuto contribuire a conquistare quella decima medaglia che manca al bilancio dell'Italia.

Giorgio Barberis

Delude Longo, soltanto settimo in un folle 800 vinto a sorpresa dal tedesco Schumann con il primatista mondiale Kipketer finito ultimo. Trascinata da Saber, la 4x400 sfiora il podio

Il tedesco Schumann, oro a sorpresa degli 800, i due grandi delusi della gara: Andrea Longo e il primatista mondiale Kipketer. A lato, il norvegese Svenoy (bronzo) e l'azzurro Lambruschini (argento) impegnati nel passaggio di una barriera nella finale dei 3000 siepi. Il toscano ha ammesso di aver trascurato il tedesco andato subito in fuga: «Non lo conoscevo proprio».



La rivincita dell'impiegata

Maratoneta part-time, Viceconte di bronzo

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

Ancora una medaglia dalla strada (sono state complessivamente sei, grazie a una delle grandi faticatrici, Maura Viceconte, genitrice lucana ma nata a Suse, in provincia di Torino, impiegata dell'ufficio marketing di una ditta di infissi. Ed è un bronzo importante, vuoi perché la maratona femminile era una gara qualificata da buona partecipazione, vuoi perché per la piemontese è risultato che ha saputo rivincita dopo le polemiche seguite al suo inserimento (sfortunato, visto che poi si ritirò) nella squadra per l'Olimpiade di Atlanta.

Ebbene, la bella signora che nella bassa Valle di Susa da otto anni prepara le slide alle lunghe distanze è stata impeccabile. Già in dicembre, vincendo la dura maratona di Montecarlo,

aveva dato ottima dimostrazione delle sue qualità e ieri ha disputato una prova esemplare, giudiziosa tanto nel rispondere agli attacchi che dovevano sgranare il gruppo, quanto nell'evitare di seguire la Machado e la Biktagirova nell'attacco che avrebbe potuto stroncarla, tanto veemente è stata l'azione della portoghese e della russa quando, dopo il 30° km, hanno deciso di andarsene.

Lei, la 31enne di San Antonino di Susa, da otto anni sposata Walter Loise, che la segue praticamente in tutte le gare senza arrogarsi qualità da tecnico che ammette di non possedere, ha proseguito sul suo passo, comunque sufficiente a proiettarla verso quell'insperata medaglia di bronzo che ha poi conquistato. «Al di là che un risultato del genere mi pare incredibile - raccontava poi felice - è stata davvero una bella esperienza, perché di maratona non ne ho corse molte e perché ho dovuto muovermi per almeno metà gara in un gruppo numeroso, dove occorre fare attenzione un po' a tutte le rivali. Prima di partire avevo detto a tutti di non illudersi, maratona non sai mai può andare a finire, ma in effetti stavo bene e la gara mi è andata bene».

Non meno contento Renato Canova, tecnico che quattro anni fa ad Helsinki vinse l'argento Maria Curatolo e nel '95 il bronzo iridato con Ornella Ferrara, poi quarta anche lo scorso anno ad Atene, e qui assente perché incinta. «La chiave per Maura è di capire quale possa essere il suo attuale modo di gareggiare, perché avendo finora maturato un numero limitato di esperienze, ha ancora chiaro come comportarsi. All'atletica,

intesa professionalmente, è arrivata tardi. Quindi sono convinto che le restino ampi margini per migliorare. Qualitativamente, ha più forza rispetto alla Curatolo ed è più agile della Ferrara. Finire una maratona di campionato europeo a circa 40' dal primato italiano della Fogli, significa che Maura in una gara più lineare può far meglio. Magari ci proverà già in questa stagione, in una delle maratone d'autunno».

Ottima la prova della piemontese, senz'altro buona quella della Fiacconi, ancora ottimi i riscontri per Borghini e Zanusso che, riacquistando addirittura i loro primati personali, hanno contribuito a conquistare il secondo posto in Coppa Europa, completando così il trionfo degli uomini che il giorno prima avevano spopolato conquistando tutti i tre gradini del podio. [g. bar.]



La gioia della 31enne piemontese Maura Viceconte sul traguardo della maratona

ULTIMA GIORNATA, A CHI TRIONFA

Risultati dell'ultima giornata.

FINALE MASCHILE

1. Schumann (Ger) 1'44"89; 2. Bucher (Svi) 1'45"04; 3. Vydra (Cec) 1'45"23; 4. McElroy (Irl) 1'45"46; 5. Koranyi (Ung) 1'45"78; 6. Kaldowski (Pol) 1'45"60; 7. Longo (Ita) 1'46"56; 8. Kipketer (Ken) 1'50"13.

siei: 1. Kallabis (Ger) 8'13"10; 2. Lambruschini (Ita) 8'16"70; 3. Svenoy (Nor) 8'18"97; 4. Martin (Spa) 8'20"54; 5. Di Pardo (Ita) 8'20"96; 6. Morao (Spa) 8'24"06; Carosi ritirato.

Tripla: 1. Edwards (Gbr) 17.99; 2. Kapustin (Rus) 17.45; 3. Dimitrov (Bul) 17.26; 4. Glavatskij (Bie) 17.22; 5. Sokov (Rus) 17.16; 6. Friedek (Ger) 17.04.

Disco: 1. Riedel (Ger) 67.07; 2. Schult (Ger) 66.89; 3. Alekna (Lit) 66.46; 4. Fazekas (Ung) 65.13; 5. Fortuna (Ita) 64.26; 6. Dubrovshchik (Bie) 63.96.

Giallino: 1. Backley (Gbr) 89.72; 2. Hill (Gbr) 85.92; 3. Hecht (Ger) 86.63; 4. Makarov (Rus) 86.45; 5. Laakkonen (Fin) 84.78.

4x400: 1. Gran Bretagna (Hilton, Baulch, Thomas, Richardson) 2'58"68; 2. Polonia (Ryskiukiewicz, Czubak, Haczek, Mackowiak) 2'58"88; 3. Spagna (Andres, Trull, Martinez, Canal) 3'02"47; 4. Italia (Pirovano, Vaccari, Nuti, Saber) 3'02"48; 5. Svizzera 3'02"91; 6. Germania 3'03"19.

FINALE FEMMINILE

1500: 1. Masterkova (Rus) 4'11"91; 2. Sacramento (Por) 4'12"62; 3. Weyermann (Svi) 4'13"06; 4. Jakubczak (Pol) 4'13"33; 5. Szekely (Rom) 4'14"56; 6. Chojek (Pol) 5'15".

5000: 1. O'Sullivan (Irl) 15'06"50; 2.

Szabo (Rom) 15'08"31; 3. Domin-

guez (Spa) 15'10"54; 4. Jevtic (Jug) 15'16"61; 5. Sandell (Fin) 15'20"78; 6. Biltzer-Ducet (Fra) 15'38"61.

100 hs: 1. Dimitrova (Bul) 12"56; 2. Bukovec (Slo) 12"65; 3. Korolya (Rus) 12"85; 4. Ramalalanirina (Fra) 12"87; 5. Girard (Fra) 12"89; 6. Blassneck (Ger) 13"02.

Alta: 1. Dinescu (Rom) 1.97; 2. Jan- (Pol) 1.95; 3. Astafei (Ger) 1.95; 4. Kirchmann (Aut) 1.92; 5. Veneva (Bul) 1.92; 6. Gulyayeva (Rus) 1.92.

Maratona: 1. Machado (Por) 2h 27'10"; 2. Biktagirova (Rus) 2h 28'01"; 3. Viceconte (Ita) 2h 28'31"; 4. Fiacconi (Ita) 2h 28'59"; 5. Remders (Bel) 2h 29'43"; 6. Rios (Spa) 2h 29'53"; 7. Borghini (Ita) 2h 30'25"; 8. Zanusso (Ita) 2h 37'19"; 9. Vignati 2h 38'58"; Ritondo ritirata.

4x400: 1. Germania (Feller, Rohlander, Rieger, Breuer) 3'23"03; 2. Russia (Khrushchelyo, Goncharenko, Bakhtalova, Kolyarova) 3'23"56; 3. Gran Bretagna (Fraser, Jamison, Merry, Curishley) 3'25"66; 4. Romania 3'27"24; 5. Italia (Spuri, Carbone, Pirrodi, De Angelis) 3'29"31.

COPPA EUROPA DI MARATONA Femminile: 1. Russia (Biktagirova, Morgunova, Razdrogina, Petrova) 58'43"; 2. Italia (Viceconte, Fiacconi, Borghini, Zanusso) 10h 10'14"; 3. Germania 10h 15'23".

CLASSIFICA FINALE A PUNTI

Maschile: 1. Gbr p. 133; 2. Ger 126; 3. Spa 63; 4. Ita 78; 5. Rus e Pol 72.

Femminile: 1. Ger 132; 2. Rus 127; 3. Rom 66; 4. Ucr 49; 5. Ita 40; 6. Fra 36. Totale: 1. Ger 258; 2. Rus 199; 3. Gbr 158; 4. Ita 118; 5. Pol 105; 6. Spa 101.

COSI' SUL PODIO

MASCHE

100: 1. Campbell (Gbr) 2. Chambers (Gbr) 3. Popadias (Gre) 4. Walker (Gbr) 5. Turner (Gbr) 6. Golding (Gbr) 7. Thomas (Gbr) 8. Mackowiak (Pol) 9. Bucher (Svi) 10. Kaldowski (Pol) 11. Eylevez (Spa) 12. Vydra (Cec) 13. Kipketer (Ken) 14. Viciosa (Spa) 15. Pincio (Por) 16. Pincio (Por) 17. Pincio (Por) 18. Pincio (Por) 19. Pincio (Por) 20. Pincio (Por) 21. Pincio (Por) 22. Pincio (Por) 23. Pincio (Por) 24. Pincio (Por) 25. Pincio (Por) 26. Pincio (Por) 27. Pincio (Por) 28. Pincio (Por) 29. Pincio (Por) 30. Pincio (Por) 31. Pincio (Por) 32. Pincio (Por) 33. Pincio (Por) 34. Pincio (Por) 35. Pincio (Por) 36. Pincio (Por) 37. Pincio (Por) 38. Pincio (Por) 39. Pincio (Por) 40. Pincio (Por) 41. Pincio (Por) 42. Pincio (Por) 43. Pincio (Por) 44. Pincio (Por) 45. Pincio (Por) 46. Pincio (Por) 47. Pincio (Por) 48. Pincio (Por) 49. Pincio (Por) 50. Pincio (Por) 51. Pincio (Por) 52. Pincio (Por) 53. Pincio (Por) 54. Pincio (Por) 55. Pincio (Por) 56. Pincio (Por) 57. Pincio (Por) 58. Pincio (Por) 59. Pincio (Por) 60. Pincio (Por) 61. Pincio (Por) 62. Pincio (Por) 63. Pincio (Por) 64. Pincio (Por) 65. Pincio (Por) 66. Pincio (Por) 67. Pincio (Por) 68. Pincio (Por) 69. Pincio (Por) 70. Pincio (Por) 71. Pincio (Por) 72. Pincio (Por) 73. Pincio (Por) 74. Pincio (Por) 75. Pincio (Por) 76. Pincio (Por) 77. Pincio (Por) 78. Pincio (Por) 79. Pincio (Por) 80. Pincio (Por) 81. Pincio (Por) 82. Pincio (Por) 83. Pincio (Por) 84. Pincio (Por) 85. Pincio (Por) 86. Pincio (Por) 87. Pincio (Por) 88. Pincio (Por) 89. Pincio (Por) 90. Pincio (Por) 91. Pincio (Por) 92. Pincio (Por) 93. Pincio (Por) 94. Pincio (Por) 95. Pincio (Por) 96. Pincio (Por) 97. Pincio (Por) 98. Pincio (Por) 99. Pincio (Por) 100. Pincio (Por) 101. Pincio (Por) 102. Pincio (Por) 103. Pincio (Por) 104. Pincio (Por) 105. Pincio (Por) 106. Pincio (Por) 107. Pincio (Por) 108. Pincio (Por) 109. Pincio (Por) 110. Pincio (Por) 111. Pincio (Por) 112. Pincio (Por) 113. Pincio (Por) 114. Pincio (Por) 115. Pincio (Por) 116. Pincio (Por) 117. Pincio (Por) 118. Pincio (Por) 119. Pincio (Por) 120. Pincio (Por) 121. Pincio (Por) 122. Pincio (Por) 123. Pincio (Por) 124. Pincio (Por) 125. Pincio (Por) 126. Pincio (Por) 127. Pincio (Por) 128. Pincio (Por) 129. Pincio (Por) 130. Pincio (Por) 131. Pincio (Por) 132. Pincio (Por) 133. Pincio (Por) 134. Pincio (Por) 135. Pincio (Por) 136. Pincio (Por) 137. Pincio (Por) 138. Pincio (Por) 139. Pincio (Por) 140. Pincio (Por) 141. Pincio (Por) 142. Pincio (Por) 143. Pincio (Por) 144. Pincio (Por) 145. Pincio (Por) 146. Pincio (Por) 147. Pincio (Por) 148. Pincio (Por) 149. Pincio (Por) 150. Pincio (Por) 151. Pincio (Por) 152. Pincio (Por) 153. Pincio (Por) 154. Pincio (Por) 155. Pincio (Por) 156. Pincio (Por) 157. Pincio (Por) 158. Pincio (Por) 159. Pincio (Por) 160. Pincio (Por) 161. Pincio (Por) 162. Pincio (Por) 163. Pincio (Por) 164. Pincio (Por) 165. Pincio (Por) 166. Pincio (Por) 167. Pincio (Por) 168. Pincio (Por) 169. Pincio (Por) 170. Pincio (Por) 171. Pincio (Por) 172. Pincio (Por) 173. Pincio (Por) 174. Pincio (Por) 175. Pincio (Por) 176. Pincio (Por) 177. Pincio (Por) 178. Pincio (Por) 179. Pincio (Por) 180. Pincio (Por) 181. Pincio (Por) 182. Pincio (Por) 183. Pincio (Por) 184. Pincio (Por) 185. Pincio (Por) 186. Pincio (Por) 187. Pincio (Por) 188. Pincio (Por) 189. Pincio (Por) 190. Pincio (Por) 191. Pincio (Por) 192. Pincio (Por) 193. Pincio (Por) 194. Pincio (Por) 195. Pincio (Por) 196. Pincio (Por) 197. Pincio (Por) 198. Pincio (Por) 199. Pincio (Por) 200. Pincio (Por) 201. Pincio (Por) 202. Pincio (Por) 203. Pincio (Por) 204. Pincio (Por) 205. Pincio (Por) 206. Pincio (Por) 207. Pincio (Por) 208. Pincio (Por) 209. Pincio (Por) 210. Pincio (Por) 211. Pincio (Por) 212. Pincio (Por) 213. Pincio (Por) 214. Pincio (Por) 215. Pincio (Por) 216. Pincio (Por) 217. Pincio (Por) 218. Pincio (Por) 219. Pincio (Por) 220. Pincio (Por) 221. Pincio (Por) 222. Pincio (Por) 223. Pincio (Por) 224. Pincio (Por) 225. Pincio (Por) 226. Pincio (Por) 227. Pincio (Por) 228. Pincio (Por) 229. Pincio (Por) 230. Pincio (Por) 231. Pincio (Por) 232. Pincio (Por) 233. Pincio (Por) 234. Pincio (Por) 235. Pincio (Por) 236. Pincio (Por) 237. Pincio (Por) 238. Pincio (Por) 239. Pincio (Por) 240. Pincio (Por) 241. Pincio (Por) 242. Pincio (Por) 243. Pincio (Por) 244. Pincio (Por) 245. Pincio (Por) 246. Pincio (Por) 247. Pincio (Por) 248. Pincio (Por) 249. Pincio (Por) 250. Pincio (Por) 251. Pincio (Por) 252. Pincio (Por) 253. Pincio (Por) 254. Pincio (Por) 255. Pincio (Por) 256. Pincio (Por) 257. Pincio (Por) 258. Pincio (Por) 259. Pincio (Por) 260. Pincio (Por) 261. Pincio (Por) 262. Pincio (Por) 263. Pincio (Por) 264. Pincio (Por) 265. Pincio (Por) 266. Pincio (Por) 267. Pincio (Por) 268. Pincio (Por) 269. Pincio (Por) 270. Pincio (Por) 271. Pincio (Por) 272. Pincio (Por) 273. Pincio (Por) 274. Pincio (Por) 275. Pincio (Por) 276. Pincio (Por) 277. Pincio (Por) 278. Pincio (Por) 279. Pincio (Por) 280. Pincio (Por) 281. Pincio (Por) 282. Pincio (Por) 283. Pincio (Por) 284. Pincio (Por) 285. Pincio (Por) 286. Pincio (Por) 287. Pincio (Por) 288. Pincio (Por) 289. Pincio (Por) 290. Pincio (Por) 291. Pincio (Por) 292. Pincio (Por) 293. Pincio (Por) 294. Pincio (Por) 295. Pincio (Por) 296. Pincio (Por) 297. Pincio (Por) 298. Pincio (Por) 299. Pincio (Por) 300. Pincio (Por) 301. Pincio (Por) 302. Pincio (Por) 303. Pincio (Por) 304. Pincio (Por) 305. Pincio (Por) 306. Pincio (Por) 307. Pincio (Por) 308. Pincio (Por) 309. Pincio (Por) 310. Pincio (Por) 311. Pincio (Por) 312. Pincio (Por) 313. Pincio (Por) 314. Pincio (Por) 315. Pincio (Por) 316. Pincio (Por) 317. Pincio (Por) 318. Pincio (Por) 319. Pincio (Por) 320. Pincio (Por) 321. Pincio (Por) 322. Pincio (Por) 323. Pincio (Por) 324. Pincio (Por) 325. Pincio (Por) 326. Pincio (Por) 327. Pincio (Por) 328. Pincio (Por) 329. Pincio (Por) 330. Pincio (Por) 331. Pincio (Por) 332. Pincio (Por) 333. Pincio (Por) 334. Pincio (Por) 335. Pincio (Por) 336. Pincio (Por) 337. Pincio (Por) 338. Pincio (Por) 339. Pincio (Por) 340. Pincio (Por) 341. Pincio (Por) 342. Pincio (Por) 343. Pincio (Por) 344. Pincio (Por) 345. Pincio (Por) 346. Pincio (Por) 347. Pincio (Por) 348. Pincio (Por) 349. Pincio (Por) 350. Pincio (Por) 351. Pincio (Por) 352. Pincio (Por) 353. Pincio (Por) 354. Pincio (Por) 355. Pincio (Por) 356. Pincio (Por) 357. Pincio (Por) 358. Pincio (Por) 359. Pincio (Por) 360. Pincio (Por) 361. Pincio (Por) 362. Pincio (Por) 363. Pincio (Por) 364. Pincio (Por) 365. Pincio (Por) 366. Pincio (Por) 367. Pincio (Por) 368. Pincio (Por) 369. Pincio (Por) 370. Pincio (Por) 371. Pincio (Por) 372. Pincio (Por) 373. Pincio (Por) 374. Pincio (Por) 375. Pincio (Por) 376. Pincio (Por) 377. Pincio (Por) 378. Pincio (Por) 379. Pincio (Por) 380. Pincio (Por) 381. Pincio (Por) 382. Pincio (Por) 383. Pincio (Por) 384. Pincio (Por) 385. Pincio (Por) 386. Pincio (Por) 387. Pincio (Por) 388. Pincio (Por) 389. Pincio (Por) 390. Pincio (Por) 391. Pincio (Por) 392. Pincio (Por) 393. Pincio (Por) 394. Pincio (Por) 395. Pincio (Por) 396. Pincio (Por) 397. Pincio (Por) 398. Pincio (Por) 399. Pincio (Por) 400. Pincio (Por) 401. Pincio (Por) 402. Pincio (Por) 403. Pincio (Por) 404. Pincio (Por) 405. Pincio (Por) 406. Pincio (Por) 407. Pincio (Por) 408. Pincio (Por) 409. Pincio (Por) 410. Pincio (Por) 411. Pincio (Por) 412. Pincio (Por) 413. Pincio (Por) 414. Pincio (Por) 415. Pincio (Por) 416. Pincio (Por) 417. Pincio (Por) 418. Pincio (Por) 419. Pincio (Por) 420. Pincio (Por) 421. Pincio (Por) 422. Pincio (Por) 423. Pincio (Por) 424. Pincio (Por) 425. Pincio (Por) 426. Pincio (Por) 427. Pincio (Por) 428. Pincio (Por) 429. Pincio (Por) 430. Pincio (Por) 431. Pincio (Por) 432. Pincio (Por) 433. Pincio (Por) 434. Pincio (Por) 435. Pincio (Por) 436. Pincio (Por) 437. Pincio (Por) 438. Pincio (Por) 439. Pincio (Por) 440. Pincio (Por) 441. Pincio (Por) 442. Pincio (Por) 443. Pincio (Por) 444. Pincio (Por) 445. Pincio (Por) 446. Pincio (Por) 447. Pincio (Por) 448. Pincio (Por) 449. Pincio (Por) 450. Pincio (Por) 451. Pincio (Por) 452. Pincio (Por) 453. Pincio (Por) 454. Pincio (Por) 455. Pincio (Por) 456. Pincio (Por) 457. Pincio (Por) 458. Pincio (Por) 459. Pincio (Por) 460. Pincio (Por) 461. Pincio (Por) 462. Pincio (Por) 463. Pincio (Por) 464. Pincio (Por) 465. Pincio (Por) 466. Pincio (Por) 467. Pincio (Por) 468. Pincio (Por) 469. Pincio (Por) 470. Pincio (Por) 471. Pincio (Por) 472. Pincio (Por) 473. Pincio (Por) 474. Pincio (Por) 475. Pincio (Por) 476. Pincio (Por) 477. Pincio (Por) 478. Pincio (Por) 479. Pincio (Por) 480. Pincio (Por) 481. Pincio (Por) 482. Pincio (Por) 483. Pincio (Por) 484. Pincio (Por) 485. Pincio (Por) 486. Pincio (Por) 487. Pincio (Por) 488. Pincio (Por) 489. Pincio (Por) 490. Pincio (Por) 491. Pincio (Por) 492. Pincio (Por) 493. Pincio (Por) 494. Pincio (Por) 495. Pincio (Por) 496. Pincio (Por) 497. Pincio (Por) 498. Pincio (Por) 499. Pincio (Por) 500. Pincio (Por) 501. Pincio (Por) 502. Pincio (Por) 503. Pincio (Por) 504. Pincio (Por) 505. Pincio (Por) 506. Pincio (Por) 507. Pincio (Por) 508. Pincio (Por) 509. Pincio (Por) 510. Pincio (Por) 511. Pincio (Por) 512. Pincio (Por) 513. Pincio (Por) 514. Pincio (Por) 515. Pincio (Por) 516. Pincio (Por) 517. Pincio (Por) 518. Pincio (Por) 519. Pincio (Por) 520. Pincio (Por) 521. Pincio (Por) 522. Pincio (Por) 523. Pincio (Por) 524. Pincio (Por) 525. Pincio (Por) 526. Pincio (Por) 527. Pincio (Por) 528. Pincio (Por) 529. Pincio (Por) 530. Pincio (Por) 531. Pincio (Por) 532. Pincio (Por) 533. Pincio (Por) 534. Pincio (Por) 535. Pincio (Por) 536. Pincio (Por) 537. Pincio (Por) 538. Pincio (Por) 539. Pincio (Por) 540. Pincio (Por) 541. Pincio (Por) 542. Pincio (Por) 543. Pincio (Por) 544. Pincio (Por) 545. Pincio (Por) 546. Pincio (Por) 547. Pincio (Por) 548. Pincio (Por) 549. Pincio (Por) 550. Pincio (Por) 551. Pincio (Por) 552. Pincio (Por) 553. Pincio (Por) 554. Pincio (Por) 555. Pincio (Por) 556. Pincio (Por) 557. Pincio (Por) 558. Pincio (Por) 559. Pincio (Por) 560. Pincio (Por) 561. Pincio (Por) 562. Pincio (Por) 563. Pincio (Por) 564. Pincio (Por) 565. Pincio (Por) 566. Pincio (Por) 567. Pincio (Por) 568. Pincio (Por) 569. Pincio (Por) 570. Pincio (Por) 571. Pincio (Por) 572. Pincio (Por) 573. Pincio (Por) 574. Pincio (Por) 575. Pincio (Por) 576. Pincio (Por) 577. Pincio (Por) 578. Pincio (Por) 579. Pincio (Por) 580. Pincio (Por) 581. Pincio (Por) 582. Pincio (Por) 583.



Verso il pieno recupero: forse già in campo domani nel Trofeo Berlusconi

Juve, arriva l'ora di SuperPippo

Inzaghi: «La Nazionale? Conquisterò Zoff»



A sinistra:
Zalayeta
Sotto:
Inzaghi
Lippi conta
di lui
per la gara
sabato
contro
la Lazio che
assegna la
Supercoppa

TORINO. Sarà anche vero che nella Juve lippiana nessuno è indispensabile né insostituibile, ma togliere Inzaghi all'attacco bianconero è un po' come dimenticare il peperoncino quando si cucinano gli spaghetti aglio e olio. Manca quel tanto di piccante che rende tutto più gustoso. Pippo è fermo dal 7 agosto (torneo di Udine) per un problema agli adduttori. Sembrava una cosa da nulla, invece ha saltato quattro amichevoli nella fase più delicata della stagione e forse sarà disponibile domani sera con il Milan ma soltanto per uno spicchio di partita. Per un recupero a tempo pieno bisognerà attendere la Supercoppa di sabato.

La partita con la Lazio sarà test decisivo e arriverà il giorno dopo le prime convocazioni di Zoff in vista della partita con il Galles del 5 settembre. Ed è a quell'appuntamento che Inzaghi guarda, curioso di sapere se il nuovo ct affiderà agli attaccanti il Mondiale. La mancata convocazione di Ravanello potrebbe essere un segnale positivo per il centravanti juventino che ha vissuto in Francia una delle esperienze meno positive della carriera.

Inzaghi, che ha sempre negato aver stappato champagne dopo il licenziamento di Maldini, non ha fretta e tocca ferro: «Aspetto con fiducia. C'è un nuovo allenatore, non so che scelte farà. Di sicuro conto di esserci e di recitare una parte importante nella nuova Nazionale».

Ma è soprattutto Lippi che lo aspetta per riproporlo a tempo pieno l'attacco titolare. SuperPippo e Del Piero sono stati la coppia più concreta dell'ultimo campionato e il tecnico conta sui loro gol per portare a casa il primo trofeo della stagione. L'anno scorso Inzaghi presentò ai tifosi con due gol trascinando la Juve alla conquista del trofeo contro il Vicenza. Di lì prese lo slancio per un'annata da protagonista. E ora, anche se è ancora al meglio della condizione, nessuno più di lui può essere la spalla ideale per Del Piero che finora si è arrangiato con Fonseca e Zalayeta trovando nei due uruguayani una collaborazione significativa.

Per Inzaghi un fatto normale: «Io e Alex abbiamo caratteristiche diverse, ci completiamo alla perfezione, abbiamo un grande affiatamento frutto di anni di lavoro. Ma è ingiusto criticare chi mi ha sostituito perché ha fatto il proprio dovere seppur giocando in una diversa dalla mia e quindi apparendo meno efficace».

Lippi cerca di non caricare Pippo di responsabilità eccessive e nello stesso tempo ha il dovere di tenere alto il morale degli altri due attaccanti di scorta: «Non esiste un problema legato a questo reparto. L'anno scorso abbiamo perduto Amoruso a novembre, avevamo Fonseca in fase di ricostruzione fisica e Zalayeta è arrivato soltanto a gennaio. Quindi, più o meno, la situazione è simile a quella attuale, con la differenza che oggi

«Per Zalayeta un grande futuro»
Ma Moggi insegue Luiso o Muzzi



IL PRIMO TROFEO

INZAGHI. Fermo dal 7 agosto per problemi agli adduttori. Utilizzabile partendo da domani sera con il Milan, o tempo pieno sabato in Supercoppa.

DEL PIERO. Condizione fisica accettabile, ma l'espulsione contro l'Espanyol dimostra che Alex non è sereno.

FONSECA. Utilizzato da Lippi come punta esterna, sta ritrovando i colpi del passato. Il più brillante degli attaccanti di scorta.

ZALAYETA. Piccoli progressi, grande volontà, non è ancora pronto per guidare l'attacco bianconero. Troppo lento per incidere.

AMORUSO. Tattura ferma a causa di un infortunio. Per ora non ci sono certezze sui tempi di recupero.

Fonseca e Zalayeta sono già pronti. Il che farebbe pensare che sarebbe inutile un ritorno sul mercato. In realtà Moggi sta lavorando per reperire un sesto attaccante (Luiso o Muzzi i più accreditati) ed entro la settimana sono attese novità. Per Inzaghi si tratta di un problema marginale: «Siamo in cinque, tutti bravi. Poi la società è libera di decidere come crede. Comunque attenti a Zalayeta, ha

grande futuro». Pippo, oltre a rappresentare il domani della Juve programmata per vincere, ha in più alle spalle un piccolo palmares di trionfi: difendere. E se possibile da rimpolpare. Sa cosa l'aspetta: «Ho fatto tanto, ma come tutti alla Juve non sono. Però neppure cieco quindi capisco che sarà ancora più difficile ripetersi. Tutti si sono rinforzati per renderci la vita dura, però siamo pronti a dimostrare di essere ancora i più

bravi. Anzi, questa caccia alla Juve diventa uno stimolo in più che ci regalano».

Insomma, ha ragione Lippi quando dice che più odiano la Juve, più le danno la carica. Già domani sera con il Milan in fase di ristrutturazione ci sarà una parziale verifica del lavoro svolto finora. Una preparazione andata avanti a singhiozzo per il ritardo dei nazionali, ma ci sono partite in cui la carica nervosa compensa una condi-

zione ancora incerta. Nell'agosto dell'anno scorso la Juve venne travolta (3-1) poi prese il largo a dispetto delle molte cazzandre, mentre il Milan si perse nei meandri di una crisi senza confini. Anche in questo caso i pareri di Lippi ed Inzaghi coincidono: «E' ancora calcio che inganna, i giudizi sono attendibili soltanto quando ci si batte per i tre punti».

Fabio Vergnano



GIOCA ALLE PUNTE

TORINO. In attesa di Inzaghi, Lippi non ha grandi margini di scelta. Domani sera a Milano nel Trofeo Berlusconi confermerà la formazione battuta venerdì dall'Espanyol. Sarà ancora Zalayeta a far coppia in attacco con Del Piero, mentre Fonseca sarà utilizzato durante la partita. Quindi la formazione anti Milan sarà questa: Peruzzi in porta, difesa a quattro con Birindelli, Iuliano, Montero e Pessotto, Tacchinardi, Deschamps e Davids a centrocampo, più Zidane a sostegno delle punte e sempre libero di seguire il proprio istinto.

Stamane la preparazione proseguirà con un allenamento al mattino e nel pomeriggio trasferimento a Milano. Una sola seduta anche giovedì al pomeriggio, quando la Juve inizierà a preparare la sfida con la Lazio in programma sabato al Delle Alpi. Dopo la Supercoppa Lippi concederà alla squadra tre giorni di riposo in coincidenza con il raduno della Nazionale per il Galles e la contemporanea partenza di altri juventini impegnati con le rispettive selezioni. Poi si penserà alla Coppa Italia in cui la Juve debutterà mercoledì 9 settembre contro Ancona a Ravenna.

In campo anche la scaramanzia: chi perde di solito vince lo scudetto

Zac: Milan senza tridente

«E' presto, vedremo in campionato»

MILANO. Prato nuovo di zecca, come il Milan. Nella speranza che, per entrambi, sia la volta buona. Domani sera, riapre San Siro. L'ottava edizione del trofeo che Silvio Berlusconi ha dedicato al padre Luigi pone di fronte Milan e Juventus, le squadre che hanno richiesto gli ultimi sette scudetti, quattro il Milan, tre la Juve. Il terreno è stato riziato con erba brianzola e non più francese. Milan e Inter vi hanno contribuito con un miliardo a testa. Dal Mondiale del '90, e dalla gittata del terzo anello, il prato del Meazza non ha avuto più pace. A ogni stagione, si ripartiva sempre da capo: fuor di metafora, da zero.

Per fortuna, Alberto Zaccheroni non è scaramantico. Di solito, chi vince il «Berlusconi» perde poi il campionato. Fra Milan e Juve è sempre andata così: nel 1991, trofeo alla Juve e titolo al Milan; nel 1995, trofeo al Milan e titolo alla Juve; nel 1996 e 1997, tappa al Diavolo, maglia rosa alla Signora. Linea a Zac: «Da questa partita, mi aspetto due cose: il risultato e un passo avanti - deciso, importante - sul piano dell'interscambio. In via eccezionale, proprio per familiarizzare con le nuove zolle, l'allenamento odierno avrà luogo alle cinque della sera a San Siro e non a Milanello. Non saranno probabilmente della partita Leonardo, alle prese con una fastidiosa pubalgia, Ziege, afflitto da un cronico mal di schiena, e Cruz (tatticamente muscolare). Il Milan è reduce da tre vittorie internazionali, tutte per 1-0, tutte su punizione o rigore, con Standard Liegi, Celta di Vigo e Deportivo La Coruña. Lavori in corso. Esclude, Zaccheroni, che contro la Juve, domani, si possa vedere all'opera il tridente che ha in animo di sganciare in campionato: Weah, Bierhoff, Kluijert. «Non sono al massimo. Nessuno, per la verità, lo è. Siamo ancora indietro. Parlerò di amichevole, quando si affronta la Juve, mi sembra il caso. Misurarsi con i campioni in carica ci permetterà di valutare in profondità quello che abbiamo già assimilato sul piano tattico, quello che ancora manca perché ci si possa esprimere al meglio».

Il 19 agosto dell'anno scorso, i paganti furono 76.674, l'incasso superò i due miliardi. Riletta alla moviola una stagione intera, è difficile ricordare una partita più bugiarda, più

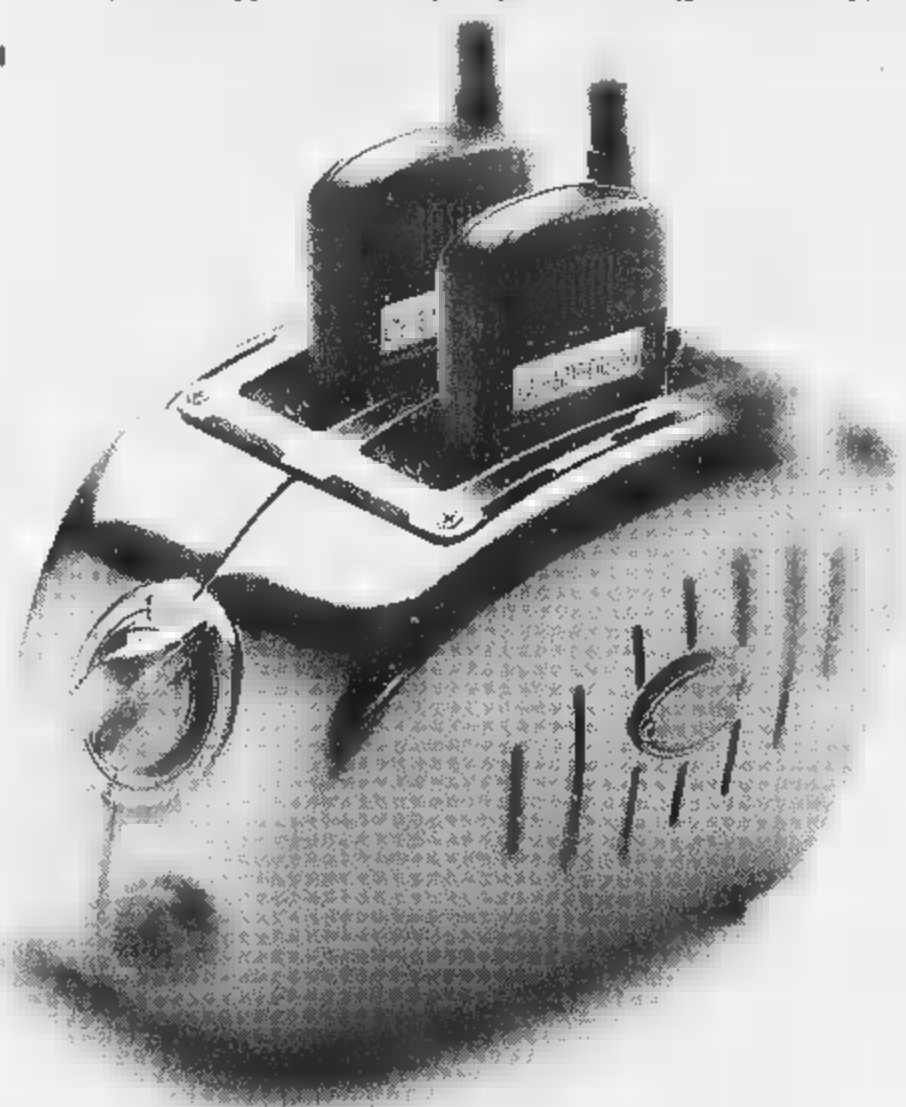


Bierhoff, il bomber tedesco, che finora non ha brillato, guiderà l'attacco rossoneri

fuorviante. La squadra di Marcello Lippi chiuse il primo tempo sull'1-0. In venti minuti, Cruz, Kluijert e Weah ribaltarono la situazione e illusero Fabio Capello. Il Milan rifondato durò una notte, quella notte. La Juve fece tesoro dell'esperienza e, scortata dagli dei, si avviò a rintuzzare il fiammeggiante assalto dell'Inter. Ronaldo. Zaccheroni sta lavorando sul modulo (dal 4-4-2 al 3-4-3) e sulle teste. Su una, soprattutto: la testa di Bierhoff. Che i compagni non servono ancora come dovrebbero, e come al tedesco piace. Questione di tempo, di meccanismi, di feeling. Bierhoff, Kluijert e Weah tre punte centrali, anche se Weah, in carriera, ha dimostrato di persela cavare pure da seconda punta: due anni - l'olandese, il liberiano - dovranno abbandonare il cuore dell'attacco per prendere possesso delle corsie esterne. «E ho parlato Patrick e George, dichiara Zaccheroni, e li ho trovati aperti e disponibili». Milan-Juventus è un tuffo carpiato sul campionato che comincerà il 13 settembre. L'etichetta del trofeo nasconde la polvere da sparo, ma tutti sanno dov'è. Il nuovo Milan è una Juve, da parte sua, molto simile a quella dell'ultimo hurra: ce n'è abbastanza, creatina permettendo, perché la pre-vendita proceda a buon ritmo, già venduti 26.700 biglietti per 655 milioni d'incasso.

I PROSSIMI SFIDE	
23 agosto 1991	1-2
Paganti: 63.872	
Incaso lire 1.617.724.000	
22 agosto 1992	1-0
MILAN-INTER	
Paganti: 40.889	
Incaso lire 902.353.000	
17 agosto 1993	3-2
MILAN-REAL MADRID	
Paganti: 14.483	
Incaso lire 1.111.111	
17 agosto 1994	1-0
MILAN-BAYERN	
Paganti: 17.626	
Incaso lire 343.188.000	
18 agosto 1995	0-0
MILAN-JUVENTUS	
Paganti: 63.434	
Incaso lire 1.111.111	
21 agosto 1996	1-0
MILAN-JUVENTUS	
Paganti: 11.111	
Incaso lire 1.694.805.000	
19 agosto 1997	3-1
MILAN-JUVENTUS	
Paganti: 76.674	
Incaso lire 2.094.180.000	

Appena sfornate.



Nuovo servizio Ansa GSM.
Le notizie in diretta, direttamente sul tuo telefonino.

Se cerchi un'informazione continuamente aggiornata, costruita sulle tue esigenze e consultabile ogni volta che vuoi ovunque ti trovi, l'informazione che cerchi è quella di Ansa su GSM. Un nuovo servizio che trasforma il tuo telefonino in un terminale da cui accedere ai titoli delle principali notizie del giorno, dall'andamento di Borsa a finanza

ai risultati del campionato di calcio. Tutto digitando 8686 sulla tastiera del tuo cellulare opportunamente abilitato. Un'altra dimostrazione della capacità di Ansa di fare notizia, non solo per la qualità dell'informazione proposta, ma anche per la capacità di sfruttare nuovi canali tecnologici per un'informazione sempre più su misura.

06-61198686

ANSA
Facciamo notizia.

www.ansa.it



Il calcio italiano verso un'altra stagione calda non soltanto sul campo

Vola un pallone pieno di veleni

Dal sorteggio ai farmaci, a tanti sospetti



Il calcio italiano attraversa un momento difficile che rende duro il lavoro del presidente Nizzola (a lato)

Si marcia in ordine sparso, e a nervi scoperti, verso una stagione non meno turbolenta dell'ultima. Il calcio che ha scoperto la Borsa e il doping, rischia di smarrire il cuore, ammesso che non l'abbia già sacrificato. Venti di guerra fischiano sulle squadre al lavoro, arroventando i riti propiziatori. Come non bastassero i veleni arbitrari riciclati dal più discusso degli scudetti, ecco, fresco fresco, il pandemonio farmaceutico suscitato dalla denuncia di Zeman. Che di mezzo ci sia sempre la Juventus, è una coincidenza che ognuno può spiegare come meglio crede, dall'invidia all'impunità.

Se in pentola bolle un sorteggio arbitrario mai così selvaggio, dietro l'angolo si agita lo spettro di una Superlega per ricchi, che l'Unione Europea blandisce voluttuosamente pur di inorinare i privilegi totalizzanti dell'Uefa. Si gioca su diversi tavoli, e nessuno vuole perdere. E' stato sempre così, ma oggi lo è di più, posto che persino i meriti sportivi vengono subordinati ai diritti televisivi, nel tentativo, perverso, di privilegiare sempre e comunque i club che garantiscono audience, indipendentemente dal fieno accumulato in classifica.

Il progetto allo studio le pressioni esercitate in giugno per riportare il Milan in Coppa Uefa, ne costituiscono allucinanti testimonianze. Adeguarsi alla nuova Europa è doveroso e ineluttabile: patto, però, di non calpestare i valori che, liberamente, ci siamo scelti. Guai se i campionati venissero declassati a banali «spalle».

I rigori di Francia-Italia sono stati rimossi dall'incalzare degli eventi, che la Nazionale di Dino Zoff si apprestò ad accendere i motori. Il evento che le grandi società vivono con fastidio, protese come sono a rincorrersi di rodeo in rodeo. Juventus, Roma, già ai ferri corti. Carraro, che non apprezza i metodi del designatore Baldas, non gradisce neppure l'approccio di Sergio Gonnella.

FABIO CAPELLA L'AMMIRAGLIO

Soltanto due squadre, e soltanto due allenatori, hanno vinto lo scudetto nelle ultime sette stagioni: il Milan e la Juventus, Fabio Capello e Marcello Lippi. Quattro a tre. Questo lo scudetto:

1992, 1993, 1994: Milan
1995: Juventus
1996: Juventus
1997 e 1998: Juventus

La denuncia di Zeman ha reso arroventato un clima già teso. Anche il fuorigioco diventa un problema e motivo di spaccatura

Intanto in Europa si comincia a litigare per un torneo d'élite in nome di diritti tv e affari miliardari: l'Uefa in difficoltà

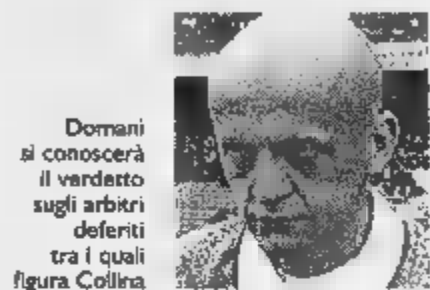
ne faccia una ragione.

Fra gli arbitri, c'è confusione sull'applicazione del fuorigioco (nostalgia di Cesarini: nel dubbio, non sbandierate) in materia di gol fantasma nulla è stato fatto, cominciare da Fifa e Uefa: altro che sensori elettronici.

ARBITRI

Ribaltone

Troppi errori ed ecco il sorteggio



Domani si conoscerà il verdetto sugli arbitri deferiti tra i quali figura Collina

E' l'eredità più scomoda, e chiacchierata, dell'ultimo campionato. Sospetti e veleni hanno imposto una brusca virata, un drastico repulisti. Nuovo designatore (Sergio Gonnella al posto di Fabio Baldas) e, soprattutto, nuovo sistema di designazione: non più la bussola del computer, ma il sorteggio, trasparente e (quasi) integrale. Una squadra di arbitri per la serie A, assistenti e quarto uomo compresi, un'altra per la serie B.

Sul piano politico, ha vinto la Juventus e perso l'Inter, che alle incertezze dell'urna avrebbe preferito un designatore forte, autorevole.

Per domani mattina, intanto, è atteso il verdetto della Commissione nazionale di disciplina dell'Aia sui cinque arbitri deferiti: Bazzoli, Ceccarini, Cesarini, Collina, Treossi. L'inchiesta, frotolosamente archiviata dal procuratore Grassi, è stata riaperta dal presidente federale Nizzola e verte su atteggiamenti non consoni al «vangelo» della categoria.

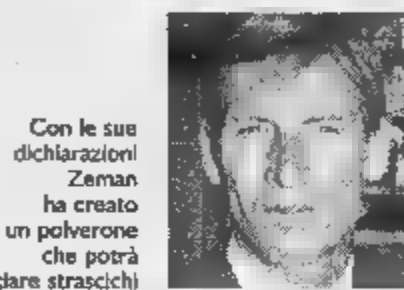
si continua a navigare a vista.

sorteggio è un obbrobrico strumento che, in teoria, dovrebbe diradare le nebbie del sospetto, ma che, in pratica, non sposta, molto in termini del problema: l'esigenza di equilibrio, trasparenza e uni-

DOPING

Choc d'estate

Inchieste a catena emozioni, querele



Con le sue dichiarazioni Zeman ha creato un polverone che potrà lasciare strascichi

Il caso dell'estate. Abuso di farmaci nel calcio. Secondo Zdenek Zeman, l'allenatore che lo ha sollevato sull'onda emotiva delle retate al Tour de France, si tratta di doping morale. La serenità dell'analisi è lo spessore dell'allarme: stati funestati dalla pelosa meraviglia manifestata nei confronti dei muscoli di Alessandro Del Piero e Gianluca Vialli. La Juventus ha reagito querelando il tecnico della Roma. Apriti cielo. L'Italia è spaccata. La creatina - che figura fra le sostanze illecite - è diventata materia di scontro ideologico.

Alle indagini della procura anti-doping del Coni, si sono aggiunte - altri versanti e a più largo raggio - le inchieste delle procure di Torino, Bologna e Venezia. E' stata tirata in ballo anche la Nazionale.

Dopo i veleni arbitrari, ci mancava soltanto il polverone degli integratori chimici. Il tifo e il qualunquismo hanno contagiato tutti. Le parole volano, le ombre restano.

formità di giudizio in campo,

non tanto al momento della designazione. Anche noi ci siamo arresi, nella speranza di poterne ricavare, non altro, distribuzione più casuale degli inevitabili errori.

Juventus, Inter, Parma, Mi-

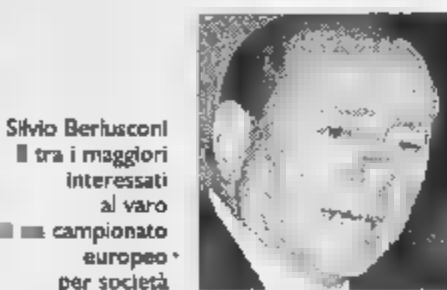
lan, Lazio, Roma, Fiorentina;

almeno sette le squadre che lotteranno per lo scudetto. Moviole contro-moviole, prove e provette ne scorteranno il ringhioso incedere. Prenderesela con la debolezza di Nizzola sta diventando lo sport più popola-

SUPERLEGA

Addio coppe

Il torneo d'Europa sempre più vicino



Silvio Berlusconi tra i maggiori interessati al varo del campionato europeo per società

Se ne parla da tempo, e in termini sempre meno carbonari. Un progetto di campionato europeo che, dal 2000, sbricioli l'attuale regime delle coppe internazionali. Una riforma economico-televisiva in grado di garantire più partite (da un minimo di 15 a un massimo di 22, contro le undici odierne) più introiti, dai 40 ai 100 miliardi di lire. Non a caso, i grandi burattinai sono Silvio Berlusconi, Rupert Murdoch e Leo Kirch.

piano è stato affidato alla Media Partners, agenzia di marketing sportivo vicina a Mediaset, i cui rappresentanti, venerdì scorso, hanno esposto lo studio al segretario generale dell'Uefa, Gerhard Aigner.

In attesa degli inevitabili approfondimenti, un punto è già bagarre: Media Partners invoca il posto fisso per i club più ricchi e blasonati (16 su 32); l'Uefa, viceversa, subordina la selezione al merito sportivo e, dunque, alla sacralità delle classifiche dei singoli campionati.

STATUTO

E' già guerra

Federazione-Leghe tutto da rifare



Il presidente della Lega Franco Carraro vorrebbe ridimensionare i poteri federali

Il 28 novembre, salvo contrordini, gli statuti generali del calcio italiano si ritroveranno a Roma, in assemblea straordinaria, per riscrivere lo Statuto. In ballo, non ci sarà, esclusivamente, il voto attivo e passivo reclutato, a ragione, da allenatori e calciatori. Sono i rapporti Federazione-Leghe che tengono banco: tutto andrà aggiornato, se non, addirittura, capovolto. Troppo debole è la Federazione di Nizzola, troppo forte Lega Carraro, troppo titubante il Coni di Pescante.

L'attuale ordinamento privilegia il governo rispetto alla Confindustria. Ma il prossimo? Nizzola ha già detto che non intende passare alla storia come il liquidatore della FIGC. E' in atto una tenace guerra di posizione.

A Carraro piace l'idea di una federazione «anoressica». Proprio per questo motivo, ha molto gradito la bozza stesa da Andrea Manzella, presidente della Corte federale. La partita rimane dunque aperta. Si profila un autunno caldissimo.

Roberto Beccantini

GUARDA CHE PUNTO!



NUOVA GAMMA PUNTO DA L. 119.000 AL MESE

FORMULA
da L. 119.000

Esempio: Fiat Punto 1.1. Prezzo chiavi in mano (IVA inclusa, IPT): versamento iniziale lire 7.690.000, 24 rate mensili da lire 115.978, versamento finale lire 115.978. TAN 14,90% TAEG 12,76% (Spese gestione pratica e bolli lire 270.000). Salvo approvazione di SAVA.

PUNTO STAR CON SERVOSTERZO E CLIMATIZZATORE

Da Punto, l'auto più venduta in Europa, è nata Punto Star, una nuova stella che si distingue per eleganza e portamento. Ha brillanti motori 1.200 da 60 cv o Turbodiesel, e tutte le comodità che chiedi: aria condizionata, servosterzo, nuova strumentazione e nuovi allestimenti.

La nuova gamma Punto, Punto Sole, Punto Star e Punto Stile, vi aspetta da Concessionarie e Succursali Fiat.

LA PUNTO CHE VI GUIDA. **FORMULA**



A Zurigo il toscano batte Vandenbroucke per soli 2 millimetri: ora la Coppa del Mondo è sua

Bartoli, sprint col brivido

Una moto attraversa la pista: che paura

ZURIGO. Bartoli vince il Gran Premio Svizzera, ipotizza la seconda Coppa del Mondo consecutiva e tuona: «Non è vero che ho chiesto i gradi di capitano nella squadra azzurra, semplicemente sto cercando di dimostrare che me li merito». Rebellin e Tafi, che pure con lui nell'attacco che ha deciso la corsa di ieri, sono avvertiti. Bartoli - i colpi di risultato di prestigio - punta ad essere l'unica punta della Nazionale che Antonio Fusi sta costruendo in vista del Mondiale.

Ma ce n'è anche per Pantani: «Non mi sento il Pantani delle corse in linea, mi sento il Bartoli delle corse in linea». Diciamo allora che è il fuoriclasse delle corse in linea? «Cosi' va meglio. E il sogno di vincere il Giro d'Italia? «Sono un ambizioso e guardo sempre avanti, quindi penso anche alle tappe. Ma tra il Mondiale di ottobre e la prossima maglia rosa scelgo la maglia iridata, perché la sto inseguendo da tanto tempo».

Il pisano ha vinto, ma per un pelo. Sull'anello del velodromo svizzero ha resistito al ritorno del belga Vandenbroucke, battuto per soli due millimetri. Bartoli è stato pilotato alla perfezione prima dalla squadra e poi da Bettini, che è un suo uomo di fiducia assoluto. Lo sprint avrebbe potuto concludersi con un drammatico scontro a causa di una motocicletta della polizia, che ha attraversato all'improvviso la pista proprio mentre i battistrada sprintavano a testa bassa. Una frazione di secondo in più e non si sarebbe stato stampo.

Ma già poco dopo la partenza c'era stato un grave incidente tra due automezzi della Mercatone Uno e della Ros Mery. Renzo Dionisi, meccanico della squadra di Chiappucci, ha avuto la peggio, riportando fratture multiple al volto. Dopo un intervento chirurgico,

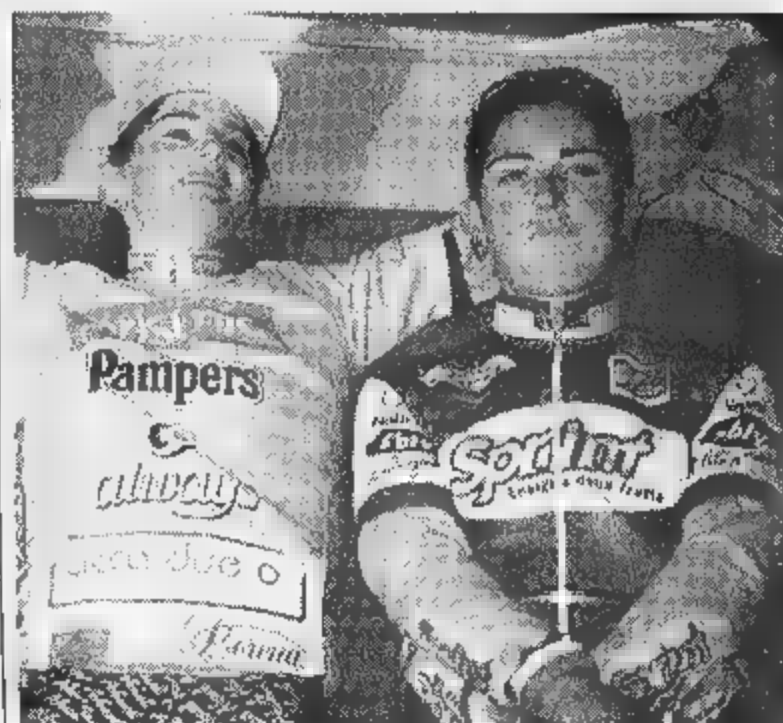
è tuttora ricoverato all'ospedale di Basilea, mentre i due veicoli sono completamente bruciati.

La vittoria di ieri ha portato Bartoli a soli cinque punti dalla certezza matematica di successo nella classifica Coppa del Mondo. Considerando che l'olandese Van Bon, per superarlo, dovrebbe vincere sia la Parigi-Tours che il Giro di Lombardia, Bartoli resta a secco, si può dire che la Coppa del Mondo resterà ancora in Italia.

I nostri ciclisti hanno monopolizzato la classifica: sei su otto nel gruppino di testa, compresi Commo, ottimo terzo, la sorpresa Gentili e Dario Frigo, rientrato a tre chilometri dall'arrivo in compagnia di Vandenbroucke.

Inesistente il terribissimo Ulrich, che ora penserà al campionato mondiale cronometro di ottobre, mentre continua ad andar forte l'americano Julich, brillante sugli strappi del finale di corsa. Bartoli non gli ha però dato tregua. In appena due settimane la sua forma fisica è rapidamente cresciuta, arrivando al livello di quella dei corridori appena usciti dal Tour. «Nei primi chilometri avevo dolori muscolari, poi mi sono sciolto. Da qui al Mondiale correrò per vincere solo nelle gare importanti. A Zurigo ero stato battuto due anni fa da Ferrigato, non volevo fallire un'altra volta per pochi centimetri».

Nicola Cassanova



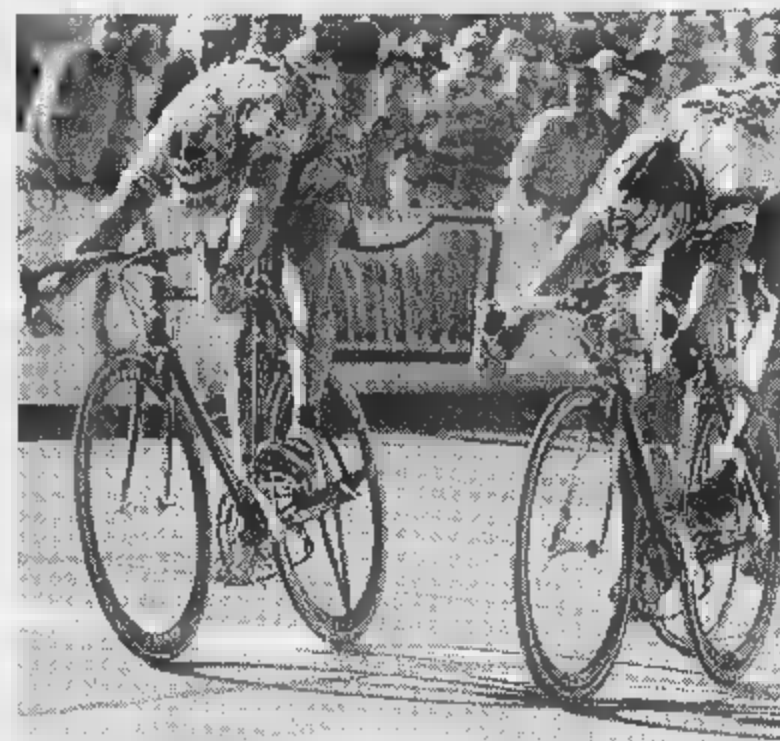
Fabiana sul podio con la Pucinskaitė: sul suo volto la delusione per il 2° posto

PROFILI SU PISTA

Via mercoledì a Bordeaux

BORDEAUX. E' un di transizione, perché si pensa già ai Giochi di Sydney: ma gli azzurri potrebbero ugualmente tornare da Bordeaux, dove mercoledì prenderanno il via i campionati di ciclismo su pista, un buon bottino. Ci sarà anche Martinello, grazie a un recupero-lampo dopo la grave caduta (con frattura) al Tour; sarà impiegato nell'americana (con Collinelli) che nella corsa a punti. In quanto alle altre specialità, il ct Callari schiererà Collinelli, Capelli, Citterio, Benetton nell'inseguimento a squadre, Capelli nell'individuale, Garavelli e Gentile nella velocità, Chiappa nel keirin. In campo femminile pronte la Bellutti e la Troidi. Un fa a Perth, in Australia, l'Italia conquistò due titoli: con Martinello nella a punti e con il quartetto nell'inseguimento.

Una curiosità: dopo quanto successo al Tour, gli azzurri sono partiti neppure medicinale. Meglio evitare spiacevoli equivoci...



Vandenbroucke (a sinistra) subito dopo il traguardo ha alzato un braccio in segno di vittoria, ma la giuria ha dato ragione a Bartoli

Luperini: un peccato di presunzione

«Ho perso il Tour perché ho corso troppo, ero stanca»

Due vittorie di tappa, il secondo posto in classifica generale, il primato nel Gran Premio della Montagna: il successo suo team nella classifica a squadre: bilancio di tutto rispetto, quello ottenuto al Tour femminile da Fabiana Luperini, che alla partenza della Grande Boucle tutta le partecipanti avrebbero certamente sottoscritto ad occhi chiusi. Tutte meno lei, Fabiana, che dopo aver fatto poker al Giro d'Italia era partita per l'avventura francese con speranze più concrete di mettere a segno la quarta accoppiata consecutiva Giro-Tour: un'impresa che sarebbe stata leggendaria. Invece, pur battendosi con la consueta determinazione, la ventiquattrenne scaltrice pisana non ha mai realmente insidiato la leadership della lituana Edita Pucinskaitė, che ha conquistato la maglia oro al termine della prima tappa e l'ha portata con grande disinvoltura fino al traguardo finale di Strasburgo, dove il Tour

donne si è concluso sabato sera. Come mai?

«La verità - confessa Fabiana - è che quest'anno ho gareggiato molto di più che nelle scorse stagioni. Il 1° marzo mi sono imposta nella prima del calendario a Lugano, poi ho continuato vincendo la Freccia Vallone, il Giro d'Italia e il Tour de l'Aude, oltre a diverse corse nazionali. E così mi presentata al via più stanca rispetto agli scorsi anni, mentre la Pucinskaitė aveva finalizzato la sua preparazione proprio in funzione del Tour. Comunque non cerco scuse, ha pienamente meritato la vittoria».

Secondo Marino Amadori, che guida Fabiana dall'ammiraglia, la Luperini sta vivendo un momento molto delicato della sua carriera: «Per lei, abituata a restare sola ogni volta che la strada saliva, non è stato facile rendersi conto di non riuscire a fare il vuoto. E' stato un duro colpo, ma le servirà per maturare».

Adesso, comunque, è già ora di guardare al futuro. E pensare alla prova iridata, che si svolgerà i primi di ottobre a Walkenburg, in Olanda. «Per chi è protagonista al Giro e al Tour - dice Fabiana - è difficile poi mantenere la condizione fino a ottobre. Però si tratta di un appuntamento troppo importante per rinunciarvi a priori. Penso dunque che sarò al via anche quest'anno, anche se il percorso mi si addice poco. Credo però che dovrò rimandare le mie ambizioni iridate al prossimo anno, quando i mondiali svolgeranno in Italia e per giunta un circuito, quello veronese delle Torricelle, che a mio avviso può diventare impegnativo. Ho già deciso che nel '99 rinuncerò al Giro d'Italia, per potermi concentrare sui due grandi obiettivi stagionali: rivincere il Tour e essere finalmente protagonista ai Mondiali».

Franco Bocca

Dall'8 al 13 febbraio '99

LA STAMPA IN CLASSE,

eccola ancora

Vostra compagna di banco, con nuove schede di lavoro!

“La Stampa in classe”

è il grande progetto didattico (N.I.E.)

riservato quest'anno

esclusivamente

ai ragazzi

delle scuole medie inferiori.

Porta alla lettura critica del giornale, avvalendosi di esercizi che ne aiutano la comprensione.



L'insegnante che desidera aderire al progetto dovrà compilare con precisione il tagliando che sarà pubblicato a partire da lunedì 12 ottobre su queste pagine.

Il materiale per sviluppare gli esercizi sarà inviato gratuitamente alle classi aderenti, le copie di LA STAMPA riferite al progetto dovranno essere acquistate dagli studenti dall'8 al 13 febbraio '99 compresi.

Attenzione al tagliando di adesione:
dal 12 ottobre su LA STAMPA.



A Brno vince anche Melandri, altri 3 italiani vanno sul podio; solo Rossi delude

Magico Max riconquista la vetta

Biaggi umilia Doohan e vola verso il Mondiale



BRNO
DAL NOSTRO INVIATO

Se, dopo un mese di inattività, l'italiano raggiunge questi risultati, allora ben vengano le vacanze. Sarà stata la gran voglia di tornare alle corse, ma i piloti italiani a Brno, nel Gran Premio della Repubblica Ceca (decima prova del motomondiale) hanno conquistato vittorie a podi oltre ogni più rosea previsione. Un trionfo.

Ha iniziato il giovanissimo Marco Melandri, 16 anni compiuti a inizio del mese, nella classe 125, che ha battuto allo sprint l'attuale leader del campionato del mondo, il giapponese Sakata (Aprilia). E il podio è finito anche Lucio Cecchinello, il quale ha raccolto il secondo podio della sua carriera dopo i successi nel Gp di Spagna. La giornata è continuata con l'en plein Casa Aprilia nella classe 250 con, nell'ordine, Harada, Capri e Lucchi. Un trionfo appena oscurato dal brutto errore di Valentino Rossi che, scivolando al primo giro, ha danneggiato vistosamente il povero Perugini, autore di una incredibile rimonta dall'ultimo al nono posto finale.

Poi ecco irrompere sulla scena Sua Maestà Max Biaggi, un pilota che mantiene sempre le promesse. Alla vigilia aveva detto: «Devo tornare a vincere e lo voglio fare qui a Brno, dove da quattro anni consecutivamente non ho avversari». E' stato di parola, e con questo successo si è riappropriato del primato in classifica. Magari sarà stato favorito anche dalla autoeliminazione per una scivolata del suo avversario rivale, Michael Doohan (che lo segue ora a 13 lunghezze, superato di due punti anche da Criville), ma è indubbio che la pressione alla quale Max riesce a sottoporre l'australiano è tale da costringerlo all'errore.

Per la prima volta da quattro anni a questa parte, infatti, Mick ha di fronte un avversario nuovo, un campione vero, il quale non riesce a prendere le misure: i vari Barros, Criville, Checa, Okada, Crázar e Abe li ha battuti tutti.

Con Max questo giochetto non appieno. Ha, il vero, già 4 successi al suo attivo, ma è altrettanto vero che non ha concluso tre Gran Premi e questo, nell'economia di una stagione, ha un peso rilevante, visto che il romano è andato a punti.

Ieri, poi, la gara di Max è un piccolo capolavoro di pazienza: è rimasto in testa dall'inizio alla fine senza mai permettere ai suoi avversari di metterlo in condizione di sbagliare. Giro dopo giro non ha mantenuto che un esiguo margine di vantaggio, appena due decimi di secondo, ma sufficienti per controllare in ogni istante che cosa stava succedendo alle sue spalle. E negli ultimi giri, quando prima Okada e poi Barros hanno tentato un allungo, li ha costretti all'errore. L'unico che non è caduto nel trabocchetto è stato Criville, ma per evitare gli errori di traiettoria dei due, lo spagnolo è stato costretto a chiudere il giro. Era quando sperava Biaggi che, con un allungo deciso, è andato a vincere indisturbato, per poi impennare la moto pericolosamente (rischiando la caduta) tagliato il traguardo.

Senza emozioni la gara della 250: tutta colpa dello strapotere Aprilia e della pochezza tecnica delle Honda le quali hanno portato a Brno alcuni particolari rivoluzionari che invece di aiutare i vari Ukawa, Jacque e Perugini hanno peggiorato la situazione a tutto vantaggio di quelle scuderie che usano moto standard modificate. Il giapponese verso il titolo iridato, sebbene Capriossi non sia affatto



Max Biaggi (foto grande) festeggia con un'acrobatica impennata la vittoria nella «mezzo litro». Marco Melandri (a fianco), 16 anni compiuti da poco, sul podio dopo il successo nella classe 125

d'accordo meditando il riscatto già dalla prossima gara di Imola, a pochi chilometri da casa sua.

E per concludere Melandri: l'apprendistato del bimbo di Ravenna continua nel migliore dei modi: ieri ha centrato il secondo successo nella sua prima stagione mondiale, una cosa che non era riuscita neppure a Valentino Rossi. Ciò che stupisce, in Marco, è la maturità che lo porta a preparare la moto per gara infischandosi di cercare la pole position che nella ottava di litro ha un valore marginale visto le potenze non eccessive dei propulsori.

Ora per il motomondiale inizia il rush finale: 5 gare in tre continenti nelle prossime 8 settimane. L'appuntamento è per il 6 settembre a Imola, e certamente ci sarà sugli spalti il pubblico delle grandi occasioni: l'Italmoto lo merita.

Enrico Minelli

E la Fakkh piange il traguardo

Poi scappa con Max a Montecarlo

Il campione: ho un grande team

BRNO
DAL NOSTRO INVIATO

Forse non è vera la love-story su una spiaggia galeotta della Sardegna. Però è innegabile che Anna Falchi, l'avvenente showgirl italo-finlandese che è stata al fianco di Biaggi per tutto il weekend motoristico, sia anche un meraviglioso portafortuna. Lei, commossa, ha pianto in tv, commentando il trionfo di Max. E un paio d'ore dopo, insieme hanno raggiunto l'aeroporto militare di Brno dove l'aereo privato li ha riportati nel

Principato di Monaco.

Prima, però, il campione romano ha esternato tutta la sua gioia: «Una giornata eccezionale, incredibile, e questo perché il mio team è riuscito a recuperare il tempo perduto sabato dopo la mia caduta. Non abbiamo sprecato energie, ma lavorando concentrati abbiamo ottenuto il massimo».

Come ha saputo che Doohan è fuori gara? «Dai box ho visto esporsi il cartello "Doohan ko", ma devo dire che la cosa non ha modificato il mio modo di guidare. Quando ho visto che io, giro

Adesso ha 13 punti di vantaggio a 5 gare dalla fine. Grande attesa per la sfida di Imola

dopo giro, a dettare l'andatura, nessuno riusciva a superarmi, ho capito che potevo vincere. Ho mai tirato al massimo, mi è tenuto un buon margine per gli ultimi giri».

«E adesso? Non voglio dire niente. Però vi ricordo che lo scorso anno, proprio qui a Brno, cominciai quella rincorsa che mi portò al titolo mondiale. Più chiaro di così».

Anche Melandri è al settimo cielo. «Ero sicuro di avere una gran moto, perché avevamo lavorato bene venerdì e sabato. All'inizio la gara è stata piuttosto lenta perché nessuno voleva tirare. E chi tentava lo faceva a suo rischio e pericolo. Li ho visti cadere tutti, a uno a uno. Poi Manako che rompe il motore, e infine Azuma, l'ultimo della serie. In verità ho rischiato anch'io di finire per terra... Ma se penso che lo scorso anno, questa pista, esordii arrivando 17°, la gioia è ancora più grande».

Da segnalare, infine, lo sfogo (giustificato) di Perugini nei confronti di Valentino Rossi che involontariamente lo ha ostacolato costringendolo ad una rimonta impossibile.

Dal pesarese sono arrivate le scuse, «Perugini le accettate» è sbottato comunque: «Non voglio fare polemiche, ma vorrei ricordare a Valentino che dall'asilo a oggi sono passati tanti anni...».

COSI' ALL'AVVISTO

Classe 125. 1. Melandri (It-Honda), 19 giri pari a km 102,657; 2. Sakata (Gia-Aprilia) a 0,038; 3. Cecchinello (Ita-Honda) a 0,364; 4. Giansanti (Ita-Honda) a 3"74; 5. Scavini (Ita-Honda) a 3"79; 6. Locatelli; 9. Goi; 14. Borsoi; 16. Iommi; 17. Manna. Ritirati: Azuma, Manako, Uti, Tokudoe, Alzamora, Cerroni.

Mondiale piloti. Sakata 185; Melandri 138; Manako 122; Cecchinello 92; Marche. Honda p. 230; Aprilia 199; Yamaha 79. Classe 250. 1. Sakata (Gia-Aprilia), 20 giri pari a km 108,06 in 41'52"318, media 154,843 km/h; 2. Capriossi (Ita-Aprilia) a 5"20; 3. Lucchi (Ita-Aprilia) a 28"25; 4. McWilliams (Gbr-TsrHonda) a 30"402; 5. Ukawa (Gia-Honda) a 30"703; 6. Boscoscuro; 11. Perugini; 13. Battaini; 15. Rollo; 20. Bulega. Ritirati: Rossi, Jacque, Porto, Gartner.

Mondiale piloti. Harada p. 174; Capriossi 148; Rossi 101; Ukawa 97; Aoki 85. Marche. Aprilia 238; Honda 154; Yamaha 100; Tsr Honda 94; Suzuki 36.

Classe 500. 1. Biaggi (Ita-Honda), 22 giri pari a km 118,866 in 45'12"043, media 157,784 km/h; 2. Criville (Spa-Honda) a 0,768; 3. Barros (Bra-Honda) a 1"546; 4. Okada (Gia-Honda) a 2"235; 5. Abe (Gia-Yamaha) a 11"817. Ritirati: Doohan e Capriossi.

Mondiale piloti. Biaggi p. 173; Criville 162; Doohan 160; Checa 115; Barros 87. Marche. Honda p. 245; Yamaha 138; Suzuki.

Prossima gara. Gp Città di Imola il 6 settembre.

FORMULA 1

Domenica in Belgio va in scena un'altra sfida decisiva per il titolo, mentre si scatena la caccia ai tecnici

Ferrari-McLaren, la guerra dietro le quinte

Ingaggi da favola: anche così si catturano i migliori progettisti

Altra (ultima) spiaggia, altro mare, quello verde delle foreste dell'Ardenne. Il Gp del Belgio domenica riproporrà il motivo dominante di questo finale di stagione del Mondiale di Formula 1, la sfida tra McLaren e Ferrari. Tra Hakkinen e Schumacher. Sette punti da amministrare e possibilmente da incrementare per il finlandese, da recuperare per il tedesco. Una pista che ha già visto quattro successi del campione di Maranello che tuttavia potrebbe anche favorire le doti velocistiche della vettura inglese. Molta incertezza dopo il risultato un po' a sorpresa di Budapest e dopo la serie di test effettuati dalla Ferrari a Monza e dalla McLaren al circuito italiano sia in quello di Silverstone. Ma intanto esplode anche, dietro le quinte, la guerra per i migliori tecnici, l'esclusione di colpi. Offerte da favola ad alcuni progettisti per passare da una squadra all'altra. De- di specialisti contattati per cambiare smaglia. Fra questi anche alcuni della Ferrari, che già aveva dovuto cedere un paio di uomini alla Mercedes per i motori.

Dopo le prove di Monza la Casa del Cavallino ha deciso di far correre nella quart'ultima gara del campionato la F300 a passo lungo. Evidentemente la vettura ha fornito indicazioni positive e dovrebbe essere più competitiva di quella standard utilizzata sinora. Schumacher e Irvine hanno percorso centinaia di chilometri problemi di affidabilità. Nei curvoni lunghi di Spa dovrebbe essere più stabile e sfruttare meglio le gomme che saranno comunque di tipo nuovo. «Dobbiamo cercare di aumentare la velocità di punta delle nostre monoposto», ha dichiarato Jean Todt al quotidiano francese L'Equipe - e l'allungamento del passo è una delle strade da percorrere. Senza dimenticare che la pioggia è sempre in agguato in Belgio e potrebbe essere un'arma in più da sfruttare per Schumacher. La McLaren in ogni caso farà una corsa di contenimento ma d'attacco. Hakkinen ha espresso l'intenzione di aumentare il proprio vantaggio subito per evitare i rischi successivamente, nelle altre tre gare da disputare a Monza, al Nurburgring e nella finalissima di Suzuka.

TUTTI INCONTRI. Come al solito, anche qui si è trattato più di minacce teoriche che non di reali possibilità, puntano alla sorpresa Williams e Benetton, con qualche ambizione anche da parte della Jordan. Villeneuve, forte di due terzi posti consecutivi e di una vettura in netto progresso vorrebbe fare il salto di qualità. Hakkinen-Schumi, senza pregiudizi o obiettivi prefissati. «Sono convinto - ha detto il canadese - che la McLaren resti la favorita per il titolo, anche se il tedesco è indubbiamente un rivale da tenere sempre d'occhio. Io comunque non farò differenze: la mia intenzione è quella di almeno una gara prima della fine della stagione. E il circuito di Spa è il posto giusto per sperare». Anche Giancarlo Fisichella e Alex Wurz sognano il colpo grosso: «A Budapest - ha affermato il romano - sono rimasto molto deluso dalle nostre prestazioni. Ma sono anche sicuro che la nostra Benetton si rivelerà più competitiva su un tracciato come quello belga».

IL TITOLO. E ci sono altri piloti intenzionati a ben figurare. Fra questi Ralf Schumacher, il fratellino terribile di Michael. Il giovane tedesco resta il pezzo più ambito del mercato-piloti ancora in esolizione. L'indiscrezione secondo la quale Ralf avrebbe firmato per quattro anni alla Williams è stata per ora smentita. Ma ci sono buone possibilità che l'accordo vada in porto, non è già stato raggiunto. Schumi junior, in trattativa anche con la sua attuale squadra, la Jordan, e la nuova Bar di Villeneuve, sarebbe il pilota prescelto dalla Bmw che fornirà i motori alla scuderia di Grove dal 2000. La marca tedesca desidera fare un ritorno dirompente in F1: battere la Mercedes alleata-padrone McLaren e la Ferrari con il tedesco Schumi senior. Alla Williams potrebbe finire anche Jean Alesi, il grandissimo forma, che meriterebbe una squadra vincente. Per quanto riguarda il compagno di Villeneuve alla Bar, si parla ancora di Zanardi, non sono escluse altre soluzioni.

IL MERCATO. Da qualche tempo anche il mercato dei tecnici della F1 è molto attivo. I progettisti e gli specialisti validi sono pochi e

gli ingaggi salgono alle stelle. Del resto si spendono decine di miliardi per i piloti e centinaia per la ricerca, si può investire molto anche su un buon ingegnere. Spesso i tecnici passano da una squadra all'altra portando con sé i segreti delle scuderie per le quali hanno già lavorato. Si tratta quasi di una forma di spionaggio che però non si può evitare. Anche Ferrari è nel mirino degli altri team: se negli anni scorsi Maranello è riuscita ad accaparrarsi alcuni specialisti di valore (come Ross Brawn e Rory Byrne) adesso sono i suoi uomini ad attirare la concorrenza, soprattutto nel settore propulsori. Fra le squadre più attive nella ricerca la McLaren e la Bar.

Cristiano Chivagato

Craig Pollock (nella foto con Villeneuve), manager della Bar, sta contattando molti tecnici per rinforzare la squadra che il prossimo anno farà correre il canadese puntando subito in alto: a destra Ron Dennis (McLaren), uno dei più attivi nel cercare progettisti



PUGILATO

Sul ring di Calatafimi

Branco si lancia il titolo del mondo

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

PUGILATO

Sul ring di Calatafimi

Branco si lancia il titolo del mondo

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

PUGILATO

Sul ring di Calatafimi

Branco si lancia il titolo del mondo

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

PUGILATO

Sul ring di Calatafimi

Branco si lancia il titolo del mondo

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

PUGILATO

Sul ring di Calatafimi

Branco si lancia il titolo del mondo

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

PUGILATO

Sul ring di Calatafimi

Branco si lancia il titolo del mondo

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

Intervista a Andrew

SPORT FLASH

Djorkaeff: lo titolare Baggio quasi guarito

APPIANO GENTILE. «Da quando sono all'Inter sono sempre partito titolare. Ora, da campione del mondo, non vedo perché non dovrei più esserlo». Youri Djorkaeff dice di aver rifiutato allestiti offerte da Barcellona, Betis Siviglia e Real Madrid dopo aver parlato con Moratti e Simoni, che l'avrebbero tranquillizzato sul suo ruolo all'Inter malgrado l'arrivo di Baggio. Quest'ultimo, intanto, dovrebbe esserci mercoledì contro il Skonto Riga, nel ritorno del turno preliminare di Champions League. Infortunati invece Paulo Sousa, Moriero e Kanu, assente Ronaldo, che ha appena ripreso la preparazione.

Spagna: Barcellona ko Supercoppa

BARCELONA. Il Maiorca ha conquistato la sua prima Supercoppa di Spagna, battendo in trasferta il Barcellona 1-0 (gol di Dani). Nella gara d'andata la squadra delle Baleari aveva vinto 2-1.

Anche Helmer lascia la Germania

BONN. Thomas Helmer, 33enne capitano Bayern, ha annunciato il suo ritiro irrevocabile dalla Nazionale tedesca, allungando l'elenco di chi ha detto no a Vogts, come Matthias Klinsmann e Kohler. Il prossimo a rinunciare pare sarà il portiere Koeppke.

In serie A

BOLOGNA. Risultati 18° di ritorno. Air Dolomiti Ronchi-Mediolanum Mi 0-6, Gardena Gr-Italeri Bo 20-11, Gb Mo-Auriga Ce 10-7 (11° inning), Semenzato Rn-Danesi Nettuno 8-7 (14° inning), ha riposto Cariparma. Classifica: Semenzato, Gardena 744; Danesi 690; Cariparma 538; Auriga 513; Gb 462; Mediolanum 381; Italeri 333; Air Dolomiti 103. La Danesi, tre volte lo a Rimini, è scesa dal primo al terzo posto.

Motonautica Inshore

Cappellini torna leader
MOSCA. Il finlandese Leppala ha vinto il Gp di Russia di F1, precedendo Fabrizio Bocca e Guido Cappellini. Quest'ultimo, il 3° posto, è tornato 1° nel Mondiale Inshore (p. 81), davanti a Jones (72) e Gillman (67), entrambi ritirati in Russia. La lotta si deciderà nel Gp di Abu Dhabi, a dicembre.

OGGI IN TV

7.05	Calcio. Mondiale di Francia. Spagna-Bulgaria (replica)	Time
12.05	Rai sport notizie	Time
12.20	Studio sport	Italia 1
12.55	Tmc sport	Time
14.30	24 magazine	Tele+
15.30	Pomeriggio	RaiTre
16.40	Equitazione. Concorso internazionale di salto da Cortina d'Ampezzo	Time
16.10	Pallavolo. Qualificazioni ai Campionati europei maschili '99. Italia-Polonia	RaiTre
16.20	Sport	RaiDue
18.55	Studio sport	Italia 1
20.00	Tmc sport	Time
20.05	notizie	RaiDue
20.10	Calcio. Coppa Italia, partita di andata del primo turno: Ternana-Genova	RaiTre
22.40	Aria. Verso il Gran Premio del Belgio di Formula 1	Tele+
23.00	Tmc2 sport	Time2
23.10	Tmc2 sport Magazine	Time2
0.45	Rai sport notizie	RaiDue
0.55	Rai1 sport	Italia 1



Vinovo, riapre domani sera

VINOVO. Tornano al lavoro i cavalli, domani sera all'ippodromo. L'interruzione per le ferie si conclude infatti in coincidenza con un convegno di corse (l'inizio fissato per le ore 20,45) di discreto interesse tecnico. L'ingresso domani sera è gratuito, e sarà gratuito anche venerdì prossimo, nella che prevede l'atteso Premio Ferruccio Pedrazzani, riservato ai migliori puledri di 2 anni.

Nella corsa clou di domani sera, Premio

Baky (17.600.000 lire) partono Ubayet, Under God's Wing, Ugor di Celle, Ullis Gode, Universo Domar, Universal Jet e Ugland Bo. Nella quinta corsa, Premio Mosca (14.300.000 lire) i partenti sono: Zenio Roc, Zaffaroni, Zhar di Casadei, Zenith Edipi, Zizzanis Rosso, Zaura Font, Zanzara Ec, Zodiac Baby, Zeidi Fior. Si contenderanno, infine, il Premio Russia (21.450.000 lire): Rinoz, Tak Tak, Toblerone, Taxi Girl, e Tueo di Casei.



Sabato il «Rally del Tartufo»

ASTI. Il «Rally del tartufo» compie dieci anni. La gara valida per la Coppa Italia prima zona, il campionato Piemonte-Valle d'Aosta, prenderà il via venerdì nel piazzale dell'Hotel Salera. Dalle 15 alle 22, le verifiche tecniche.

Sabato, alle 9, partirà il primo concorrente. La gara si snoderà lungo un tracciato di 436 chilometri che toccherà molte zone dell'astigiano.

Saranno complessivamente cinque, da

ripetere due volte, le prove speciali previste: in totale, 921 km cronometrati. A Casinasso la prima e la sesta prova speciale, lunga circa 13 km.

Altra sfida contro il tempo a Bazzana su un tracciato di poco più di sei chilometri.

Sono previsti inoltre cinque parchi assistenza davanti al «Minimotels», e tre ristori: due a Mombaruzzo ed uno a Monale. L'arrivo della prima auto è previsto per le 21,15 sabato.

LA STAMPA PIEMONTE SPORT

Lunedì 24 Agosto 1998 124 AL 701 TOR 34

COPPA ITALIA a Voghera una gara nervosa con due espulsi e molti episodi contestati

Un rigore salva l'Alessandria al 90': 1-1

Padroni di casa in vantaggio con Riccadonna all'80'

Voghera. Brutto inizio dell'Alessandria che a Voghera trova un pareggio (1-1) immeritato in Coppa Italia al termine di una negativa dimostrazione di gioco e di nervosismo, sottolineato anche da una doppia espulsione (Biagianti e Lanotte). I grigi (ieri nella nuova casacca rossa) hanno subito per 90 minuti il Voghera trovando il pareggio soltanto per un calcio di rigore (dubbio) a due minuti dal termine della gara. La doppia espulsione (nel secondo tempo) ha soltanto peggiorato una situazione che ha sempre visto l'Alessandria in serie difficoltà in ogni reparto. A salire erano soltanto Romairone e Giraldi, però troppo isolati in avanti. Da parte sua il Voghera ha dominato sia come possesso di palla sia come gioco. La sua unica ingenuità è stata quella di non riuscire a chiudere la partita pur giocando in 9 uomini contro 11. Quattro novità per parte in campo al momento dell'inizio della gara. Per l'Alessandria debuttano Castagnone (ex Casale) tra i pali, destinato probabilmente a finire in panchina in campionato, poi Mengucci (ex Ternana), Melara (dalla primavera del Bologna) e Romairone (bomber dell'Acireale). Le novità per il Voghera portano i nomi di Calabrese tra i pali (ex Legnano), Angeloni (ex Varese), Frau (dal Tempio) e Cattaneo (dal Saronno). Maselli schiera un classico 4-4-2 mentre la risposta di Bacchin è un 3-4-3. Il primo tempo vede le due squadre alla ricerca di una identità. Il Voghera mette la partita nelle mani di Visca,

che rientra dopo un grave infortunio. La squadra è vivace: al 17' ci prova Gay, poi una girata di Russo, quindi Mozzoni dalla distanza al 31'. L'Alessandria non reagisce: molte incertezze, poco gioco e soltanto qualche abbozzata conclusione in solitaria della coppia Romairone e Giraldi. Nella ripresa la partita si trasforma. Il Voghera torna a premere sull'acceleratore, mentre i grigi accusano poche idee e tanto nervosismo. Al primo minuto prima Russo e poi Gay obbligano al doppio miracolo Castagnone, subito dopo Lanotte viene espulso per un brutto fallo su Dozio. Saltano gli schemi per i grigi e al quarto d'ora Mozzoni offre una palla d'oro per Visca che sbaglia solo di fronte al portiere alessandrino. Passa un attimo e Biagianti deve respingere sulla linea un colpo di testa di Russo. Al 19' tocca anche a Biagianti raggiungere anticipatamente gli spogliatoi (doppia ammonizione) con Bacchin obbligato a questo punto a aumentare la pressione gettando nella mischia anche Cinquetti e Riccadonna. Ed è proprio quest'ultimo che a dieci minuti dalla fine trova la via della rete con una doppia conclusione, prima di piede e poi di testa, che supera Castagnone. La gara sembra finita ma a due minuti dalla fine Cinquetti atterra in Gianfranceschi, con un'azione forse anche meccanica da un fallo di mano. Episodio comunque piuttosto dubbio ma per l'arbitro è calcio di rigore, trasformato da Romairone con un tiro potenza a mezza altezza. Al termine è il

SITUAZIONE DOPO LA PRIMA GIORNATA

GIRONE A		GIRONE B	
PRO	RET	PRO	RET
Pro Vercelli-Borgosesia	1-0	Pro Vercelli	3 1 0 0 1 0
Riposa: Varese		Novara	3 1 0 0 1 0
PROSSIMO TURNO (26/8)		Biellesse	0 0 0 1 0 1
Borgosesia - Biellesse		Borgosesia	0 0 0 1 0 1
Riposa: Pro Vercelli		Varese	0 0 0 0 0 0

GIRONE B		CLASSIFICA	
PRO	RET	SQUADRE	PARTE
Florenzuola-Saronno	1-2	Saronno	3 1 0 0 2 1
Voghera-Alessandria	1-1	Alessandria	1 0 1 0 1 1
Riposa: Varese		Voghera	1 0 1 0 1 1
PROSSIMO TURNO (26/8)		Florenzuola	0 0 0 1 1 2
Pro Vercelli - Florenzuola		Pro Patria	0 0 0 0 0 0
Saronno - Voghera			
Riposa: Alessandria			

pareggio con un'Alessandria costretta ad una lunga strada salita per migliorarsi.

Daniele Salerno

Voghera: Calabrese, Dozio, Ricci, Mozzoni (67' Cinquetti), Angeloni, Frau, Gay, Franchi,

La rete decisiva a metà ripresa. Tre espulsi e sette ammoniti

La Pro con Cavaliere spezza la resistenza del Borgo: 1-0

VERCELLI. Vince la Pro con un gol di Cavaliere. Come dire che i bianchi ripartono con lo stesso «bomber» con cui avevano finito il campionato. Vince la Pro (1-0) il risultato ci sta tutto, anche se la matricola Borgosesia come impostazione in campo e come trame a centrocampo non è dispiaciuto.

Ma, noblesse oblige, i bianchi nonostante l'attacco improvvisato per l'assenza di Fabbri (leggera distorsione alla caviglia, comunque ci sarà a Biella) il probabile addio a Bagnoli (quasi certa risoluzione di contratto che significa l'arrivo nei prossimi giorni) un altro goal (della fine hanno punto più. Tanto che il giovane Sannino, nonostante le imperfette condizioni fisiche, è stato sicuramente un protagonista di un match che si conclude con tre espulsioni e una marea di cartellini gialli (sette a tutto).

Subito, in avvio di match, la prima emozione al 5': bello schema su punizione della Pro. Barison si trova tutto solo davanti a Sannino, il pallone sventa a lato di un niente.

ancora l'ex juventino si fa pericoloso una manciata di secondi dopo con un altro tiro

centrale.

Il Borgo comunque tiene bene il campo e la partita si acquieta come emozioni. Fino al 43' quando Casu offre uno stuzzicante pallone per Misso: il granaia però il dribbling invece del tiro e Dal Compare può recuperare.

E un minuto dopo Teste cade

centrali.

La ripresa si apre subito con una fuga di Testa sul cui cross Barison svetta: Sannino si oppone da campione.

Il Borgo si fa vivo al quarto d'ora: Casu si libera di Dal Compare e Albonetti e va alla conclusione: la bordata finisce sul fondo.

Ma al 18', Danini, già diffida, compie una brutta entrata e tre quarti campo e si fa espellere per doppia ammonizione. La Pro ritrova coraggio e ancora Sannino si mette in luce al 20' con una bella uscita su cross di Groppi. Poi un attimo di extra calcio, con l'impianto di irrigazione che improvvisamente mette in funzione regalando per qualche istante una spruzzata di refrigerio nell'afosa serata del Piola.

I bianchi crescono e al 70' la Pro va a segno: pasticcio della difesa granata cross di Righi. Cavaliere stoppa di petto e infila l'imparabilmente Sannino, 1-0 e poi partita. Insiste la formazione di Motte che al 75' colpisce due volte la traversa prima

Cavaliere, poi con una rovesciata di Righi.

Poi di colpo l'incontro si scalda al 40': Paladini commette un fallo al limite dell'area su Albonetti, il terzino reagisce e ne

una mezza rissa collettiva. Alla fine è cartellino rosso per Albonetti e giallo per Paladini. Finisce qui.

Pro Vercelli: Mordenti; Albonetti, Groppi; Dal Compare, Garlini, Barbieri; Testa (69' Motte), Col, Righi (90' Di Matteo), Cavaliere, Barison (69' D'Agostino).

Borgosesia: Sannino; Dotti, Panella (80' Zito); Galeazzi, Danini, Paladini; Nicolini (86' Scienza), Pini, Casu, Misso, Simonelli. Arbitro: Santoro di Domodossola. Rete: 70' Cavaliere.

Roberto Eynard

Lorenzo Tanaceto

Rossi espulso dopo 23 minuti, ma gli azzurri non si perdono d'animo e mantengono la supremazia. Tafferugli tra i tifosi

Novara in dieci espugna (1-0) il campo della Biellese

La rete decisiva segnata al 65' da Garofalo; per i bianconeri difesa da rivedere

BIELLA. Sarà anche calcio d'estate, il Novara che vince nel debutto di Coppa Italia (1-0) in inferiorità numerica per oltre un'ora gara, è proprio da dieci e lode. La Biellese, molto volenterosa e con una condizione fisica ancora approssimativa dopo l'intossicazione alimentare, si deve arrendere a un gol dello scatenato Garofalo, migliore in campo. Il nuovo bomber del Novara è stato mattatore, mettendosi in evidenza non solo in fase realizzativa ma anche come ottimo assist. Ottima la sua intesa con Carbone, che invece si è visto poco, ben imbrigliato dalla difesa laniera. L'undici di Sannino deve ancora lavorare molto sul piano delle condizioni fisiche. Da registrare la difesa che non è esente da colpi, soprattutto sul gol del Novara, mentre l'attacco deve trovare più incisività.

Con un Novara per oltre un'ora privo del centrale titolare Rossi, era lecito attendersi qualcosa in più dal reparto avanzato.

La cronaca. La Biellese inizia convinta, al 2' e al 6' si fa vedere con La Cagnina di testa e l'ex Saviozzi dal limite. Poi lo sguardo si sposta in gradinata, dove ultras bianconeri e azzurri si strappano gli striscioni. Vol qualche cazzotto, intervengono le forze dell'ordine e sedano gli animi, seppur a fatica.

Al 13' si fa vedere il Novara

con Garofalo che in girata dal dischetto impegna Gerardi. Al 22' teso di Comi per La Cagnina che schiaccia di testa ma tra le braccia di Perrone.

Al 23' Gerardi si oppone col corpo a Garofalo, a tu per tu. Rovesciamento di fronte, Rossi bisticcia col pallone e deve stendere Comi che sta per involarsi a rete: espulso. Tedino aggiusta la difesa arretrando Preti e Morlacchi. Per assurdo l'infioritura numerica non danneggia il Novara, ma, anzi lo esalta: in due minuti gli azzurri rischiano di passare con Garofalo (28') e Bracaloni (30') su punizione.

La Biellese si scuote e comincia a pressare, gli azzurri commettono qualche fallo di troppo e rischiano la seconda espulsione con Preti e poi con Garofalo (ammonito).

La stessa punta novarese trova a meraviglia con Carbone e al 41' gli consegna un pallone che chiede solo di essere scaraventato in porta: la potenza c'è, la mira no. Ci prova ancora Biella con La Cagnina (43') che da posizione defilata colpisce in girata l'esterno della rete.

Nella ripresa i lanieri cominciano di buona lena e a dopo soli due minuti l'ex Giannini di testa sfiora il paletto.

Gli uomini di Sannino spingono, ma poco incisivi. E il Novara in contropiede è molto pericoloso. Al 12' Preti impegna Gerardi in diagonale, e

al 20' ecco il gol, inatteso ma non immeritato: Perrone lancia Garofalo che sul filo del fuorigioco fila verso la porta, salta anche Gerardi in disperata uscita e infila a porta vuota. Sulle ali dell'entusiasmo Bracaloni coglie la traversa dal limite (22'). La Biellese non abdica e al 26' sfiora il pareggio con Guidetti anticipato da Perrone in uscita. Al 31' Perrone sbaglia l'uscita e Comi di testa manda fuori di niente. L'estremo azzurro si riscatta subito dopo (32') mandando in corner una bomba di Saviozzi. Nel finale, arrembaggio bianconero, ma il Novara non si scompone. Gli ultimi 5 minuti sono al cardiopalmo: Comi dal limite alto (41'), Guidetti pesca Comi (45') ma Grandini salva con un intervento da dietro e poi Giannini manda di poco alto in piena area (46').

Biellese: Gerardi; Lanza (73'

Calandra), Pessierello, Mandelli, Ferretti; Mezzia, Giannini, Saviozzi; Comi, La Cagnina (61' Guidetti), Garegnani (58' Saresini); Novara: Perrone; Corti, Grandini, Gissi, Rossi; Consoni, Morlacchi, Bracaloni, Preti; Carbone (55' Petrone), Garofalo (78' Liperoti). Arbitro: Valen-

neo Gs Tuttocielo Mondialpol, con collaborazione della Uisp.

Nella classifica finale, al quarto posto si è piazzato il bovesano Maurizio Enrici, primo nell'ultima tappa conclusa a gruppo compatto a Saluzzo, ma disputata sulle spericolate discese di Pian Munè. Quinto Alexander Serov, sesto il francese Thierry Gaudineau, settimo l'altro transalpino Jean Marie Delpiano, ottavo saluzzese Massimiliano Zavatterri, nono Walter Praderio (vincitore della Seconda Categoria), decimo Giorgio Vianini.

La lombarda Sandra Klomp ha vinto la categoria femminile davanti alla folta pattuglia composta da Elvia Petrova, Valentina Pazitova, Barbara Fanchini e Marina Plesnicar.

Nell'ultima tappa Pian Munè-Saluzzo il favorito sbaglia strada, riesce a contenere il ritardo

Vigile del fuoco si conferma atleta d'oxioio

Per la quarta volta Danilo Desderi vince la terribile «Ironbike»

SALUZZO. Il trentatreenne funzionario dei vigili del fuoco di Cuneo Danilo Desderi ha vinto per la quarta volta (su cinque edizioni) l'Ironbike, la manifestazione a tappe unica in Italia - che si corre sulle bici da montagna con formula, regole e percorsi come rally automobilistico. Nell'ultima frazione, da Pian Munè di Paesana a Saluzzo, Desderi ha rischiato di perdere il primato, perché - con altri sette corridori - ha sbagliato percorso. Seppur con grande fatica, è riuscito a limitare i danni e a contenere il ritardo accumulato entro margini che gli hanno consentito di conservare il primo posto finale.

In seconda posizione assoluta, si è piazzato Claudio Molinengo, trentatreenne operaio San Chaffredo di Busca. Nell'ultima tappa aveva promesso battaglia, ed è arrivato molto vicino al clamoroso sorpas-

so. Terzo posto per il giovane russo Alexander Kolpacov, che con il compagno di squadra Alexander Serov, è stato fra i protagonisti della rassegna.

L'Ironbike, com'è nelle caratteristiche, si è disputata prevalentemente su tratti di sterrato, spesso con altimetrie da capogiro: estremamente duri gli arrivi ai rifugi Gardetta e Carmagnola, abbondantemente al di sopra dei 2000 metri.

Capo e inventore dell'Ironbike è cuneese Cesare Giraudo, nell'82 primo italiano a vincere il «Camel Trophy». Fra gli ispiratori della spedizione «Overland», il viaggio quattro Tir Iveco intorno al mondo. Due dei quattro camion hanno seguito costantemente la carovana ciclistica, raggiungendo anche le cime più ripide (rifugi montani compresi). Oltre allo staff di Giraudo, l'Ironbike è stata organizzata da PromoCu-

ne. Gs Tuttocielo Mondialpol, con collaborazione della Uisp.

Nella classifica finale, al quarto posto si è piazzato il bovesano Maurizio Enrici, primo nell'ultima tappa conclusa a gruppo compatto a Saluzzo, ma disputata sulle spericolate discese di Pian Munè. Quinto Alexander Serov, sesto il francese Thierry Gaudineau, settimo l'altro transalpino Jean Marie Delpiano, ottavo saluzzese Massimiliano Zavatterri, nono Walter Praderio (vincitore della Seconda Categoria), decimo Giorgio Vianini.

La lombarda Sandra Klomp ha vinto la categoria femminile davanti alla folta pattuglia composta da Elvia Petrova, Valentina Pazitova, Barbara Fanchini e Marina Plesnicar.

Roberto Eynard

Lorenzo Tanaceto



BRA. Ultima settimana di preparazione per i biancorossi in vista dell'esordio ufficiale in Coppa Italia con l'Imperia che aprirà la stagione 1998-99.

Nelle ultime due uscite i biancorossi hanno rimediato una sconfitta a una vittoria. Lo stop è arrivato ad Alassio contro l'ambizioso Moncalieri in una gara che sino a pochi minuti dal termine vedeva il Cuneo avanti 2-1.

Vittoria di stretta, 2-1 risultato finale, nel galoppo di sabato sera al Madonna dei Fiori di Bra contro i giallorossi di Eccellenza. Grande partenza dei cuneesi che all'11' erano già in vantaggio per 2-0. Di Moschetti al 2', bel colpo di testa su traverso dalla sinistra, di Zocco, tocco sotto misura, i centri dei biancorossi che hanno disputato un ottimo primo tempo. Nella ripresa Bra metteva coraggio e accorciava le distanze: il neo-acquisto Ferri.

Dopo la giornata di riposo di ieri i biancorossi riprendono questa mattina la preparazione al «Paschieros». Doppia seduta oggi: domani mentre per mercoledì è prevista una gara amichevole alle ore 20,30 all'Amadeo Damiano. Saluzzo contro la rinnovata compagine locale. Dopo la gara di Coppa Italia ad Imperia mercoledì 3 settembre amichevole di lusso per i biancorossi che alle ore 20,30 affronteranno al «Morino» di Savi-

Un successo e una sconfitta nei due collaudi finali dei biancorossi di Sergio Eberini

Anche Bra fa sudare l'ambizioso Cuneo

La vittoria per 2-1 dopo lo stop contro il Moncalieri

Valle d'Aosta giovedì contro l'Aymavilles

SAINT-VINCENT. Vincenzo Chiarenza, allenatore di scuola Juve che da quest'anno siede sulla panchina del Valle d'Aosta, il non celato obiettivo di «fare un campionato di prima fila», è sufficientemente soddisfatto di questo primo ciclo di lavoro con la squadra. «Abbiamo accelerato i tempi per sfidare contro avversari di rango come Juventus e Torino (e il Valle d'Aosta) ha sicuramente sfidato, ndr) - dice Chiarenza - poi abbiamo tirato il fiato con qualche giorno di pausa a Ferragosto e adesso siamo impegnati nel lavoro di rifinitura. Il lavoro fatto finora mi induce a pensare di avere tra le mani una formazione competitiva. Non parliamo promettendo ai tifosi di vincere il campionato: sappiamo di avere una squadra che ha le possibilità di essere protagonista».

Sulla prima rosa dei giocatori, dopo gli arrivi dei portieri Grillo, (ex Crotone) e Verzanini (ex Pavia), dei giovani centrocampisti Gentile, Clemente, Rabozzi, dell'attaccante brasiliano Pereira, dell'ex bomber varesino Piro, sembrava destinata ad arricchirsi di un centrocampista di provata esperienza. Per ora non ci saranno invece ulteriori acquisti. «Riteniamo di essere sufficientemente coperti in ogni

settore - dice Chiarenza - ma se dovesse arrivare un forte centrocampista sarà il benvenuto».

Il Valle d'Aosta riprenderà oggi gli allenamenti sul campo del Nus e rimarrà in ritiro collegiale all'albergo Rende - Vous di Châtillon per l'intera settimana. La pattuglia di Vincenzo Chiarenza lavorerà con due sedute quotidiane sul campo di Nus. Sono rientrate le preoccupazioni sulle condizioni dell'attaccante Nando Piro che lamentava una botta alla caviglia sinistra. L'ex varesino dovrebbe quindi essere in campo nell'amichevole pre Coppa Italia che il Valle d'Aosta giocherà giovedì alle 17 a Nus contro l'Aymavilles Gressan. In bacino di caraggio è invece ancora Mammoliti, alle prese con un problema ad un ginocchio. Sono noti gli avversari: Coppa Italia della squadra termale (Sangiustese) e Ivrea c'è qualche dubbio su dove verrà giocata la partita. Il Valle d'Aosta sembra interessato a giocare sul terreno dello stadio ovestiano «Mario Puchoz», il comune di Aosta si è detto d'accordo. Ci sono ancora dettagli da definire. In settimana potrebbe essere dove verrà disputata Saint-Vincent-Sangiustese di domenica 30 agosto, primo turno di Coppa Italia Dilettanti. (al. cam.)

Cossatese e Verbania fermate dal caldo

Erbetta: «Ci sono mancate le occasioni da rete A Borgomanero potremo riprovare gli schemi»

COSSATO. E' finita a reti bianche la sfida del Fila che ha opposto la Cossatese (team di Promozione) al Verbania, L'incontro è stato caratterizzato dal caldo opprimente che ha penalizzato non poco lo spettacolo. Soprattutto i biancorossi non hanno potuto sfruttare al meglio le doti di velocità e pressing che, da sempre, si abbinano alle formazioni di mister Giampiero Erbetta.

Nel forno cossatese solo un paio d'occasioni per parte: per il resto gioco a centrocampo con le squadre impegnate nel provare schemi in vista delle prime gare con i palio i tre punti. Nonostante questo l'incontro è stato affatto inutile: «Penso sia stato un buon galoppo per entrambe - ha precisato il tecnico del Verbania - D'altra parte questi test-match servono per valutare la situazione generale della squadra a pochi giorni dagli impegni ufficiali. Noi, tra l'altro, avevamo una formazione un po' rimaneggiata a causa di alcuni infortuni».

Prima della Coppa Italia il Verbania tornerà nuovamente in campo a settimana. Mercoledì alle 20,30 i lucali saranno di scena a Borgomanero: «Speriamo che la temperatura sia più favorevole e di poter recuperare qualche giocatore conclude Erbetta».

Riscontri favorevoli anche sul fronte laniero. Per la Cossatese, in pratica, si è trattato del primo impegno della stagione: «Indubbiamente il caldo si è fatto sentire - spiega mister Finati - Tra l'altro noi arrivavamo da un'intesa settimana di lavoro e, dunque, eravamo piuttosto stanchi. Nonostante questo, considerando il valore dell'avversario, la squadra ha risposto bene alle mie aspettative».

(p. m. f.)

LE GARE DELLA PRIMA GIORNATA

Scatta domenica prossima (ore 16) anche la prima fase della Coppa Italia Dilettanti. Le società sono state divise in gironi da tre oppure daranno vita a sfide dirette. I turni successivi si gioveranno mercoledì. La seconda fase scatterà il 30 settembre. La finale è prevista per il 17 e 31 marzo. Ecco il programma della prima giornata:

TRIANGOLARI
Girone 1: Valle d'Aosta-Sangiustese (ripresa Ivrea).
Girone 2: Valenzana-Casale (ripresa Derthona).
Girone 3: Sestrese-Novese (ripresa Acqui).
Girone 5: Verbania-Solbiatese (ripresa Legnano).
SFIDA DIRETTA
Imperia-Cuneo.

Gli ospiti in dieci per un'ora (espulso Gai per doppia ammonizione) erano riusciti a creare occasioni gol

Il Derthona affonda l'Asti al novantunesimo

Dall'ex Falzone e dal neo acquisto Brambilla il colpo dell'1 a 0

TORTONA. Successo di misura (1-0) del Derthona contro l'Asti ieri allo stadio Fausto Coppi. Ha deciso in pieno recupero il neo acquisto Brambilla quando ormai le squadre sembravano avviate verso un più equo 0-0.

L'Asti, in inferiorità numerica per sessanta minuti per l'espulsione di Gai per doppia ammonizione, ha giocato prevalentemente di rimessa fallendo comunque un paio di occasioni gol.

I leoncelli, nonostante l'uomo in più, hanno faticato a trovare spazi in attacco: il gran caldo e la poca brillantezza per l'intenso lavoro di preparazione hanno condizionato la manovra apparsa troppo lenta e macchinosa.

La cronaca. Assente Lavelli il Derthona presenta Bonadio libero. Mister Gori schiera dal primo minuto il bulgaro Loukanov laterale destro. Esordio per il nuovo acquisto Brambilla, seconda punta di movimento.

Al 18' contropiede dell'Asti:

VALENZANA

Nove gol in due partite

VALENZANA. Un po' frenata dalle squadre di serie C, sciolte come avversarie nella fase di preparazione, la Valenzana è esplosa contro le formazioni di Eccellenza, affrontate nell'ultima settimana. Il bottino è significativo: 9 gol in due partite. «Nelle prime due gare, avevamo faticato vuoi per il carico di lavoro dei giocatori, vuoi per la validità delle contendenti - ricorda il ds Ezio Maggi - solo contro la Pro Vercelli eravamo riusciti ad andare a segno con Conti». Si era pensato che l'assenza di Cortesi, ex Leffe, bloccato da una contropiede, avesse condizionato il reparto avanzato. Contro Casteggio e Albese invece, è balzato alla ribalta il centravanti Izzillo, Campobasso. In 180' ha segnato 4 reti, scavalcando il trequartista Conti, che si è fermato a 3. Anche il fantasista Bello si è scoperto realizzatore, segnando una rete a partita. L'ultimo centro è di Perretto, scatenato sulla fascia sinistra. Non voglio favorire facili entusiasmi, ma sono soddisfatto - sottolinea l'allenatore Giuliano Ciravagna - ci resta da colmare l'unica lacuna in fatto di diciottenni: possiamo considerarci pronti per il campionato. Prima però, ci sarà ancora l'amichevole di Sommariva Perno (giovedì alle 18), che milita nel girone D di Promozione e la sfida di Coppa Italia col Casale, in programma domenica al Comunale. (c. r.)

dopo una fuga sulla sinistra, Penna centra per la testa di Di Bartolo che da pochi metri manda a lato di poco. Il ritmo è

blando forse per il gran caldo che favorisce il gioco di rimessa dell'Asti. Il primo tiro in porta del

Derthona arriva al 29' con conclusione telefonata di Tartaglia che Biasi para a terra, senza grossi problemi.

Al 32' Gai entra in gioco pericoloso su Loukanov: secondo cartellino giallo ed espulsione per il centravanti biancorosso.

Un minuto dopo un tiro da fuori area di Amoroso è alto di un soffio. Al 34' un tiro di Loukanov coglie l'incrocio dei pali. Al 42' il bomber Falzone lanciato in contropiede da Schillaci si impappina davanti al portiere avversario.

La ripresa propone Derthona più pimpante, la gara acquista colpi a ripetizione, due fronti. Al 18' occasione per Bergomi (soubrenato al bulgaro Loukanov) che sfrutta un'azione di Tartaglia e poi un rimpallo: calcio a botta sicura ma Biasi vola e devia in angolo.

E' il miglior momento del Derthona che ora preme con più decisione in avanti.

Al 24' spunto di Falzone, tocco per Brambilla il cui tiro viene respinto da Biasi, sulla

ribattuta Tartaglia coglie la traversa e poi la difesa dell'Asti riesce a liberare. L'Asti riesce a sfiorare il gol al 33' con Ruocco ma, quando ormai la partita è agli sgoccioli, arriva la beffa. Siamo già nei minuti di recupero, al 46', quando Falzone (ancora l'ex) batte a sorpresa una punizione, si deriva rimpallo che finisce sul piede di Brambilla, il quale acquista insacca: 1-0. Palla al centro, e l'arbitro fischia la fine.

Massimo Putzu

Derthona: Aliotta, Piccaredda (26' st Polloni), Bosoni (22' st Lappanese), Loukanov (11' st Bergomi), Bonadio, Schillaci, Tartaglia, Amoroso, Falzone, Costa Brambilla. **Asti:** Biasi, Buccioli, Primizio, Penna (11' st Valpreda), Berti, Sangillis (22' st Pavesi), Testa (11' st Poggiali), Porriño, Gai, Schiavone (11' st Ruocco), Di Bartolo. **Reti:** 46' st Brambilla (D). **Note:** 32' pt espulso Gai (A).

Anche con il Pontedecimo pareggia 0-0

Acqui, con Palermo rinforza la difesa

ACQUI.

Anche contro il Pontedecimo (Eccellenza ligure), l'Acqui pareggia (0-0), bissando il risultato ottenuto contro la Fossanese.

«Ma era andata meglio l'altra volta - sbotta mister Roberto Barretto - qui gli avversari non hanno interpretato lo spirito amichevole della contesa». Così, il giovane De Pasquale, un ragazzo della Pro Sesto che stava provando per i termali, è finito ko, per una gran botta alla caviglia e Grimaudo si è fatto espellere: «Non vorrei che l'accaduto ripercuotesse sul campionato - si lamenta - il tecnico - non capisco l'ostilità dei nostri contendenti». Solo il primo tempo, è stato piacevole. Dopo una prima fase di studio, Grimaudo comincia a mettersi in luce con tiri ripetuti, anche fuori bersaglio. Identica sorte per una bella conclusione di Porretto (25'). Il Pontedecimo risponde con una punizione di Pedretti, che non impensierisce Binello (32'). Poi, Mori si esibisce in una bella serpentina, conclusa con un tiro che Renon devia in (41'). Due minuti dopo, è Pennone a mettersi in evidenza. Renon dice ancora: «Allo scadere, Binello para a terra una bordata di Torre (45'). Nella ripresa, c'è una fase di smania iniziale, interrotta da una grande azione di Pennone: il suo tiro a colpo sicuro, viene casualmente dirottato in angolo (67') e sul tiro dalla bandierina la conclusione al volo di Rovetta è parata d'istinto da Renon. Al 25', Grimaudo colpito per l'ennesima volta, reagisce a e viene espulso con Rozza».

Al termine, il disappunto dei dirigenti termali è mitigato dalla notizia che il difensore centrale Palermo, classe 1974, che lo scorso anno militava nell'Entella Chiavari (serie D) ha accettato l'offerta della società: «Manca ancora un altro difensore, per dare stabilità al reparto - puntualizza Barretto - e in attacco vuole un elemento da affiancare a Pennone, che è bravo ma è troppo solo. Se appoggiato, potrebbe essere il nostro vincente».

Dopo la pausa di 2 giorni, gli allenamenti riprendono domani mattina al Mombarone, due sedute giornaliere. (cas. rod.)

L'ultima amichevole mercoledì a Stradella, domenica il match con gli orafi

E Casale aspetta il signor Rossi

Vuole il centrocampista che ha segnato al Monza

CASALE. Tre giorni di riposo per il Casale, che riprende domani gli allenamenti al «Pallio». Li ha concessi mister Pietro Petrucci, preoccupato di fare prendere fiato alla truppa, che lavora ininterrottamente da 20 giorni. Solo a Ferragosto c'era stato un attimo di respiro.

«La sosta vuole anche un premio all'impegno dei ragazzi - sottolinea il tecnico - hanno tutti lavorato sodo, con grande abnegazione, senza risparmiarsi mai. Meritavano questo stop, che li aiuta a riprendersi dalla fatica e a ritrovare la concentrazione mentale. Siamo vicini agli impegni ufficiali, e mi voglio arrivare con la mente sgombra». L'ultima amichevole è fissata per mercoledì alle 20,30 a Stradella, l'Oltrepò, poi ci sarà l'impegno domenica a Valenza, per la Coppa Italia.

Le indicazioni sono confortanti - assicura il tecnico nerostellato - al di là dei risultati che comunque, lo sottolinea, ci hanno visti imbattuti contro squadre di buon livello, ho notato i progressi che mi aspettavo in tutti i reparti. A centrocampo siamo già al top, manca qualcosa in attacco e in difesa». Da quest'ultimo reparto, sono venute le sviste maggiori, che hanno provocato la sconfitta contro il Monza (serie B): i lombardi hanno potuto segnare due volte in completa solitudine: «Mancavano però, alcune pedine importanti, tra cui Bedino e Piazza (quest'ultimo è entrato solo nel finale: ndr), che per essere essenziali nell'economia del nostro gioco - prosegue il trainer - ritengo però, di poter commentare favorevolmente questa prova contro una contendente tanto titolata. Il Monza, su dieci amichevoli, aveva sempre vinto a pieno merito, cedendo una sola volta, al

Milan. Contro il Casale ha dovuto accontentarsi di uno stentato 2-1, frutto di due gol di prima. E nella ripresa, ha subito lungo la controffensiva nerostellata, concretatasi nella rete del centrocampista in prova al Casale, che per ora viene indicato come Rossi: «Stiamo proseguendo la trattativa - rivela il

Giorgio Danna - spero proprio di farcela perché il giocatore ha convinto tutti con le doti di corridore e di incontrista, che permettono a Melchiorri di operare a ridosso della punta». La società comunque, ha proseguito i negoziati anche su un secondo fronte, riuscendo a concludere con un altro centrocampista: è il ventitreenne Roberto Cardinali, proveniente dal Foligno, con precedenti nel Verbania e nello Sparta Novara. Il giovane ha effettuato la preparazione col Casale ed è ormai integrato negli schemi valutati da Petrucci. (ro. ca.)

A Bollengo gli eporediesi ritrovano Brucato

Il Moncalieri a fine gara

la spunta sull'Ivrea: 2-0

IVREA. L'Ivrea ha chiuso ieri la prima parte della preparazione affrontando in amichevole il Moncalieri. Al Comunale di Bollengo, un cielo da cartolina e con la colonnina del mercurio sopra i 30 gradi, gli arancioni hanno ritrovato la panchina opposta a loro - all'allenatore, il valdostano Giuseppe Brucato congedato all'inizio dello scorso campionato.

I torinesi, con gambe e fiato più collaudati, hanno vinto per 2-0 andando a segno nell'ultimo quarto d'ora. «Se devo essere sincero il risultato non mi interessa affatto - ci tiene subito a precisare nel dopopartita Massimo Storgato, il tecnico degli eporediesi che pochi giorni fa sono stati superati di misura dalla Biellese - Per oltre un'ora abbiamo retto bene il confronto, correndo e lottando contro una buona formazione. Noi eravamo affaticati dal blocco sedute che abbiamo

dovuto sostenere in questi giorni».

Continua: «I due gol sono arrivati a fine gara con la squadra sconvolta dalle sostituzioni, d'altronde questi confronti, oltre al fisico, servono esclusivamente per provare tutti gli elementi che un allenatore ha a disposizione». Intanto i dirigenti non escludono nuovi colpi sul mercato. «Ci muoveremo solo se bisognerà portare dei correttivi all'organico - termina storgato - Per adesso ne vedo la necessità».

L'Ivrea da domani comincerà a curare e potenziare la velocità sul campo di Albiano dove continuerà ad allenarsi fino alla fine di settembre. Giovedì prossimo (domenica) l'Ivrea giocherà in Coppa Italia, i canavesani affronteranno sempre in amichevole il Chieri per prepararsi alla prima trasferta di campionato contro il Corbetta. (g. gia.)

Buona prova dell'undici di Frara, privo di Welfort

Il temibile Atletico Milan

non buca la Sangiustese

SAN GIUSTO. Ancora una settimana di ritiro sul campo di Vische in riva al lago di Candia, agli ordini del preparatore atletico Gianni Di Guida, per la neopromossa Sangiustese.

Ieri nella prima uscita davanti al pubblico la squadra allenata da Gianni Frara ha tenuto testa all'Atletico Milan (la favorita numero uno per l'altro girone del campionato nazionale dilettanti), team composto esclusivamente da professionisti, tutti con lunga esperienza nella categoria superiore. Un pareggio a reti inviolate che ha messo in risalto le buone caratteristiche fisiche dei canavesani, ritmo e velocità per l'undici anagraficamente più giovane del girone.

«Sapevo di giocare contro un avversario ottimo livello - spiega Gianni Frara, allenatore dei rossoblu che ieri ha dovuto lasciare a riposo Welfort,

Arnetoli, Rizzo e Larivera, tutti alle prese con i soliti acciacchi postpreparazione - Per noi l'importante era creare gioco, collaudare i movimenti, cercare di prestare attenzione ai meccanismi appena assimilati, capire, insomma, di che pasta sono fatti. Ci siamo riusciti creando anche delle occasioni da gol, sono soddisfatto».

In settimana la Sangiustese aveva superato per 3-1 (Pissale, Arnetoli e D'Amato) il Pinerolo. Giovedì i rossoblu scenderanno in campo a Rivoli per disputare l'ultima gara amichevole in vista del primo impegno ufficiale previsto per domenica contro il Valle d'Aosta in Coppa Italia.

«Per noi sono tutti importanti anche si comincerà a fare sul serio la prima domenica di settembre quando butteremo nei dilettanti ospiti dell'Imperia» conclude il mister. (g. gia.)



Alla prima fase regionale (tre turni) sono iscritte 96 società dei tornei piemontesi di Eccellenza e Promozione

E' Coppa, da domenica in campo 64 squadre

La provincia di Torino con 36 formazioni è la più agguerrita

PASSA IL TURNO LA PRIMA QUALIFICATA

Coppa Italia Dilettanti, abbuffata per i tifosi. Fino allo scorso anno si allineavano le squadre di Eccellenza e quelle di Promozione che facevano esplicita richiesta. Quest'anno il Comitato regionale è riuscito a convincere anche le 64 di Promozione a non disertare questo appuntamento che, comunque, andrà a finire, sarà sempre utile collaudo a vista di più stimolante campionato. Così, con le 32 di Eccellenza, partono compatti anche i 4 gironi della Promozione. Le 96 formazioni sono state divise in 32 gironi di 3 squadre ciascuno. Per determinare la squadra vincente o quando occorra stabilire una graduatoria di merito, si terrà conto, nell'ordine, dei punti ottenuti negli incontri disputati, della differenza fra le reti segnate e quelle subite, del maggior numero di reti realizzate. In caso di ulteriore parità si procederà ad un sorteggio.

ALESSANDRIA. La Coppa Italia non sarà soltanto una fase di rodaggio per i Libani, che hanno mirino un piazzamento ai vertici nel campionato di Eccellenza ma vuole ben figurare anche nella competizione "minore" d'inizio stagione. Il test d'esordio avverrà domenica a Castellazzo Bormida: il tecnico Giancarlo Traverso spera presentare già una formazione in grande spolvero, come è ac-

Il Comitato regionale ha reso noti i triangolari di primo turno della Coppa Italia dilettanti per formazioni di Eccellenza e Promozione. Le partite si giocano domenica 30 agosto (ore 16.30), giovedì 3 settembre (20.30) e domenica 6 settembre (16.30). Accedono alla fase successiva le prime qualificate di ogni girone.

Prima giornata

Girone 1: Cumiana-Pinerolo (ripesa Villafraanca).
Girone 2: Piobesi-Moncalieri (ripesa Don Bosco Nichelino).
Girone 3: Rosta 2000-Rivoli (ripesa Aisreschese).
Girone 4: Giaveno Coazze-Ferrera Condove (ripesa Duobalsusa).
Girone 5: Vanchiglia-Lucanto (ripesa Nizza Millefonti).
Girone 6: Chieri-Pino 73 (ripesa San Mauro).
Girone 7: Settimo-Pro Setti-

mo (turno di riposo: Gassino).
Girone 8: Venaria-Lascaris (ripesa Alpignano).
Girone 9: Caselle-Borgaro (ripesa Ciri).
Girone 10: Real S. Benigno-Volpiano (ripesa La Chivassol).
Girone 11: Rivara-Vaudese (ripesa Mathi).
Girone 12: Sarre-Castellamonte (ripesa Rivarolo).
Girone 13: Tronzano-Crescentino (ripesa Tonenghese).
Girone 14: Biella Villaggio Lamarmora-Cavaglia (ripesa Viverone).
Girone 15: Sparta-Cossatese (ripesa Val Mos).
Girone 16: Treccate-Cerano (ripesa Vignale).
Girone 17: Romentino-Galliate (ripesa Calignaga).
Girone 18: Curreggio-Romagnolo (ripesa Gattinara).
Girone 19: Momo-Vaprio (ripesa Barengo).
Girone 20: Oleggio-Varalpombiese (ripesa Sunese).

Girone 21: Borgomanero-Briga (ripesa Castellettese).
Girone 22: Varallo-Gravellona (ripesa Omegna).
Girone 23: Crevolamasera-Cannobiese (ripesa Virtus Villadossola).
Girone 24: Trino-Monferrato (ripesa S. Carlo).
Girone 25: Pontecurone-Fulvius/Samp (ripesa Sarezzano).
Girone 26: Castellazzo-Libarna (ripesa Fresonara).
Girone 27: Asti-Sandamian-ferrere (ripesa Canelli).
Girone 28: Sommariva Perno-Sommarivese (ripesa Bra).
Girone 29: Albese-Cheraschese (ripesa Narzoletto).
Girone 30: Cavallermaggiore-Savigliana (ripesa Saluzzo).
Girone 31: Fossanese-Busca (ripesa Pro Dronero).
Girone 32: Olmo 84 Donatello-Pedona Borgo S. Dalmazzo (ripesa Mondovì).

caduto nelle prime amichevoli di agosto. I rossoblu hanno impressionato soprattutto contro il quotato Pavia. Centrocampo e attacco sono «ok» e solo la difesa deve essere ancora collaudata. I neo-acquisti Boella, Trebbi e Lapati sono una ga-

ranza, ma l'ultimo arrivato Barletto non vuole da e potrà affiancare con buoni risultati il bomber Zoni. Tra le compagini di Promozione, il Castellazzo ha fatto la voce grossa durante la campagna acquisti e ha ingaggiato il centrocampista Diego Gavazzi, Pisa, Derthona e Libarna. Mister Papalia ha ottenuto dal presidente Gaffeo un organico di tutto rispetto: il salto di categoria sognato lo scorso anno potrebbe trasformarsi in realtà nella stagione '98-99. Prima della Coppa Italia, il Castellazzo giocherà un'unica amichevole, mercoledì 26, con l'Asti. Anche per il Pontecurone, ci sarà un collaudo con lo Strevi giovedì, quattro giorni prima della partita di Coppa con la Fulvius Samp il valenzano era-

taccante Giacobone, ex Piovera, e sul tre-quartista La Salvia, che è arrivato dal Monferrato in cambio dell'attaccante Miglietta. Per il Sarezzano, i giochi della campagna acquisti sono ancora aperti: è in arrivo Schiavi. [mas. del.]

Ai nostri tutti i club vercellesi-biellesesi

La Dufour favorita nel raggruppamento di ferro ma il Gattinara è in quello del grande equilibrio

VERCELLI. Non era mai successo che la pattuglia di formazioni vercellesi-laniero-valessiane si schierasse al gran completo ai nastri di partenza della Coppa Italia dilettanti. Se la presenza di Dufour Varallo e Villaggio Lamarmora, team di Eccellenza, non in discussione, per le altre società di Promozione la scelta è stata unitaria. Trovare avversari d'una certa consistenza per le amichevoli pre-campionato questi tempi si fa sempre più complicato, così ecco che la Coppa Italia diventa un banco di prova appetibile.

Qualche perplessità, se mai, è stata sollevata da più club sul criterio di determinare già il calendario delle tre sfide, formula che rischia di rendere ininfluente il terzo confronto.

Il mini-girone tecnicamente più interessante è, almeno sulla carta, quello che attende la Dufour Varallo. I neroverdi di Arrondini hanno pescato i rivali Omegna e Gravellona, ovvero tutte squadre che i valesiani si ritroveranno in Eccel-

lenza. Il debutto per i varallesi sarà a Grignasco, domenica 30 alle 16.30, contro il Gravellona. Una «trasferta» non preventivata: il Comunale di Roccapetra è impegnato per la Maguinadi. La Dufour tornerà poi in gioco a Omegna nel terzo e ultimo turno.

Triangolare «tutto derby» per il Villaggio Lamarmora di Maruzzo, sulla carta favorito rispetto a Viverone e Cavaglia. La prima sfida al Comunale di Pavignano opporrà il Villaggio al Cavaglia che comincerà a prendere contatto con la nuova realtà. Alla finestra il Viverone che esordirà giovedì 3 settembre a Santhià contro il Cavaglia.

Avvio di fuoco per la Cossatese. I biancoazzurri di Edo Fina- ti saranno subito chiamati ad affrontare (per i più fuori casa) l'avversario più insidioso in ottica qualificazione: lo Sparta Novara. In attesa di conoscere l'esito della prima sfida il Val che inizierà le sue fatiche ospitando lo Sparta. Le eventuali chances per il passaggio al

turno successivo verranno giocate dal duo laniero nel derby del «Pila» di domenica 11 settembre, anche se i pronostici sono tutti per i neroranciano no-

si. Più incerto il triangolare nel quale giocherà Gattinara. I vigneoli di Brustia, a riposo nel turno d'esordio, debutteranno, in notturna il 11 settembre, al Comunale contro il Curreggio.

Tronzano e Crescentino sono attese subito dallo scontro diretto: chi riuscirà a spuntarla avrà successivamente buone possibilità di «domare» la resistenza della Tonenghese terzo incomodo del raggruppamento, che potrebbe essere preso in mezzo dal duo vercellese.

Rivali monferrini per il Trino. Gli azzurri di mister Fait si giocheranno buona parte delle chances di qualificazione sin dal match d'esordio, in casa con il Monferrato. Un eventuale passo falso comprometterebbe il cammino dei biancoazzurri costretti poi a sperare in un stop interno dei monferrini contro il San Carlo. [p. m. f.]

NEL NOVARESE

Deve giocare con Briga e Castellettese

Per il Borgomanero esordio agevolato

NOVARA. Le squadre del Novarese e del Verbano Cusio Ossola che si schierano per la Coppa Italia sono esattamente 25. In più c'è la Dufour Varallo, da sempre aggregata al girone novarese.

Dunque 10 Eccellenza (Borgomanero, Cannobiese, Crevolamasera, Dufour Varallo, Gravellona, Oleggio, Omegna, Sparta, Sunese e Varalpombiese) e 16 del girone A di Promozione (Briga, Calignaga, Castellettese, Cerano, Cossatese, Curreggio, Barengo, Galliate, Gattinara, Momo, Romagnolo, Romentino, Treccate, Vaprio, Vignale e Virtus Villadossola). Nel quadro di Coppa le «novaresi» sono state inserite tra il girone 15 e il 23, secondo criteri di stretto vicinato che possono innanzi tutto garantire affluenza di pubblico.

La Sparta, retrocessa dal campionato interregionale, è stata abbinata a Cossatese e Val Mos: ed è questo, in pratica, l'unico girone «ibrido». Ci sono terne con sole squadre di Promozione (16, 17, 18 e 19) ed altre tutte Eccellenza (20 e 22), più qualche mista.

Il girone di ferro 22, che comprende Gravellona, Omegna e Dufour Varallo, tra big del campionato di Eccellenza. L'Omegna è reduce da una estate molto travagliata, che ha visto il presidente Gianmaria Lazzari prima dare le dimissioni e poi rientrare. I cusiani hanno cambiato anche allenatore: al posto di Paolo Ottina adesso c'è Michele Bertolino. E da il che Ottina sia stato assunto proprio dal Gravellona di Nunzio Gambino. L'Omegna avrà comunque il «vantaggio» di studiare l'avversaria domenica prossima in quanto toccherà alla Dufour (dove torna Gianmaria Arrondini al posto di Pinuccio Fornara) collaudare la rinnovata squadra tocenese. Scintille in vista anche nel girone 21, dove il Borgomanero di Claudio Brigato (arrivato dalla Biellese con una schiera di interessanti promesse) se la vedrà con due formazioni della categoria inferiore, però decise a vendere cara la pelle: è il Briga, astro nascente dello stretto circosidario borgomanese, e l'altra è la Castellettese, retrocessa lo scorso anno e allenata da Piero Castiglioni che ha preso il posto di Massimo Enfi.

La provincia del VCO, Omegna a parte, presenta un terzo tutto da scoprire, formato da

Cannobiese, Crevolamasera e Villadossola. Il Villa (Mauro Pirazzi riconfermato) è nella morsa di due «eccellenze»: la Cannobiese di Roberto Belli (al posto di Adelmo Paris) e la neopromossa Crevolamasera. Quest'ultima, dopo la fusione tra Crevolesse e Masera, ha davvero bruciato le tappe, per gioia del presidente Minoggio e dell'allenatore Fantone, entrambi riconfermati a furor popolo. E poi occhio al girone 20, quello di Sunese, Oleggio e Varalpombiese, due veterane e un'altra neo-promossa. La Varalpombiese è una «creatura» di Tiziano De Galeazzi (presidente) e di Roberto Bonati, sindaco di Castelletto Ticino ed allenatore per hobby.

Bonati è alla guida dei «novaresi» ormai da 4 stagioni. All'Oleggio c'è Fornara, che ha preso il posto di Boldini, passato alla Sunese. Un interrogativo si impone: cambiando l'ordine degli allenatori, cambieranno Coppa e Campionato?

Botelli

NEL CUNEESE

La Coppa Italia è il primo vero test per le grandi protagoniste delle trattative al «calciomercato» dell'hotel Romanisio

Alba, Bra, Fossano e Saluzzo pronte a essere regine

Squadre di Eccellenza favorite, ma attente a Sommariva Perno e Cheraschese

CUNEO. A luglio, soprattutto al «calciomercato» organizzato da Fruttero sport all'hotel Romanisio, alcuni hanno speso decine di biglietti da centomila lire per costruire le nuove squadre, altri hanno dovuto ridimensionare le ambizioni, cedendo i pezzi più pregiati, ora sarà il campo a dire quanto hanno pesato acquisti e vendite, domenica si comincia con la Coppa Italia.

Le squadre cuneesi di Promozione ed Eccellenza sono state divise in cinque raggruppamenti, per quattro le favorite d'obbligo sono Albese, Bra, Fossanese e Saluzzo, il quinto è aperto ad ogni pronostico con il Mondovì pronto a sorprendere Olmo '84 e Pedona Borgo San Dalmazzo.

Il Bra ha messo insieme una formazione molto interessante come dimostra, affidando al tecnico Arturo Merio una difesa quadrata intorno all'esperto Magliano (dal Cuneo), un centrocampo dove brilla Fava e un attacco esplosivo con il trio Ballarín (dal Cuneo), Ferri (dalla Fossanese) e Lavagna dal Cavallermaggiore. I giallorossi sono favoriti e anche in campionato so-

no pronti a togliersi un bel po' di soddisfazioni, ma nel girone dovranno stare attenti al Sommariva Perno, che domenica esordisce contro i cugini della Sommarivese, e che ha affidato la panchina a Chicco Lombardi, ex tecnico a Bra e Alba. Proprio l'allenatore e la sua grande voglia di tornare in Eccellenza sono una garanzia delle ambizioni della squadra.

Il Bra avrà subito un test impegnativo per la prima sfida ufficiale di una delle estati più tormentate della sua storia. Prima i dirigenti hanno cercato un acquirente consegnando la squadra al sindaco, poi non se la sono sentita di vedere finire il calcio ad Alba, hanno dovuto fare qualche sacrificio per il bilancio, come perdere il tecnico Lombardi e cedere il fantasista Schiavonone. Ma in Eccellenza la formazione resta competitiva e il nuovo allenatore Carlo Corongiu aspetta segnali confortanti proprio dalla Coppa Italia. La Cheraschese Bm2 però non scherza e affidandosi a una formazione competitiva vuole fare un dispetto alla grande favorita. La Narzoletto, che al

primo turno riposa, conferma un collettivo collaudato affidato a «mister» Giuliano.

Un raggruppamento di grandi tradizioni dove il Saluzzo non dovrebbe essere problema. Ieri i granata hanno affrontato in amichevole la Cheraschese e, colpiti dal nerostellato Marengo nel primo tempo, hanno giocato una ripresa scintillante segnata da una tripletta di neoacquisti Montalto e da uno spettacolare gol di Robles. Domani il Saluzzo riposa, ma in settimana il pronto a un «tour de forces» con le amichevoli di mercoledì con il Cuneo e giovedì con il Don Bosco Nichelino, sempre alle 20.30 allo stadio Amedeo Damiano. Tutto da vedere il derby di domenica alle 16.30 tra Cavallermaggiore e Savigliana.

Tanta curiosità per la Fossanese. Dopo due stagioni nel Campionato nazionale dilettanti gli azzurri tornano in Eccellenza e misureranno con tante altre formazioni della «Granda». «Mister» Mosso ha portato alla corte del presidente Gino Bordonio i suoi fedelissimi Formato, Busolin e Masante,

che costituirà un formidabile tandem d'attacco con Lello D'Errico. Tutto nuovo anche in porta, dove il titolare dovrebbe essere il giovane juventino Zoccolato (dalle giovanili dei campioni d'Italia) arrivata anche la punta Rabino, mentre il vice sarà il fossanese Giacardi, reduce da una grande stagione al Mondovì in Promozione. Domenica i retrocessi azzurri si vedranno con il Busca. La partita sulla carta è facile, perché i grigi hanno avuto un'estate di crisi societaria, ma l'orgoglio della squadra può portare a qualunque sorpresa. Da non sottovalutare invece la Pro Dronero che schiera il migliore attacco del campionato di Promozione.

All'insegna dell'equilibrio. L'Olmo '84 è una gradina al di sotto delle altre, ma ha una formazione da scoprire. Mentre la Pedona ha un gruppo in grado di aggiudicarsi il girone. Interessante pure il Mondovì - che riposerà nella prima giornata - con l'allenatore Elvio Chicchio e il presidente Paolo Bruno che hanno saputo lavorare molto bene in estate, anche se non all'insegna dell'economia. [f. f.]

dicite per Fogliato. Il lavoro svolto dal 16 agosto in città è stato soprattutto di resistenza e Miglio, Foggia e Spugna sembrano giocare in buona condizione. Dopo il pareggio per 1-1 (goal di Allegri) con il Sommariva Perno, test importante giovedì contro l'Ivrea.

Lascaris. Broccanello, Di Natale e Di Marzo i più in forma negli allenamenti diretti dal Licio Russo al castello di Caselle. Dal 17 agosto due sedute giornaliere per sfolire anche la rosa, ora di ventiquattro giocatori, che dovrà ridursi a diciotto unità. Giovedì amichevole con il S. Giorgio.

Volpiano. Carichi di lavoro pesante. L'obiettivo è quello di andare avanti in Coppa con la vecchiaia e i nuovi acquisti Longo, Moretti, Caricato e Fantini. E intanto ieri in amichevole ha superato il Piobesi per 2-1 con doppietta di Parisi.

Vanchiglia. Al lavoro da sabato, i granata puntano sul nuovo attaccante Martire e sul difensore iraniano Binandé a cui sarà affidata anche una squadra di Pulcini.

Borgaro. La ciliegina sulla torta del mercato del presidente Perona è l'ingaggio della punta Osella. Senza sei titolari ieri è stato sconfitto 2-1 dal Verres mentre giovedì affronta l'Alpignano.

Lucento. Da lunedì la squadra lavora a Maen. Due le sedute al giorno con i nuovi Cellierino, Fortunato e Ravasi. Giaveno Coazze. Slupisce ancora il trentanovenne Walter Barbi, i più in forma insieme a Marengo e Piacenza nella preparazione. L'ultimo acquisto è il difensore Giordano dal Saluzzo. La squadra di Negro si impone nel primo triangolare «Ardito» battendo ai rigori il Lascaris e superando per 3-1 il Don Bosco Nichelino con doppietta di Barbi e rete di Sperandeo.

Accossato

giovane

SESTRIERE. Le 18 buche sono state ancora teatro del golf giovanile. La Coppa Immobiliare Sises vinta dal diciottenne Andrea Perdoncin di Vinovo (hcp 3) con 66 colpi lordi. Secondo piazza per Mattia Ratti (Golf Riasco) terza per il quattordicenne Francesco Vacca (Golf Torino, hcp 8).



Memorial Paolin Fornero, riservato agli Under 23, dominato dai corridori della Sintofarm di Reggio Emilia

Fermano il più veloce, per far vincere Rastelli

Domina Rizzi, ma l'ammiraglia lo blocca a 500 metri dall'arrivo

SAN CARLO CANAVESE. Un altro campionato sociale sulle strade del Canavese. A meno di un mese dallo schiacciante dominio dei corridori della Bruna nella Ciriè-Pian della Motta, allorché si impose il biellese Dondoglio davanti a sei compagni di squadra, un analogo trionfo collettivo, ma con protagonisti di maglia diversa, si è verificato ieri nel Memorial Paolin Fornero, classico appuntamento di fine agosto riservato agli Under 23. A salire in cattedra sono stati i corridori della Sintofarm di Reggio Emilia, uno squadrone che va per la maggiore in campo nazionale, composto da atleti provenienti da ogni angolo d'Italia, suddivisi in due società distinte che però in gara fanno «comune»: la Sintofarm-Vigorplant e la Sintofarm-Tolotti. Anche qui, sette corridori ai primi sette posti dell'ordine d'arrivo.

La vittoria è andata al piacentino Alessandro Rastelli, classe 1978, fratello del neoprofessionista della Brescialat, Ellis, che ha recentemente vinto una tappa del Regio Tour, in Germania. Al secondo posto, con un distacco di 7", si è classificato il lodigiano Antonio Rizzi, che avrebbe sicuramente vinto la corsa canavesana se non fosse stato... invitato dall'ammiraglia a cedere il successo al compagno di squadra Rastelli, all'asciutto di vittorie.

Rizzi, che quest'anno ha già

COPPA GIOSCA

Per Alessio vittoria e convocazione

MONDOVI. Giornata di gloria per il saviglianese Gian Maria Alessio. L'atleta dell'Ardens Alplast Savigliano - che il prossimo anno frequenterà la terza geometria - ha tagliato per primo il traguardo della cinquantesima Coppa «Bruno Giosca» valida come prova di campionato regionale Allievi e si è meritato la qualificazione per i Tricolori in programma il 1° settembre a Catanzaro.

La gara organizzata dal Gruppo sportivo «Marco Botto Volkswagen-Audi» si è decisa in volata, ma Richard Lenza aveva provato a vivacchiare staccando il gruppo. Sul fuggitivo si è portato Emiliano Mascia e la coppia sembrava destinata ad arrivare solitaria al traguardo, ma proprio nell'ultimo giro, sul leggero strappo di Sant'Anna Avagnina, un scatto ha permesso a Gian Maria Alessio di raggiungere i due. Sentire la fatica il saviglianese ha preparato la volata ed ha tagliato per primo il traguardo davanti al folto pubblico in attesa davanti all'utenza «Sgma».

La premiazione è stata vissuta con grande intensità perché, oltre ad essere inserita nei festeggiamenti dell'ottavo centenario di Mondovì,

la gara di ieri la «Coppa Giosca» ha celebrato la cinquantesima edizione e proprio per questo è stata valida come Campionato regionale. Ha consegnato personalmente i premi il presidente Ferruccio Ugliano. Dopo la cerimonia il selezionatore delle rappresentative regionali, Massimo Subbrero, ha annunciato i convocati per i Tricolori di Catanzaro.

Oltre ad Alessio ce l'hanno fatta Salvatore Scartullo (Pedale acquese); Marco Bianco (Sassi Katoxyn Torino); Edoardo Valsania (Valmos); Gianluca Massano (Rostese); Fulvio Ruggero (Sassi Katoxyn Torino). Le riserve sono: Marco Cardamone (Piemontesi Pavimentali); Andrea Pera (Rostese).

Ordine d'arrivo: Alessio (Ardens Alplast) (che ha percorso gli 84 chilometri in 2'17" minuti alla media di 36,7); Mascia (Madonna di Campagna) s. l.; Lenza (Piossasco) s. l.; Possetta (Ardens Alplast) s. l.; 27° Ruggero (Sassi Katoxyn) s. l.; Gioacchini (Vesessia) s. l.; Roveta (Pedale acquese) s. l.; Gastaldi (Madonna di Campagna) e Bracco (id.) s. l.

l'arrivo, a lasciarlo andare da solo verso il primo successo da dilettante.

A 45" dalla coppia di testa è giunto un gruppetto di cinque corridori, tutti della Sintofarm: terzo il pugliese Fanelli (che nel '96 da junior difese i colori torinesi del Madonna di Campagna), quarto il napoletano Illiano, quinto il bergamasco Salvi, il modenese Bulgarelli, settimo il marchigiano Tonti. Primo dei battuti l'ungherese Szekeres (Girardengo-Alplast), ottavo, l'unico che ha lodevolmente tentato di arginare lo strapotere della Sintofarm. Il Memorial Fornero era valevole come prova unica di campionato provinciale torinese. Under 23: il titolo è finito sulle spalle di Davide Lione (Alplast-Girardengo), arrivato 15° a 9' dal vincitore.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1° Alessandro Rastelli (Sintofarm Vigorplant), km. 126 in 3h 10', media 39,789; 2° Antonio Rizzi (Sintofarm Tolotti) a 7"; 3° Ivan Fanelli (Sintofarm Vigorplant) a 45"; 4° Raffaele Illiano (idem); 5° Claudio Salvi (Sintofarm Tolotti); 6° Fabio Bulgarelli (Sintofarm Vigorplant); 7° Andrea Tonti (idem); 8° Csaba Szekeres (Girardengo-Alplast) a 1'05"; 9° Claudio Pizzoferrato (Sintofarm Tolotti) a 1'10"; 10° Francesco Bagni (Promociclo Metalcost).

Papa brucia tutti allo sprint

Gli altri titoli Esordienti e Allievi vanno a Peruffo, Morello e Mascia

TORTONA. Angelo Papa, Enrico Peruffo, Annalisa Morello e Zelia Mascia: il «poker» dei vincitori del titolo regionale di ciclismo, categorie Esordienti e Allievi, nella prova «Sprint» di Tortona. Il clima torrido ha stroncato la gambe ad alcuni favoriti, tra cui Marco Depetris, dell'Anpi Sport Valenza. Nella prova riservata ai corridori dell'84, si è imposto Angelo Papa (Sc Rostese), che allo sprint ha prevalso sui due portacolori del Pedale Canellese, Sanfilippo e Cerrato. I 35 atleti si sono dati battaglia fin dal primo giro: la competizione è stata caratterizzata dalla fuga di 11 atleti, che sono giunti al successo in volata. Il vincitore Papa ha coperto i 47 km in un'ora e 22", alla media di 34,390. Tra gli Esordienti classe '85, ha vinto Enrico Peruffo (Dotta Cycle) davanti a Massimo Fodde (Borgonuovo) e Davide Demaria (Sc Rostese). I tre facevano parte di un gruppetto di dieci ciclisti che ha attaccato con decisione al secondo dei sette giri e ha inflitto quasi tre

minuti al resto del plotone. Tra i battistrada c'era anche il valenzano Depetris, che ha perso terreno nel finale. Peruffo ha percorso i 35,8 km in un'ora e 3", alla media di 35,238. Insieme ai maschi, hanno preso la via anche le ragazze in lizza per i titoli piemontesi Esordienti e Allievi. Nella prima categoria, la migliore è stata Zelia Mascia (Usc Montechiaro), davanti a Chiara Pasero (Sc Vigor Piasco) e Chiara Gabusi (Pedale Canellese). Tra le Allieve c'è stata la doppietta dell'Ardens Savigliano, che ha piazzato al primo e secondo posto Annalisa Morello e Chiara Campi. Il terzo gradino del podio è andato a Marina Vietri, della Castagnolese. Il direttore tecnico regionale, Massimo Subbrero, ha comunicato i nomi dei corridori che rappresenteranno il Piemonte ai Campionati italiani Esordienti, a San Giuliano Milanese. Tra i ragazzi dell'84, convocati Papa, Sanfilippo, Cerrato e Garrello, tra quelli dell'85, Peruffo, Fodde, Depetris e Castelluzzo. (m. d.)

BASKET

Serie B, in aumento le squadre piemontesi in grado di lottare per la promozione

Cimberio Borgomanero mira in alto

In casa giocherà a Novara, con Prato come pivot

TORINO. Il basket piemontese rialza la testa e torna a sognare. Dopo anni di difficoltà, le società di punta si presentano ai nastri di partenza della stagione '98/99 con grandi aspirazioni. Se la Fila Biella ha conquistato lo scettro di regina incontrastata del Piemonte cestistico con la promozione in A2, il suo posto lo ha preso d'Ecceellenza è preso dalla Cimberio Borgomanero, che affianca l'Auxilium Torino. Ma mentre il quintetto torinese guidato da Guido Tassone è in alto mare, con tanti giovani di poca esperienza, i borgomaneresi, che dalla prossima stagione giocheranno le gare interne al palasport di Novara, pensano in grande. E il coach Vanoncini ha a disposizione «formazione imprevedibile dal pivot 25enne Paolo Prato che torna in Piemonte dopo l'esperienza a Napoli».

In serie B2, nonostante il salto di categoria della Cimberio, aumenta il numero di piemontesi iscritte. Al fianco dei veterani del Collegio Basket, da quest'anno sponsorizzati Sendel Computer, ci sono le matricole Spagnol Cucine Alessandria ed Extratour Carmagnola. Se la Sendel, che schiera il sedicenne Lorenzo Berta, si è potenziata con l'ingaggio del «tiratore» Amedeo Calvo e della coppia Monticcolo-Cioni, gli alessandrini puntano in alto con gli ingaggi della guardia Mossi e dei lunghi Carissimi e Frassini. Da seguire con curiosità anche l'E-

xtratour passata in un paio d'anni, sotto la guida di Gaspare Borlengo, dalla C2 alla cadetteria: i giovanissimi carmagnolesi perdono Gili, passato dietro la scrivania. Longo finito a Fossano e Bellegotti ceduto a Torino; in arrivo le guardie Bertello e Blanda, ma decisiva sarà l'esperienza di Paglieri e la grinta di Robotti e Ferraris.

In serie C1 la pattuglia piemontese risulta parzialmente rinnovata: alle consuete presenze di Alba, Bra e Derthona, si affiancano le matricole novaresi Hydro Plast e 3B6 Castelletto Ticino. Se Alba ha riconfermato in blocco la squadra giunta lo scorso anno ad un passo dalla promozione, con l'aggiunta del «cavallo» ritorno Roggero, a Bra si attende con impazienza l'esordio della nuova squadra priva di leader Della Valle, che ha appeso le scarpe al chiodo. Intanto a Tortona si punta al playoff facendo leva su «terreno tradizionalmente caldissimo (ma in avvio ci sono da scontare due turni di squalifica) e su un nucleo di giocatori ormai ben rodato».

A Castelletto coach Benelli disporrà di un quintetto sulla carta molto competitivo: fra gli acquisti spiccano quelli di Bramati, lo scorso anno a Desio, B1, e Margarini. L'ex stella della Cimberio Borgomanero fa così ritorno a Bra dopo la stagione a Mestre in B d'Ecceellenza.

A Novara si punta invece sull'esperienza

di «Bubu» Cardinali, 33 anni.

E con il mese di settembre inizia anche, con la fase regionale della Coppa di Lega, la stagione agonistica. I due gironi piemontesi sono così composti: girone A: Cimberio, Alessandria, Derthona, Castelletto e Novara. Girone B: Torino, Sendel, Extratour, Il Giornale ed Abet. Le finali regionali si programma il 19 e 20 settembre al palasport di Novara.

In campo femminile sono stati redatti i gironi che vedono impegnate le piemontesi. In serie A2 la rinnovata Ulka Alessandria, che ha acquistato le esterne Almerigotti, Gaspari e le lunghe Pasino (dalla Palmari), Salvatrini e Zudech, è inserita nel girone A con Albino, Bolzano, Fanfulla Lodi, Cugi Brescia, Ferrara, Thiene, Osio Sotto, Sesto San Giovanni, Borgonovo, Muglia, San Bonifacio, Robbiano e Cavesio.

In serie B nel girone Cossato, Ivrea e Valenza se la vedranno con Mariano Comense e le varesine Cantello, Gallarate e Lonate Pozzolo. Nel girone 6 invece Palmar Torino, Collegno, Junior Rivoli, Cuneo sfideranno le liguri del Lavagna, Larici, Loano e Savona. Giovedì intanto ad Asti arriva il basket A1, l'amichevole di lusso fra Muller Verona e Polti Cantù che si giocherà al palasport astigiano alle 21.

Fabrizio Turco

La squadra si prepara all'esordio nel campionato di A2 femminile

L'Agil Trecate guarda all'Est

Ora Pacifico vuole una schiacciatrice

TORINO. Ancora un mese di attesa e l'Agil Trecate giocherà per la prima volta nella sua storia nel campionato di A2 femminile, grazie al successo in B1 nella passata stagione.

La compagine conferma il tecnico Pacifico ha optato per una campagna acquisti che aveva l'obiettivo di rinforzare la squadra, valorizzando però anche alcuni giovani talenti piemontesi che prima dovevano per forza emigrare fuori regione poiché, dopo la retrocessione del Finero nella stagione '92/93, il Piemonte non aveva più avuto una squadra in A. Così dall'Erme Omegna è arrivata la schiacciatrice Natalia Viganò e dall'Arjun Romagnolo la giovane regista Sonia Gioia. L'Agil ha poi ingaggiato la centrale Stefania Casuccelli, classe '75, che dopo tre anni fra A1 e A2 con Altamura e Trani ha conquistato lo scorso anno la promozione in A1 con Palermo, e l'olandese Jolanda Elshof alla acquisita dal Bissia Vicenza di A2. Il team biancoblu è ancora alla ricerca di una seconda

schiacciatrice straniera che arriverà dall'Est europeo, il cui acquisto sarà forse perfezionato in settimana. Non faranno più parte rosa invece la Grimaldi approdata al Cocina in B1, la Verga che ha interrotto l'attività, ed il trio Affermi, Porta e Zonca. Ambizioso è anche il programma di amichevoli precampionato delle compagini allenata da Pacifico. Domenica 28 agosto infatti in programma «Trecate un triangolo» con Agil, Castellanza ed il Modena A1, mentre il 2 settembre la compagine novarese farà visita alla Foppapedretti Bergamo (prima uscita stagionale del team orobico).

Scendendo in B1 femminile troviamo un'altra matricola con grandi ambizioni per il torneo '98-99: il Giletti Ponzone che dopo aver dominato la B2 si appresta a disputare una terza serie ancora da protagonista. Da Jesi è infatti stata prelevata Monica Conselheiro, schiacciatrice italo-brasiliana fra le migliori attaccanti in A2 lo scorso anno, ma al team biancorosso

assicurano che sarà ancora almeno un anno importante prima della fine del mercato estivo.

Ancora a proposito di grandi colpi c'è da registrare l'ultimo acquisto della Kappa Cus Torino di B1 maschile i cui dirigenti sono riusciti a strappare al Bussanese l'opposto Riccardo Gallia, che torna sotto la Mole dopo dieci anni, completando un sestetto base nuovo per quattro elementi su sei. Prima di chiudere la campagna acquisti alla Kappa si comunque ancora alla ricerca di un regista riserva. In cambio di Gallia, la Busca, che sta ancora cercando un centrale, si invece tornato dal club cussino Luca Mantovan. Non saranno più con la rossoblu l'anno prossimo Arnaud che dovrebbe cessare l'attività, Valsania e Birindini, ceduti al Caluso del nuovo tecnico Dario Balsamo (un altro «Cus Torino» che si candida ad un campionato di serie C da protagonista).

Paolo Fornieris

TAMBURELLO

Allo Sferisterio Boccaccio fermati i veronesi del Bardolino per 13 a 9

Al Castelferro la «Supercoppa»

Hanno deciso i colpi di Corradini e di Dellavalle

OVADA. Allo Sferisterio «Padre Tarcisio Boccaccio» di Grillano, ieri i campioni d'Italia del Castelferro si sono aggiudicati la settima «Supercoppa '98», vincendo il confronto con i veronesi del Bardolino, 13-9.

Tagliate fuori dalla possibilità dalla lotta per lo scudetto ed eliminate dalla «Coppa Italia», le due formazioni sono scese in campo con la voglia di rivincita nei confronti di una stagione non favorevole.

La «Supercoppa» è il trofeo messo in palio dalla Fipt fra le due squadre che l'anno precedente hanno vinto campionato e Coppa Italia, ma, come è noto, nel '97 il Castelferro si è imposto in tutte le competizioni ufficiali e quindi ieri ha affrontato il Bardolino, che lo scorso anno si era piazzato secondo in campionato.

La partita all'inizio è stata alquanto monotona, come accade quando le squadre ricorrono

con insistenza al palleggio. Si è ravvivata solo in seguito e si è anche potuto assistere a piacevoli scambi.

Il Castelferro nella prima parte della gara ha accusato il gioco degli avversari dove spiccavano soprattutto le perfette giocate di Tommasi da fondo campo, ben coadiuvato da Perina.

Poi in svantaggio 2 a 5 Dellavalle e Petroselli hanno alternato al palleggio alcune bordate efficaci ed il Castelferro si è portato in 7 (7 a 5).

I veronesi però hanno reagito prontamente ed alcuni falli di Corradini sono stati determinanti ed hanno favorito l'agguancio sul 7 pari.

Ma, a questo punto, sono stati i Campioni d'Italia a prendere le redini della gara, ad alcune palline piazzate di Dellavalle hanno poi fatto i colpi di Petroselli e soprattutto uno di Corradini che, in

pratica, state l'elemento risolutivo della gara.

Ed anche i gli avversari sono poi riusciti a soccorrere altri due giochi la partita si è risolta.

Ed il Castelferro, in una stagione molto fortunata, si è riuscito così a portare a casa ancora il trofeo della «Supercoppa '98» che aggiunge a quelli già conquistati in altre quattro precedenti edizioni.

Presenti i massimi dirigenti della Fipt, il presidente Emilio Crosato, e sono così concluse felicemente le tappe alla Sferisterio di Grillano, dove oltre alla Supercoppa si è disputato il Memorial giovanile «Enzo Spezia» vinto dalla rappresentativa regionale del Trentino, ed il «Palio dei Castelli» che è andato alla formazione della Croce Verde Ovada.

Renzo Bottaro

PALLA ELASTICA

Campionato di serie A, restano in lizza Dotta e Vacchetto che si sfidano sabato a Magliano Alfieri

Bellanti piega Dogliotti ed è in semifinale

In B Danna ha battuto Terreno e Isoardi ha superato Trinchieri

CUNEO. Vincendo con il punteggio di 11-4 l'incontro lungo con Dogliotti II (Amzuse Mokaf), il cuneese Giuliano Bellanti (Ipsidisi) si è assicurato il primo posto finale nella seconda fase del campionato di serie A di pallone elastico. In semifinale affronterà il giocatore che emergerà dagli spareggi fra il quarto ed il quinto classificato del girone A ed il primo del girone B. In semifinale è arrivato anche Luca Dogliotti, vero rivelazione della stagione.

La gara di Cuneo fra due atleti che giocavano il primo posto, che erano già comunque qualificati, ha ristabilito le gerarchie del girone, dopo che Dogliotti II le aveva sovvertite sconfiggendo Bellanti al Mermet con il punteggio di 11-1. In questa occasione il cuneese è andato subito in vantaggio per 4-0 arrivando al riposo sul 7-3. Il terzo semifinalista emergerà dall'incontro sabato a Ma-

gliano Alfieri fra Dotta (Hotel Royal) e Vacchetto (Credito Cooperativo Caraglio). Ieri infatti Vacchetto ha battuto il «tricolore» Dogliotti I (Trasped Autostella) per 11-7. Il vincitore della sfida Dotta-Vacchetto sarà il terzo semifinalista; il perdente parteciperà con Dogliotti I, e probabilmente Sciorrella, agli spareggi. A Caraglio Vacchetto è andato al riposo in vantaggio per 6-4; dopo la paurata rivelazione ospite è uscito Massone sostituito nel ruolo di spalla da Aloisa Dogliotti I, è riuscito a pareggiare sul 7-7. Poi però Vacchetto è Voglino hanno preso il largo, conquistando il successo. Ad un turno dalla conclusione della seconda fase la classifica vede in testa Bellanti 21 punti, seguito da Dogliotti II con 20, Dotta con 17, Vacchetto 16 e Dogliotti I con 14.

Sabato alle 21,15 a Magliano Alfieri si giocherà il «big match» fra Dotta e Vacchetto e domenica alle 16 a S. Stefano Belbo l'incontro fra Dogliotti I e Bellanti; riposa Dogliotti II.

Nel girone B a Dolcedo Sciorrella (Conad Imperia) ha avuto ragione di Molinari (Trifula/Commercia/Bogliano), sempre alle prese con i suoi problemi ai tendini, per 11-3. Ieri a Taggia Pirero (Eltim Travel) ha ottenuto un facile successo ai danni di Papone (Pro Pieve) per 11-2.

In classifica Sciorrella guida con 18 punti, davanti a Pirero 16, Molinari con 15, Papone 14. Per l'ultima giornata mercoledì chiusura in tono minore a Monticello dove alle 21 Molinari affronterà Papone; domenica a Taggia alle 16 Pirero sfiderà Sciorrella nell'incontro che assegnerà il primo posto nel girone e darà diritto a partecipare agli spareggi.

Nel campionato di B Danna ha battuto Terreno per

11-3. Isoardi ha superato Trinchieri per 11-4 nel girone A; nel girone B a Vignale Unnia ha sconfitto Gallarato per 11-4.

Guida la classifica del girone A Isoardi con 24 punti, seguito da Danna con 20, Trinchieri con 18, Terreno con 16 e Balocco con 9. Per la terza giornata di ritorno domani alle 11 a Roddino, Terreno-Isoardi e mercoledì a Cortemilia alle 21, Balocco-Danna. Per la quarta di ritorno venerdì a Dolcedo alle 21,15 Trinchieri-Terreno. Guidano il girone B Bessone e Gallarato con 13 punti, seguiti da Unnia con 10, Navoni con 9 e Ugo con 6. Per la terza di ritorno, mercoledì alle 16 a Taggia, Ugo-Navoni e giovedì alle 21, a Madonna del Pasco, Bessone-Unnia.

Per la quarta, domenica alle 11 a Vignale, Unnia-Ugo e martedì 1 settembre alle 21 a Canale, Gallarato-Bessone.

Aldo Scavino



DOLCE & GABBANA
POUR HOMME

INDAGAZIONE, AMM. TP. 02/24424.430. TORINO, V. INVERNICO, 12. TEL. 011/5581111. FAX 011/5581112. ROMA: V. BARBERIS 50. TEL. 06/47891. FAX 06/48000. 06/48000. PZZA CAVOUR 2. TEL. 02/76071. FAX 02/76070. ARBO. 02/76071. FAX 02/76070. ITALIA 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 308.000. BERTINO L. 677.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 054-800) PUBLISHED DAILY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDITIONAL OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDUP USA INCORPORATION - 350. L.I. NY 11101-2421. www.laStampa.it

ZZI-TANDEM: L. 1.800. E ARCHIESTA ANCHE - A. MATTEO DELL'ALTO ADRI: L. 1.700. E ANCHE - IL COR. A. ARCHIESTA CON MARIST A. L. 2.500. ESTURD. AUSTRALIA S.A. 4.00. ARGENTINA P. 4.00. AUSTRALIA S.C. 20. BELGIO P. 75. BRASILE B. 4.20. CANADA S.C. 3. CIPRO C. 1.10. C.Z. KGS 50. DANIMARCA P. 15. EGITTO E. P. 8. FINLANDIA P. 10. FRANCIA P. 12. GERMANIA D. M. 3.50. GRECIA D. 600. INGHILTERRA P. 1.40. LUSSEMBURGO P. 75. MALTA C. 50. MESSICO N. 10. NORVEGIA N. 15. OLANIA P. 4. PORTOGALLO C. 10. P. 350. SPAGNA P. 850. CANARIE P. 300. SVEZIA S. 10. SVIZZERA P. 200. CANTON TICINO P. 250. UNOHERA P. 250. SPED. IN A. P. 45% ART. 3 COMMA 20/9 LEGGE 662/96 - TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: PUBBLICOMPA S.p.A. 20123 MILANO, VIA CARLUCCI 23. TEL. 02/24424.430. FAX 02/24424.430. 10126 TORINO, D. M. D'AZEGLIO 90. TEL. 011/5581111. FAX 011/5581112. TARIFE: MODULO MM 45300. FESTIV. POSIZIONE D. DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. L. 1.500.000 (1.300.000). COMAL L. 1.400.000 (1.300.000). SABATO L. 1.800.000. RIC. PERS. IL VENEDE L. 1.250.000 (1.500.000). VENERDI L. 1.700.000. SABATO L. 1.700.000. DOMENICA L. 1.550.000. FRANZESCA L. 1.500.000 (1.500.000). NECRICOL L. 18.000 LA PAROLA P. 12.500. ANNUNCIARE P. 12.500. GRAZIAMENTI L. 15.000. PUL IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSEZIONE 9 771122 176003

80824

Emergenza russa, il Presidente riabilita il boiardo dell'industria. Oggi la verifica dei mercati

Eltsin caccia il governo Kirienko

Ritorna Cernomyrdin e apre ai comunisti

**DUE VINCITORI
ATTORNO
A UN DRAMMA**

CACCIATO cinque fa, additato da Eltsin come il responsabile di un disastro economico di cui si scorgeva allora, peraltro, solo la parte emergente dell'iceberg, Viktor Cernomyrdin torna alla guida del governo russo con il decreto, ormai molto «annunciato», firmato da un Presidente in gravi difficoltà.

Questo è infatti il significato principale del clamoroso annuncio di ieri. Boris Eltsin sembra non più in condizione di reggere saldamente le redini del Paese. Il licenziamento di Cernomyrdin, e la nomina dello sconosciuto Kirienko, erano stati dettati dalla necessità non solo di togliere di mezzo pericoloso concorrente per le presidenziali del Duemila, ma anche perché Boris Eltsin temeva - avendone buone ragioni - che il mandato presidenziale potesse essere legalmente interrotto in anticipo. Ragion per cui designò anche un giovanissimo premier, impossibilitato a divenire antagonista nel prossimo biennio.

L'operazione aveva anche un aspetto sostanziale: porre fine al «crony capitalism», ovvero, per usare le parole di Soros, al «capitalismo criminale», a normalizzare la situazione. Il che significava, appunto, cogliere di mezzo Cernomyrdin, gestore quinquennale della più stravagante al capitalismo. Ma anche dichiarare guerra, da un lato, agli oligarchi, ai banchieri che hanno questi anni costruito le loro fortune sulle piramidi delle obbligazioni statali e sulle finte privatizzazioni; dall'altro lato bisognava dichiarare guerra ai cosiddetti «monopoli naturali», in primo luogo energetici, che, per conto loro, in barba a



Il bacio di Boris Eltsin e Cernomyrdin il giorno del suo sessantesimo compleanno

MOSCA. Terremoto politico in Russia: Boris Eltsin cacciato il premier Kirienko tutto il governo, richiamando alla guida dell'esecutivo Viktor Cernomyrdin, che il Presidente licenziato cinque mesi fa. La si lega alla grave crisi finanziaria che attanaglia il Paese a punta a rassicurare in qualche modo i mercati con un governo più autorevole di quello del debole Kirienko. Bisogna però vedere, da oggi, reagiranno i mercati, perché Cernomyrdin ha manifestato l'intenzione di costituire un governo di ampia coalizione aprendo ai comunisti e ai nazionalisti, forze non certo favorevoli alle riforme economiche che piacerebbero agli investitori internazionali. La notizia del cambio della guardia al Cremlino è arrivata, ieri sera, come un fulmine a ciel sereno, con comunicato della presidenza, secco, senza alcuna spiegazione dei motivi e un decreto di Eltsin, che entra in vigore dal momento della firma.

I SERVIZI

**Viktor, il tecnocrate
alleato-nemico
dello zar del Cremlino**

Domenico Quirico A PAG. 1

**IL NODO RIFORME
La nuova maggioranza
allontana
il libero mercato**

Aldo Rizzo A PAGINA 3

**Le Borse sfidano
l'ultima
roulette russa**

Ugo Bertone A PAGINA 2

Torino, trovato al rientro dalle ferie

Il sesto pacco bomba al medico del carcere

La segretaria lo apre ma non scoppia L'innescò dell'esplosivo era difettoso

TORINO. Un altro pacco bomba a Torino, il sesto in meno un mese. L'ordigno era destinato al dottor Remo Urani, direttore sanitario del carcere delle Vallette, già minacciato in passato da mafia, camorra e delinquente comune. Ha aperto la segretaria del medico, ma per fortuna non è esplosivo. Sarebbe stata una strage. Nessun dubbio, per gli inquirenti: la book-bomb è stata confezionata dalla stessa mano che ai primi agosto ha inviato gli altri ordigni al magistrato Maurizio Laudi, al giornalista dell'Ansa Daniele Genco, al consigliere regionale dei Verdi, Cavaliere, al presidente della Commissione giustizia della Camera, Pisapia, e al capogruppo di Rifondazione, a Milano, Umberto Gay. Persone che hanno indagato, scritto o sono espresse pubblicamente sulla presunta attività di finanziamento degli «Lupi grigi» della Valsusa. Le indagini, oggi come allora, sono concentrate sull'ala estremista del mondo anarchico.

IL DOSSIER

«Poteva essere una strage»



TORINO. «Eravamo quattro: due medici miei collaboratori, la mia segretaria, ed io. Se la bomba scoppiava per noi non c'era scampo...». E' il racconto di Remo Urani, destinatario della book-bomb giunta al carcere delle Vallette.

Poletto

I magistrati indagano su operazioni bancarie per oltre un miliardo e mezzo riconducibili all'arcivescovo di Napoli

Il cardinale si ribella: cose da dittatura

Giordano convoca i giornalisti: attacco alla sovranità della Chiesa

Così Clinton decise il bilim
La Cia ha registrato le telefonate dei luogotenenti di Osama bin Laden

Francesco Pantarelli

Prima generali di controesodo
Traffico sulle strade per il rientro con partenze più «intelligenti»

SERVIZIO A PAGINA 10

Fallito la marcia per Diana
Londra, sfilano in poche centinaia
E l'arcivescovo condanna Lady D

Giovane A PAGINA 8

**IN REGOLA
CON CAMILLERI**

**I gioielli perduti
in fondo al mare**



Una borsa piena di gioielli inghiottita dai flutti, polizza d'assicurazione miliardaria, una donna giovane e bellissima, un marito anziano e assediato dagli strozzini. Indaga il commissario di bordo Cecé Collura.

NAPOLI. Il cardinale Giordano si ribella a un'attacco magistrati che lo sospettano di usura. Ma non solo: «La magistratura ha violato il Concordato volendo perquisire la Curia. Cose che non succedevano nemmeno sotto fascismo». Il cardinale dopo essersi consultato con la Segreteria di Stato. L'arcivescovo di Napoli ha convocato ieri i giornalisti ed ha contestato l'inchiesta: «Ho letto i giornali di intercettazioni telefoniche. E' la libertà di culto, io posso parlare. Papa e questi mi ascoltano?».

E mentre alcuni esponenti cattolici (come Buttiglione) evocano l'ipotesi di «vendetta» sulla Chiesa per gli interventi contro il governo, l'inchiesta va avanti. La Procura di Lagonegro in particolare indaga su libretto di assegni in bianco firmati dal cardinale e consegnati al fratello; su 400 milioni versati ai nipoti; su alcune centinaia di milioni pagati a uno scultore.

Bruzzese, Cirillo, Sapagno e Del Rio ALLE PAG. 6 E 7

**ABBASSARE
IL VOLUME**

CON la durissima reazione del cardinale Michele Giordano nei confronti dei magistrati che lo indagano, è evidente come la Chiesa cattolica ritorni protagonista di prima grandezza sulla scena italiana, benché ciò si verifichi stavolta per una via davvero inusuale. L'arcivescovo di Napoli ha infatti scelto di rovesciare nel modo più spettacolare nel meccanismo giudiziario perverso ormai ben noto per cui l'indagato cerca di tutelarsi

Lerner

CONTINUA A PAG. 6 PRIMA COLONNA

GENERAZIONE IN CRISI

I RAGAZZI DAL FUTURO NEGATO

VALERIOOO!!! Il grido di un chiaro significato, che echeggia nelle notti della riviera romagnola fa il paio le scritte, apparentemente prive di senso, che costellano ormai, pressoché ovunque, muri, vagoni ferroviari e persino bidoni della spazzatura. Nella loro diversità, sono ambedue aspetti, superficiali ma largamente avvertibili, di un fenomeno sociale di fronte al quale troppo facilmente si chiudono gli occhi: l'emarginazione brutale dei giovani in società dominata dai non più giovani.

Chi non fosse convinto può considerare che quasi non c'è quartiere urbano che non abbia il centro di incontro per gli anziani ma sono invece pochissimi quelli che possono vantare campo sportivo per i giovani (e, quando esiste, spesso è inaccessibile) o comunque di recente costruzione). Per gli anziani privi di mezzi si organizzano vacanze sussidiate, gite, conferenze; le analoghe iniziative che riguardano i giovani sono molto meno numerose. I sondaggi statistici mostrano che, nel corso dell'ultimo decennio, tra chi ha più di 60 anni è aumentata l'incidenza di coloro che considerano sufficiente il proprio reddito; è invece diminuita tra chi ne ha meno di 30.

Il numero dei pensionati è salito rapidamente grazie all'«esodo», negli ultimi due anni, dei lavoratori anziani e questo è tradimento, tra l'altro, in un forte incremento dell'indebitamento dell'Inps. Le pensioni, in ogni caso, vengono regolarmente pagate, ma, come ha rilevato pochi giorni fa la Corte dei conti, i fondi destinati a facilitare l'occupazione - e quindi, in buona parte, l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro - negli ultimi anni sono rimasti invece largamente inutilizzati.

Molti giovani partono male, con famiglie che non sono in grado di aiutarli; in molti casi in cui i soldi non mancano, il «mammi-

Mario Deaglio

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

AMERICANI

Il fotografo dei fantasmi

**All'università
bravi si diventa
con
CEPU**

L'analisi da esame è garantita, serena.

Adesso c'è Cepu che ti guida nello studio.

IN TUTTA ITALIA C'È CEPU

APERTO ANCHE AGOSTO

FRANK Jump, di New York, fa il fotografo. Dal 1984 il suo obiettivo riprende soggetti che svaniscono. Gira per la città e cerca qualcosa che sta scomparendo: la pubblicità dipinta sui muri. Ce n'erano a decine, agli inizi secolo. Erano tatuaggi sulle schiene dei palazzi. Il sole le ha fatte impallidire, la pioggia le ha lavate, il tempo le ha rese, oltreché opache, inutili. Frank Jump ha fotografato il murale della «Ruttkit's Blues», ditta di detersivi, a Washington Avenue, Brooklyn. Quell'azienda e i suoi prodotti non esistono più. È scattato davanti alla immensa parete-reclama delle caramelle «Baby Ruth Candy», che presso il nome della figlia del presidente Grover Cleveland. Lei morì all'età di dodici anni. L'azienda è da tempo marchio vuoto nel calderone Nestlé. Frank Jump batte le strade e cerca accanimento le tracce sui mattoni per dimostrare, agli altri e a se stesso,

che, dopo, qualcosa rimane. Scritto sulla pietra, perfino. Detto, mettendo in mostra i suoi lavori: «Non è casuale che abbia scelto di documentare soggetti così evanescenti e provvisori. Sono metafore della sopravvivenza».

Dal 1984 Frank Jump sa di essere sieropositivo. Invece di raccogliere soldi per la lotta all'Aids, lo fa per salvare i murales pubblicitari a New York, trasferendo sulla loro pietra il dolore della sua carne. Sopravvive, ma ogni giorno più opaco è slavo; eppure ancora visibile. Si aggrappa, è evidente, della arte, a quel grumo di talento al quale ognuno di noi, se può e sa, affida l'espressione del proprio senso, quel che ha visto, compreso, amato e valeva la pena sopravvivere almeno un po', dopo che l'ultima pioggia avrà cancellato la vernice dai mattoni e le emozioni dalla carne.

Gabriele Romagnoli

Biaggi re delle 500, Melandri nelle 125. Lambruschini d'argento, bronzo alla Viceconte

Sport, una domenica oscura

Due successi nelle moto, due medaglie nell'atletica

Grande giornata per l'Italia delle moto: Biaggi trionfa a Brno, conquistando il primato nel Mondiale delle 500; vince anche il giovanissimo Melandri (125). A Zurigo, nel ciclismo, successo Bartoli dopo una volata-brivido per moto in pista. Chiusura degli Europei di atletica: argento sa di beffa per Lambruschini nei 3000 siepi e bronzo entusiasmante della maratoneta Viceconte. Nel calcio, sorprese dalla Coppa Italia: Perugia e Cagliari, sofferto 1-1 per il Toro. NELLO SPORT

OGGI

di Guido Ceronetti

L'uomo di pensiero ama non il proprio ma lo ignora in quanto tale e ricerca l'universale, pronto a ritrovarlo in qualsiasi tempo... Julien Benda, *La fin dei tempi*.

Tutti i canali di Rai

RAI

SPECIALI

ARTISSIMA '98
FIERA INTERNAZIONALE
D'ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA

LINGOTTO FIERE
PADIGLIONE 3, VIA NIZZA 100
DAL 24 AL 27 SETTEMBRE

TUTTI I GIORNI
DALLE 11 ALLE 19
VEDERLI DALLE 11 ALLE 19

PER INFORMAZIONI
REBUS TEL + 39/011/546284
FAX + 39/011/5623094
www.artissima.it
rebus@etabeta.it

È UN'INIZIATIVA REBUS
IN COLLABORAZIONE CON
EXPO 2000

CON IL PATROCINIO DI:
REGIONE PIEMONTE,
PROVINCIA DI TORINO,
CITTÀ DI TORINO.



COME VISITARE BRUXELLES, LONDRA, ROMA, MADRID, PARIGI IN UN SOLO GIORNO? Le più interessanti gallerie europee raccolte insieme in un unico e comodo spazio espositivo.

QUANTI CAPOLAVORI DI MAESTRI DEL '900 SI POSSONO RITROVARE A TORINO? Per quattro giorni a settembre molti di più: Casorati, Morandi, De Chirico, Dall, Chagall....

CHI SARANNO I MITI DELL'ARTE DEL 2000? Divertitevi a scoprirlo nello spazio "Vernice Fresca": giovani gallerie per tanti giovani artisti.

COME ESSERE ALLA MODA NELLA MODA DELL'ARTE? Shopping fra le linee più trendy e le collezioni dei classici.

PUÒ UNA FIERA TROVARE L'ANIMA GEMELLA? Nasce la collaborazione tra Artissima e Art Brussels: per la prima volta in Italia le gallerie del Belgio.

VI VOLETE SAPERE QUESTO E MOLTO DI PIÙ SULL'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA, VI ASPETTA AL LINGOTTO, CON 100 GALLERIE E POI ARTISTI, MOSTRE, INCONTRI.

ARTissima
 FIERA D'ARTE MODERNA
 E CONTEMPORANEA

LINGOTTO FIERE
DAL 24 AL 27 SETTEMBRE

TORNANO QUATTRO
GIORNI D'ARTE A TORINO.

Lo strano caso di Michael Flatley e Jean Butler, ballerini travolti da improvviso successo

Riverdance, ultima ossessione

Dall'Irlanda il megashow della stagione

LONDRA. Sino al dicembre del 1993 Moya Doherty e Bill Whelan non avrebbero scommesso più di un penny sulle possibilità del «rig» e del «reel» di richiamare pubblico. A meno che non fossero quei quattro gatti appassionati di folclore. A chi potevano interessare vecchie danze irlandesi? Oltretutto molto difficili da eseguire, con busto rigido, le mani e le braccia ferme lungo i fianchi e tenute incrociate dietro la schiena mentre i piedi compiono salti brevi, rapidi e complicatissimi. Roba da specialisti. Ma non sapevano la Doherty, produttrice televisiva, e Whelan, musicista, che stava per scoccare l'ora della riscossa celtica, che tutto quello che profumava di antico e isolano (nel senso dell'Irlanda) stava per diventare di moda, il lamento delle cornemuse e i ghignori impazziti dei violini erano una delle nuove colonne sonore giovanili, la «celtic connection».

Così, quando nel dicembre del 1993 Doherty e Whelan misero in piedi un brano di 7 minuti di danza irlandese da mandare in onda intervallo durante l'European Song Contest, il concorso europeo per la migliore canzone (quello che quest'anno è stato vinto dal travestito israeliano Dana International), tutto si aspettava tranne un clamore.

Quei sette minuti di celtic-pop hanno cambiato la storia della danza irlandese. Un'occasione da non lasciarsi sfuggire: neanche un dopo, il 12 aprile del 1994, Doherty e Whelan battezzavano «Riverdance», megashow che mandava in delirio i tremila spettatori del Point Theatre di Dublino. Uno spettacolo colossale, montato come il concerto di una popstar, con centinaia di fari, fumi, nebbie e luci colorate. Ma tutto incentrato sulla musica e le canzoni e la danza irlandese. Con cantanti, percussionisti, e violinisti che star del genere, con due interpreti che subito divennero i beniamini del pubblico, il biondo Michael Flatley e la rossa Jean Butler.

Lo show si apre con un duo-

Videocassette e cd
gadget e centinaia
di siti Internet:
ora il tour europeo

Tradizione ■ Kitsch
vecchi balli celtici
un impianto di luci
da concerto pop

do coperto da un mantello nero, mentre dall'orchestra salgono lente spirali mistiche e commoventi poco per volta si trasmutano in una musica rapida, saltellante, trascinante: dall'ombra salta fuori lei, Jean Butler, bella, slanciata, rossa. La musica è irlandese, i passi di danza sono irlandesi, il costume è moderno, la gonna si ferma molto sopra le ginocchia. Poi un balzo potente in scena Flatley e incomincia il duetto travolgente. È una danza in onore del Sole, il «Reel around the Sun», cui seguono quadri semplici ed evocatori della mitologia e delle leggende irlandesi: il pianto delle donne, l'eroe mitico Cuchullain, il tuono, la danza del fuoco. E poi prepotente irrompe la realtà: con le carestie e la fame del secolo scorso, l'emigrazione in America, l'incontro con le altre culture nel grande melting pot americano: il flamenco, le danze russe, e il tip tap, che i negri d'America crearono mescolando la propria tradizione con il reel irlandese e la danza degli

zoccoli olandese. Colossale, kitsch e con un sospetto di trucido, certo, ma paurosamente di successo. «Riverdance» ha portato sé videocassette, cd, merchandising vario a centinaia di siti su Internet.

Da Dublino lo spettacolo è sbarcato a Londra restando due stagioni. Labatts Apollo di Hammer-smith (3500 posti). È seguito il salto in America al Radio City Music Hall di New York: in tutti i grandi mega teatri degli Stati Uniti, con un incasso settimanale di due milioni e mezzo di dollari. Quindi l'Asia, l'Australia. Adesso il ritorno nella vecchia Europa con teatri e palasport del Nord Europa a disposizione per tutto il prossimo autunno e inverno. In Italia arriverà nel '99. Segno che lo spettacolo non ha successo soltanto dove ci sono discendenti emigranti.

Come lo stesso Flatley, nato in America e che dopo qualche mese di repliche si è stufato e ha creato uno spettacolo nuovo tutto suo, «The Lord of the Dance», possibile ancora più celtico e più kitsch. Qui tutto è ambientato in una Irlanda mitica dove si svolge una lotta senza quartiere fra le forze del bene (the Lord of the Dance) e del male (the Dark Lord), super-visionata dalla dea Erin e con il trionfo finale del pianeta Irlandese. E anche qui schiere di ragazzi e ragazze in fila scatenate in interminabili giochi di punta e di tacco, violiniste bionde, cantanti gaelici, ed esplosione di fuochi d'artificio finale dopo il quarto o il quinto bis.

Sergio Trombetta



Qui accanto la rossa Jean Butler protagonista Michael Flatley del balletto A sinistra e in alto due dello spettacolo



«Stomp» e altri miti

Dai cavalli ai lavandini tutto quanto fa Duemila

C'è il Cirque Soleil che tutto dove va esauriti: due anni fa a Las Vegas bisognava aspettare mesi per riuscire a vedere questo strano circo canadese che ha abolito gli animali, ma mette in gioco ogni genere di equilibristi e trapezisti. C'è il Theatre Zingaro, circo equestre, che manda in esclusiva cavalli, guidato da misterioso Bartabas e dà vita a inasauribili tournée. C'è Stomp, travolgente spettacolo di percussioni dove gli strumenti sono scope, scatole di fiammiferi, tubi di gomma, lavandini, bidoni, plastica.

Ora Riverdance e The Lord of the Dance. Spettacoli molto diversi ma uniti da alcune caratteristiche: sono di massa, attraversano vari generi, spettacolo, hanno una tinta new age, spesso le richieste tante che le truppe si sono raddoppiate e triplicate.

Sono gli spettacoli 2000? Andrea Neumann, l'agente italiano di Stomp e Pina Bausch, ne è entusiasticamente convinto: «Così come Bob Wilton e Tadeusz Kantor hanno rinnovato i linguaggi teatrali degli anni 70 e 80, questi spettacoli aprono nuove dimensioni, introducono sapori nuovi, spaziano drammaturgia e tecnologia».

[se, tr.]

Spice-mamme

L'odessa è incinta pure Mel B.

Spice? Macché, mamme. Un'altra ciccogna in arrivo per le Spice Girls: secondo alcune indiscrezioni pubblicate ieri dal domenicale britannico «News of the World», dopo Posh Spice anche Scary Spice sarebbe incinta.

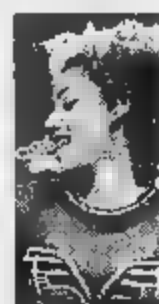
Il giornale riferisce che Melanie Brown - questo il nome di Mel B. - anche detta «Scary» - sposerà il suo fidanzato Jimmy Guitierrez alla fine della tournée che la impegna attualmente con le altre tre colleghe negli Stati Uniti.

La futura mamma è stata sibilina. «Non dico sì, dico no», avrebbe risposto Mel, 23 anni, alle domande del giornale sulla sua gravidanza. Più chiara, invece, la risposta del futuro nonno: «Come avete fatto a scoprirlo?», avrebbe reagito il padre di Mel, Martin alla stessa domanda dei giornalisti.

E' soltanto della scorsa settimana la voce che Victoria Adams, 24 anni, cioè la Posh Spice fidanzata con il giocatore della nazionale inglese David Beckham, al terzo mese di gravidanza. Al «Sun», il più venduto quotidiano tabloid britannico, Victoria e David avrebbero confidato di volersi sposare solo dopo la nascita del bambino o della bambina. La Posh Spice, poi, ha specificato di non assolutamente in programma di lasciare il gruppo.

Sono in vista nuovi problemi organizzativi, dunque, per il celebre complesso al femminile che in pochi anni ha sgominato tutte le hit parade. Le Spice Girls, in partenza cinque ragazze molto brave a ballare, sono rimaste in quattro dopo la decisione di Gery «Ginger» Halliwell di mettersi in proprio. Adesso il gruppo rischia addirittura di diventare un duo, quando le due ragazze incinte, inevitabilmente, si metteranno in maternità.

[s. n.]



Mel B.

STASERA

MUSICA - A Chiusaforte (Udine), Chiesa S. Bartolomeo, ore 21, il baritone Davide Rocca accompagnato da Massimiliano Trovato al flauto, Elena Trovato all'arpa, Eugenio Rebaldi al violoncello in brani sacri di Bach, Monteverdi, Schubert, Mozart e Dvorak. Rieti, Teatro Vespasiano, con inizio alle ore 21, concerto della Banda Musicale di Poggio Moiano diretta da Fabio Ginevoli. Bardì (provincia di Parma), Castello, 19.30, l'Ensemble La Reverdie in musiche celtiche. Roma, Teatro Marcello, 21, il pianista Stefano Bigoni esegue arie di Chopin, Rachmaninov e Bach. Cavanella di Concordia Sagittaria (Venezia), Ca' Rita, ore 21, Sound Trumpet Ensemble in sonate di Bach, Telemann, Purcell. S. Stino di Livenza (Venezia), piazza Municipio, ore 21, Saxonchestra in suite di Bizet, Gabrieli, Gillespie. Giustino, Castello Bufalini, ore 21, il Nuovo Quartetto Italiano esegue sinfonie di Mozart.

- Al Teatro Romano di Fiesole (Firenze), alle 21.30, il Teatro Musica Novecento presenta l'opera «Cin ci la» di Lombardo Ranato.

TEATRO - A Sant'Omero (Teramo), piazza del Mercato, 21.15, Vittorio Cioccolato, interprete e regista di «Totò Curtis» e alle 22.30 Rosalia Porcaro in «Veronica in the borze». A Gibellina, nella zona dei Ruderi, alle ore 21, «Verso Macbeth» di Shakespeare, con Dainius Gavenonis, Vytautas Rumsas: la regia è di E-

muntas Nekrosius. Taranto, Castello Aragonese, 21, «Frammenti d'amore» di Michele Di Martino, con Pamela Villosi, regia di Maurizio Panici. Pisanino (Ravenna), Villa Inferno, ore 21, per il Festival Internazionale dei Burattini e delle Figure «Arrivano dal mare», il Centro Teatro di Figura presenta «In punta di mani». Napoli, spalti Maschio Angioino, 21.15, per l'8° Festival del Teatro comico e del Cabaret «Rideres», Gino Rivieccio in «Fifty-fifty». Pennabilli (Pesaro), Pianetto, 21.30, «Anfitrione» di Plauto, con il Teatro del Frullo, regia di Leonardo Pischedda. Ostia, largo Magellano, 21.15, la Compagnia Psicoreattori in «Rapsoffamiglia».

DANZA - A Taranto, per Estate Festiva, 21.15, la Compagnia Teatro Nuovo in «Zorba il Greco», coreografia di Lorca Massine, con Raffaele Paganini.

- Al parco dei Pini di Narni Scalo (Terni), si inaugura la IV edizione della rassegna cinematografica «Le vie del Cinema». Proiezioni fino al 2° agosto di una serie di pellicole tutte legate al filone del neorealismo italiano.

- Bon Mintzer con l'Orchestra Jazz Siciliana a Palermo. Per «Etno Jazz», S. Margherita Ligure (Genova), è di scena Maurizio Geri Swingtet. Gli Afterhours sono a Ollolai (Nuoro). Roberto Vecchioni a Siena. Fabrizio De André in concerto a Saint Vincent (Aosta). Fiorella Mannoia a Noto (Siracusa).

DAL 20 MAGGIO AL 30 GIUGNO				DAL 24 AGOSTO AL 13 SETTEMBRE			
Loc./Offic./Mec./Gio.	Venerdì	Sabato	Domenica	Loc./Offic./Mec./Gio.	Venerdì	Sabato	Domenica
De Anzio 08,05 17,15 09,40 19,00	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	De Anzio 08,05 16,30 09,40 18,10	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10
De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10
De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10
De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10
De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10
De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10
De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10
De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10
De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10

DAL 1 GIUGNO AL 23 AGOSTO				DAL 14 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE			
Loc./Offic./Mec./Gio.	Venerdì	Sabato	Domenica	Loc./Offic./Mec./Gio.	Venerdì	Sabato	Domenica
De Anzio 08,05 17,15 09,40 19,00	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	De Anzio 08,05 16,30 09,40 18,10	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10
De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10
De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10
De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10
De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10
De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10
De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10
De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	08,05 13,45 09,40 15,30	De Anzio 08,05 09,00 09,40 10,40	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10	08,05 13,45 09,40 17,10

PROBLEMI DI ATTUALITÀ

Michael Gorbachev
Vincitori e perdenti.
Dall'Urss alla Russia
Prefazione di Ezio Mauro
pp. XXIV-126, L. 25.000

Sergio Quinzio
Incertezze e provocazioni
pp. XII-196, L. 25.000

Gian Paolo Ormezzano
Poveri campioni. La tribù degli assi
alla lente di rimpiacimento
pp. XII-136 con 21 tavole nel testo, L. 20.000

Alberto Papuzzi
Il mondo contro
pp. VIII-168, L. 25.000

Paolo Guzzanti
L'Italia del duemila
Introduzione di Giuseppe de Rita
pp. XII-92, L. 20.000

Per la vostra biblioteca, a prezzo speciale:
i cinque volumi sono a vendita a L. (anziché L. 115.000).

LIBRI DE LA STAMPA

abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere a pagamento acquistate presso il Salone di via Roma 80. L'offerta «Problemi di attualità», destinata ad abbonati e non, si può richiedere solamente contrassegno all'Editoria «La Stampa», Editoria Libreria, via Marengo 32, 10126 Torino (fax 011-4568.933).

I volumi de «LA STAMPA», distribuiti con RES LIBRI e GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE.

VACANZE ALTERNATIVE

SCIENZE



COLLANA ARGOMENTI DI SCIENZE

Piero Bianucci
Piccolo, grande, vivo. Storie di quark e di galassie, di nomi e di altri animali
Premessa di Tullio Regge
pp. X-198, L. 25.000

Enrico Stella
Elogio dell'insetto
Premessa di Piero Bianucci
pp. XIV-214 con 65 t.f.t. a colori, L. 30.000

Aldo Zullini
I giochi della natura. L'evoluzione all'opera
Premessa di Piero Bianucci
pp. XIV-106 con 12 figure nel testo, L. 20.000

Tullio Regge
Gli eredi di Prometeo. L'energia nel futuro
pp. X-158 con 8 figure nel testo, L. 22.000

Piero Scaruffi
La fabbrica del pensiero. Nuove frontiere dell'intelligenza artificiale
pp. XVI-188 con 25 figure nel testo, L. 25.000

Elisabetta Visalberghi
Storia di scimmie
pp. XII-180 con 12 tavole a colori nel testo
L. 30.000

Ulrico di Aichelburg
Rivoluzioni della medicina nel III secolo. Dai trapianti all'ingegneria genetica
pp. VI-198, L. 25.000

Isabella Lattes Coifmann
Animali amici miei
pp. XII-196 con 27 figure nel testo, L. 25.000

Enrico Stella
Cara papilio. Le mie farfalle e altre storie
pp. XII-212 con 66 t.f.t. a colori, L. 35.000

Maurizio Dapor
L'orologio di Albert. Divagazioni sul tempo tra fisica e immaginario
pp. X-126, L. 20.000

Per la vostra biblioteca, a prezzo speciale:
i dieci volumi, con cofanetto in tela, sono
in vendita a L. 190.000 (anziché L. 257.000).

3

GRANDI ITINERARI



COLLANA DOCUMENTI E TESTIMONIANZE

Norberto Bobbio
L'utopia capovolta
Introduzione di Ezio Mauro
2ª edizione riveduta e ampliata 1995
pp. XXVIII-156, L. 25.000

Norberto Bobbio
Verso la Seconda Repubblica
In appendice la cronologia dei principali avvenimenti politici in Italia (1989-96)
a cura di Metella Rovero
pp. XVIII-206, L. 25.000

Primo Levi
Il fabbricante di specchi. Racconti e saggi
Prefazione di Lorenzo Mondo
3ª edizione ampliata 1997
pp. XVIII-198
con 10 disegni di Emanuele Luzzati
L. 25.000

Giovanni Arpino
Il primo quarto di luna e altre storie
Nota ai testi e nota bibliografica
a cura di Metella Rovero
pp. XXIV-164
con 10 disegni di Emanuele Luzzati
L. 25.000

Per la vostra biblioteca, a prezzo speciale:
i due volumi di Norberto Bobbio,
L'utopia capovolta
e *Verso la Seconda Repubblica*
con cofanetto di tela azzurra, sono in vendita
a L. 45.000 (anziché L. 50.000).



COLLANA PROBLEMI DI ATTUALITÀ

Michael Gorbatov
Vincitori e perdenti. Dall'Urss alla Russia
Prefazione di Ezio Mauro
pp. XXIV-126, L. 25.000

Sergio Quinzio
Incertezze e provocazioni
pp. XII-196, L. 25.000

Gian Paolo Ormezzano
Poveri campioni. La tribù degli assi alla lente di rimpicciolimento
pp. XII-136 con 21 tavole nel testo, L. 20.000

Alberto Papuzzi
Il mondo contro
pp. VIII-168, L. 25.000

Paolo Guzzanti
L'Italia del duemila
Introduzione di Giuseppe de Rita
pp. XII-92, L. 20.000

Per la vostra biblioteca:
i cinque volumi in offerta
a L. 80.000 (anziché L. 115.000).

NELLA LETTURA

LIBRI DE

LA STAMPA

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 10% sulla sigole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. Le offerte a prezzi speciali, destinate ad abbonati e non, possono richiedere solamente contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni Librarie», via Marengo 32, 10126 Torino (fax 011-6568.933). e-mail: letlara@lastampa.it

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE E

Club Amici di Specchio.

Il Club che riflette i vostri desideri.



ARMANDO TESTA SPA

Con la Carta Club avrete accesso, in esclusiva, alle grandi iniziative del Club: la carta di credito Targa Key Client di BankAmericard* in offerta gratuita per il primo anno e la possibilità di usufruire degli sconti sui viaggi del Gruppo Filo diretto.



Un'idea brillante: risparmiare spendendo.

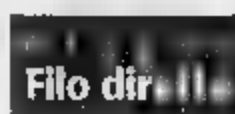
Targa Key Client di BankAmericard è la carta abbinata al "Programma Targa" di Fiat Auto, che vi consente di accumulare ■ bonus-risparmio ogni volta che la utilizzate. Il bonus, che può arrivare fino al 15% dell'importo speso acquistando i prodotti e i servizi dei partner di Targa, potrà essere utilizzato nell'acquisto della vostra prossima Fiat, Lancia o Alfa Romeo e si aggiungerà a tutte le altre agevolazioni ■ vigore al momento dell'acquisto. Aut. min. in corso n. 6/9828 scad. il 31/12/98.

* L'emissione di Targa è soggetta ad approvazione di BankAmericard ed è riservata esclusivamente ai nuovi Motori del Programma Targa.

Sconti scintillanti per viaggi sorprendenti.

Il Gruppo Filo diretto ha creato la prima "Borsa dei Viaggi Annullati", con prezzi scontati dal 20 al 60%, anche in alta stagione. In più, ogni mese, proporrà due viaggi molto vantaggiosi sulle pagine di Specchio. A questo punto basta fare due conti per scoprire che i vantaggi della Carta Club hanno ■ valore di molto superiore al costo dell'abbonamento (la sola carta Targa costerebbe 50.000 lire).

Abbonarsi a Specchio costa 62.000 lire. Solo 47.000 lire per chi è abbonato a La Stampa. Per abbonarsi basta telefonare al



167-233383

Specchio. Prima riflette, poi parla.



A Brno vince anche Melandri, altri 3 italiani vanno sul podio; solo Rossi delude

Magico Max riconquista la vetta

Biaggi umilia Doohan e vola verso il Mondiale

BRNO
DAL NOSTRO INVIATO

Se, dopo un mese di inattività, l'italiano raggiunge questi risultati, allora ben vengano le vacanze. Sarà stata la gran voglia di tornare alle corse, i piloti italiani a Brno, nel Gran Premio della Repubblica Ceca (decima prova del motomondiale) hanno conquistato i primi tre posti oltre ogni più rosea previsione. Un trionfo.

Ha iniziato il giovanissimo Marco Melandri, 16 anni compiuti a fine del mese, nella classe 125, che ha battuto allo sprint l'attuale leader del campionato del mondo, il giapponese Sakata (Aprilia). E sul podio è finito anche Lucio Cecchinello, il quale ha raccolto il secondo podio della sua carriera dopo i suoi successi nel Gp di Spagna. La giornata è continuata con l'Anno di Casa Aprilia nella classe 250 con, nell'ordine, Harada, Caporossi e Lucchi. Un trionfo appena oscurato dal brutto debutto di Valentino Rossi che, scivolando al primo giro, ha danneggiato vistosamente il povero Perugini, autore di una incredibile rimonta dall'ultimo al nono posto finale.

Poi ecco irrompere sulla scena Max Biaggi, un pilota che mantiene le promesse. Alla vigilia aveva detto: «Devo tornare a vincere e lo voglio fare qui a Brno, dove da quattro anni sono continuamente ho avversari». È stato di parola, e con questo successo si è riappropriato del primato in classifica. Magari sarà favorito anche all'autodifesa per una scivolata di accerchiamento rivale Michael Doohan (che lo segue a 13 lunghezze, superato da più punti anche da Criville), il dubbio che la pressione alla quale Max riesce a sottoporre l'australiano è tale da costringerlo all'errore.

Per la prima volta da quasi un anno a questa parte, infatti, Mick ha di fronte un avversario nuovo, un campione vero, al quale non riesce a prendere le misure: i vari Barros, Criville, Checa, Okada, Criville e Abe li ha battuti tutti. Con Max questo giochetto non riesce appieno. Ha, il vero, già 4 successi al suo attivo, ma è altrettanto vero che non ha concluso tre Gran Premi e questo, nell'economia di una stagione, ha un peso rilevante, visto che il romano è andato sempre a punti.

Terzi, poi, la gara di Max è stata un piccolo capolavoro di pazienza: è rimasto in testa dall'inizio alla fine senza mai permettere ai suoi avversari di metterlo in condizione di sbagliare. Giro dopo giro non ha mantenuto che un esiguo margine di vantaggio, appena due decimi di secondo, ma sufficienti per controllare in ogni istante che non succedeva alle spalle.

E negli ultimi giri, quando prima Okada e poi Barros hanno tentato un allungo, li ha costretti all'errore. L'unico che è caduto nel trabocchetto è stato Criville, ma per evitare gli errori di traiettoria dei due, lo spagnolo è stato costretto a chiudere il gas. Quanto sperava Biaggi che, con un allungo deciso, è andato a vincere indisturbato, per poi impennare la moto pericolosamente rischiando la caduta tagliando il traguardo.

Senza emozioni la gara della 250: tutta colpa dello strapotere Aprilia e della pochezza tecnica delle Honda le quali hanno portato a Brno alcuni particolari rivoluzionari che invece di aiutare i vari Ukawa, Jacques e Perugini hanno peggiorato la situazione a tutto vantaggio di quelle scuderie che hanno moto standard modificate. Il successo di Harada proietta il giapponese verso il titolo iridato, sebbene Caporossi non sia affatto



Max Biaggi (foto grande) festeggia con un'acrobatica impennata la vittoria nella «mezzo litro»; Marco Melandri (a fianco), 16 anni compiuti da poco, sul podio dopo il successo nella classe 125

d'accordo meditando il riscatto già dalla prossima gara di Imola, a pochi chilometri da Brno.

E per concludere Melandri: l'apprendistato del bimbo di Ravenna è nel migliore dei modi: i suoi successi nella prima stagione mondiale, cosa che non è riuscita neppure a Valentino Rossi. Ciò che stupisce, in Marco, è la maturità che la porta a preparare la moto per la gara infischiosamente. E la pole position che nella gara di Brno ha un valore marginale visto le potenze non eccessive dei propulsori.

Ora per il motomondiale inizia il rush finale: il gara in tre continenti nelle prossime 8 settimane. L'appuntamento è per il 6 settembre a Imola, e certamente ci sarà sugli spalti il pubblico delle grandi occasioni: l'italomoto lo merita.

Enrico Minelli

la Formula 1 piange il traguardo

Poi scappa con Max a Montecarlo

Il campione: ho un grande team

BRNO
DAL NOSTRO INVIATO

Forse non è vera la love-story su una spiaggia galeotta della Sardegna. Però è innegabile che Anna Falchi, l'avvenente showgirl italiana, Biaggi per tutto il weekend motoristico, sia anche un meraviglioso portafortuna. Lei, comossa, ha pianto in tv, commentando il trionfo di Max. E poi d'ora dopo, insieme hanno raggiunto l'aeroporto militare di Brno dove un aereo privato li ha riportati nel

Principato di Monaco. Prima, però, il campione romano ha esternato tutta la gioia: «Una giornata eccezionale, incredibile, questo perché il mio team il riuscito a recuperare il tempo perduto sabato dopo la mia caduta. Abbiamo sprecato energie, ma lavorando concentrati siamo riusciti a vincere».

Come ha saputo che Doohan era fuori gara? «Da lui ho sentito esposto il cartello "Doohan ko", ma devo dire che la cosa mi ha modificato il mio modo di guidare. Quando ho visto che ero io, giro

Adesso ha 13 punti di vantaggio su 5 gare dalla fine

Grande attesa per la sfida di Imola

dopo giro, a dettare l'andatura e nessuno riusciva a superarmi, ho capito che potevo vincere. Non ho mai al massimo, mi sono tenuto un buon margine per gli ultimi giri».

«E adesso? Non voglio dire niente. Però vi ricordo che lo scorso anno, proprio qui a Brno, cominciai quella rincorsa che mi portò al titolo mondiale. Più chiaro è così».

Anche Melandri è al settimo cielo. «Ero sicuro di lavorare bene venerdì e sabato. All'inizio la gara è stata piuttosto lenta perché nessuno voleva tirare. E chi tentava lo faceva a suo rischio e pericolo. Li ho visti cadere tutti, a uno a uno: Ue, poi Manako che rompe il motore, e infine Azuma, l'ultimo della serie. In verità ho rischiato anch'io di finire per terra... Ma se penso che lo scorso anno questa pista, esordii arrivando 17°, la gioia è ancora più grande».

Da segnalare, infine, lo sfogo (giustificato) di Perugini nei confronti di Valentino Rossi che involontariamente lo ha ostacolato costringendolo ad una rimonta impossibile.

Dal pesarese arrivano le scuse. «Perugia le scuse? È sbottato comunque: «Non voglio fare polemiche, ma vorrei ricordare a Valentino che dall'asilo a oggi sono passati tanti anni...» (a. b.)

COSI' ALL'ARRIVO

Classe 125. 1. Melandri (Ita-Honda), 19 giri pari a km 102,657 in 42'05"161, media 146,353 km/h; 2. Sakata (Gia-Aprilia) a 0,038; 3. Cecchinello (Ita-Honda) a 0,384; 4. Giansanti (Ita-Honda) a 3'74; 5. Scavini (Ita-Honda) a 3'79; 6. Locatelli; 9. Goi; 14. Barros; 16. Iommi; 17. Manna. Ritirati: Azuma, Manako, Ue, Tokudoe, Alzamora, Carroni.

Mondiale piloti. Sakata p. 185; Melandri 138, Manako 122, Cecchinello 92. Marche. Honda p. 230; Aprilia 199; Yamaha 79. Classe 250. 1. Sakata (Gia-Aprilia), 20 giri pari a km 108,06 in 41'52"318, media 154,843 km/h; 2. Caporossi (Ita-Aprilia) a 5'20; 3. Lucchi (Ita-Aprilia) a 5'25; 4. McWilliams (Gbr-TarHonda) a 30'402; 5. Ukawa (Gia-Honda) a 30'703; 9. Bocascurio; 11. Perugini; 13. Battaini; 15. Rollo; 20. Bulega. Ritirati: Rossi, Jacques, Porto, Gartner. Mondiale piloti. Harada p. 174, Caporossi 148; Rossi 101, Ukawa 97; Aoki; 3. Marche. Aprilia 238; Honda 154; Yamaha 100; TSK Honda 94, Suzuki 38.

Classe 500. 1. Biaggi (Ita-Honda), 22 giri pari a km 118,866 in 45'12"043, media 157,784 km/h; 2. Criville (Spa-Honda) a 0,768; 3. Barros (Gbr-Honda) a 1'546; 4. Okada (Gia-Honda) a 2'235; 5. Abe (Gia-Yamaha) a 11'817. Ritirati: Doohan e Carroni.

Mondiale piloti. Biaggi p. 173; Criville 162, Doohan 160; Checa 115, Barros 87. Marche. Honda p. 245, Yamaha 138, Suzuki 85. Prossima gara. Gp Città di Imola il 6 settembre.

FORMULA 1

Domenica in Belgio va in scena un'altra sfida decisiva per il titolo, mentre si scatena la caccia ai tecnici

Ferrari-McLaren, la guerra dietro le quinte

Ingaggi da favola: anche così si catturano i migliori progettisti

Altra (ultima) spiaggia, altro mare, quello verde delle foreste. Ardenne. Il Gp del Belgio domenica riproporrà il motivo dominante di questo finale di stagione del Mondiale di Formula 1, la sfida tra McLaren e Ferrari. Hakkinen e Schumacher. Sette punti da ammontare e possibilmente da incrementare per il finlandese, da recuperare per il tedesco. Una pista che ha già visto quattro successi del campione. Maranello che tuttavia potrebbe anche favorire le doti velocistiche della vettura inglese. Molta incertezza dopo il risultato un po' a sorpresa di Budapest e dopo la serie di test effettuati da Ferrari a Monza e dalla McLaren nel circuito italiano sia in quello di Silverstone. Ma intanto esplode anche, dietro le quinte, la guerra per i migliori tecnici.

Dopo le prove di Monza la Casa del Cavallino ha deciso di far correre nella quarta gara del campionato la F300 a passo lungo. Evidentemente la vettura ha fornito indicazioni positive e dovrebbe essere più competitiva di quella standard utilizzata ancora. Schumacher e Irvine hanno percorso centinaia di chilometri senza problemi di affidabilità. Nei circuiti lunghi di Spa dovrebbe essere più stabile e sfruttare meglio le gomme che comunque è di tipo nuovo. «Dobbiamo cercare di aumentare la velocità di punta della vettura», ha dichiarato Jean Todt al quotidiano francese L'Équipe - e allungamento del passo e una delle strade da percorrere. Senza dimenticare che la pioggia il sempre in agguato in Belgio e potrebbe un'arma in più da sfruttare per Schumacher. La McLaren in ogni caso non corre di contenimento ma d'attacco. Hakkinen ha espresso l'intenzione di aumentare il proprio vantaggio subito per evitare i rischi successivamente, nelle altre tre gare da disputare a Monza, al Nürburgring e nella finalissima di Suzuka.

Come al solito, anche se si è trattato più di minacce teoriche che di reali possibilità, puntano alla sorpresa Williams e Benetton, qualche ambizione anche da parte della Jordan. Villeneuve, forte di due terzi posti consecutivi e di una vettura in netto progresso vorrebbe fare l'arbitro nel duello Hakkinen-Schumacher. Pregiudizi o obiettivi prefissati. Sono convinto - ha detto il canadese - che la McLaren resti la favorita per il titolo, anche se il tedesco è indubbiamente un rivale da tenere sempre d'occhio. Ma comunque farò differenza: la mia intenzione è quella di vincere almeno una gara prima della fine della stagione. E il circuito di Spa è il posto giusto per sperare. Anche Giancarlo Fisichella e Alex Wurz sognano il colpo grosso: «A Budapest - ha affermato il romano - rimasto molto deluso dalle nostre prestazioni. Ma sono anche sicuro che la nostra Benetton si rivelerà più competitiva su un tracciato come quello belga».

E altri piloti intenzionati a ben figurare. Fra questi Ralf Schumacher, il fratellino terribile di Michael. Il giovane tedesco resta il pezzo più ambito del mercato-piloti ancora in esolizione. L'indiscrezione secondo la quale Ralf avrebbe firmato per quattro anni alla Williams è stata per ora smentita. Ma ci sono buone possibilità che l'accordo vada in porto, non è già stato raggiunto. Schumi junior, in trattativa anche con la attuale squadra, la Jordan, e la nuova Villeneuve, sarebbe il pilota prescelto dalla Bmw che fornirà i motori alla scuderia di Grove dal 2000. La marca tedesca desidera fare un ritorno dirompente in F1: battere la Mercedes alleata-padrone della McLaren e la Ferrari con il tedesco Schumi senior. Alle Williams potrebbe finire anche Jean Alesi, in grandissima forma, che meriterebbe una squadra vincente. Per quanto riguarda il compagno di Villeneuve, Bar, si parla di Zanardi, ma non sono escluse altre soluzioni.

Da qualche tempo anche il mercato dei tecnici della F1 è molto attivo. I progettisti e gli specialisti validi sono pochi e

gli ingaggi salgono alle stelle. Del resto si spendono decine di miliardi per i piloti e centinaia per la ricerca, si può investire molto anche su un buon ingegnere. Spesso i tecnici passano da una squadra all'altra portando con sé i segreti delle scuderie per le quali hanno già lavorato. Si tratta quasi di una forma di spionaggio che però non può evitare. Anche la Ferrari nel mirino degli altri team: se negli anni scorsi Maranello è riuscita ad accaparrarsi alcuni specialisti di valore (come Brawn e Rory Byrne) adesso sono i suoi uomini ad attirare la concorrenza, tutto dei propulsori. Fra le squadre più attive nella ricerca la McLaren e la Bar.

Cristiano Chiovetto

Craig Pollock (nella foto con Villeneuve), manager della Bar, sta contattando molti tecnici per rinforzare la squadra che il prossimo anno farà il canadese puntando subito in alto; Ron Dennis (McLaren), più attivo nel progettare



PUGILATO

Sul ring di Calatafimi

Bravo si dice il titolo del match

Antonio Andrews

CALATAFIMI. Il laziale Silvio Branco si è confermato campione del mondo dei pesi medi, versione Wbu, battendo l'americano Anthony Andrews per tecnico all'ottava ripresa. Il match non è stato spettacolare. Andrews, fisico possente, attento a schivare i colpi di Branco, il apparecchio timoroso, insicuro nei pochi attacchi portati con poca convinzione all'italiano. Buoni i destri di Branco sul fi. Il secondo round è in avvio della terza, che hanno dato un certo vantaggio al laziale conservato anche nelle riprese successive. La svolta del match nella settima ripresa quando Branco si è apparso più deciso nell'attacco mettendo a segno prima sei sinistri consecutivi al volto dell'americano; poi ha offerto un'azione di ripresa scoppicante mettendo alle corde Andrews con una sequenza di colpi ben portati.

MILANO

Giappone battuto 3-1

Le donne si fanno rispettare nel Grand Prix

MACAO. Ancora buone notizie per l'Italvolley femminile in prospettiva dei Mondiali in programma a novembre. Dopo aver battuto per la prima volta nella storia il Brasile a ceduto il Russia (oggi Cuba la squadra più forte del panorama internazionale), le azzurre di Frignoni ieri hanno chiuso la prima tappa del Grand Prix superando per 3-1 (8-15, 15-3, 16-14, 16-14) le giapponesi.

Cacciatrici e compagne sono partite contratte per poi scatenarsi nel set. Nella terza frazione hanno a lungo inseguito, senza però mai staccarsi per più di tre punti, e nel momento della verità sono venute a ribalta con una serie decisiva. Nel 4° set, l'Italia ha padronato fino al 12-5, poi ha abbandonato e ha rischiato di sprecare tutto. Il Giappone si è portato avanti 14-13, ma le azzurre hanno annullato due palle set e si sono imposte. In evidenza soprattutto Rimini (13+13), Piccini (8+16) e Mello (7+10).

ATLETICA

Con l'Husqvarna ha vinto anche nell'ultima gara

Chiodi iridato nella 125

In un anno 12 successi

BLEISTEIN. Alessio Chiodi si è confermato campione del mondo di motocross classe 125, vincendo in Germania la prima manche della prova conclusiva del campionato e staccando al sesto posto il rivale francese David Vuillemin. Poi ancora una vittoria, la 12ª stagione, nella seconda manche, a festeggiare il secondo titolo iridato. Il ventiquattrenne di Salò aveva già conquistato l'anno scorso il mondiale 125 dopo stato vicecampione del mondo nel '94 e nel '95. I suoi successi anche nel campionato europeo, conquistato nel 1991 e i colori del Team Italia, la squadra nazionale della Federazione motociclistica italiana. Per lo sport azzurro si tratta del quinto titolo mondiale di motocross, il primo conquistato con una moto italiana, Husqvarna del gruppo Cagiva.

SPORT FLUOR

Djorkaeff: lo titolare

quasi guarito

APIANO GENTILE. «Da quando sono all'Inter sono sempre partito titolare. Ora, il campione del mondo, non vedo perché non dovrei più esserlo. Youri Djorkaeff dice di essere rifinito allestito offerto da Barcellona, Betis Siviglia e Real Madrid dopo aver parlato con Moratti e Simoni, che l'avrebbero tranquillizzato sul suo ruolo all'Inter malgrado l'arrivo di Baggio. Quest'ultimo, intanto, dovrebbe esserci mercoledì contro lo Skonto Riga, nel ritorno del turno preliminare di Champions League. Infortunati invece Paulo Sousa, Morier e Kanu, assente Ronaldo, che appena ripreso la preparazione.

Spagna: Barcellona SuperCoppa il Malorca

BARCELONA. Il Malorca ha conquistato la prima Supercoppa di Spagna, battendo in trasferta il Barcellona 1-0 (gol di Dani). Nella gara d'andata la squadra della Baleari aveva vinto 2-1.

Andreas Helmer la Nazionale

BONN. Thomas Helmer, 33enne capitano del Bayern, ha annunciato il suo ritiro irrevocabile dalla Nazionale tedesca, allungando l'elenco di chi ha detto no al VfG, come Matthäus, Klinsmann e Kohler. Il prossimo a rinunciare pare sarà il portiere Koepke.

Basanelli: ribattezzato in Italia alla serie A1

BOLOGNA. Risultati 18° di ritorno: Air Dolomiti Ronchi-Mediolanum Mi 0-6, Gardena Gr-Italeri Bo 20-11, Gb Mo-Auriga Ec 10-7 (11° inning), Semenzato Rn-Danesi Nettuno 8-7 (14° inning), ha ripreso Cariparma, Classifica: Semenzato, Gardena 744; Danesi 690; Cariparma 538; Auriga 513; 462; Mediolanum 381; Italeri 333; Air Dolomiti 103. La Danesi, tre volte no a Rimini, il scesa dal primo al terzo posto.

Basanelli: ribattezzato in Italia alla serie A1

MOSCA. Il finlandese Leppala ha vinto il Gp di Russia di F1, precedendo Fabrizio Boccia e Guido Cappellini. Quest'ultimo, con il 3° posto, è tornato 1° nel Mondiale Inshore (p. 81), davanti a Jones (72) e Gillman (67), entrambi ritiratisi in Russia. La lotta si deciderà il Gp di Abu Dhabi, a dicembre.

COSA IN TV

7,05 Calcio. Mondiale di Francia '98. Spagna-Bulgaria (replica)	Teve
11,05 Rai sport notizie	Raiuno
11,20 Studio sport	Raiuno
11,55 Tmc sport	Teve
12,00 Zodi magazine	Teve
12,30 Pomeriggio sportivo	Teve
16,45 Equitazione. Concorso internazionale di salto da 1,60m. Olanda-Polonia	Raiuno
16,10 Pallanuoto. Qualificatori ai Campionati europei maschili '99. Italia-Polonia	Raiuno
18,00 Sport	Raiuno
18,05 Studio sport	Raiuno
18,30 Rai sport notizie	Raiuno
20,45 Calcio. Coppa Italia, partita di andata del primo turno: Ternana-Grosseto	Raiuno
22,00 Auto. Verso il Gran Premio del Belgio di Formula 1	Raiuno
23,00 Tmc2 sport	Teve
23,10 Tmc2 sport Magazine	Teve
0,45 Rai sport notizie	Raiuno
0,45 Rai1 sport	Raiuno

ARTISSIMA
FIERA INTERNAZIONALE
D'ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA

TORINO LINGOTTO FIERE
PADIGLIONE 3, VIA NIZZA 280
DAL 24 AL 27 SETTEMBRE

TUTTI I GIORNI
DALLE 11 ALLE 20
VENERDÌ DALLE 11 ALLE 23

PER INFORMAZIONI:
REBUS TEL + 39/011/546284
FAX + 39/011/5823094
www.artissima.it
rebus@etabeta.it

È UN'INIZIATIVA REBUS
IN COLLABORAZIONE CON
EXPO 2000

CON IL PATROCINIO
REGIONE PIEMONTE,
PROVINCIA DI TORINO,
CITTÀ DI TORINO.



COME VINITA BRUXELLES, LONDRA, ROMA, MADRID, PARIGI
IN UN SOLO GIORNO? Le più interessanti gallerie europee
 raccolte insieme in un unico e comodo spazio espositivo.

QUANTI CAPOLAVORI DI MAESTRI DEL '900 POSSONO
AMMIRARE A TORINO? Per quattro giorni di settembre molti
 di più: Casorati, Morandi, De Chirico, Dalì, Chagall....

CHI SARANNO I MITI DELL'ARTE DEL 2000? Divertitevi a sco-
 prirlo nello spazio "Vernice Fresca": giovani gallerie per
 tanti giovani artisti.

COME ESSERE SEMPRE ALLA MODA NELLA MODA DEL-
L'ARTE? Shopping fra le linee più trendy e le collezioni
 dei classici.

PUÒ UNA FIERA TROVARE L'ANIMA GEMELLA? Nasce la col-
 laborazione tra Artissima e Art Brussels: per la prima volta
 in Italia le gallerie del Belgio.

SE VOLETE SAPERE QUESTO E MOLTO DI PIÙ SULL'ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA, ARTISSIMA VI ASPETTA AL LINGOTTO, CON
100 GALLERIE E POI ARTISTI, MOSTRE, INCONTRI.

ARTissima 98
 FIERA D'ARTE MODERNA
 E CONTEMPORANEA

LINGOTTO FIERE
DAL 24 AL 27 SETTEMBRE

TORNANO QUATTRO
GIORNI D'ARTE A TORINO.

Lunedì 24 Agosto 1998 — 24

via Marengo 32, telefono 011.65.68.111

L'aggressione sabato mattina sotto casa, è spirata in ospedale nella notte: aveva 85 anni

Pensionata muore dopo uno scippo

Uccisa per 101 mila lire

Aveva ottantacinque anni e pesava 37 chili. Sabato mattina è uscita per andare al supermercato, pochi metri da casa. L'hanno straziata, buttata a terra per portarle via la borsa con dentro 101 mila lire. Ha battuto la testa e si è rotta un femore. All'ospedale è arrivata sotto choc. «Ha solo questa brutta frattura - hanno assicurato i medici - guarirà in una quarantina di giorni». E, invece, dopo dodici ore il suo cuore ce l'ha più fatta.

Maria Assunta Altini Brunero è spenta alle 23 ieri nel reparto Ortopedia dell'ospedale Maria Vittoria. Dodici ore dopo aver subito uno scippo facile quanto crudele. Lei, più indifesa delle vittime, una donna che stava in piedi per miracolo, portava un pesante busto per proteggerla dall'artrosi e a un tempo i passanti offrivano il braccio per attraversare la strada. Ora quello scippo accaduto in via Valentini Carrera, poco lontano da corso Marconi, è diventato un caso. Ai danni di una persona che a 85 anni aveva ancora la lucidità



per vivere sola in un appartamento di Bernardino Telesio 55. Tre piani sotto abita la figlia Teresa Brunero insieme con il marito Giacomo Di Penta. Ora i parenti invocano giustizia sperando che la mamma è stata assassinata e bisogna trovare il colpevole. Giustizia per l'ennesimo episodio di violenza contro un innocente, in una Torino svuolata

dalle vacanze: città che soltanto un mese fa - e sempre per uno scippo - vide un bambino di quattro anni finire in coma. La notizia della morte dell'anziana signora ha colto di sorpresa i suoi familiari: «Non ci sembra vero: sembrava stesse bene...». Ora, su quello che a tutti gli effetti è diventato un omicidio, poco importa



Maria Assunta Altini Brunero, la ripotina e la figlia Teresa Brunero con il marito Giacomo Di Penta

aveva ancora sufficienti energie per essere autonoma: amava farsi le spese, cucinare la cena. «Scendeva da noi tutte le sere per prendersi il caffè e guardare un po' di tv ricorda commossa la figlia. E sabato mattina è uscita di casa come sempre, senza avvertire nessuno, attorno alle 10.30. Era diretta al supermercato Crai. Ha camminato lentamente sino in via Carrera e lì, a pochi passi dalla meta, è stata aggredita. Ad avvertire i familiari sono stati i medici del pronto soccorso del Maria Vittoria. «Ci siamo precipitati in ospedale - racconta Teresa Brunero - e lì abbiamo tirato un sospiro di sollievo. Le analisi erano perfette e lei in grado di parlare, raccontare il dramma che aveva appena vissuto. Anche i medici erano piuttosto ottimisti. «Stia tranquilla signora, l'importante è che le analisi siano a posto. Ma ci voleva elettrocardiogramma dell'anima per capire che Maria Assunta Altini Brunero non ce l'avrebbe fatta.

L'altra notte ■ San Salvario: forse fanno parte di una gang che ricicla automobili rubate

In fuga, tentano di investire un poliziotto

Arrestati tre romeni dopo un movimentato inseguimento

Un lungo inseguimento per le strade del centro. Colpi di pistola sparati dalla forza dell'ordine per costringere l'auto in fuga ■ fermarsi. Infine gli arresti.

E' stata una notte movimentata quella tra sabato e domenica, a San Salvario, con auto dei vigili e della polizia che sfrecciano in per le strade del quartiere, da corso Marconi a via Nizza, da via Berthelot a corso Vittorio. Il bilancio della nottata: tre romeni sono finiti in manette. Sono Periguta Logan, 28 anni, domiciliata all'albergo Taverna Dantesca di via San Pio V; Bacataru Vasile, 42 anni, sua sorella Elena, 39. Tutti accusati di concorso in ricettazione; Periguta deve rispondere anche di tentato omicidio. Alla guida di un'auto rubata, con targa francese, avrebbe tentato di travolgere un poliziotto che tentava di bloccare la sua fuga. Sui tre pesa inoltre il sospetto di far parte di una banda che rubava auto oltre confine e le riciclava qui, a Tori-

Aggredisce moglie e amante

Ha sorpreso la giovane moglie con un altro uomo e s'è avventato sui due con un'accetta e un coltello. Farid Amor Ouerhani, tunisino di 33 anni, è stato arrestato a Sengano dai carabinieri della compagnia di Moncalieri. L'uomo, un operaio incensurato che abita a Bruino, in via Mulino 1, ha scoperto la moglie di 25 anni e l'amante di 45 apparsi sabato pomeriggio in un alloggio di Sengano, e prima che qualcuno desse l'allarme ai carabinieri è riuscito a colpire entrambi la lama. La donna è rimasta ferita alla fronte e alla mano sinistra, mentre l'amante è stato colpito alla guancia sinistra: trasportati all'ospedale di Orbassano, non sono in pericolo di vita e guariranno in dieci giorni. Farid Amor Ouerhani è stato bloccato dai militari mentre ancora inferiva sui due, e subito dopo, in preda a crisi epilettica, è stato portato anch'egli in ospedale, dov'è piantonato.

Tutto comincia verso la mezzanotte. Una pattuglia di vigili urbani, in via Nizza, intercetta una Renault 19. Gli agenti già sanno che è rubata e tentano di fermarla. L'auto scappa, i vigili la inseguono. In corso Marconi unisce all'inseguimento anche una vo-

lante della polizia che cerca di sbarrare la strada alla Renault, bloccando parzialmente l'incrocio tra via Baretti e via Sant'Anselmo. Due poliziotti, pistola in pugno si mettono in mezzo alla carreggiata. Quando la Renault arriva gli agenti spianano le armi, l'autista invece si ferma

punta uno dei poliziotti, tenta di travolgerlo. Ne nasce sparatoria. L'auto continua la fuga verso corso Vittorio dove viene però bloccata da un'altra pattuglia dei vigili urbani. Gli occupanti, in tutto cinque persone, fuggono. In tre vengono fermati e portati dai vigili urbani, in corso XI Febbraio. Intanto scattano gli accertamenti. Nella stanza occupata da Periguta, alla Taverna Dantesca, vigili e polizia trovano numerose chiavi di auto. Poco lontano dall'albergo un'altra vettura francese che risulterà rubata. Per i tre scatti l'arresto. Le indagini, però, proseguono. Secondo gli investigatori i tre potrebbero far parte di una banda specializzata nella ricettazione di mezzi rubati all'estero e rivenduti in Italia.

Il vantaggio di questo traffico è indubbio: gli accertamenti sui mezzi non italiani sono più lenti e complessi; verificata se si tratta di auto rubate è per questo motivo quasi impossibile.

Ieri a Torre Pellice l'assemblea dei valdesi

Al Sinodo preghiera per il giudice Caselli

TORRE PELlice. Ai fedeli radunati nel solenne apertura del Sinodo il pastore Giorgio Bouchard rivolge l'invito di pregare per i giudici, per quei magistrati che sono in prima linea a lottare tra incomprensioni e veleni. Una preghiera particolare per il giudice Giancarlo Caselli che rischia la propria vita sotto la minaccia della mafia. Ma non è l'unica novità che il pastore Bouchard introduce nel sermone a commento del culto che ha visto la consacrazione di sei nuovi pastori.

La più rilevante ha un risvolto fortemente teologico ed ecumenico e prende spunto da un passo della lettera di Paolo ai Filippesi, laddove l'apostolo invita a non fondare la propria fede sulla tradizione: «Cioè per cui Paolo si batte non si fonda su tradizione. Certo, egli proviene da grande tradizione: è ebreo, correttamente educato, intrinsecamente come i farisei ma per lui tutte queste cose sono ormai "spazzatura" da dimenticare. In questo senso la Chiesa valdese non dev'essere quella di Pietro Valdo ma la Chie-

sa di Gesù Cristo: «O sarà questo o non sarà».

Si sa quanto i protestanti in genere sono orgogliosi della tradizione, di quel traumatico evento che si chiama Riforma e che ha inciso nella storia del cristianesimo: ferita ancora aperta e dolorosa: per cui le parole del pastore valdese pronunciate ieri in un certo senso ardite. Il monito a non ripiegarsi sull'autoccelebrazione e a non indulgere sulla memoria seppure nobile ma a guardarsi avanti, può che inserirsi in una vocazione ecumenica. Una fede attiva non statica dunque: e qui ha citato il proposito di come si può vivere la nuova vita cristiana, il movimento Pentecostale, che prolifera in tutto il mondo, in parallelo al movimento dei Carismatici: «un movimento ricco di fermenti spirituali, morali ed ecumenici».

Come esempio di impegno Bouchard ha ricordato la medaglia d'oro della Resistenza a Guglielmo Jervis che ha saputo vivere per l'Evangelio e morire per la giustizia e per la libertà. Oggi il via ai lavori. (p. p. b.)

IN BREVE

CALABRONI

Un'estate di emergenze due pompieri all'ospedale

Nella sede centrale e nei distaccamenti provinciali dei vigili del fuoco, in questi giorni, la mobilitazione generale per la caccia ai calabroni e alle vespe che hanno fatto i loro nidi nelle case. «Il pericolo è il tormento tipico dell'estate - sostengono i pompieri - quest'anno la situazione è più allarmante. Le richieste di aiuto sono 60 al giorno. Due pompieri, feriti, sono finiti in ospedale.

VAL D'AOSTA

Grande festa nel paese per il bronzo della Viceconte

Tutto il paese di Chiuse San Michele, in Val Susa, è immerso in un grande silenzio di una caldissima e ventilata giornata d'agosto ma in casa Viceconte si festeggia con un ottimo vino nero di papà Giovanni: la figlia Maura ha infatti da poche ore vinto la medaglia di bronzo nella maratona europea di Budapest. Una gioia condivisa da tutto il paese, che ieri si è fermato per assistere alla cavalcata dell'atleta. La mamma, Maria Fittipaldi, 51 anni, è operaia della Savio di Chiuse S. Michele dove lavora part-time anche Maura, che per fare gli europei ha preso le ferie.

GEOGRAFIA

Da oggi a Bardonecchia insegnanti a confronto

Convegno nazionale dell'associazione italiana insegnanti di geografia, al Centro-Congressi di Bardonecchia da oggi al 28 agosto. Tema di studio: «Le Alpi occidentali da margine a cerniera».

INFERNO

Pensionato aggredito e derubato il portafoglio

Due banditi ■ volto scoperto hanno aggredito un pensionato ■ una roncola e l'hanno derubato del portafoglio che conteneva all'incirca 400 mila lire. La vittima si chiama Franco Grisolan, 71 anni, residente in frazione Costa, dove è stata l'aggressione. L'uomo ha riportato ferite nonostante una colluttazione con i banditi.

IL MONDO

Diciottenne di Romano in coma per una caduta

Un giovane di Romano Canavese è ricoverato in coma al Cto dopo essere caduto dallo scooter. Si tratta di Mattia Regia, 18 anni, abita in via Circonvallazione. Sabato pomeriggio aveva raggiunto Ivrea in bicicletta insieme alle due sorelle, poi si è fatto prestare il motorino. L'incidente in via Chiappassone, poco dopo le 18: «tradire il giovane è stata probabilmente una buca. Ha perso il controllo dello scooter ed è finito sull'asfalto battendo la testa.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 24 Agosto

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da nuvoloso a molto nuvoloso sui rilievi ■ possibili temporali. Temperature stazionarie. Venti deboli di Sud-Ovest.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA 32,1
MINIMA 19,2
UMIDITA' (ore 14) 33%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19 0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE 57,8 mm
MEDIA (1913-1994) 70,1

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 41 ■ tramonta alle ore 20 e 21 minuti.

LUNA: ■ leva ■ ore 8 e 54 minuti, cala ■ ore 21 e 15 minuti.

- Luna piena 8 agosto ore 4
- Ultimo quarto 14 agosto ore 22
- Luna nuova 22 agosto ore 4
- Primo quarto 28 agosto ore 7

PREVISIONI PER REGIONE

MASSIMA 31 MINIMA 17,6
PRESSIONE (ore 20) 1010 hPa

dal mese ultimo 50 anni

MASSIMA 39,8 9 agosto 1954
MINIMA 8,8 30 agosto 1986

MASSIMA 29,2 MINIMA 15,8

MASSIMA 29,2 MINIMA 15,8

MASSIMA 29,2 MINIMA 15,8

MASSIMA 29,2 MINIMA 15,8

MASSIMA 29,2 MINIMA 15,8

MASSIMA 29,2 MINIMA 15,8

MASSIMA 29,2 MINIMA 15,8

MASSIMA 29,2 MINIMA 15,8

Un lettore ci scrive:

«Venerdì 10, io e moglie ci rechiamo all'ingresso di banca cittadina, suoniamo il campanello: vorrei parlare con il direttore. «Avete un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Desidera?" parlare con il direttore. «Ha un appuntamento?». No, ma lei non fa entrare ■ potrà mai fissare quest'appuntamento. «Mi lasci nome cognome e telefonata. Ritorno alla banca e sentendo il metal detector suonare ■ arresto e poso il cellulare in sportello. Suono, domanda "Des

Partenze dopo il «tutto esaurito» delle settimane scorse

Gia da oggi camere libere negli alberghi valdostani

AOSTA. La penultima domenica di agosto segna la fine del periodo di «tutto esaurito» negli alberghi e nelle seconde case della Valle d'Aosta. Dopo il «picco» di presenze per Ferragosto, i turisti hanno incominciato a lasciare le località di villeggiatura per il rientro. Con il «record» di 56 mila auto nella giornata del 15, i passaggi sono calati successivamente a 45-50 mila.

«L'esodo è già incominciato. Ci sono molti turisti di passaggio, negli alberghi c'è disponibilità di camere» spiegano all'Azienda di promozione turistica di Aosta. Nella vallata del Gran Paradiso, i turisti sono più facili trovare posto negli alberghi: il «pienone» è ormai un ricordo qualche settimana fa. Molti gli italiani, in calo gli stranieri. «Passano in ufficio a chiedere informazioni, ma quasi tutti di passaggio» spiegano all'Azienda di promozione turistica. Sono interessati soprattutto alle gite organizzate nel Parco del Gran Paradiso, ai percorsi di montagna. Qualcuno chiede anche informazioni per le visite ai castelli.

A Cervinia, già da tempo il facile trovare posto negli hotel oppure negli alloggi in affitto. «Dopo il grande afflusso di Ferragosto, incominciato un graduale rientro» spiegano all'ufficio informazioni turistiche del Breuil. Molti cercano sistemazione anche soltanto per un paio di notti in albergo, poi



Turisti nel centro di Aosta: anche dal capoluogo è cominciato l'esodo

ripartono. Per gli alloggi, il «periodo-tipo» è di una settimana, anche se mancano 15 giorni a un mese. Ma sono sempre

Nella vallata di Gressoney, il «pienone» ha retto fino al 21. «Sono arrivati soprattutto turisti italiani, gli stranieri preferiscono il periodo autunnale» spiegano all'apt. Negli ultimi giorni, comunque, abbiamo ricevuto richieste di informazioni anche da francesi e tedeschi, quasi tutti di passaggio. La gan-

si ferma 3 o 4 giorni, difficile trovare richieste di settimane intere.

Più lento l'esodo a Champoluc e Courmayeur. «Da oggi (ieri, ndr) ci sono le prime partenze e gli alberghi incominciano a dare disponibilità di posti» spiegano all'ufficio turistico di Champoluc. Molti turisti italiani, in calo gli stranieri. «C'è qualche camera disponibile negli alberghi, ma ci sono molte richieste» turisti per poche notti» spiegano a Courmayeur. (c. lau.)

Ancora scalpore nella piccola comunità di recupero dei tossicodipendenti

Biella: «Li avevo tutti contro»

Confessa l'omicida del giovane casalese

BIELLA. Omicidio volontario. E' l'accusa con cui è stato trasferito in carcere Marcello Attorre, 38 anni, per l'assassinio di un giovane tossicodipendente. Residente a Massafra, in provincia di Taranto, ma da una ventina di giorni ospite della comunità di accoglienza dell'Aravecchia, una cascina nascosta tra le colline di Masserano. Nel centro per il recupero di persone dal passato difficile, di solito legato al mondo della droga, durante una lite furibonda Marcello Attorre ha ucciso una serie di pugnalate Roberto Gelsomino, 38 anni di Terruggia, nel Casalese, pure lui da qualche mese a Masserano.

Bloccato da una pattuglia dei carabinieri del Nucleo radiomobile di Cossato un'ora dopo il delitto, mentre gli abiti sporchi di sangue stava uscendo dalla cascina a un chilometro dalla casa dell'Aravecchia, il pugliese ha opposto resistenza. Interrogato dagli uomini del maggiore Pietro Sabiu, ha confessato: «In quel centro li avevo tutti contro» ha detto in manette.

L'ipotesi di poi confermata dalla serie di testimonianze raccolte dai militari: una decina, tanti quanti sono gli ospiti dell'Aravecchia. Marcello Attorre mal sopportava la disciplina del centro di accoglienza e, soprattutto, non aveva una gran voglia di lavorare nei campi: un impegno quotidiano che riguardava tutti gli ospiti che permette al centro



Da sinistra: Gelsomino (vittima) e Marcello Attorre (omicida)

di sopravvivere.

Non a caso la lite furibonda è scoppiata mentre, in quattro, stavano scaricando un camion pieno di rifiuti. La vittima, poi, il killer, l'autista del mezzo Stefano Fiori, un altro giovane vietnamita. Tra Marcello Attorre e Roberto Gelsomino volate parole grosse. Poi il pugliese è salito in camera e ha preso il pugnale di tipo militare che teneva in armadio: lo ha nascosto sotto la maglietta e poi è tornato in cortile. Quando gli altri credevano che la lite

fosse conclusa, l'omicida ha colpito: una delle pugnalate ha raggiunto il cuore della vittima.

Mentre Stefano Fiori è subito corso ad avvisare il responsabile della piccola comunità, don Luigi Longhi, vercellese, da trent'anni impegnato a favore dei disadattati, l'ospite originario asiatico ha cercato di disarmare l'omicida, è rimasto anche lui ferito seppure in modo non grave. E Marcello Attorre è fuggito nei boschi.

Enrico Pasquarelli

Si cerca l'arma

Ha colpito con un pugnale

BIELLA. Non è stato trovato il pugnale che ha ucciso l'ospite della comunità dell'Aravecchia. L'omicida ha raccontato ai carabinieri di averlo gettato nel bosco durante la fuga. Ma nonostante le battute nella zona, i carabinieri non sono riusciti a scoprire l'arma, una lama simile a quella utilizzata nell'Esercito.

«E' l'unico tassello che ancora ci manca per completare il puzzle» commenta il maggiore Sabiu. Ma non si tratta certo di un pezzo fondamentale: non abbiamo dubbi che il caso sia risolto. Siamo inoltre molto soddisfatti per aver bloccato quasi subito l'omicida. Libero, quell'uomo poteva rappresentare un pericolo per sé e per gli altri.

Intanto all'Aravecchia si reagisce con compostezza alla tragedia, anche se l'episodio delittuoso ha di certo lasciato il segno in una comunità che, per stessa ammissione dei carabinieri, «in più di 10 anni non ha mai provocato alcun problema».

[d. p.]

NOTIZIE FLASH

Torre del Lago

Cuneese di anni è annegato

Un giovane di Cuneo, Massimo Motta, 24 anni, è morto annegato ieri nello specchio d'acqua davanti alla spiaggia di Torre del Lago. In due giorni, in Toscana, è la terza vittima. (Ansa)

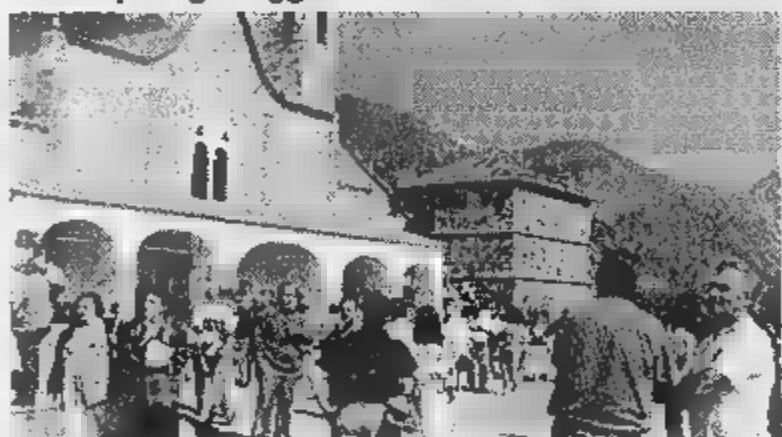
Biella

Morto per emorragia cerebrale parroco di Rosazzo

E' morto nella sua camera della Congregazione di San Filippo, colpito da un'emorragia cerebrale, padre Manfredi Bendotti, 71 anni e recente era rimasto coinvolto in un'inchiesta per uso ed estorsione nei confronti di alcuni marocchini, da cui era uscito con un patteggiamento. Padre Bendotti, parroco di Rosazzo, in Valle Cervo, era molto conosciuto proprio per la sua attività a favore degli immigrati. I funerali si svolgeranno domani. [d. p.]

Vinadio

Storico pellegrinaggio al Santuario di Sant'Anna



A Vinadio oggi, per tenere fede a un voto fatto oltre secoli fa quando il paese rischiava di essere distrutto da un incendio, è in programma un pellegrinaggio a piedi al Santuario in alta montagna (2.035 metri) dedicato a Sant'Anna. Alle 11 sarà celebrata la messa. (r. s.)

Vercelli

Torna il «Memorial Filippone-De Maria-Ciocchetti»

C'è molta attesa per la quattordicesima edizione del «Memorial Filippone-De Maria-Ciocchetti», in programma mercoledì sera a Vercelli, alle 21,15, nel cortile della parrocchia di Sant'Agnes. Classica manifestazione di fine estate, il «Memorial» radunerà quest'anno i migliori complessi e cantanti del folk vercellese: dal Coro Aironi di San Germano ai Ciar d'la Valera di Trino, dai Fioeui 'd Nùe di Vercelli al duo Dosio-Ambrosini, dalla Erre City Folk di Ronsecco ai Celti. Molto attesa l'esibizione di Renzo Roncarolo, con la chitarra. Durante la serata saranno consegnati il premio di giornalismo «Francesco Rosso» e quello di poesia «Pino De Maria». (r. s.)

Nus

Sedicienne grave dopo incidente stradale

Yleana Orrù, 16 anni, di Saint-Denis, è ricoverata in prognosi riservata in ospedale ad Aosta per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto ieri alle 5,30 sulla statale 26, a Nus. La giovane viaggiava sulla «Renault 5» guidata da Christian Tonin, 33 anni, di Verrayes. I due erano diretti verso la Bassa Valle. In una curva, la loro auto è stata urtata dalla «Ford Escort» guidata da Luca Radaele, 33 anni, di Chambave. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Nus e i vigili del fuoco di Aosta. (r. s.)

Cuneo

Convegno nazionale degli educatori dei sordi

Oggi nel Centro incontri della Provincia prendono il via i lavori del 44° Convegno nazionale su «Il sordo verso la comunicazione globale per la autorealizzazione. Esigenze e stimolazioni psico-sensoriali», organizzato dall'Aies (Associazione italiana educatori dei sordi). S'inizia alle 9,30 con il saluto delle autorità e la relazione su «Psicomotricità e handicap». Il convegno proseguirà fino al 26 agosto, è prevista anche una gita socio-culturale nelle Langhe. Il 26 si terrà la tavola rotonda su «Le innovazioni organizzative e metodologiche e la scuola non statale».

(r. s.)

Cameriera (23 anni) abitava a Monleale

Schiacciata e uccisa nell'auto capottata

MONLEALE. Una giovane donna è morta schiacciata dalla propria auto, finita fuori strada, probabilmente a un colpo di sonno. Si chiamava Tatiana Gardelli, aveva 23 anni e lavorava al «Ristorante» del Centro commerciale «Oasi» di Tortona.

Originaria di Milano, si era trasferita da poco a Monleale, dove viveva col suo ragazzo (anche lui impiegato al «Ristorante» in via Roma 84). L'incidente è avvenuto ieri verso le 4, ma solo alle 7,30 un passante ha notato l'auto capottata nel fosso e ha dato l'allarme. La «Ford Fiesta» su cui viaggiava la donna è uscita di strada sulla provinciale 100 della Val Curone, lungo il rettilineo che porta nel centro abitato di Monleale. La giovane ha perso il controllo della guida e l'auto ha tagliato la carreggiata opposta: ha terminato la sua corsa contro un terrapieno e si è ribaltata. Nell'urto Tatiana Gardelli è stata catapultata fuori dall'abitacolo e l'auto le è piombata addosso. Alle 7,30 un'ambulanza di passaggio ha chiamato i soccorsi: sul po-

sto giunti il servizio 118 della Croce rossa e i vigili del fuoco di Tortona, oltre a due pattuglie dei carabinieri di Tortona e Volpedo. Tatiana Gardelli è stata estratta da sotto l'auto, ma il medico del 118 non ha potuto fare altro che constatare il decesso, avvenuto, secondo i primi accertamenti, circa 30 minuti prima, verso le 4,30. Il fosso in cui si è schiantata la «Fiesta» è una boscaglia sulle rive del torrente Scrivia. La provinciale passa più in alto a 150 metri. Quando è avvenuto l'incidente era buio ed evidentemente, a quell'ora, non passava nessuno. Per poter vedere l'auto nel fosso è stata necessaria la luce del giorno.

Tatiana Gardelli aveva lavorato come barista in diversi locali, prima di giungere a Tortona, dove serviva i pasti al self-service del «Ristorante». La famiglia vive in una località vicino a Pavia. La ragazza ed il fidanzato invece avevano trovato a Monleale.

Maria Teresa Marchese

Ventiduenne vittima di un incidente stradale

Ragazza novarese muore in Calabria

NOVARA. Una ragazza di anni, Enza Zoccali, residente con i genitori in Maestra 1, è morta in un incidente stradale avvenuto in Calabria, dove si trovava in vacanza con tutta la famiglia. Non si hanno molti particolari sulla dinamica: secondo le prime informazioni sembra che la giovane, in moto-

rino, sia rimasta vittima di uno scontro. Senza casco, sarebbe deceduta per grave trauma cranico riportato. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15,30 nella parrocchia di Sant'Andrea, il popoloso quartiere dove tutta la famiglia risiede ed è molto conosciuta. Il padre Rinaldo e la madre Filomena Spina, operai venuti dal Sud, sono operai a Monleale. La figlia, Maria, di 18 anni, amica del gruppo giovanissimi della parrocchia francescana dove sabato sera, padre Mauro, ha ricevuto dalla Calabria la telefonata dai parenti.

nell'Ossola ha destato profonda commozione l'incidente di cui è rimasta vittima in Basilicata Camilla Flauto, 53 anni,

residente a Preglia di Crevola-dossola in via Cavour 7. La donna viaggiava su una «Croma» guidata dal marito Michele Viggiani, di 60 anni; sull'auto c'erano anche i due figli Letizia e Marco, di 30 e 28 anni. Michele Viggiani è molto noto a Domodossola. E' stato funzionario della dogana internazionale: ultimamente si è dedicato alla libera professione e ha aperto uno studio legale. La moglie lo aiutava in ufficio. Viggiani aveva fondato anche un circolo culturale locale e ha pubblicato libri. Era partito con la famiglia per la Basilicata, regione d'origine, per un periodo di ferie. L'incidente nel pomeriggio di sabato nei pressi di Potenza. L'auto, professionista, è sbandata sulla statale e, dopo aver urtato un muro, si è finita contro la barriera di protezione. Camilla Flauto è morta mentre veniva portata in ospedale. Michele Viggiani e i figli sono ricoverati all'ospedale San Carlo di Potenza: le loro condizioni non sarebbero preoccupanti. (r. s.)

Savigliano, 49 anni

Stroncato da infarto in Grecia

SAVIGLIANO. E' morto, forse stroncato da un attacco cardiaco, Giuseppe Pinna, da tutti conosciuto con il soprannome di Pinuccio, 49 anni, artigiano titolare di un'azienda canonica «Osrem» (si occupa di rettificazione motori), con sede in via Chianco.

L'uomo era in vacanza in Grecia, insieme con la moglie Rosanna. Avevano scelto di fare questo viaggio per festeggiare i 25 anni di matrimonio.

A Savigliano non si sa bene come si siano svolti i fatti. L'uomo sarebbe sentito male improvvisamente e dare alcun preavviso.

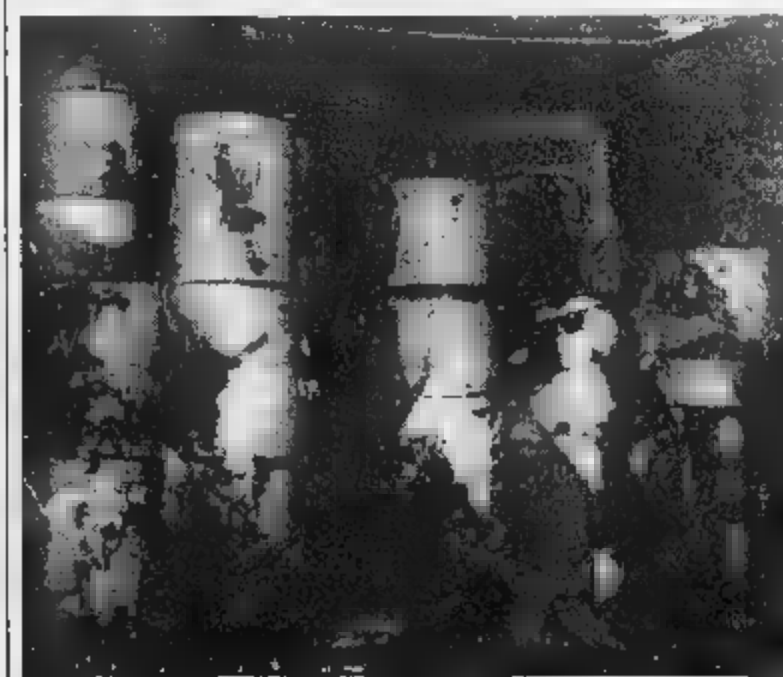
Ogni tentativo di rianimarlo è risultato vano. La salma verrà trasferita in Italia probabilmente nella giornata di domani. La data dei funerali non è ancora stata fissata, in attesa del nullaosta delle autorità diplomatiche.

Pinuccio Pinna, oltre alla moglie, lascia la figlia Cristina: abitavano in viale Gozzano, di fronte allo stadio «Ottavio Morino». (p. b.)

Verzuolo, le fiamme domate ieri in poche ore da squadre interne e vigili

Rogo nella fabbrica dello Scottex

Distrutte bobine di carta in uno dei magazzini



Magazzino della «Kimberly-Clark» dove già nel '93 si sviluppò un incendio

VERZUOLO. Un incendio si è sviluppato ieri pomeriggio, verso le quindici, in un magazzino della «Kimberly-Clark», in via Provinciale 24, lo stabilimento dove sono prodotti carta igienica, assorbenti e lo «Scottex». Ad andare in fiamme sono state alcune bobine di carta, depositate nei magazzini del prodotto finito.

Non appena il fumo si è propagato, sono scattati i dispositivi di sicurezza e l'allarme. E' intervenuta la squadra antincendio dello stabilimento, che ha provveduto ai primi interventi. Sono stati allertati anche i vigili del fuoco di Saluzzo e Cuneo, che hanno proceduto sia a domare l'incendio sia allo sbrancamento del magazzino, per sopprimere eventuali altri focolai. L'allarme è cessato in serata.

Sulle cause dell'incendio stanno indagando i carabinieri, insieme ai periti dei vigili del fuoco. Escluso il dolo. (g. ma.)

Nulla educa alla democrazia più dell'esercizio della democrazia.

Norberto Bobbio

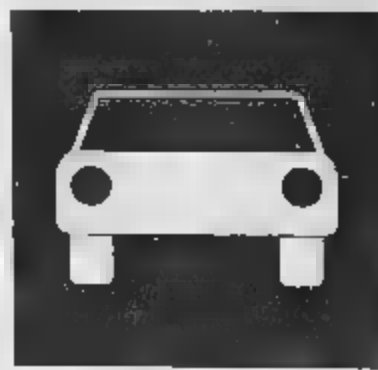
Verso la Seconda Repubblica

«Documenti e testimonianze» 3 pp. XVIII-206, L. 25.000



LIBRI DE LA STAMPA

Abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto dell'acquisto del volume presso il Salone di via Roma 80 e Torino o richiedendolo contrassegno. La Stampa, Ufficio «Edizioni Librai», via Marengo 32, 10126 Torino (fax 011-5568.933) I volumi de «La Stampa» a € 15 e € 20 e GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI



Molti turisti hanno scelto la «partenza intelligente». Superlavoro per la polizia stradale

Rientro, autostrade prese d'assalto

Code, ma soltanto in serata, nei punti più critici

SAVONA. Il grande contro-esodo, dal punto di vista del traffico, è andato meglio del previsto. Autostrade e statali sono state prese d'assalto per il rientro dalle ferie ma, per una volta, l'invito alle partenze «intelligenti» è stato seguito da molte persone.

«Il flusso di veicoli è stato sostenuto, ma ore di punta. Le auto hanno cominciato ad affollare le autostrade già da sabato mattina e, tranne che in qualche raro caso dovuto a tamponamenti, non ci sono stati episodi che hanno bloccato il traffico. Qualche coda ma lo scorrimento è stato regolare. Quello che stupisce è che la circolazione è stata intensa solo in direzione Genova ma anche in direzione Ventimiglia, spiegano all'Autostrada dei Fiori ad Imperia. Segno che tanti partono, ma c'è ancora un discreto flusso di turisti in arrivo: insomma, la stagione estiva sembra, per fortuna degli operatori, ancora conclusa, e settembre potrebbe anche essere positivo.

La conferma delle partenze intelligenti arriva dalla Polizia di Savona, impegnata con tutto il suo personale a garantire un rientro tranquillo. «Traffico sostenuto ma scorrevole su tutta la nostra rete. E anche le segnalazioni che arrivano dagli altri comandi liguri confermano questa tendenza»,



Traffico intenso nel week end sulle autostrade della Liguria: qui a Cariale

commentavano ieri al comando savonese. Ieri sera, comunque, la situazione è peggiorata, con code nei consueti punti critici della rete autostradale ligure, e soprattutto sull'Autostrada di direzione Savona, verso Genova per il rientro dalla Riviera di Levante, in qualche tratto della Savona-Torino.

Qualche episodio a rischio si è verificato, tra Pietra Ligure e Savona, all'imbocco delle gallerie. Molti automobilisti, a so-

prattutto camperisti, si fermano troppo bruscamente, per non restare in coda dentro il tunnel, con conseguenti pericoli di tamponamento per chi segue.

Qualche problema anche sulle strade statali. L'Albenga-Genova è stata presa d'assalto ieri pomeriggio da centinaia di veicoli. Code e rallentamenti anche sul Cadibona e, soprattutto, sulla statale di Sassello. Lunghe code, infine,

nella di Portofino e di Santa Margherita per le auto dirette al casello.

La polizia della strada, dunque, in questi giorni è in prima linea, soprattutto con posti di blocco anti «febbre del sabato sera», costituiti da dieci pattuglie nelle quattro province liguri. Gli agenti hanno controllato 231 auto, identificato 314 persone e rilevato 194 infrazioni.

Un superlavoro anche per l'autovelox, che ha scattato sabato sera tra i territori provinciali di Imperia e Spezia ben 103 fotografie, che hanno portato però alla sospensione della patente soltanto in dieci casi.

Il carnet delle contravvenzioni si completa con tre contestazioni per guida pericolosa, sei per il mancato uso delle cinture di sicurezza, una per il mancato uso del casco e protezione (naturalmente si trattava di un motociclista), quattro per l'utilizzo non consentito dei fari abbaglianti. Seguono poi 91 rilevazioni di altre infrazioni.

Gli uomini della polizia di Genova, Imperia, Savona e Spezia hanno inoltre ritirato tredici patenti ad automobilisti (per infrazioni gravi) e tre carte di circolazione. Non ci sono stati invece casi di sequestro di veicoli.

Stefano...
Fabio Pozzo

Vita libera e musica e concerti

Sanremo, una raccolta di firme per dire no ad una città silenziosa

SANREMO. «Bisogna solo decidere se vogliamo una città acusticamente protetta, che si trasforma in un cimitero di elefanti, o una città viva, allegra con gente che si diverte».

Questo, parafrasando un pensiero del sindaco Bottini, il quesito che si sono posti alcuni operatori turistici di Sanremo dopo le recenti polemiche sulla musica intensa come rumore, sui decibel spaccatimpani, sulle discoteche che non fanno dormire. E, per contrastare le petizioni, gli esposti, le denunce presentate in Comune, alla polizia, ai giornali, hanno organizzato una raccolta dove invitano giovani e meno giovani a firmare per stroncare l'assurda agonia della città.

È assolutamente inutile lamentarsi: non esiste un turismo giovane, una vita notturna adeguata, delle strutture alternative, se noi sanremesi che rappresentiamo l'anima della città, siamo i primi a voler reprimere tutto», dice Lucio Catelan, titola-

re della «Ninfa Egeria di Matteotti» della discoteca all'aperto del Solaro «Bincittà». Poi aggiunge: «Sanremo per fama, clima e collocazione ha un sito nel Dna un alto potenziale di richiamo che, trasformato in realtà, farebbe della città un'oasi in cui far convivere relax e divertimento. Ma che, soprattutto, ci costringerebbe a spostarci verso Alassio o la Costa Azzurra a sentir dire "peccato, sarebbe una così bella città se solo..."».

Dopo sole 24 ore dall'inizio della contro-raccolta, le firme sono già centinaia. Tutti concordano nel chiedere che venga agevolata la costruzione di nuove strutture a che vengano concessi i permessi per organizzare feste e manifestazioni.

Il sindaco Giovanale Bottini, proprio dalle colonne di questo giornale, aveva già espresso la sua volontà di trasformare Sanremo in una città viva, allegra, con gente che si diverte.

Una risposta chiara a tutti i sostenitori della «città-dormitorio»



Il sindaco di Sanremo Giovanale Bottini

che dalle parole si è trasformata in fatti con i concerti, le orchestre, i piano-bar e tutta la musica che ha caratterizzato l'estate.

Sul fronte opposto a lamentarsi sono principalmente gli abitanti di via Alfano e della zona del Solaro. In una lettera a La Stampa si chiedono perché la direzione del Birelito non disponga tutto attorno al locale delle barriere antirumore. «Permettebbero anche a noi di riposare un estate, tenendo le finestre aperte, senza dover fare i conti, tutte le notti, con la disco musica».

Piero...

Scoperto il covo degli autori di una ventina di furti

Genova, ladra è colta sul fatto

Si mobilita un intero stabile

ROMANIN PULZIN

Torinese su gommone in panne è soccorso dalla Capitaneria

Un diportista è stato soccorso dalla motovedetta della Capitaneria di porto di Sanremo mentre stava andando alla deriva sul gommone in panne. Il mare agitato stava spingendo al largo il battello. Angelo De Santo, 33 anni di Torino, quando il providenziale intervento di una motovedetta in servizio ha evitato il peggio prendendo al rimorchio il gommone. (g. p. m.)

Incendio boschivo minaccia la casa di San Ilario

Un incendio boschivo è divampato ieri sulla collina di S. Ilario, avvicinandosi pericolosamente alle case. Le fiamme sono state spente in due ore da pompieri e volontari. (f. p.)

Investito da pirata guarirà in 30 giorni

Giovane investito sulla statale 29. La vittima, che se la caverà con 30 giorni di prognosi, è il cairese Roberto Rabino, 26 anni. L'incidente alle 22 di sabato. Rabino che sta raggiungendo il parcheggio antistante la pizzeria «Il Drago» è stato investito da un'auto pirata. È ora ricoverato all'ospedale San Paolo. (m. ca.)

Negoziante di via S. Luca fa scappare rapinatore

È entrato, zoppicando e armato di coltello, nel negozio «Angelo 11 rosso» via S. Luca. La commerciante ha però reagito, mettendosi ad urlare. Il rapinatore ha pensato bene di scappare. (f. p.)

Due falsi funzionari Enel si fanno aprire cassaforte

Due falsi funzionari Enel, con la scusa di un rimborso della bolletta, hanno convinto due pensionati, in via Bernabò Brera, a farsi aprire la cassaforte. I due, dove hanno portato via 20 milioni di gioielli e 3 milioni in contanti. (f. p.)

GENOVA. Si chiama Nena, ha 19 anni, arriva dall'ex Jugoslavia, ma il passaporto per lei è solo una formalità. Perché Nena è una nomade, figlia del mondo.

L'altra sera Nena ha rischiato grosso in via Casaregis a Genova: ha tentato di forzare gli ingressi di diversi appartamenti. I proprietari l'hanno colta sul fatto. Aveva un paio di cacciaviti lunghi, metallo buono per far leva, per infilare sotto gli stipiti e nelle serrature e scardinare una porta. Ci ha provato, ma le è andata male. I condomini dello stabile di via Casaregis l'hanno sentita lavorare, i pianerottoli si sono animati e Nena se l'è vista brutta.

Hanno cercato di afferrarla, lei è riuscita a divincolarsi, a scappare. Ma ha fatto poca strada. Dalle case sono partite le segnalazioni telefoniche al 113, è arrivata una pattuglia della volante. Nena, figlia del mondo, è finita in manette. Tentato furto aggravato, c'è scritto sul suo fascicolo.

Agosto, mese di furti. Sempre

a Genova, in via Mendoza, i ladri hanno approfittato di un appartamento chiuso per ferie per agire tranquillamente. Si sono portati via addirittura la cassaforte, che secondo una prima stima conteneva valori per un ammontare di 50 milioni. In via Brigata Liguria, invece, i ladri hanno fatto man bassa di telefonini cellulari e accessori nel negozio della Tim: bottino di circa 40 milioni.

Nel Ponente, a Savona, gli uomini della volante hanno arrestato l'altra sera due giovani, uno di Palermo e uno di Torino, che hanno forzato una vetrina dell'ipercoop e hanno portato via batterie per cellulari. Operazione in grande stile a Ceriale, dove i carabinieri hanno scoperto il deposito di una gang di ladri albanesi (una ragazza è stata denunciata) sospettata di essere autrice di una ventina di furti nella zona. Sono stati recuperati telefonini, oggetti hi-fi per un valore di 40 milioni. Quindici proprietari ne sono già rientrati in possesso del malloppo. (f. p.)

L'elicottero dei vigili del fuoco di Genova è dovuto intervenire diverse volte da una parte all'altra della Liguria per soccorrere giovani rimasti vittime di gravi incidenti.

Gravissima Manuela Pignone, 20 anni, di Imperia, Via Amendola. È stata trasportata all'ospedale di Imperia da i medici, dopo averle prestato le prime cure, ne hanno disposto l'immediato ricovero al centro di Neurochirurgia dell'ospedale San Martino di Genova. Troppo grave per restare a Imperia, ma anche in condizioni di scongiurare il trasferimento a bordo di un'ambulanza. I sanitari, pertanto hanno richiesto l'intervento dell'elicottero dei Vigili del fuoco di Genova che, intorno alle 17 ha effettuato il volo verso il San Martino con a bordo la ragazza in coma.

L'incidente verso le 13,30 in via Argine sinistro. Manuela era a bordo del ciclomotore quando, per cause non accertate, ha perso il controllo del mezzo ed è finita contro la can-

Salvati ad Altare

Due giovani hanno tentato il suicidio

ALTARE. Due giovani hanno tentato il suicidio poche ore di distanza l'uno dall'altro. I due episodi non collegati tra loro ma hanno provocato allarme nel piccolo centro val-bormidese.

Il primo episodio alle 14,45. G.M., 33 anni, ha cercato di uccidersi ingerendo dei tranquillanti. Ad accorgersi di quanto stava succedendo i famigliari che hanno dato l'allarme e, un'ambulanza, il giovane è stato portato al pronto soccorso di Cairo.

Il secondo episodio più movimentato, sul viadotto dell'autostrada all'altezza della galleria Fugaro. Un giovane di 20 anni, A.A., ha tentato di farla finita lanciandosi dal viadotto. Grazie al pronto intervento di un maresciallo dei carabinieri che transitava per caso, in borghese, il ragazzo è stato convinto a desistere e intento suicida. (a. p.)

Ucciso da una congestione

Un turista di Torino, Leonardo Zampedri, 68 anni, pensionato, in villeggiatura con la moglie in Riviera, è morto domenica pomeriggio intorno alle 17 mentre nuotava al largo di Ospedaletti. È stato visto annaspere ad un centinaio di metri dalla riva dalla moglie che ha dato l'allarme facendo intervenire il bagnino del «Byblos». Ma quando l'ha raggiunto è poco più di cento metri dalla riva, ormai non dava più segni di vita. Inutile il disperato tentativo di rianimazione attuato da un medico che si trovava nella spiaggia. Zampedri era un buon nuotatore. Secondo i primi accertamenti della Capitaneria di porto la morte non dovrebbe essere messa in collegamento con il mare agitato. Con ogni probabilità il pensionato torinese è stato stroncato da una congestione. Il comandante del porto, Nebbia Colomba ha trasmesso un rapporto alla magistratura. (g. p. m.)

cellata di un condominio rovinando poi contro il pilastro in cemento. Un urto terribile. La ragazza non indossava il casco di protezione ed ha riportato la sospesa frattura del cranio.

Con un'ambulanza della Croce Rossa è stata trasferita all'ospedale. La Tac ha diagnosticato grossi problemi cerebrali e

i medici hanno deciso il trasferimento al più attrezzato ospedale del capoluogo.

VADO LIGURE Alessandro Padoan, 31 anni, abitante ad Alessandria in strada provinciale per Pavia, è ricoverato al Santa Corona di Pietra Ligure. Verso le 14,30 si è tuffato a Vado Ligure picchiando violentemente con-

tro uno scoglio. A dare l'allarme alcuni amici. Con una pilotina dei Vigili del fuoco il giovane è stato portato al San Paolo da dove, con l'elicottero, è stato trasportato al Santa Corona. In serata è stato portato in sala operatoria per una sospetta lesione alla spina dorsale.

CASALE. Nell'entroterra del capoluogo, una ragazza Elisabetta Modestino, 19 anni, residente a Genova in via Ventotene è gravemente ferita tuffandosi nella piscina comunale. Ha riportato un vasto trauma cranico. È stata soccorsa dai militi della Croce Verde di Casale e quindi trasportata all'elicottero dei vigili del fuoco a San Martino, dove è stata ricoverata in Rianimazione.

NERVI In uno stabilimento balneare, una bambina genovese di 4 anni ha rischiato di annegare. È stata soccorsa dai volontari della pubblica assistenza «Nervi» e sottoposta alle prime cure da parte dell'automedicale del San Martino. Successivamente è stata ricoverata al Galini. (g. p. m.)

Quali opportunità di lavoro in Costa Azzurra?

E al «Mercato di Sanremo» si parla anche francese

SANREMO. «Il mercato francese, quali opportunità?» è il tema dell'incontro in programma giovedì pomeriggio al Moac per dibattere le possibilità di lavoro per gli artigiani della Riviera sulla Costa Azzurra, nell'ambito dei «Fiani interregionali».

L'incontro è stato organizzato dalla Cna, la Confederazione nazionale dell'Artigianato. Notevole l'interesse degli artigiani italiani per la vicina Francia, ma anche dei francesi per l'Italia. Basti pensare che aziende artigiane francesi sono ospiti della Camera di commercio di Imperia al Moac che un gruppo di artigiani della Riviera partecipa alla grande fiera artigiana Nizza nello stand della Chambre de Metiers delle Alpi Maritimes.

Il Moac, la grande mostra mercato dell'artigianato e del commercio giunta alla 31 edizione, chiuderà i battenti domenica prossima. (g. p. m.)



Il padiglione internazionale del Moac

Salvati ad Altare

Due giovani hanno tentato il suicidio

ALTARE. Due giovani hanno tentato il suicidio poche ore di distanza l'uno dall'altro. I due episodi non collegati tra loro ma hanno provocato allarme nel piccolo centro val-bormidese.

Il primo episodio alle 14,45. G.M., 33 anni, ha cercato di uccidersi ingerendo dei tranquillanti. Ad accorgersi di quanto stava succedendo i famigliari che hanno dato l'allarme e, un'ambulanza, il giovane è stato portato al pronto soccorso di Cairo.

Il secondo episodio più movimentato, sul viadotto dell'autostrada all'altezza della galleria Fugaro. Un giovane di 20 anni, A.A., ha tentato di farla finita lanciandosi dal viadotto. Grazie al pronto intervento di un maresciallo dei carabinieri che transitava per caso, in borghese, il ragazzo è stato convinto a desistere e intento suicida. (a. p.)

Giunto a Sestri Levante

Un'ispezione per l'Intercity

LEVANTE. Tre ore di ispezione, per la polfer genovese e gli uomini del commissariato di Chiavari, l'altra sera sull'Intercity 638 Trieste-Sestri Levante sul quale sono state trovate 44 fialele contenenti liquido altamente infiammabile (ma si è parlato anche di Tnt).

Le fialele racchiuse in due pacchi, sistemati in due punti diversi del convoglio. Erano collegate tra loro con filo di ferro e nastro isolante. A scoprirle stati alcuni bambini, giocando tra i sedili. La carrozza dove sono stati trovati i presunti pacchi-bomba (non c'era però l'innescolo) è stata staccata dal convoglio e fermata a Brescia, dove poi gli artigiani hanno fatto saltare le fialele (meno 4 che sono state inviate ai laboratori).

A Sestri Levante la polizia sull'Intercity passato al setaccio non ha trovato nulla di sospetto. (f. p.)

Nulla educa alla democrazia più dell'esercizio della democrazia.

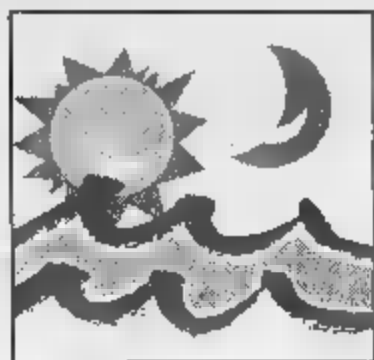


Norberto Bobbio
Verso la Seconda Repubblica

«Documenti e testimonianze» 3
pp. XVIII-206, L. 25.000

LA STAMPA

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a una sconto del 20% acquistando il volume presso il Salone di via Roma 111 a Torino o richiedendolo contrassegno all'Editore La Stampa, Ufficio «Edizioni Libreria», via... 32, 10176 Torino (fax 011-4358.933)



Animazione musicale al Priamar, festa della birra al porto antico di Genova, jazz a Sanremo, Imperia e Santa Margherita, musical con festa a Monaco, dance a Varazze, Alassio e ai bagni Nettuno di Boggio. Ecco una serie di proposte per il «popolo della notte» che, anche dopo Ferragosto, vuole ancora divertirsi nei locali delle Riviere e della Costa Azzurra.

GENOVA. Prosegue al porto antico l'Oktobefest con fiumi di birra e tanti appuntamenti di animazione. Per il settore musicale concerto del gruppo rock tirolese «Renegade» con cover degli Anni '60 e '70.

VARAZZE. Appuntamento liscio e melodico sulle piste della discoteca Il Boschetto.

SAVONA. Sul Priamar animazione musicale con i dj di Radio Savona International. Durante la giornata sono in funzione le

Provocazione di una ragazza: sono in vendita per aiutare la campagna pro tigr

E' la notte di «Miss Muretto»

Ecco tutti gli appuntamenti della Liguria

piscine e le attrazioni organizzate sulla fortezza. All'arena estiva di via Boito alle 20,45 proiezione de «L'avvocato del diavolo».

L. Ritorno con musica ■ dance «Boombastic» al Deubaci.

L. Musica da ballare al Patio. Ritorno in musica con il maestro Nicolini al Vittoria sul lungomare.

V. Ai bagni Nettuno serata dance e commerciale con l'organizzazione di Gino Messina.

PETRA L. Messaggeria via Internet con karaoke elettronico al Deplhin's.

Lep dance al Tapatapa, ritrovo al Calderone del Dagda. Sul lungomare, a rotazione, concerti nei locali e nei bagni marini.

Discobar al Jammin'n, musica dal vivo con il chitarrista Gigi Flaminia al Garpa Diam, ritrovo con sottofondo musicale al Mr. Michetta, a Le Macine del Minisport e Jhon Smith Pub.

Musica, ritrovo e possibilità di mangiare piatti unici al discodinner Le Vele. Dance all'U'Bracche. Ritrovi ai Ma-

gazzini dell'Olio, da Spotty, al Gallo George.

IMPERIA. Alle 21,15 alla radice del Molo Lungo di Porto Maurizio avrà luogo un concerto jazz del trio chitarra (Riccardo Anfosso), contrabbasso (Giuliano Raimondo) e batteria (Stephan Mattacanza). Serata danzante alla discoteca all'aperto Nova con dance e commerciale.

In piazzetta Dante alle 21,30 concerto jazz del duo Riccardo Zegna (pianoforte) e Adriano Strangia (trombone). Ritrovo giovane con musica e cocktails al Porteghetto.

SANREMO. Musica e birra, con possibilità di gustare piatti tipici e cocktails, al «Bar rock cafe».

All'auditorium «Alfano», al parco Marsaglia, alle 21,30 musical «Questioni di tempo» con la Red Cat Jazz Band. Ritrovo con birra e musica di sottofondo al «Mazzini Pub».

MONACO. Alle 21, per le «Notte del Forte Antoinette», si può ridere e partecipare al gran buffet finale con la compagnia teatrale di Didier Guyon in «Garçon, un kir».

[s. p.]



Un momento di «Miss Muretto '97». La nuova reginetta del concorso di Alassio sarà eletta questa sera a Parco San Rocco, in una cornice di festa e con molti ospiti famosi del mondo dello sport e dello spettacolo

ALASSIO. La più bella della Riviera, ma non appariscente, piuttosto la ragazza della porta accanto, viene eletta questa sera a Parco San Rocco, all'auditorium «Simonetti». Alassio cerca, per la quarantacinquesima volta, la sua «Miss Muretto», il concorso di bellezza che ha maturato negli anni grande notorietà.

Già ieri le finaliste elette nelle varie selezioni svoltesi in tutta Italia hanno sfilato a Parco San Rocco dopo uno show per le vie del centro. Affollatissimo, come sempre, il parterre con personalità da sempre legate alla Riviera: erano annunciate Antonio Ricci e Lorenzo Becati, anima e voce del Gabibbo, il regista Tonino Cervi, gli scrittori Maria Venturi e Andrea G. Pinketts, Francesco Moser, José Altafini, Ivan Capelli, Clay Regazzoni, Ezio Zermiani, Guido Carretto, Gil Vergottini, Umberto Bindi, Dario Ballardini (il Valentino di «Striscia la notizia» con il ruolo di guastatore).

A presentare le due serate dedicate alla bellezza Kay Rush, che per la sua simpatia e la sua bellezza fece amare assieme a Raimondo Vianello la trasmis-

sione «Pressing» e Paolo Dini di Radio Montecarlo.

Oggi, sino alle 12 e dalla 15 alle 18,30, nella sala mostre del Comune di Alassio, le Poste italiane effettueranno uno speciale annullo filatelico per le cartoline speciali realizzate da Mario Berrino che, oltre ad essere un valente pittore, è anche l'inventore del concorso. L'annullo filatelico sarà ripetuto anche in serata, dalle 20,30 sino alle 22, all'auditorium «Simonetti». Poi, alle 21,30, al via la grande kermesse che sarà ripresa da diverse televisioni nazionali. La serata si concluderà al mattino con una grande festa, con tutte le partecipanti, alla discoteca «La Capannina».

Come in tutti i concorsi non poteva mancare un tocco di malizia. Quest'anno la «notizia» non viene dalle concorrenti ma da Tessa Gelisio, fotomodello toscana testimonial della campagna «a favore delle tigre» a cui è abbinato il «Miss Muretto» di bellezza. Ha deciso che oggi alle 16, durante l'asta benefica (ci sarà ad esempio la bicicletta di Moser), sarà in vendita anche lei: due ore da trascorrere con chi offre di più. [s. p.]

LE TRAME DEI FILM

AMORI E VENDETTA. Commedia. Patto «noir» tra Nell e la Bonham Carter: lei deve assassinare il dirigente che lo ha licenziato; lui deve eliminare il gila dell'amante. [s. p.]

L'ANGOLO. Thriller. Jack Moore è un avvocato americano arrestato a Pechino per omicidio.

LETALE 4. Azione. I poliziotti Riggs e Murtagh si mettono sulle tracce di una potente organizzazione criminale guidata da un temuto signore del crimine asiatico.

ASSASSIN(S). Drammatico. Il film scandalo del francese Kassovitz racconta di un anziano killer prossimo a ritirarsi che insegna il «metiere» a un giovane che ritiene il suo.

IL FILM. Commedia. Due fratelli italiani emigrano negli Anni 50 negli Usa e aprono un ristorante. Il dilemma è: rimanere fedeli alle ricette italiane, accettando il compromesso del gusto americano?

UP - IL DI ROTTURNO. Poliziesco. Sutherland e la Fonda in questo film d'azione americano.

IL FILM DELL'ORTOLANO. Sentimentale. L'attraente contessa Bellor S'invaghisce proprio attente sapendo che egli ama la cameriera.

CODICE MERCURY. Azione. Simon, bambino autistico di nove anni, decodifica il codice militare segretissimo.

DEEP IMPACT. Fantascienza. Un'enorme cometa si sta per abbattere sulla terra: il nostro pianeta è in pericolo.

FAVOLE. Fantasy. Nel 1917, una bambina di dieci anni, in piazze in un teatro londinese, viene «trasportata» nel magico mondo di Peter Pan.

FIGLI DI ANNIBALE. Commedia. Un disoccupato torinese decide di rapinare una banca. Come: il colpo riesce e lui prende un ostaggio.

FULL MONTY. Commedia. Un gruppo di disoccupati di Sheffield dà vita, per sbarcare il lunario, a uno spettacolo di spogliarello.

GATTACA. Thriller fantascientifico. In un mondo «uomini» dell'ingegneria genetica, un «normale» finge di far parte della «razza perfetta».

IL FILM. Commedia. La Lebowsky viene sottratto il suo passatempo preferito, il bowling, e coinvolto in una vicenda di rapimenti.

MONG KONG: COLPO SU COLPO. Azione. Un ubriaco si oppone a un'organizzazione di terroristi che mette in pericolo la pace nel mondo. Lui è Van Damme.

LAMA TAGLIANTE. Drammatico. Il ritardo mentale è buono con gli amici e «letale» con i loro nemici.

LA GENI. Avventura. Pessimo studente, Ozzy è un mago del computer capace di violare i massimi sistemi di sicurezza.

IL MATRIMONIO DEL MIGLIORE AMICO. Commedia. I colleghi Judd e Michael avevano promesso di sposarsi se, all'età di 28 anni, avessero trovato l'anima gemella.

IL FILM. Commedia. Due giovani «uomini» di un'insolita ma vuole lasciare il fidanzato, lui è un omosessuale appena abbandonato dal partner.

LA SPARLANDO. Commedia. Due amiche d'infanzia, prossime ai trent'anni scelgono strade diverse.

LA AMORE ESISTE. Sentimentale. Una nevrologa trentenne si innamora di un insegnante di musica.

PIOGGIA INFERNALE. Azione. La furia di un fiume minaccia una piccola città. Intanto un ladro prepara un colpo da milioni di dollari.

SEX - GIOCHI PERICOLOSI. Thriller. Un professore si difende dall'accusa d'aver violentato due allieve: bugie e colpi di scena.

UN SOGNO IN FONDO AL. Drammatico. Al momento di suicidarsi da un ponte, un giovane incontra un ragazzo, un malato terminale che gli chiede aiuto per soddisfare i suoi ultimi desideri.

IL Fantascienza. Un uomo torna da Marte contagiato da un morbo alieno che deve riprodursi sulla Terra.

IL MISTERO DELLA CITTA' PERDUTA. Azione. Tornato in Inghilterra, Tarzan viene richiamato in Africa per difendere la terra adottiva dall'assalto di un gruppo di mercenari.

TITANIC. Drammatico. Il naufragio del Titanic è la storia d'amore tra due giovani di classi sociali diverse.

IL TOCCO. Thriller. L'assassinazione di un serial killer, e poi, una nuova serie di omicidi.

TRE UOMINI UNA. Comico. Aldo, Giovanni e Giacomo in viaggio dal nord al sud con i prolati.

UNO DEI DUE. Commedia. Tornata in libertà dopo la prigione, una ventenne si mette alla ricerca del padre che non ha conosciuto. Scoprirà di due.

BACIA TUTTI. Commedia. Partiti in camper per una vacanza, tre amici incontrano Viola, rapinatrice in fuga.

VITA E BELLA. Commedia drammatica. Il comico Roberto Benigni affronta il difficile tema Lager.

Anche molta musica

Rievocazione medioevale a Villanova.

IL GIORNO

Musica a Savona e Albenga, fiere a Zuccarello e Varazze, medioevo a Villanova. Ecco che cosa fare oggi in Liguria.

F. In località Casone festa patronale di San Bartolomeo con gastronomia e ballo liscio.

F. Fiera patronale di San Bartolomeo con banchi e banchetti in centro.

C. Corso di ceramica junior ai bagni Nettuno.

SAVONA. L'ensemble cameristico dell'orchestra sinfonica di Savona diretta da Giuseppe Garbarino si esibisce alle 21,30 in piazza della Cattedrale. «Pupi e pupazzi», laboratorio di creazione di pupazzi per bambini a cura della cooperativa «Progetto città», alle scuole «Colombo» dalle 9 alle 12.

Ogni sera al circolo ricreativo della frazione di Voze sagra gastronomica e ballo liscio.

FINALE L. In piazzale Buraggi alle 21,30 appuntamento con l'autore Francesco Biamonti che presenta il suo «Le parole della notte» edito da Einaudi.

LOANO. Alle 21,15, all'arena del Giardino del Principe, l'orchestra del «Now art ensemble» con i classici del nostro secolo. Ingresso 10 mila lire.

Festa patronale con tradizionale processione delle confraternite. Alle 21,30 ballo e piazza e musica liscio e revival.

Si conclude oggi nel centro storico la dodicesima rassegna pianistica che ha visto per una settimana i concerti di una decina di giovani musicisti nelle piazzette del centro antico.

VILLANOVA. Rievocazione medioevale nel centro storico. Oltre alla sfilata in costume ed animazioni nel borgo sarà anche allestita una cena d'epoca. La rievocazione è particolarmente importante anche perché Villanova ha un borgo medioevale custodito con grande accortezza dai suoi abitanti e lo splendido pozzo situato quasi in centro al paese da un tocco ulteriore di medioevo, così come le sue mura merlettate perfettamente conservate.

All'Accademia dell'ambiente di Coldinava si inizia il master di chitarra, di perfezionamento, tenuto da Alirio Diaz, chitarrista venezuelano. Allo stage partecipano allievi di tutto il mondo.

Alle 21 alla rotonda di Sant'Ampelio di rhythm'n'blues con Aida Cooper. [s. p.]

SAVONA

SAVONA. L'avvocato del diavolo. Ore 21,45. L. 9000; 7000.

Pioggia infernale. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

DIANA 1. Tel. 019-825.714. Uno del due. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

DIANA 2. Tel. 019-825.714. Ancora più scemo. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

DIANA 3. Tel. 019-825.714. Masterminds - La guerra dei geni. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

SAVONA

SAVONA. L'avvocato del diavolo. Ore 21,45. L. 9000; 7000.

Pioggia infernale. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

DIANA 1. Tel. 019-825.714. Uno del due. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

DIANA 2. Tel. 019-825.714. Ancora più scemo. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

DIANA 3. Tel. 019-825.714. Masterminds - La guerra dei geni. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDOBARO. Anna letale 4. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

AMERICA - SIDA A. Tel. 010-595.91.48. CHIUSURA ESTIVA fino al 26 agosto.

AMERICA - SIDA B. Tel. 010-595.91.48. CHIUSURA ESTIVA fino al 26 agosto.

ARISTON 1. Tel. 010-247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON 2. Tel. 010-247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

AUGUSTUS. Tel. 010-566.810. Ore 15,45; 18,20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ASTRO. Flubber. Ore 21,30. L. 8000; 6000.

ASTRO. Flubber. Ore 21,30. L. 8000; 6000.

ASTRO. Flubber. Ore 21,30. L. 8000; 6000.

ASTRO. Flubber. Ore 21,30. L. 8000; 6000.

ASTRO. Flubber. Ore 21,30. L. 8000; 6000.

ASTRO. Flubber. Ore 21,30. L. 8000; 6000.

ASTRO. Flubber. Ore 21,30. L. 8000; 6000.

ASTRO. Flubber. Ore 21,30. L. 8000; 6000.

ASTRO. Flubber. Ore 21,30. L. 8000; 6000.

ASTRO. Flubber. Ore 21,30. L. 8000; 6000.



Tre liguri alla Coppa Comen

Dal 30 agosto Chania, piccola cittadina di Creta ospiterà la Coppa Comen di nuoto sincronizzato. E' delle più importanti manifestazioni estive considerate l'assenza dei campionati Mondo degli Europei. La Liguria sarà rappresentata da tre atleti della Rari Nantes Athena Savona: Carlotta Falco, Giulia Lapi e Francesca Recagno, le quali nelle precedenti esibizioni internazionali hanno ottenuto risultati di prestigio. Come tecnico dello staff azzurro è

stata convocata l'allenatrice Barbara Bonomo, che da tempo fa parte della società biancorossa e che lo scorso anno aveva partecipato alla manifestazione internazionale quale aiuto del tecnico federale O'Brian. Le savonesi prenderanno parte agli obbligatori e all'esercizio di squadra. La Coppa Comen rappresenta anche l'ultimo appuntamento stagionale con il grande nuoto sincronizzato in un anno che ha regalato alle società liguri grandi soddisfazioni. (r. p.)



Carcare, conto alla rovescia

Tutto pronto per la grande manifestazione nazionale bocce che si terrà a Carcare il 12 e 13 settembre. In palio i campionati italiani individuali e il comitato Savona presieduto da Atos Carle vuole fare una figura. Il numero uno savonese delle bocce ha dato l'incarico di organizzare la grande kermesse, alla quale parteciperanno oltre un centinaio di giocatori di categoria B, alla società La Bocca Carcare presieduta da Arnaldo Pastorino. Le gare si svolgeranno nel

bocciodromo valbormidese e in altri campi del comprensorio. Il 15 settembre, a Ceriale, il comitato di Albenga in programma la gara tradizionale a terre per categorie CDD organizzata dalla società locale. Il 7 settembre, sempre sui campi cerialesi, gara a quadrette di poule. Le gare si svolgeranno in notturna. Sui campi della Roverino Ventimiglia invece il 6 settembre sono in programma le gare individuali di categoria C e della specialità Pta. (r. p.)

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 24 Agosto 1998 10 34



Federico Mistrangelo del Savona, figlio d'arte, fa parte dell'Italia agli Eurojunior

Pallanuoto: oggi contro l'Ungheria arriva il primo match «da medaglia»

Eurojunior, Italia avanti facile

Travolta la Bielorussia, battuta l'Olanda

Il «Ferro» è della Croazia

Under 16: nell'ultimo match gran bella prova degli azzurri

Messa in sacoccia la qualificazione, con due vittorie contro Bielorussia ed Olanda, gli azzurri di Alessandro Campagna teneranno oggi di conquistare il primato del girone C agli Europei Juniores di Bratislava, in Slovacchia. Una prima fase che vedeva gli azzurri e l'Ungheria come squadre favorite, ed in effetti il pronostico è stato rispettato: una differenza, non marginale, e che noi ieri pomeriggio abbiamo vinto «solo» 7-6. L'Olanda (parziali 0-1 3-2 3-1 1-2), mentre sabato pomeriggio i magiari avevano superato gli azzurri con un netto 16-4.

Lo scontro diretto per il primato del gruppo, oggi pomeriggio alle 17.30, non avrà solo valore platonico: nella seconda fase, infatti, verranno presi in esame gli scontri diretti delle eliminatorie. Quindi potrebbe risultare fondamentale, nella caccia alle medaglie, partire con un «+2» in classifica sull'Ungheria.

L'Italia aveva debuttato con una convincente e ampia affermazione sulla Bielorussia, 23-1, con il portiere savonese Giacomo Pastorino imbattuto, e l'unica rete bielorussa nella terza frazione (3-0 6-0 8-1 e 6-0 i parziali). Il tecnico Campagna si è detto soddisfatto delle prime prestazioni dei suoi ragazzi, certo gli impegni probanti inizieranno da oggi con l'Ungheria.

Poi dopodomani e giovedì i quarti di finale (Ungheria ed Italia sfideranno le prime due classificate del girone comprendente Francia, Slovacchia, Turchia e Grecia); venerdì 28 le semifinali, sabato 29 la finale dal 9° al 16° posto, domenica 30 le finali dal 1° all'8° posto. Biancorossi dell'Athena subito protagonisti, con in particolare Federico Mistrangelo e Simone Nicchi ad infilare a ripetizione il portiere della Bielorussia. Il quarto del gruppo è Marco Sargiano, gli altri liguri Armando Deserti del Bogliasco, Maurizio Felugo del Chiavari e Federico Piccardo del Nervi.

Giancarlo Scazzonini

RECCO. Croazia a punteggio pieno, a seguire Australia e poi Italia. Ma bravi azzurri di Nando Pesci, che nella partita conclusiva del Torneo internazionale di pallanuoto Under 16 «1° Memorial Antonio Ferros», hanno impegnato strenuamente i croati, sfiorando in più occasioni il risultato clamoroso. Troppi errori in fase d'attacco per i nostri, ed anche poco sfruttate le superiorità numeriche, croati invece più smaltizzati, ed implacabili: appena i difensori azzurri allentavano leggermente la presa. 8-7 il punteggio finale per i croati (3-2 2-1 1-1 e 2-3 a loro favore), che concludono quindi il Memorial Ferro a punteggio pieno, cinque incontri ed altrettanti successi (i precedenti contro Spagna 9-5, Australia 7-3, Russia 17-4 e Slovacchia 14-2).

Secondo posto all'Australia in virtù della vittoria nel match inaugurale contro l'Italia (5-2). Per gli azzurri bilancio conclusivo positivo, con due sconfitte, quelle contro Australia all'esordio e Croazia nell'ultima partita, e nel mezzo tre successi contro Slovacchia (10-3), Spagna (11-6) e Russia (13-6). Quarto posto alla Spagna con due vittorie e tre sconfitte, quinto alla Slovacchia e sesto alla Russia.

Premi individuali per Kolanin (Croazia, miglior giocatore), Pavic (Croazia, miglior portiere) e Mora (Spagna, miglior cannoniere). Il bomber azzurro più prolifico è risultato Foresti con 10 reti. Questi i sedici azzurri schierati dal tecnico federale Nando Pesci, con «sostituzione» proprio alla vigilia del torneo fra due recchini (lasciato da parte senza spiegazione Alessandro Caddeo e chia-



Nando Pesci guidava l'Italia Under 16

Il «mercato»

E nel Tigullio grandi manovre

Decisione a sorpresa del direttivo del Bogliasco, che ha deciso di non confermare Massimo De Crescenzo. Dopo otto anni sulla panca biancorossa, De Crescenzo dovrebbe passare il testimone a Marco Rizzo, ultima stagione alla guida del Sori.

Per De Crescenzo si parla di un approdo proprio a Sori, dove il presidente Polipodio è intenzionato a costruire una squadra in grado di lottare per il primato nella prossima A2. In casa Bogliasco si parla di netto ridimensionamento: prima partenza l'ungherese Czizok, a seguire Deserti e Rainero (interessa al Chiavari del nuovo mister Mino Marsili). Deserti piace anche al Recco, ma la società di Carbone ritiene eccessive le pretese economiche del Bogliasco. Dal Bologna rientra Bettini, è un'operazione di «passaggio», col valido pallanuotista in procinto di approdare al Recco.

Recchini che seguono sempre la pista straniera per sostituire Jelenic, passato all'Athena Savona: l'ultimo nome sussurrato è quello del croato Ribic (ex Telimar Palermo e Comol). E dalla società lariana potrebbe arrivare alla corte di Baldineti altri due rinforzi: il difensore Paolo Venturini ed il centrotoro Alessandro Cella.

Ambiziosa (ma senza piscina: il «Boschetto» non sarà pronto per la prossima stagione) l'altra società levantina, il Camogli, col tecnico Gianni Uras che punta «Botto della Fiorentina e Martini della Marina Militare («cartellinato» però per il Recco, che intenderebbe utilizzarlo per arrivare a qualcuno fra i sopracitati). In tema di scambi, resta d'attualità quello fra De Ferrari (Sori) e il duo recchiniano Cavallini-Trebbio. (g. s.)

Tutti in fuga dalla Coppa Len

La Roma verso il «no», ma anche Recco e Savona sono perplessi

La Coppa Len? Una «mezza manifestazione», spesso anche mal organizzata dalla Lega Europea di pallanuoto: le società italiane ci hanno un po' a capirlo, ma dopo 5 o 6 anni di tentativi non solo infruttuosi ma anche pagati (letteralmente) a caro prezzo, stanno agendo di conseguenza. Lo scudetto 1998 è andato al Pescara che così si è guadagnato il diritto di giocare in Coppa dei Campioni assieme al Posillipo, secondo nel campionato da detentore della medesima. La Fiorentina, terza, ha diritto a un posto in Coppa Coppe. I due posti a disposizione delle squadre italiane in «Len» spettano dunque alla quarta e alla quinta, ossia alla Pro Recco e alla Roma.

Rhens, la squadra giallorossa ha intenzione di rinunciare a «tanto onore», e la società ligure potrebbe imitarla. La Coppa Len è un «bagno» sanguinoso finanziario, il girone eliminatorio iniziale prevede di solito una settimana in qualche sperduta località dell'Est Europa,

una trasferta che costa decine di milioni alle esangui casse delle società.

Inoltre, quasi ogni anno vengono proposte regole tecniche nuove da sperimentare partita dopo partita, talora davvero cervellotiche, costringendo allenatori e giocatori a salti mortali per imparare il nuovo regolamento, e subito dopo dimenticarselo quando tornano nelle competizioni nazionali. Terzo: ultimo, il gioco non vale la candela perché il valore della coppa nelle quotazioni internazionali è assai basso. Alzi il chi si ricorda il nome del vincitore dell'ultimo «Len Trophy».

La decisione ultima verrà presa a fine mese, e Recco e Roma diranno no, e a settembre quando verranno pubblicati i gironi eliminatori di questa coppa ci sarà «divertirsi». Dopo di loro toccherebbe al Savona, classificato e alla Canottieri Napoli, settima, ma nessuna delle due ha voglia di restare con il cerino acceso in mano... (d. s.)

E' finita in parità (1-1) una gara nata sotto cattiva stella: in tilt anche l'impianto di illuminazione

Tra Entella e Sestrese un derby «dimezzato»

I verdestellati hanno mandato a Chiavari la seconda squadra

CHIAVARI. L'Entella, sabato sera, al Comunale di Chiavari c'era, la Sestrese no. O meglio ha mandato per disputare l'amichevole con i chiavaresi, programma da mese, la seconda squadra, mentre i titolari erano a Montecatini dove hanno affrontato la nazionale degli Emireti Arabi ottenendo un prestigioso 3-1. La società verdestellata ha mescolato le perché doveva giocare la settimana precedente con gli illustri ospiti, ma un cambiamento di programma di questi ultimi l'ha di fronte all'angoscioso dilemma. La soluzione scelta non ha fatto piacere all'Entella che si è messa a disposizione rispettando lo spirito di collaborazione che la società del presidente Gazzo dice di voler instaurare.

L'amichevole «dimezzata» non ha scontentato il centinaio di spettatori accorsi al vernissage dell'Entella. I giocatori di B-

venni hanno imposto il pareggio alle riserve verdestellate e nella ripresa pur avendo un mese in di allenamenti hanno sfiorato la vittoria. Al 3' subito in gol la Sestrese con Anselmi:

l'ex rapalese sui corner di Balboni sorprende difesa biancorossa e portiere Genovese avventandosi di «sul pallone». La replica chiavarese arriva sempre da calcio d'angolo. Al 17'



Puppo, difensore dell'Entella

Entella: Genovese; Puppo, Fasano; Pasticcio, Ruvo, Venuti (15' Ghiorzo, 75' Gastrini); Celli, Russo (85' Maggi), Bolesan (75' Arcoraci, Esposito (46' Bottaro).

Forse entro il giugno del '99 la Figc ci ripenserà

Il Comitato di Chiavari è destinato a sparire?

Il giugno il presidente della Figc Nizzola, su delega del consiglio federale, sentirà il suo vice, i presidenti della Lega Dilettanti e del Settore giovanile scolastico, ha deliberato di abolire 58 comitati locali. Comitati che avevano le qualifiche e i poteri se non la dignità di comitati provinciali pur essendo situati in città non capoluogo di provincia. Tra di essi, l'unico ligure è quello di Chiavari.

L'esecuzione del provvedimento entrato in vigore il 1° luglio avverrà il giugno 1999. Al comitato del Levante resta quindi una sola stagione di vita. Poi sarà il comitato di Genova a farsi carico dell'attività su un territorio che si estendeva da Recco a Deiva Marina. Il comitato di Chiavari ha in Terza tante squadre quanto quelli di Imperia e di Savona messi assieme e gestisce un intero girone. Seconda, quello denominato «E». Organizza campionati gio-

vanili propri dai Primi Calci alle Juniores. Non si capisce come tutta questa mole di lavoro possa esser svolta dal già superimpegnato comitato di Genova. Il presidente del comitato di Chiavari non riesce a capacitarsi della decisione: «Avevamo avuto assicurazioni in «contro» dai vertici della Lega Dilettanti. Ma lassù in alto vogliono risparmiare e dare il buon esempio cancellando un comitato che costava alla Federazione due milioni al mese... In dopo 40 anni nella Figc sono pronti a lasciare se verrà confermato che solo un ufficio distaccato di Genova alcuna autonomia».

Ma la soluzione potrebbe non essere così estrema: la Figc non può rinunciare a queste realtà locali. I comitati nominalmente declassati a «uffici distrettuali», ma mantenendo piena libertà decisionale organizzativa e finanziaria. (d. s.)

Nella serie A di «balon» si avvicina l'ora degli scontri decisivi per l'ingresso alle semifinali

Bellanti, il dominatore dei playoff

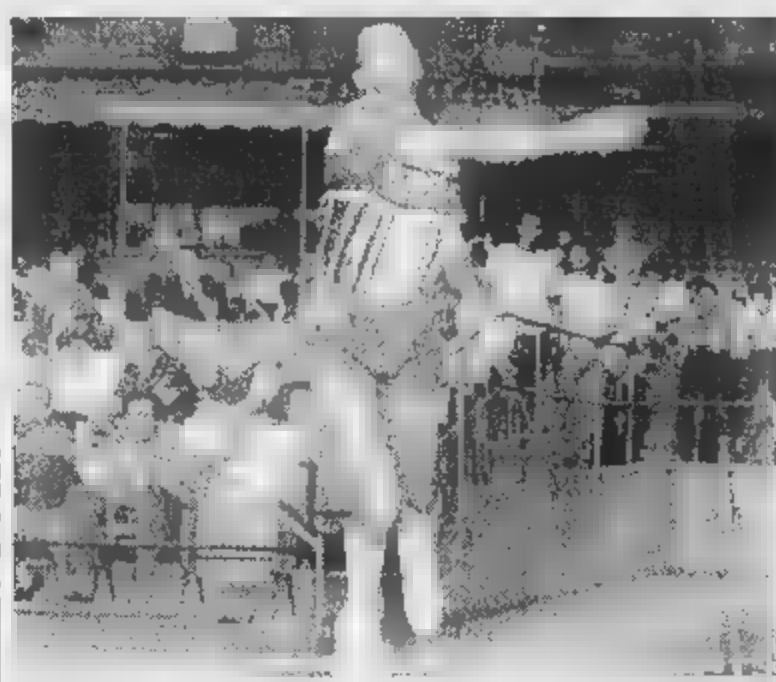
Prezioso successo di Vacchetto su Stefano Dogliotti

Bellanti verso la vittoria dei playoff del massimo campionato di pallone elastico. Il capitano della Subalcuneo Ipersidia sembra non avere rivali. A pochi giorni dalla sconfitta esterna nel recupero contro la Mokafé Luca Dogliotti (1-1) che è stato polemico nell'ambito del popolo balon, l'ex della Taggese è tornato al successo superando Dogliotti nella gara di ritorno per 11-3.

Una gara a senso unico con Luca Dogliotti che al terzo gioco per Bellanti si è infortunato ad una caviglia ma è rimasto in campo. Al riposo la quadretta sono andate sul 7-3 per Bellanti, mentre nella ripresa Dogliotti non è più riuscito a segnare un solo punto nel tabellone.

A Caraglio importante vittoria per la quadretta capitanata da Giorgio Vacchetto che ha superato per 11-7 la San Stefanese di Stefano Dogliotti. Partita tirata e giocata con determinazione da ambo le parti. Al riposo Vacchetto è andato in vantaggio per 6-4, mentre nella ripresa Dogliotti ha dovuto fare a meno della spalla Massone, sostituito da Alosa. Questo cambio ha dato la possibilità alla San Stefanese di acciuffare il 6-6.

Poi ancora un gioco a testa prima che la Caragliese mettesse la quarta per andare a vincere la sfida. Ha riposato l'Hotel Royal di Flavio Dotta. La squadra albese si giocherà la qualificazione alle semifinali nell'ultima giornata, sabato prossimo, a Magli-



Nulla da fare per Molinari, contro Sciorella che vuol rientrare in corsa per il titolo

Alfieri contro la Caragliese di Vacchetto, mentre domenica Stefano Dogliotti cercherà di sfidare il pass ospitando il già qualificato e primo del girone Giuliano Bellanti.

Nel campionato di serie B playoff vittoria importante per la Deterplast Ceva. La compagine cebana di Paolo Danna ha superato per 11-3 (7-3 al riposo) la Roddinese di Ivan Terreno. Sconfitta esterna invece per l'Olio Isnardi Imperia battuta a

Ricca d'Alba per 11-6. Trinchieri e Lanza hanno giocato bene la prima frazione di gioco tenendo testa agli albesi e andando al riposo in svantaggio sul 6-4. Poi i locali hanno preso il volo lasciando alla quadretta imperiese due giochi. Nei playoff vittoria della Monferrina di Unia per 11-4 sulla Canalese di Gallarate. Giocata in notturna ieri Monregalese-Pro Paschese.

Pizzorno

Nei playoff lotta a distanza

Tra Sciorella e Pirero deciderà lo scontro di domenica prossima

Sciorella vuole vincere i playoff, per partecipare al mini-torneo a tre che vale comunque un posto in semifinale-scudetto. Le credenziali per poter cogliere l'obiettivo il campione di Imperia le ha tutte, anche dovrà superare domenica prossima il duro ostacolo Pirero.

Già, perché Sciorella arriverà a giocarsi tutto contro la Taggese, anche se con due punti in più rispetto agli avversari. Se dovesse ottenere la vittoria vincerebbe il girone e andrebbe allo spareggio a tre per un posto in semifinale.

Se il capitano della Conad Imperia dovesse invece perdere contro Pirero, le due quadrette andrebbero a pari punti, e quindi sarebbe necessario un ulteriore spareggio per determinare la vincente dei playoff.

E qui Sciorella avrebbe la fortuna di giocare la sfida a Dolcedo, nel suo sferisterio, visto che nella prima fase si è classificato meglio del diretto avversario.

In attesa della partitissima di domenica prossima, le quadret-

sono scese in campo per la penultima giornata di ritorno. A Dolcedo uno scatenato Sciorella ha superato in meno di due ore la Monticellesse di Molinari. Una vittoria secca, come indica senza pietà il risultato: 11-3.

Nella prima frazione il gioco Sciorella è partito bene, anche ha concesso molto al diretto avversario, lontano comunque dai ritmi di gioco che gli erano abituali, andando infine al riposo sul 7-3. Nella ripresa la musica è cambiata: Sciorella ha più concesso nulla all'avversario.

A Taggia, partita a senso unico. I locali di Pirero e Aicardi hanno superato per 11-2 la Pro Pieve di Teco Papone, alla conclusione c'era una sfida che ha visto il capitano della Pro Pieve senza scampo contro un rinato Pirero, il quale sembra non ritenere dell'operazione subita due mesi fa. Pirero è partito alla grande portandosi al riposo sull'8-2, e nella ripresa pur calando in battuta non ha lasciato spazio all'avversario. (r. p.)

Parla la quattrocentista francese

Ficher, da Celle agli «Europei»

Tornerà oggi da Budapest dove, da poche ore, sono andate in archivio le gare dei Campionati europei. Fabienne Ficher, portacolori dell'Atletica Celle, è stata infatti l'unica «savonese» a prendere parte alla rassegna continentale che tanta soddisfazione ha regalato agli appassionati (e ieri il terzo posto della Viceconte nella maratona, e il secondo di Lambruschini dei 3000 siepi sono stati salutati con felicità da tanti sportivi liguri, che molte volte hanno visto la Viceconte protagonista delle gare nella nostra regione).

La Ficher, francese, ha preso parte ai 400 metri e alla staffetta, ottenendo importanti risultati. Lei, raggiunta telefonicamente, racconta la sua esperienza: «Nella gara individuale sono dovuta arrendere nelle semifinali. Del resto la concorrenza era di prima qualità. Meglio andate invece le cose nella staffetta, che rimane pur sempre specialità legata a molti fattori».

La Ficher racconta anche della sua prima esperienza a Celle, iniziata ormai da qualche mese: «Sono riuscita a battere qualche record figure che resisteva da tempo. Ad esempio nei 200 dove ho realizzato 23'29 in una riunione disputata a Montegron. Poi ho stabilito anche il nuovo record nella gara sul giro pista, 52'56».

Ma Fabienne non è venuta a Celle per stabilire (e non ha fatto molta fatica...) nuovi record:



Fabienne Ficher corre per l'Arcobaleno

«No - prosegue - il compito principale è diffondere l'atletica, con tutti i suoi segreti, tra i giovani. Bisogna che la base si allarghi e che molti ragazzi si avvicinino a questo sport». Un parere sugli Europei: «Visti in chiave italiana, davvero buoni si considera il pessimismo dei bilanci di partenza. Ma la 'tripletta' della maratona, la Siodoti, la May e Lambruschini han la spedizione ottima. Senza contare alcuni giovani in bella evidenza».

Nel futuro di Fabienne sempre Celle, la speranza quanto prima vedere un'atleta savonese in grado di poterne seguire davvero le orme. (g. o.)

«Robe di Kappa» sponsor dei matuziani

Sanremese, rientra un ex presidente

SANREMO. Uno sponsor tecnico nuovo di zecca ed un ex presidente che rientra nei ranghi. Sono le ultime novità di una Sanremese che, lentamente, mettendo a punto squadra società per la C2 dopo la travagliatissima estate nel quale il vecchio club biancazzurro ha vissuto uno dei momenti più agitati della sua vita societaria.

Sabato sera, subito dopo l'amichevole di allenamento, svoltasi allo stadio Comunale, contro il Savona (1-1, vantaggio Valentino per i savonesi, pareggio di Torno per i sanremesi) è stato dato, a sorpresa, l'annuncio che la «Robe di Kappa» sarà, prossimo 1° ottobre, lo sponsor tecnico della Sanremese. Un contratto biennale che garantirà alla società materiale da gioco, allenamento e tempo libero, ma che prelude anche ad iniziative promozionali e di merchandising collegate all'accordo. Una novità perché l'azienda torinese sponsorizza in genere grandi club (Juventus, Porto, Vasco da Gama, Stella Rossa Belgrado, Aek Atene,

Monaco) e la Sanremese rappresenta il primo impegno (valutabile, economicamente, in un centinaio di milioni di lire) nelle minori. «Ma Sanremo - ha spiegato Stefano Braghin, responsabile delle sponsorizzazioni Kappa - per le sue peculiarità turistiche offre opportunità commerciali e promozionali che prescindono dalla categoria in cui milita la squadra».

Artefice dell'accordo l'ex presidente biancazzurro Leonardo Scarzella, medico torinese che ha annunciato il suo rientro nella compagine dirigenziale biancazzurra. Una sorpresa anche questa perché Scarzella era stato defenestrato nel marzo scorso e decisivo, per l'operazione, era stato proprio il voto di Piergiorgio Bella, l'attuale presidente della Sanremese. «Il fatto che io sia qui e che mi occupi di Sanremese significa che ci sono tutti i chiarimenti necessari e che i rapporti sono tornati quelli di prima», ha spiegato lo stesso Scarzella. (b. m.)

Tra le formazioni partecipanti Juventus, Milan, Sampdoria e Genoa. Sabato prossimo la finalissima

Un appuntamento storico: il torneo Carlin's Stasera al Comunale di Sanremo debuttano le prime 4 squadre

SANREMO. Sei, intense giornate di gara. Il torneo internazionale di calcio per ragazzi di Sanremo, conosciuto dappertutto semplicemente come «il Carlin's» dal nome della società organizzatrice, scatta questa sera, alle 20.30, per la quarantesima volta nella sua storia, sempre al vecchio stadio comunale, dove aveva cominciato la sua avventura nel 1947 in una storica prima edizione che vide il successo, nella finalissima, della Pro Vercelli sulla Juventus.

Da allora il torneo ha scritto pagine importanti della sua storia. A lungo è stata la manifestazione giovanile più importante d'Europa, dove sono passate, in veste di promesse, i futuri campioni del calcio continentale. Oggi resta un torneo di prestigio, ma le cose sono cambiate. Non tanto per il moltiplicarsi, ovunque, di tornei giovanili, ma anche perché il diluvio di calcio estivo in televisione ha tolto molto del sapore antico che questo torneo aveva quando apriva, di fatto, la stagione

CALCIO MINORE

Borgio Verezzi e Carcarese super-attive

Se per alcune squadre l'organico è ormai completato da tempo per altri sociali è sempre tempo di acquisti e cessioni. Nel Ponente mentre l'Albenga è ancora alla ricerca di rinforzi il Borgio Verezzi ha sciolto le riserve per la panchina: a guidare la squadra sarà Tonino Sacco fortemente voluto dal neopresidente Massimiliano Unere (Luciano Tessitore avrà invece il ruolo di vice-presidente). Sacco dovrà rinunciare però all'apporto di Buzzurro (tornato al Finale) e Fazio richiesto da diverse società (ma il presidente Carrella lo vuole insistentemente nel «suo» Legnano). Giorgio Bartoli, diresse del Finale, continua a occuparsi di rinforzare l'organico: l'ultimo colpo è

il rientro di Gaiero. I giallorossi tra l'altro, a giudicare dalle prime uscite, sembrano aver già assimilato gli schemi voluti Demin. E anche alla Carcarese non si conosce sosta: del resto i dirigenti sono intenzionati più che mai a far ritornare il sodalizio nel calcio che conta. Mister Tomoli continua a vedersi arrivare nuovi giocatori: l'ultimo è stato Stefano Persenda, difensore. Tra i ritorni quello di Magliano e Laoretti. Lorenzo Barlassina, tecnico dell'Albenga, ha iniziato il lavoro di osservatore del Milan per la Liguria. A Laigueglia, infine, si esaminerà a giorni il futuro delle due società locali, dopo che è fallita l'ipotesi della fusione. (g. o.)

agonistica e se ne va la voglia di calcio della gente dopo la pausa estiva. «Abbiamo difeso la manifestazione in tutti i modi. E' il torneo con la maggior anzianità in Italia. Un appuntamento sempre importante, anche se è sempre più difficile portare gente allo stadio e squadre in campo. I grandi club stranieri,

anche a livello giovanile, vogliono ingaggi stratosferici per venire a Sanremo», spiega Carlo Barilla, presidente della Carlin's Boys, la società organizzatrice.

Le squadre partecipanti all'edizione 1998 sono otto, suddivise in due gironi. Primo ci saranno Juventus, Sampdoria,

i francesi del Cannes e la stessa Carlin's Boys che, vuole la tradizione, per il torneo, si trasformerà in una specie di rappresentativa provinciale; nel secondo girone ci saranno Milan, Genoa, gli svizzeri del Lugano e la Sanremese, l'altra società cittadina, alla sua prima partecipazione assoluta al

torneo che è aperto a giocatori nati dopo il 1° gennaio 1979 (con possibilità di tre «fuori quota» nati dopo il 1° gennaio 1978).

La fase eliminatoria durerà fino a giovedì. Il via questa sera con Carlin's Boys-Cannes (ore 20.30) e Lugano-Sanremese (ore 22); domani quattro partite con Sanremese-Genoa (ore 17.30), Sampdoria-Carlin's Boys (ore 19), Lugano-Milan (ore 20.30) e Cannes-Juventus (ore 22). Altre partite mercoledì: Lugano-Genoa (ore 19), Milan-Sanremese (ore 20.30) e Juventus-Sampdoria (ore 22) ed altre tre giovedì: Cannes-Sampdoria (ore 19), Juventus-Carlin's Boys (ore 20.30) e Genoa-Milan (ore 22). Le prime due squadre classificate di ogni girone verranno ammesse alle semifinali in programma venerdì (ore 20 e 22) e la finalissima sabato sera alle 21, ripresa dalle telecamere della Rai-Tv che manderà in onda le fasi del match nei giorni successivi.

Bruno Monticone

Ciclismo. Intanto ad Andora temono l'arrivo di misure penalizzanti per il «Velodromo del mare»

Forzani di Sarzana campione ligure Allievi

Il favorito Zanoni costretto al ritiro. Molto bene gli imperiesi

Prosegue l'intensa stagione ciclistica riservata ai «babys». Ieri l'appuntamento clou a Pitelli (pochi chilometri da La Spezia) dove era in programma il campionato regionale Allievi su un percorso, quanto mai selettivo, di una ottantina di chilometri.

Al via, con la voglia di recitare la parte del leone, numerosi rappresentanti dei sodalizi levantini che avevano l'avversario principale Matteo Zanoni, portacolori dell'Alessio Badano Gas I.Co.Sa.

Il ponentino aveva molti pronostici della sua, ma questa domenica non è di quelle da ricordare visto che è costretto al ritiro. Una delusione che diminuisce affatto il valore di Matteo autore di una stagione davvero splendida e culminata con importanti vittorie sia in pista che in strada.

A salire sul gradino più alto del podio è stato così Artilio

IL TRITICO

Celestino, momento magico

E' un grande momento per Mirko Celestino passato, da alcune stagioni, alla Team Polti. Il corridore di Andora è stato infatti al centro dell'attenzione nell'ultima settimana per aver vinto il trofeo legato al tritico ligure comprendente Coppa Agostoni, Tre Valli Varesine e Coppa Bernocchi. L'ambito riconoscimento viene attribuito al corridore che, nella somma delle tre corse ottengono il miglior piazzamento. E' affermato Mirko subito dopo il tritico: «Questo risultato conferma il buon momento di forma che si è visto fin dal Giro della Svizzera. Poi due settimane fa sono riuscito ad impormi in un'importante corsa a tappe in Germania. E penso che anche nel finale di stagione potrà ancora mettere in mostra il mio valore». E ieri Celestino al «Gran Premio di Zurigo», inserito nelle prove di Coppa del Mondo è riuscito ad arrivare nel gruppo sia rimasto coinvolto in brutta caduta. (g. o.)

Forzani (Pedale Sarzanese) che ha così confermato le ottime indicazioni in vista della conquista del titolo provinciale e ottimi piazzamenti anche fuori Liguria.

La corsa di Forzani è stata tatticamente perfetta: man mano che passavano i chilometri è riuscito infatti a sfidare i principali avversari, soprattutto i componenti del Caramagna,

ieri in forma eccellente.

La società imperiese infatti porta a (e) è poco) il secondo posto con Thomas Gaggero ed il terzo con Matteo Stuardi, altro corridore che ieri era dato tra i favoriti.

Corsa detta selettiva che, nel complesso, ha posto in luce l'ottimo valore del ciclista ligure ed il divario sempre minore tra i corridori del Levante e quelli della riviera di Ponente.

Che però, almeno per quanto riguarda la pista, sembra avere trattamenti diversi da parte del Comitato regionale della Federazione. Mentre infatti il «Carlin's» di Genova gode di tutte le benedizioni, il «Velodromo del Mare» di Andora sembra essere un impianto di secondo piano: è vero che è sempre più nell'aria il provvedimento di una sua improvvisa chiusura, almeno per alcuni periodi dell'anno. (g. o.)

Il 2 settembre le decisioni. Oggi raduno per il team del coach Vaccaro

E' tempo di ripescaggi anche nel basket L'Autorighi Chiavari continua a sporcare

La moda dell'estate calcistica, il ripescaggio, trasportata pari pari nel basket. Non si è infatti ancora conclusa la telenovela estiva del ripescaggio-si ripescaggio-no dell'Autorighi in C1 maschile, si chiaverebbe che nei prossimi giorni potrebbero raggiungere le due liguri già presenti Noverasco Albenga e Tarras Spezia.

La Federazione romana ha ulteriormente allungato i tempi d'attesa, comunque non oltre il 2 settembre. «Entro quella data verranno esaminate tutte le situazioni economiche delle squadre di B2 e C1, poiché finora la Lega si è interessata solo alle serie maggiori. Sono soltanto voci, se veramente il ricorso a Cagliari dovesse essere accettato (ed i sardi sono inseriti le toscane ndr) a spese del Rieti per il posto lasciato libero dal Desio in B1, ecco che Ferrara potrebbe passare dalla C1 in B2 e...» dice il



Vaccaro, coach dell'Autorighi

coach chiavarese Vittorio Vaccaro. E l'Autorighi potrebbe subentrare al posto degli estensi in C1.

Intanto oggi è giorno di raduno. Un quintetto base (Cecchet-

ti, Gonfiantini, Costa, Binelli e Parma) che nel torneo inferiore dovrebbe vincere a mani basse; qualcosa da inserire ancora in panchina nell'eventualità del ripescaggio C1. «In effetti dovremmo venire ripescati, allora occorrerebbe almeno un paio di rinforzi per la panchina, qualche giocatore esperto per i cambi. Però abbiamo ancora molto tempo a disposizione, il campionato inizierà soltanto a metà ottobre ed inoltre a fine settembre si riaprirà il torneo» conclude il coach dell'Autorighi.

Per l'11, 12 e 13 settembre la società presieduta da Paolo Mantovani organizza al Palazzetto di Sampierdarena (nell'occasione verrà inaugurato il parquet), una tre giorni di basket in festa, con tornei riservati a minibasket, allievi e seniores. Nell'ultima categoria è probabile la presenza di due società di B2. (g. s.)

Radio Dimensione Suono

ASCOLTA LE FREQUENZE DI RDS RADIO DIMENSIONE SUONO CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 167-255305 O VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

NUMERI UTILI

SALEUTI	
Emergenza sanitaria	118
Emergenza medica	58301630
Croce Rossa Italiana	
Ambulanza	5510
Assistenza al cittadino	5875322
Trasporti sanitari	0997 0909-7705.5693
Centri Antiveleni	450663-3254343
Farmaci a domicilio (anziani, disabili)	228941
Alcolisti anonimi	663620
Droga che fare	16728298
Ambulatorio veterinario	58301630
PUBBLICA SICUREZZA	
Soccorso pubblico d'emergenza	113
Carabinieri (Pronto Intervento)	112
Polizia Giudiziale	55441
Vigili Urbani (Pronto Intervento)	53301
Vigili del Fuoco (Pronto Intervento)	115
Guardia di Finanza (Pronto Intervento)	117
PREVENZIONE	
Telefono Azzurro (Abuso minori)	58302602
Telefono Rosa (Violenza alle donne)	37518262

L'APPUNTAMENTO

IL CONSIGLIO DEL GIORNO

Un libraio veramente singolare



Un libraio veramente singolare. Un libro a volume. Ma la cosa che più colpisce è che si crea intorno a questo luogo una forma di aggregazione sociale e culturale. Un po' s'invagina quella che era la funzione della piazza intorno a una chiesa: unire le persone.

buli clienti. Tra una battuta e un commento Alberto ha visto nascere tra i suoi occasionali acquirenti simpatie amicizie e anche incontri di pensiero mai banali. E come se, per una sorta di riconoscimento inconscio, le persone si avvicinassero attraverso il banco di legno traboccante di libri. I libri vanno dai romanzi ai gialli, dai libri d'avventura e di fantascienza ai saggi storici. Notevole la parte musicale con registrazioni ormai introvabili. Prezzi veramente imbattibili: dalle due alle tre lire a volume. Ma la cosa che più colpisce è che si crea intorno a questo luogo una forma di aggregazione sociale e culturale. Un po' s'invagina quella che era la funzione della piazza intorno a una chiesa: unire le persone.

(Rossella Fabiani)

Radio Dimensione Suono

ASCOLTA LE FREQUENZE DI RDS RADIO DIMENSIONE SUONO CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 167-255305 O VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

TEATRI

APPARAZIONE piazza Agrippa 7/H (Ustia) tel. 5690475. Riposo.

ADRIA via della Penitente, 33 tel. 5874167. Sono aperte le iscrizioni al colloquio per il Corso Biennale 1998-2000 e per il Terzo anno di specializzazione internazionale. Informazioni anche per stages e laboratori.

AMFITEATRO QUINQUE DEL NASSO passeggiata del Gianicolo tel. 5760827. Alle ore 21.15 **Antifonia** di Plauto, regia Sergio Ammirata, con Sergio Ammirata, Patrizia Parisi, Maurizio Mosetti, Francesco Madonia, Massimo Giovanni, Angelica Bertolotti, Eleonora Bertolotti, Claudio Gioia, Maurizio Ranieri, Chiara Cervoni.

Da martedì a sabato alle ore 21.15 **La Mandragola** di Machiavelli, di e con Sergio Ammirata, Patrizia Parisi, Gabriele Villa, Viviana Polci, Massimiliano Giovanni, Andrea Gairola, Maurizio Ranieri.

AMFITEATRO via S. Salvo, 24 tel. 5750827. Riposo.

ARCIUTO piazza di Monteverde 5 tel. 5879419. Riposo.

ARGENTINA-TEATRO DI ROMA largo di Torre Argentina, 52 tel. 68804601-5635269. Il botteghino e l'ufficio abbonamenti rimangono chiusi dal 10 agosto al 31 agosto per lavori di ristrutturazione. La Campagna abbonamenti stagione 1998-1999 riprenderà martedì 1° settembre, il termine per il rinnovo degli abbonamenti è prorogato al 30 settembre. Per info, tel. 687545-6840018, fax 68806761.

ARIELATRI via dell'Argilla, 18 tel. 6391058. Riposo.

ARISTO STUDIO via Natale del Grande, 21 tel. 5891111. Riposo.

ARTE SPETTACOLO INTERNATIONAL (Tel. 5874982). Riposo.

ASS. FRA I CIOCIARI via S. Severo, 2 tel. 5751577. Riposo.

BELLI piazza Sant'Apollonia, 11A tel. 5894875. Riposo.

COLOSSEO via della Pace, 11A tel. 5894875. Riposo.

COLOSSEO via della Pace, 11A tel. 5894875. Riposo.

COLOSSEO via della Pace, 11A tel. 5894875. Riposo.

COLOSSEO via della Pace, 11A tel. 5894875. Riposo.

COLOSSEO via della Pace, 11A tel. 5894875. Riposo.

COLOSSEO via della Pace, 11A tel. 5894875. Riposo.

COLOSSEO via della Pace, 11A tel. 5894875. Riposo.

COLOSSEO via della Pace, 11A tel. 5894875. Riposo.

COLOSSEO via della Pace, 11A tel. 5894875. Riposo.

COLOSSEO via della Pace, 11A tel. 5894875. Riposo.

COLOSSEO via della Pace, 11A tel. 5894875. Riposo.

COLOSSEO via della Pace, 11A tel. 5894875. Riposo.

COLOSSEO via della Pace, 11A tel. 5894875. Riposo.

COLOSSEO via della Pace, 11A tel. 5894875. Riposo.

COLOSSEO via della Pace, 11A tel. 5894875. Riposo.

COLOSSEO via della Pace, 11A tel. 5894875. Riposo.

COLOSSEO via della Pace, 11A tel. 5894875. Riposo.

COLOSSEO via della Pace, 11A tel. 5894875. Riposo.

COLOSSEO via della Pace, 11A tel. 5894875. Riposo.

COLOSSEO via della Pace, 11A tel. 5894875. Riposo.

COLOSSEO via della Pace, 11A tel. 5894875. Riposo.

COLOSSEO via della Pace, 11A tel. 5894875. Riposo.

DELLA MUSE via Fori, 43 tel. 44231300. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Grande via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Ardua via del Filippi, 17A tel. 5835725. Riposo.

LA COMUNITA via Gigli Zanezo, 1 tel. 5817413. Riposo.

LE SALETTE vicolo dei Campanile, 14 tel. 5833667. Riposo.

LE MASCHERE ASSOCIAZIONE CULT. ITALIA via A. Saliceti, 1/3 tel. 58330817. Riposo.

LIBERTARI via A. Vespucci, 42 tel. 5757694. Riposo.

MARCONI via Montebello, 14 tel. 3223634. Aperta campagna abbonamenti stagione di prosa, lirica e opere oratorio botteghino 10.00-13.00.

MONTESANO via G. Genocchi, 15 tel. 5801733-5135444. Riposo.

NAZIONALE via del Viminale, 51 tel. 485498-4870630. La campagna abbonamenti per la stagione teatrale 1998/99 riprenderà martedì 1 settembre.

NUOVI SPETTACOLI ITALIANI via Delfino Cambellotti, 11 tel. 7004032-8808141. Riposo.

OLIMPO piazza G. da Fabriano, 17 tel. 5234900-3234936. Il botteghino del teatro è a disposizione per la riconferma degli abbonamenti all'Accademia Filarmica Romana e alla stagione 1998/99. Orario: 11-13/14-18 dal lunedì al venerdì. Per info, tel. 3234930.

PRIMA SALA A via Giosue Borsi, 20 tel. 5870980-8070594. Campagna abbonamenti stagione 1998-99. Rinnovo abbonamenti dal 1° al 25 settembre - nuovi abbonati dal 27 settembre.

PICCOLO ESQUILINO via Napoleone III, 4/E tel. 4456869. Riposo.

POLITECNICO via G.B. Tiepolo, 13A tel. 3219691. Riposo.

ROMANOLAND FESTIVAL via XX Settembre, 3 tel. 167795525. Autunno Teatro Olimpico: Peter Sellers (27 settembre - 3 ottobre), J. Montalvo (10-11 ottobre), P. Glass, R. Wilson (13-18 ottobre), Physical Theatre (6-8 novembre), Trista Brown (19-22 novembre).

Per informazioni: chiamare al numero verde 167-795525 www.romanolandfestival.com

ROSSINI piazza S. Chiara, 14 tel. 58802770. Sono aperte le prenotazioni per **Le maschere del grillo** di Attilio Alfieri, Renato Merlino, Monica Pallini, inizio stagione 22 ottobre 1998. Per informazioni telefonare al numero 6880277-6832281.

SALA PETROLINI via Rubattino, 5 tel. 5757488. Sono aperte le iscrizioni al corso della scuola di polare di teatro diretto da F. Fiorinini. Anno accademico 1998/1999.

SALA TESTACCIO via R. Gessi, 8 tel. 5755482. Informazioni e prenotazioni per Compagnie in libertà per prossima stagione teatrale.

SALONE MARCHIONA via Due Macelli, 75 tel. 6798269-6791439. Chiusura estiva.

SISTINA via Sistina, 129 tel. 4200711. Chiusura estiva.

SPAZIOZERO via Galvani, 65 tel. 5756211. Riposo.

STABILE DEL BALLO via Cassia, 871/C tel. 30311078-3031135. Aperta la campagna abbonamenti 1998/1999. Invito alla lettura "Castel S. Angelo".

STUDIOCINEMA - TEATRO STABILE DEL COMICO via C. della Rocca, 6 tel. 2440692. Iscrizioni e selezioni per il 2° Concorso nazionale della comicità "Studiocinema" (l'OSCAR della comicità) (Roma 24, 25, 26 settembre). Iscrizioni e selezioni per stage estivi di recitazione comica.

Prenotazioni e selezioni compagnia cartellone stagione teatrale 1998-1999.

TEATRO DELLA VILLA Villa Lazzaroni - via Appia Nuova 522 tel. 7825483. Riposo.

TEATRO D'ORO via Labicana, 42 tel. 7003488. Riposo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA via Romagnoli, 10A tel. 58352818. Aperta dalle 20.45 "Alceste Euripide" di Marguerite Yourcenar. Regia di Paolo Gazzara con Andrea Roncali.

LIBRERIA VIA DI RIPETTA - via Ripetta, 239/241 tel. 3207305-3603631. Orario: lunedì-venerdì 10.00-24.00, sabato 10.00-1.00, domenica 11-13.30 e 17.00-24.00.

LIBRERIA LE PLEMINI - via dei Giubbonari, 76/77 tel. 58804192; via Nazionale, 71 tel. 4826585; via del Governo Vecchio, 46 tel. 63007645. Orario: dal lunedì al giovedì 9.00-24.00, venerdì e sabato 9.00-1.00. Orario continuativo. Novità e vendite casuali di volumi e media per posta.

LIBRERIA - via Gustavo Bianchi, 7 tel. 5750477-5754632. Orario: dal martedì alla domenica 14.00-1.00. Libreria-Caffè con internet caffè, sala conferenze con macchinario per proiezioni.

LIBRERIA - piazza Montecitorio, 59 tel. 6781103. Orario: aperta tutte le sere fino alle ore 23.00, il sabato fino alle ore 24.00.

LA STRADA - via Veneto, 36 tel. 4824151. Orario: dal lunedì al venerdì 9.00-24.00, sabato 9.00-1.00, domenica 11.00-13.30 e 17.00-24.00. Costruita su diversi piani la libreria ospita eventi e presentazioni di libri.

LIBRERIA - via del Corso, 26/27 tel. 3204942. Orario: lunedì-giovedì 10.00-20.30, venerdì e sabato 10.00-24.00, domenica 10.00-13.30 e 15.30-21.00.

CONCERTI E LIRICA

TEATRO DELL'OPERA piazza Beniamino Gigli, 1 tel. 48160255/4817003 fax 4881755. Riposo.

ACCADDEMIA FILARMONICA ROMANA via Flaminia, 118 tel. 3201752. Il botteghino del teatro Olimpico è a disposizione per la riconferma degli abbonamenti alla stagione 1998-1999. Orario: 11.00-13.00 e 14.00-18.00 dal lun. al ven. tel. 32349890.

ACCADDEMIA NAZIONALE S. CESILIA via Vittoria, 6 tel. 3511064-3511068. Dal 7 al 25 settembre p.v. sarà possibile confluire al botteghino di via della Conciliazione, 4 gli abbonamenti alla stagione sinfonica e di musica da camera. Orari botteghino: dal lun. al ven. 10.30-13.30 e 15-18.

ACCADDEMIA "PER UNA NUOVA SOCIETA" lungotevere dei Tevere, 12 tel. 2594025. Riposo.

ACCADDEMIA ROMANA DELLE ARTI info. tel. 5196345. Riposo.

ACQUARIO ROMANO via M. Fantl, 47 tel. 6880932. Riposo.

AMBASCIATA ARGENTINA - CASA ARGENTINA via Vittorio Veneto, 7 tel. 4873866. Riposo.

A.L.C.E.M. via Roma, 36 tel. 5621762. Riposo.

ARTS ACADEMY c/o Conservatorio di Sant'Eufemia - via Guarnini, 17 tel. 4425228-4425226. Alle ore 20.30 concerto del pianista R. Cappelloni. Corsi internazionali di alto perfezionamento periodo 24 agosto 5 settembre.

ASS. INV. AMICI DELLA MUSICA SACRA via Paolo IV, 29 tel. 68805816. Domenica 30 alle ore 21.00 nella Chiesa di S. Ignazio si esibirà il coro "Münchener Choringesung" proveniente dalla Germania. Musiche di Bach, Beethoven, Schubert, Gell, Gounod ed altri.

ASS. MUSICA "SPECCHIO SONORO" via C. Pavese, 77A tel. 5803698. Riposo.

ASS. MUS. ROMANA info. tel. 5868441-3936632. Riposo.

CENTRO DI PRATICA MUSICALE c/o Associazione degli Umbri (via Monteverde, 2) tel. 6573309-6563027. Riposo.

CENTRO ITALIANO DI MUSICA ANTICA info. tel. 6832285. Riposo.

CHIESA S.S. AQUILA E PRECILLA via Bessarion, 113. Riposo.

CHIESA SAN CARLO AI CATTINARI piazza II Cairoli tel. 68307070. Riposo.

CHIESA DI SAN LORENZO IN DAMASO p.zza della Cancellaria, tel. 58881361. Riposo.

CHIESA SAN PAOLO ENTRO LE MURA via Nazionale (angolo via Napoli) tel. 4883339. Riposo.

CHIESA DEL DORMITORE Arco della Pace, 5 (p.zza Navona) tel. 7807695. Martedì 25 alle ore 21.00 "La chanson française". Elena Bonelli (vocali), Massimo Pastorello (violino), Alfredo Messina (pianoforte e fisarmonica), C. D'Amico, D. Quaresima, P. Previti, G. Gainsbourg, B. Ferre.

Mercoledì 26 alle ore 21.00 concerto di Piero Vinciguerra (clarinetto), Paolo Chiavacci (viola), Adriano Tulliani (pianoforte), Musiche di Mozart, Schumann, Brahms, Kachaturian.

CIRCOLO UFFICIALE F.A. OTTAVIO PALAZZO ARDENNA via delle Quattro Fontane, 13 tel. 4826221. Riposo.

GALLERIA D'ARTE PAMPALONI piazza del Colosseo, 2 tel. 6797323. Orario: tutti i giorni (chiuso il giovedì) ore 10-17. E 12.00. Accesso disabili.

GALLERIA FRANCESCHI piazza Navona, 65 tel. 6886890. Orario: martedì-domenica ore 10-22. "Les Grands portraits de Nader - Felix Nader" mostra fotografica. Ingresso libero. Fino al 31 Agosto.

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA via delle Belle Arti, 131 tel. 322961. Orario: martedì-sabato ore 9-22, domenica 9-20. E 8.00. "Nuovi alla Biennale del Sessantotto - Gastone Novelli" a 30 anni dalla morte dell'artista vengono esposte alcune opere del suo ultimo anno di vita. Fino al 27 settembre. Accesso disabili.

GALLERIA D'ARTE via Savoia, 15 tel. 6840053. Orario: martedì-venerdì ore 10-19. Ingresso libero.

TRAME

L'AMANTE IN CITTA' Commedia. Sospeso all'improvviso di avere un amante in città, un impiegato di una casa editrice di Manhattan viene cercato dalla moglie e dalla sua famiglia.

ARIZONA DREAM. Autore. Esordio americano di Emir Kusturica e Orso d'Argento al Festival di Berlino 1993, il film racconta la vicissitudini del giovane Alex: il lavoro, il ritorno alla città natale in Arizona, l'amore per una stravagante signora.

ARMA LETALE 4. Azione. La guardia costiera scopre un vecchio battello utilizzato per trasportare illegalmente negli Stati Uniti più di trecento cinesi da utilizzare sul mercato nero. I poliziotti Riggs e Murtaugh si mettono sulle tracce di una potente organizzazione criminale guidata da un misterioso signore del crimine asiatico.

ALHAMBRA 1, Barberini 1, Eurcine 1, Giulio Cesare 1, Jolly 1, Lux 1, Maestoso 1, Odeon 1, Sisto

ASSASSINI. Drammatico. Appena sugli schermi il film scandalo del francese Mathieu Kassovitz presentato lo scorso anno al festival di Cannes: si racconta di un anziano killer prossimo a ritirarsi che insegna il «mestiere» a un giovane che ritiene il suo successore.

IL CAPE DELL'ORTOLANO. Sentimentale. L'attrice contessa di Belfort s'innamora del proprio attendente ma sapendo che egli è fidanzato con la cameriera.

DELHI. Drammatico. Dall'India, la vicenda di una famiglia borghese di Nuova Delhi. Origine la regista Deepa Mehta («Camilla»).

IL GRANDE LEBOWSKI. Commedia drammatica. Il nuovo lavoro dei fratelli Coen comincia con due malviventi che irrompono nella vita di Jeff Lebowski: pretendono che lui paghi i debiti della moglie. C'è un evidente sbaglio di persona, visto che Jeff non è sposato.

HONG KONG: COLPO SU COLPO. Azione. Nella Hong Kong prossima a passare sotto l'amministrazione della Repubblica Popolare Cinese, un uomo si oppone a un'organizzazione di terroristi che mette in pericolo la pace nel mondo. Lui è Jean Claude Van Damme.

LAMA TAGLIANTE. Drammatico. Arriva nelle sale il film scritto, diretto e interpretato da Billy Bob Thornton, lo scorso anno Oscar per la miglior sceneggiatura. Egli impersona un ritardato mentale buono con gli amici e «letale» con i loro nemici.

MASTERMINDS - LA GUERRA DEI GENI. Avventura. Pessimo studente, il sedicente Ozzy è invece un mago del computer capace di violare i massimi sistemi di sicurezza.

ANTARES 2, Doria 3, Madison 3, Savoy 2, Trianon 3

L'OGGETTO DEL MIO DESIDERIO. Commedia. Due giovani cercano l'uomo giusto: lei è incinta ma vuole lasciare il fidanzato, lui è un omosessuale appena abbandonato dal partner. Protagonista, l'emergente Jennifer Aniston popolare in Usa per la serie «Friends».

LA PAROLA AMORE ESISTE. Sentimentale. Il secondo film di Mimmo Calabrese racconta la vita di una musicista (Valeria Bruni Tedeschi) che si innamora di un insegnante di musica (Fabrizio Bentivoglio).

PIOGGIA INFERNALE. Azione. Nel film dell'ex direttore della fotografia Michael Salomon la furia di un fiume ingrossato in piogge torrenziali minaccia una piccola città. Intanto, un ladro prepara un colpo da tre milioni di dollari.

SEX CRIMES - GIOCHI PERICOLOSI. Thriller erotico. Un giovane professore si difende dall'accusa di aver violentato due allieve: tra colpi di scena, bugie incrociate, false testimonianze.

STRADE PERDUTE. Drammatico. L'ultimo lavoro di David Lynch comincia con un sassofonista (Bill Pullman) che scopre di venir ripreso, di notte mentre dorme accanto alla moglie, da una telecamera.

TARZAN IL MISTERO DELLA CITTA' PERDUTA. Azione. Ritorna sugli schermi il celeberrimo eroe della giungla: tornato in Inghilterra, Tarzan viene richiamato in Africa per difendere la sua terra adottiva dall'assalto di un gruppo di spietati mercenari. Lui è Casper Van Dien.

UNO DEI DUE. Commedia. Tornata in libertà dopo aver trascorso otto mesi in prigione per il furto di un'auto, la ventenne Alice si mette alla ricerca del padre che non ha mai conosciuto. Scoprirà di averne due (Alain Delon e Jean Paul Belmondo).

UN SOGNO IN FONDO AL MARE. Drammatico. Il film dello scrittore e regista Finn Taylor racconta di un giovane depressivo che, nel tentativo di suicidarsi da un ponte, incontra un ragazzo con cui stabilisce un legame: questi è un malato terminale che gli chiede di aiutarlo a soddisfare i suoi ultimi desideri.

UNO DEI DUE. Commedia. Tornata in libertà dopo aver trascorso otto mesi in prigione per il furto di un'auto, la ventenne Alice si mette alla ricerca del padre che non ha mai conosciuto. Scoprirà di averne due (Alain Delon e Jean Paul Belmondo).

UNO DEI DUE. Commedia. Tornata in libertà dopo aver trascorso otto mesi in prigione per il furto di un'auto, la ventenne Alice si mette alla ricerca del padre che non ha mai conosciuto. Scoprirà di averne due (Alain Delon e Jean Paul Belmondo).

UNO DEI DUE. Commedia. Tornata in libertà dopo aver trascorso otto mesi in prigione per il furto di un'auto, la ventenne Alice si mette alla ricerca del padre che non ha mai conosciuto. Scoprirà di averne due (Alain Delon e Jean Paul Belmondo).

PRIME VISIONI

ACADEMY HALL [G] [1100] [S] [S] [S]
via Stamira 5 tel. 44237778.
Chiusura estiva

ADMIRAL [G] [379] [S] [S] [S]
piazza Verbania 5 tel. 8541195.
L'amante in città di Greg Mottola, con Parker Posey, Campbell Scott. Orario: 18.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

ADRIANO [S] [1343] [S] [S] [S]
piazza Cavour 22 tel. 3211896.
Chiuso per lavori

ALCAZAR [G] [219] [S] [S] [S]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 66012154.
Chiusura estiva

ALHAMBRA Sala 1 [S] [240] [S] [S] [S]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 66012154.
Arma letale 4 di Richard Donner, con Mel Gibson, Danny Glover. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

ALHAMBRA Sala 2 [S] [220] [S] [S] [S]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 66012154.
Uno dei due di Patrice Leconte, con Alain Delon, Jean Paul Belmondo. Orario: 17.45 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

ALHAMBRA Sala 3 [G] [148] [S] [S] [S]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 66012154.
Favole di Charles Sturridge, con Florence Hoath, Elizabeth Earl. Orario: 18.00 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

AMASZAR [S] [822] [S] [S] [S]
via Accademia Agliati 57 tel. 5408901.
Chiusura estiva

AMERICA [S] [790] [S] [S] [S]
via Nalae del Grande 6 tel. 5816168.
Chiusura estiva

ANTARES Sala 1 [S] [400] [S] [S] [S]
viale Adriatico, 15-21 tel. 8184388.
Tarzan - il mistero della città perduta Orario: 18.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

ANTARES Sala 2 [S] [126] [S] [S] [S]
viale Adriatico, 15-21 tel. 8184388.
Masterminds - La guerra dei geni di R. Christian, con P. Stewart, V. Kershner. Orario: 18.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

APOLLO [S] [740] [S] [S] [S]
via del Gallo e Sidama 20 tel. 86208806.
Uno dei due di Patrice Leconte, con Alain Delon, Jean Paul Belmondo. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

ARCHIMEDE [G] [250] [S] [S] [S]
via Archimede, 71 tel. 5242501.
Chiusura estiva

ARISTON [G] [563] [S] [S] [S]
via Cicerone 19 tel. 3212597.
Chiuso per lavori

ATLANTIC Sala 1 [S] [544] [S] [S] [S]
via Tuscolana 745 tel. 7610656.
Pioggia infernale di Michael Salomon, con Christian Slater, Morgan Freeman. Orario: 17.00-18.50 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

ATLANTIC Sala 2 [G] [605] [S] [S] [S]
via Tuscolana 745 tel. 7610656.
Arma letale 4 di Richard Donner, con Mel Gibson, Danny Glover. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

ATLANTIC Sala 3 [G] [140] [S] [S] [S]
via Tuscolana 745 tel. 7610656.
Il grande Lebowski di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

ATLANTIC Sala 4 [G] [140] [S] [S] [S]
via Tuscolana 745 tel. 7610656.
Sex crimes di John McNaughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

ATLANTIC Sala 5 [G] [140] [S] [S] [S]
via Tuscolana 745 tel. 7610656.
Chiusura estiva

ATLANTIC Sala 6 [G] [230] [S] [S] [S]
via Tuscolana 745 tel. 7610656.
Chiusura estiva

AUGUSTUS Sala 1 [G] [400] [S] [S] [S]
corso Vittorio Emanuele 203 tel. 6875455.
L'oggetto del mio desiderio di Nicholas Hytner, con Jennifer Aniston. Orario: 18.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

AUGUSTUS Sala 2 [G] [180] [S] [S] [S]
corso Vittorio Emanuele 203 tel. 6875455.
L'amante in città di Greg Mottola, con Parker Posey, Campbell Scott. Orario: 18.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

BARBERINI Sala 1 [S] [600] [S] [S] [S]
piazza Barberini 24-25-26 tel. 4827707.
Arma letale 4 di Richard Donner, con Mel Gibson, Danny Glover. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

BARBERINI Sala 2 [S] [390] [S] [S] [S]
piazza Barberini 24-25-26 tel. 4827707.
Uno dei due di Patrice Leconte, con Alain Delon, Jean Paul Belmondo. Orario: 17.45 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

BARBERINI Sala 3 [G] [190] [S] [S] [S]
piazza Barberini 24-25-26 tel. 4827707.
Favole di Charles Sturridge, con Florence Hoath, Elizabeth Earl. Orario: 18.00 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

BROADWAY Sala 1 [G] [174] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

BROADWAY Sala 2 [G] [288] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

BROADWAY Sala 3 [G] [288] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

BROADWAY Sala 4 [G] [288] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

BROADWAY Sala 5 [G] [288] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

BROADWAY Sala 6 [G] [288] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

BROADWAY Sala 7 [G] [288] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

BROADWAY Sala 8 [G] [288] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

BROADWAY Sala 9 [G] [288] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

BROADWAY Sala 10 [G] [288] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

BROADWAY Sala 11 [G] [288] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

BROADWAY Sala 12 [G] [288] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

BROADWAY Sala 13 [G] [288] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

BROADWAY Sala 14 [G] [288] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

BROADWAY Sala 15 [G] [288] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

BROADWAY Sala 16 [G] [288] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

BROADWAY Sala 17 [G] [288] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

BROADWAY Sala 18 [G] [288] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

BROADWAY Sala 19 [G] [288] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

BROADWAY Sala 20 [G] [288] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

BROADWAY Sala 21 [G] [288] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

BROADWAY Sala 22 [G] [288] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

BROADWAY Sala 23 [G] [288] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

BROADWAY Sala 24 [G] [288] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

BROADWAY Sala 25 [G] [288] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

BROADWAY Sala 26 [G] [288] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

BROADWAY Sala 27 [G] [288] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

BROADWAY Sala 28 [G] [288] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

LA RECENSIONE

DI LIETTA TORNABUONI

Un romanzo di Leonard per Tarantino



QUENTIN Tarantino di "Pulp Fiction" cambia, è a una svolta o almeno vive una transizione: a trentacinque anni muta ritmo e visione, elimina eccessi ed estremismi, dà la prevalenza ai personaggi interpretati benissimo, usa molto e bene la musica soul e il turpiloquio.

Ritornandosi al romanzo di Elmore Leonard "Rum Punch" con qualche infedeltà (nel libro la protagonista è bianca, nel film è nera), Tarantino racconta di piccoli delinquenti che tirano a fregarsi uno con l'altro secondo piani sin troppo elaborati, della polizia che tira a fregare loro: e resta

molto bravo. Non cambia il suo gusto cinefilo, il suo amore per un cinema considerato sorgente di vita e di nostalgia, il suo affetto per la malavita di certi attori o registi.

Fantastica la protagonista Pam Grier, star nera nei Settant'anni di film dedicati al pubblico nero, che si era ritirata tornando a casa a Denver e che Tarantino ha resuscitato.

JACKIE BROWN di Quentin Tarantino, con Pam Grier, Robert Forster, Robert De Niro, Samuel L. Jackson. Produzione americana, 1997.

[Arena Agis-Anci]

BROADWAY Sala 3 [G] [190] [S] [S] [S]
via dei Narici 38 tel. 2303408.
Chiusura estiva

CAPITOL [S] [675] [S] [S] [S]
via G. Saccani 39 tel. 3236619.
Chiusura estiva

CAPRINICA [S] [845] [S] [S] [S]
piazza Capranica 101 tel. 6792485.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chiusura estiva

CAPRINICETTA [P] [121] [S] [S] [S]
piazza Montecitorio 125 tel. 67

Concluse le ferie, riaprono anche i negozi Un ritorno in fabbrica con nuove assunzioni

ALESSANDRIA. La grande vacanza è finita, anche se i più fortunati si godranno ancora qualche giorno al mare od in montagna, per i più è ormai arrivata l'ora del ritorno, non solo in città ma anche al lavoro.

Oggi, infatti, riaprono tutte le aziende che erano ferme la lavorazione tra la prima e la seconda settimana di agosto. Così rientrano in fabbrica i lavoratori della Guala di Alessandria, della Ppg di Quattordio, della Bistefani di Villanova Monferato, della Gimar Tecno di Occimiano, della Cerutti di Casale, della Borsalino e della Agv di Spinetta, della Taccabella di Cassine, della Rotomec di San Giorgio Monferrato.

L'elenco potrebbe continuare con le molte altre aziende, alcune anche artigiane, che avevano chiuso almeno nelle due settimane a cavallo del Ferragosto. Fanno eccezione gli orafi di Valenza, la maggior parte delle centinaia di laboratori riprenderanno solo a fine mese, e anche gli uffici dell'Aov restano chiusi sino al 31 agosto.

Non avevano fermato la produzione alcune delle principali industrie della provincia, preferendo turni di ferie per i lavoratori. Una decisione seguita dalla Michelin e dall'Ausimont di Spinetta, dalla Roquette Italia di Cassano, dalla Paglieri, ad Alessandria e a Pontecurone. Brevi interruzioni, con tornate nei reparti, all'Ilva di Novi, dove è ripresa l'attività.

«Non aveva fermato la produzione la Michelin - dice Elio Bricola, responsabile dei chimici della Uil - dove sta andando avanti il programma di potenziamento degli impianti, e nello stesso tempo si procede al completamento delle 400 assunzioni previste dal programma».

La Michelin è senza dubbio il complesso industriale più importante dell'Alessandrino, fuggiti i dubbi degli scorsi anni quando, abbandonata nello stabilimento spinettese la produzione dei pneumatici per auto per puntare solo su quelli per mezzi pesanti, si temevano ripercussioni sull'occupazione.

Così non è stato, sono arrivati consistenti investimenti, puntando sulla apertura degli impianti vicini al ciclo continuo. Quindi con nuove assunzioni.

Riaprono le fabbriche e da questa mattina rialzeranno le serrande anche quasi tutti i negozi della città, che avevano limitato la chiusura per ferie a pochi giorni.

Franco Marchiari

Economia in lieve ripresa

**Sindacati e industriali concordati
«Sarà un autunno tranquillo»**

ALESSANDRIA. Riaprono le fabbriche e, concordano l'Unione industriale e i sindacalisti, non dovrebbero esserci problemi, anzi i segnali per l'Alessandrino sono positivi, con previsioni che indicano una ripresa.

«Non ci sono sorprese dietro ai cancelli che si riaprono - dice il segretario generale della Camera del lavoro, Salvatore Del Rio -, non vengono segnalati grossi problemi, per una volta tanto non sono annunciati contraccolpi nelle aziende provinciali al ritorno dalle ferie».

E conclude: «E' certo un segnale positivo, per questo sono convinto che l'industria alessandrina stia andando verso una ripresa, anche se lieve».

Concorda il dottor Dario Fornaro, direttore dell'Unione industriale: «Non abbiamo tragedie alle spalle, tutto alla ripresa appare normale e speriamo proprio di non essere smentiti».

Anche per il dottor Fornaro i prossimi mesi dovrebbero far registrare una buona fase per la produzione industriale, come d'altra parte avevano previsto



Operai al lavoro alla Michelin

gli industriali chiamati a fornire all'Unione gli elementi per elaborare l'indagine congiunturale relativa al trimestre luglio-settembre. «Certo - conclude il direttore dell'Unione - le tempeste dell'Oriente sono minacciate all'orizzonte, ma per il momento non hanno ripercussioni sulla produzione locale».

Per Elio Bricola le uniche preoccupazioni potrebbero venire dalla Cavis per il possibile spostamento di tecnici da Felizzano ad altri stabilimenti nel mondo. [f.m.]

Con un biglietto della lotteria istantanea Vinto un miliardo I soldi a una coppia ovadese

BELFORTE. Vincita da un miliardo con il «Gratta e vinci». La fortuna si è fermata al bar tabaccheria «Nuova Sette Venti», in regione Fornace di Belforte, a pochi chilometri da Ovada.

La vincita è avvenuta nei giorni di Ferragosto, ma solo l'altro giorno il gestore del locale ne ha avuto notizia. Giuseppe Lanteri, 61 anni, che una decina di mesi fa con la moglie ha rilevato il bar, aveva infatti ricevuto una busta della «Postale». Avendo in quel momento molte persone da servire, ha risposto la busta nel cassetto. Poi non ci ha più pensato.

Ieri se ne è ricordato, l'ha aperta e grande è stata la sorpresa. Dentro, c'erano due fotografie di biglietti «Gratta e vinci» da 2 mila lire e una presentava le quattro farfalle che corrispondono ad una vincita da un miliardo. C'era anche un biglietto di accompagnamento. Il messaggio era esplicito

**Il tagliando è stato
venduto a Belforte
Vincita analoga
in giugno ad Acqui**

«Grazie da parte di Sonia e Claudio. Ci ricorderemo di lei. Grazie, grazie, grazie. Ciascuno a presto».

Giuseppe Lanteri non ricorda i due fortunati avventori, ma commenta: «Certo è una bella pubblicità per il locale, ma se il biglietto lo avessi tenuto io... con un miliardo si può effettivamente cambiare il modo di vivere».

Adesso nell'Ovadese si è scatenata la caccia alla misteriosa coppia vincitrice.

Nel suo bar, Lanteri in questi

mesi aveva già venduto tagliandi della lotteria istantanea che avevano consentito ai fortunati possessori di vincere 50, 10 e 3 milioni.

Giuseppe Lanteri è molto conosciuto nella zona per aver gestito in passato un distributore sull'area di servizio Stura Ovest, dell'A26.

In provincia l'ultimo a mettere a segno un «colpaccio», con un «Gratta e vinci» era stato un acquese (rimasto rigorosamente anonimo) che, l'8 giugno, sempre con un biglietto da due mila lire si era portato a casa un miliardo.

La vincita maggiore invece registrata in provincia è stata quella di un gruppo di valenzani, titolari e dipendenti di una ditta orafa, che nel settembre del '96 totalizzarono quattro miliardi e 378 milioni con il Totogol.

Renzo Bottero

Buono invece il raccolto di barbabietole

Danni alle colture per il caldo torrido

ALESSANDRIA. Ha effetti contrastanti il tempo caldo di queste settimane sulle colture. Così, nel Casalese il risultato è molto positivo per quanto riguarda il riso, ma nella stessa zona e in tutto l'Alessandrino la temperatura torrida provoca seri danni alle coltivazioni orticole. Sono a rischio i raccolti di pomodori, cipolle e peperoni.

Comincia inoltre a risentire della siccità il mais, soprattutto in quelle zone in cui non è possibile ricorrere all'irrigazione artificiale. E anche dove l'acqua è solitamente disponibile per l'impiego in agricoltura vengono segnalate difficoltà, perché fiumi e torrenti sono ormai a livelli minimi e le falde che alimentano i pozzi sono scese.

Intanto, le temperature massime continuano a mantenersi sui 32-35 gradi e la vendemmia rischia di essere anticipata proprio a causa del gran caldo.

Sempre sul fronte agricolo, arrivano i primi dati, e sono positivi, sulle campagne bieticole-saccarifere. Dicono all'Abi,

l'Associazione bieticoltori italiani: «Le prime stime a campione da noi eseguite sulle partite di barbabietole prodotte nella provincia di Alessandria evidenziano rese per ettaro intorno ai 550 quintali».

Commenta il direttore dell'Abi, Paolo Bolognesi: «I risultati dei primi estratti appaiono tutti d'altro che disprezzabili. E riusciremo a tradurre nero su bianco, sugli estratti conto che dagli zuccherifici arriveranno agli agricoltori, le promesse venute dal ministero delle Politiche agricole circa il recupero degli «aiuti» non erogati al settore nel corso delle annate '95 e '96, anche il consuntivo economico potrebbe risultare d'interesse».

La stima della produzione lorda vendibile per ettaro è di 4 milioni 922 mila 500: con l'abbattimento dei prezzi, è meno della campagna già trascorsa, ma i produttori sperano di integrare la cifra del 6% proprio attraverso il recupero degli aiuti totali nelle due precedenti annate. [m. fa.]

Da domani, per i lavori post-alluvione

Valenza-Rivellino chiusa per un mese

VALENZA. Per 27 giorni, dalle 11 di domani alle 18 di domenica 20 settembre, sarà totalmente vietato il transito sulla provinciale 78, che da Valenza porta a Rivellino. E' il tratto di strada compreso tra l'incrocio della provinciale 82 Spinetta-Sale e l'incrocio di un'altra provinciale, la 80, Alessandria-Bassignana, da tempo interessato da lavori conseguenti all'alluvione del 1994. Un tragitto molto usato da chi proviene dai caselli autostradali di Casei Gerola e Castelnuovo Scrivia ed è diretto a Valenza.

I motivi dell'interruzione sono legati alla necessità di consentire l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria del ponte sul Tanaro e di completamento del nuovo viadotto. «Accanto alla realizzazione del nuovo ponte, è stata prevista la sostituzione dei giunti del ponte esistente - spiega l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Daniele Borioli -, operazione importantissima per la sicurezza dell'intera opera, che non poteva più essere rinviata».



L'assessore provinciale ai Lavori pubblici Daniele Borioli

Il blocco della circolazione servirà a sveltire l'intervento, che dovrebbe consentire un anticipo significativo sulla conclusione dei lavori. «Se tutto andrà per il verso giusto, dovremmo terminare con un risparmio di 6-7 mesi sulla data prevista - aggiunge Borioli - si potrà circolare normalmente già prima dell'inverno».

L'intervento ha richiesto una spesa di 12 miliardi e doveva essere completato entro il maggio '99.

Durante l'interruzione si potranno seguire, come percorsi alternativi, le provinciali Spinetta-Sale, di Marengo e le statali 10 e 494. [r. c.]

IN BREVE

Vado Ligure

Finisce contro uno scoglio: grave un alessandrino

Ieri verso le 14,30 si è lanciato da uno scoglio a Vado Ligure e con il capo ha battuto contro un'altra roccia: l'alessandrino Alessandro Padoan, 31 anni, strada Pavia, ora è ricoverato in gravi condizioni al «Santa Corona» di Pietra Ligure. Padoan potrebbe restare paralizzato. L'alessandrino è stato soccorso da alcuni amici, poi è intervenuta una pattuglia dei vigili del fuoco, con la quale è stato portato all'ospedale di Savona. Trasferito con l'elicottero al «Santa Corona», è stato operato in serata. [r. sv.]

Terruggia

Oggi i funerali di Eugenia Gandini Marietti

Si celebrano oggi alle 9 nella chiesa parrocchiale di Terruggia i funerali di Eugenia Gandini Marietti, una delle protagoniste del mondo culturale monferrino. Aveva 72 anni. Esponente della nota famiglia di editori di Casale (era stata fra i promotori della Piemme), si occupava in particolare del settore scolastico. [r. al.]

Predosa

Scontro tra auto e moto all'ingresso del paese

Incidente l'altro pomeriggio a Predosa, dove si sono scontrate un'auto e una moto: il casco ha salvato il motociclista: guarirà in pochi giorni. Sono intervenuti i carabinieri di Capriata. [m. d.]

Tortona

Sottobosco in fiamme a Mombisaggio

L'altra sera a Mombisaggio di Tortona si è incendiato un sottobosco. Sono intervenuti i vigili del fuoco, ieri impegnati anche a spegnere incendi di sterpaglie a Felizzano, Castelnuovo Scrivia e ad Alessandria in via S. Giovanni Bosco, vicino al Bormida. [r. c.]

Valenza

Un nuovo autovelox in dotazione ai vigili urbani

Il Comune di Valenza ha dato in dotazione una nuova apparecchiatura autovelox ai vigili: già una cinquantina le multe. [r. c.]



STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644. **Uno del due**, con J. P. Belmondo, A. Delon. Or.: 20,15; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 0131-252.079. **Blues Brothers - Il mito continua**, con Dan Aykroyd. Ore 22. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - Sala Granda. Tel. 0131-234.240. CHIUSO PER FERIE.

COMUNALE - Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240. CHIUSO PER FERIE.

CONSO. Tel. 0131-288.080. **Pioggie infernali.** Or.: 20; 22,15. L. 7000 (p. unico).

CRISTALLO. Tel. 0131-341.272. **Film visto ai minori di anni 18.** Or.: 18; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 0131-252.112. **Sex Crime (Glitch proibiti).** con K. Bacon, M. Dillon, N. Campbell. Or.: 20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 0131-252.707. **Arma letale 4.** Or.: 19,50; 22,20. L. 7000 (p. unico).

MODERNI. Tel. 0144-322.885. CHIUSO PER FERIE.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. CHIUSO PER FERIE.

ARQUATA SCRIVIA
REMA. Tel. 0143-667.516. CHIUSO.

CANALI
RAI. Tel. 824.889. CHIUSO PER FERIE.

CASALE MONFERRATO
COVA ADALDO. Tel. 0142-452.291. **Contact** con J. Foster, J. Woods. Ore 21,45. Lire 7000 (posto unico).

POLI. Tel. 0142-452.081. CHIUSO PER FERIE.

MODERNO. Tel. 0142-452.816. **Tre uomini e una gamba** di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 20,20; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. OGGI CHIUSO.

MILANO MONFERRATO
AURORA. Tel. 0141-701.459. CHIUSO PER FERIE.

LUX. Tel. 0141-702.788. CHIUSO PER FERIE.

SOCILE. Tel. 0141-701.496. CHIUSO PER FERIE.

NOVELLORE
IRIS. Tel. 0143-321.472. **Uno del due**, con J. P. Belmondo, A. Delon. Or.: 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. 0143-78.290. **Ancora più scemo.** Or.: 20,30; 22,20. Lire 10.000; 6000.

OVADA
SOTTO LE STELLE. Tel. 0143-81.411. **Il matrimonio del mio miglior amico** con J. Roberts. Ore 21,30. Lire 8000; 6000.

ARQUATA SCRIVIA
VILLA CAFFARENA. Tel. 0143-62.895. **L'angelo rosso** con R. Gere. Ore 21,15. Lire 9000; 5000.

VALENZA
ARRECA CINEMA. Tel. 0131-952.679. **Sette anni in Tibet** di J.J. Annaud, con B. Pitt. Ore 21,30. Lire 7000 (posto unico).

NOGHERA
ARLECCHINA. Tel. 0383-648.124. **Sex Crime (Glitch proibiti).** Or.: 20,20; 22,30. Lire 7000 (posto unico).



COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. (0131) 84.108

**SI BALLA IL
LISCIO TUTTI I**

**LUNEDÌ SERA
VENERDÌ SERA
SABATO SERA
e DOMENICA SERA**

**LUNEDÌ
24
AGOSTO**

**BALLO
LISCIO**

**con l'orchestra
PIERALDA
e
I CARDINAL**

L'aggressione sabato mattina sotto casa, è spirata in ospedale nella notte: aveva 85 anni

Pensionata muore dopo uno scippo

Uccisa per 101 mila lire

Aveva ottantacinque anni e pesava 37 chili. Sabato mattina era uscita per andare al supermercato, a pochi metri da casa. L'hanno strattone, buttata a terra per portarle via la borsa con dentro mezza pensione: 101 mila lire. Ha battuto la testa e si è rotta una femore. All'ospedale è arrivata sotto choc. «Ha solo questa brutta frattura - hanno assicurato i medici - guarirà in una quarantina di giorni». E, invece, dopo dodici ore il suo cuore non ce l'ha più fatta.

Maria Assunta Altini Brunero si è spenta alle 23 di ieri nel reparto Ortopedia dell'ospedale Maria Vittoria. Dodici ore dopo aver subito uno scippo facile quanto crudele. Lei, la più indifesa delle vittime, una donna che stava in piedi per miracolo, portava un pesante busto per proteggerla dall'artrosi e a cui spesso i passanti offrivano il braccio per attraversare la strada. Ora quello scippo accaduto in via Valentino Carrara, poco lontano da corso Marconi, è diventato un omicidio. Ai danni di una persona che a 85 anni aveva ancora la lucidità



per vivere sola in un appartamento di corso Bernardino Telesio 55. Tre piani sotto abita la figlia Teresa Brunero insieme con il marito Giacomo Di Perna. Ora i parenti invocano giustizia perché la mamma è stata assassinata e bisogna trovare il colpevole. Giustizia per l'ennesimo episodio di violenza contro un innocente, in una Torino svuolata

dalle vacanze: città che soltanto un mese fa - e sempre per uno scippo - vide un bambino di quattro anni finire in coma. La notizia della morte dell'anziana signora ha colto di sorpresa i suoi familiari: «Non ci sembra vero: sembrava stesse bene...». Ora, sa quello che a tutti gli effetti è diventato un omicidio, poco importa



Maria Assunta Altini Brunero, con la nipotina e la figlia Teresa Brunero con il marito Giacomo Di Perna

se volontario o preterintenzionale, stanno indagando gli uomini della Mobile. Pattugliano la zona per cercare testimonianze e identificare al più presto lo scippatore assassino. Maria Assunta Altini Brunero poco prima di morire ha raccontato di un giovane che l'ha assalita alle spalle e poi l'ha gettata a terra: «Mia madre non ha capito se aveva

un complice e se poi è fuggito a piedi o in moto: ha battuto la testa, non poteva certo ricordarselo. Il primo a soccorrere l'anziana è stato un uomo di circa 40 anni che ha chiamato con il cellulare l'ambulanza: «Ma di lui si sono perse le tracce. Maria Assunta Altini aveva qualche problema circolatorio come tutti gli anziani della sua età,

ma aveva ancora sufficienti energie per essere autonoma: amava farsi la spesa, cucinare la cena. «Scendeva da noi tutte le sere per prendersi il caffè e guardare un po' di tv ricorda commossa la figlia. E sabato mattina è uscita di casa come sempre, senza avvertire nessuno, attorno alle 10,30. Era diretta al supermercato Crai. Ha camminato lentamente sino in via Carrara e lì, a pochi passi dalla meta, è stata aggredita. Ad avvertire i familiari sono stati i medici del pronto soccorso del Maria Vittoria. «Ci siamo precipitati in ospedale - racconta Teresa Brunero - e l'abbiamo tirato un sospiro di sollievo. Le analisi erano perfette e lei in grado di parlare, raccontare il dramma che aveva appena vissuto. Anche i medici erano piuttosto ottimisti. «Stia tranquilla signora, l'importante è che le analisi siano a posto. Ma ci voleva un elettrocardiogramma dell'anima per capire che Maria Assunta Altini Brunero non ce l'avrebbe fatta.

Emanuela Minucci

IN BREVE

CALABRONI
Un'estate di emergenze
due pompieri all'ospedale

Nella sede centrale e nei distaccamenti provinciali dei vigili del fuoco, in questi giorni, la mobilitazione generale per la caccia ai calabroni e alle vespe che hanno fatto i loro nidi nelle case. «Il pericolo è il tormento tipico dell'estate - sostengono i pompieri - Ma quest'anno la situazione è più allarmante». Le richieste di aiuto sono 60 al giorno. E due pompieri, feriti, sono finiti in ospedale.

VAL SUSA
Grande festa nel paese
per il bronzo della Viceconte

Tutto il paese di Chiusa San Michele, in Val Susa, è immerso in un grande silenzio di una caldissima e ventilata giornata d'agosto ma in Chiusa Viceconte si festeggia con un ottimo vino nero di papà Giovanni: la figlia Maura ha infatti da poche ore vinto la medaglia di bronzo nella maratona europea di Budapest. Una gioia condivisa da tutto il paese, che ieri si è fermato per assistere alla cavalcata dell'atleta. La mamma, Maria Pittipaldi, 51 anni, è operaia della Savio di Chiusa S. Michele dove lavora part-time anche Maura, che per fare gli europei ha preso le ferie.

GEOGRAFIA

Da oggi a Bardonecchia
insegnanti a confronto

Convegno nazionale dell'associazione italiana insegnanti di geografia, al Centro-Congressi di Bardonecchia da oggi al 28 agosto. Tema di studio: «Le Alpi occidentali da margine a cerniera».

SPARONI

Pensionato aggredito
e derubato del portafoglio

Due banditi a volto scoperto hanno aggredito un pensionato con una rancola e l'hanno derubato del portafoglio che conteneva all'incirca 400 mila lire. La vittima si chiama Franco Grisolan, 71 anni, residente in frazione Costa, dove è avvenuta l'aggressione. L'uomo non ha riportato ferite nonostante una colluttazione con i banditi.

INCIDENTE

Diciottenne di Romano
in coma per una caduta

Un giovane di Romano Canavese è ricoverato in coma al Cto dopo essere caduto dallo scooter. Si tratta di Mattia Regis, 18 anni, abita in via Circonvallazione. Sabato pomeriggio aveva raggiunto Ivrea in bicicletta insieme alle due sorelle, poi si era fatto prestare il motorino. L'incidente in via Chiappassone, poco dopo le 18: a tradire il giovane è stata probabilmente una buca. Ha perso il controllo dello scooter ed è finito sull'asfalto battendo la testa.

L'altra notte a San Salvario: forse fanno parte di una gang che ricicla automobili rubate

In fuga, tentano di investire un poliziotto

Arrestati tre romeni dopo un movimentato inseguimento

Un lungo inseguimento per le strade del centro. Colpi di pistola sparati dalle forze dell'ordine per costringere l'auto in fuga a fermarsi. Infine gli arresti.

E' stata una notte movimentata quella tra sabato e domenica, a San Salvario, da via Berthollet a corso Vittorio. Il bilancio della nottata: tre romeni sono finiti in manette. Sono Periguta Logan, 28 anni, domiciliato all'albergo Taverna Dantesca di via San Pio V; Bacataru Vasile, 42 anni e sua sorella Elena, 39. Tutti accusati di concorso in ricettazione; Periguta deve rispondere anche di tentato omicidio. Alla guida di un'auto rubata, con targa francese, avrebbe tentato di travolgere un poliziotto che tentava di bloccare la sua fuga. Sui tre pesa inoltre il sospetto di far parte di una banda che rubava auto oltre confine e le riciclava qui, a Tori-

SANGANO

Aggredisce moglie e amante

Ha sorpreso la giovane moglie con un altro uomo e s'è avventato sui due con un' accetta e un coltello. Farid Amor Guerhani, tunisino di 33 anni, è stato arrestato a Sangano dai carabinieri della compagnia di Moncalieri. L'uomo, un operaio incensurato che abita a Bruino, in via Mulino 1, ha scoperto la moglie di 25 anni e l'amante di 45 appartati sabato pomeriggio in un alloggio di Sangano, e prima che qualcuno desse l'allarme ai carabinieri è riuscito a colpire entrambi con la lama. La donna è rimasta ferita alla fronte e alla mano sinistra, mentre l'amante è stato colpito alla guancia sinistra: trasportati all'ospedale di Orbassano, non sono in pericolo di vita e guariranno in dieci giorni. Farid Amor Guerhani è stato bloccato dai militari mentre ancora inferiva sui due, e subito dopo, in preda a crisi epilettica, è stato portato anch'egli in ospedale, dov'è piantonato.

no. Tutto comincia verso la mezzanotte. Una pattuglia di vigili urbani, in via Nizza, intercetta una Renault 19. Gli agenti già sanno che è rubata e tentano di fermarla. L'auto scappa, i vigili la inseguono. In corso Marconi si unisce all'inseguimento anche una vo-

lante della polizia che cerca di sbarrare la strada alla Renault, bloccando parzialmente l'incrocio tra via Baretti e via Sant'Anselmo. Due poliziotti, pistola in pugno si mettono in mezzo alla carreggiata. Quando la Renault arriva gli agenti spianano le armi, ma l'autista invece di fermarsi

punta uno dei poliziotti, tenta di travolgerlo. Ne nasce una sparatoria. L'auto continua la fuga verso corso Vittorio dove viene però bloccata da un'altra pattuglia dei vigili urbani. Gli occupanti, in tutto cinque persone, fuggono. In tre vengono fermati e portati dai vigili urbani, in corso XI Febbraio.

Intanto scattano gli accertamenti. Nella stanza occupata da Periguta, alla Taverna Dantesca, vigili o polizia trovano numerose chiavi di auto. Poco lontano dall'albergo un'altra vettura francese che risulterà rubata. Per i tre scattati l'arresto. Le indagini, però, proseguono. Secondo gli investigatori i tre potrebbero far parte di una banda specializzata nella ricettazione di mezzi rubati all'estero e rivenduti in Italia.

Il vantaggio di questo traffico è indubbio: gli accertamenti sui mezzi non italiani sono più lenti e complessi; verificata se si tratta di auto rubate è per questo motivo quasi impossibile.

Ieri a Torre Pellice l'assemblea dei valdesi

Al Sinodo preghiera per il giudice Caselli

TORRE PELLICE. Ai fedeli radunati nel solenne rito di apertura del Sinodo il pastore Giorgio Bouchard rivolge l'invito di pregare per i giudici, per quei magistrati che sono in prima linea a lottare tra incomprensioni e veleni. Una preghiera in particolare per il giudice Giancarlo Caselli che rischia la propria vita sotto la minaccia della mafia. Ma non è l'unica novità che il pastore Bouchard introduce nel suo sermone: a commento del culto che ha visto la consacrazione di sei nuovi pastori.

La più rilevante ha un risvolto fortemente teologico ed ecumenico: si prende spunto da un passo della lettera di Paolo ai Filippesi, laddove l'apostolo invita a non fondare la propria fede sulla tradizione: «Cioè per cui Paolo si batte non si fonda su una tradizione. Certo, egli proviene da una grande tradizione: è ebreo, correttamente educato, intransigente come i Farisei ma per lui tutte queste cose sono ormai "spazzatura" da dimenticare». In questo senso la Chiesa valdese non dev'essere quella di Pietro Valdo ma la Chie-

sa di Gesù Cristo: «O sarà questo o non sarà».

Si sa quanto i protestanti in genere sono orgogliosi della tradizione, di quel traumatico avvento che si chiama Riforma e che ha inciso nella storia del cristianesimo una ferita ancora aperta e dolorosa: per cui le parole del pastore valdese pronunciate ieri sembrano in un certo senso ardite. Il monito a non ripiegarsi sull'autocoscienza e a non indulgere sulla memoria seppure nobile ma a guardare avanti, non può che inserirsi in una vocazione ecumenica. Una fede attiva e non statica dunque: «qui ha citato a proposito di come si può vivere la nuova vita cristiana, il movimento Pentecostale, (che prolifera in tutto il mondo, in parallelo al movimento dei Carismatici): «un movimento ricco di fermenti spirituali, morali ed ecumenici».

Come esempio di impegno Bouchard ha ricordato la medaglia d'oro della Resistenza a Guglielmo Jervis «che ha saputo vivere per l'Evangelo e morire per la giustizia e per la libertà». Oggi il via ai lavori. (p. p. h.)

BOLLETTINO METEO

Lunedì 24 Agosto

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da nuvoloso a molto nuvoloso sui rilievi con possibili temporali. Temperatura stazionaria. Venti deboli di Sud-Ovest.

IERI		AEROPORTO DI CASELLE	
TEMPERATURE IN CITTA'		TEMPERATURE	
MASSIMA	32,1	MASSIMA	31
MINIMA	19,2	MINIMA	17,0
UMIDITA' (ore 14)	33%	PRESSIONE (ore 20)	1010 hPa
PRECIPITAZIONI		RECORD del mese ultimi 50 anni	
FINO ALLE ORE 19	0 mm	MASSIMA	39,8
TOTALE DI QUESTO MESE	57,6 mm	MINIMA	6,8
MEDIA (1913-1994)	70,1	30 agosto 1986	
Osservatorio Meteo Piazza d'Armi		UN ANNO FA	
		MASSIMA	29,2
		MINIMA	15,8

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 41 minuti; tramonta alle ore 20 e 21 minuti.
LA LUNA: si leva alle ore 8 e 54 minuti; cala alle ore 21 e 36 minuti.

- ☾ Luna piena 8 agosto ore 4
- ☾ Ultimo quarto 14 agosto ore 22
- ☾ Luna nuova 22 agosto ore 4
- ☾ Primo quarto 30 agosto ore 7

MERCURIO: può essere visto per breve tempo un'ora prima dell'alba.
VENERE: osservabile per poco tempo come Mercurio, a Nord-Est.
MARTE: visibile al mattino un'ora prima che sorge il Sole.
GIOVE: a 604 milioni di km e 33,5 minuti-luce dalla Terra.
SATURNO: continua a presentarsi tra i Pesci e l'Ariete.
IL FENOMENO: da stanotte a venerdì 28 si dovrebbero vedere in meteora dello sciamone delle Iota Aquaridi che palano scalare dai Pesci.

Specchio dei tempi

«Ho dovuto chiamare il 112 per recuperare il mio cellulare in banca» - «Deluso il turista dai servizi di Usseglio» - «Difficile salire a Sauze d'Oulx per chi non ha l'auto» - «Una protesta che non è condivisa»

«Insistono e finalmente entrano, escono e mi chiedono i documenti perché la chiamata è stata mia, (non era stato il direttore?)». No, «Ma se lei non mi fa entrare non potrà mai fissare quest'appuntamento». «Mi lasci nome cognome e telefono». Già fatto, risponde, «Il direttore è in ferie!».

«Rassegnato introduco la chiave nello sportello per riprendermi il cellulare, ma questo non si apre. Risuono e faccio presente il problema, mi si dice che nessuno uscirà dalla banca e che la cosa non li riguarda. «Cosa fare? Mi rivolgo al 112. Mi pongo davanti alla banca e aspetto, dopo qualche minuto arriva la polizia, scendono in tre, mi ignorano e suonano. Non gli viene aperto, gli agenti controllano l'indirizzo. «E' questa, ci ha telefonato il direttore! (non era in ferie?)».

È ridente ed è la prima cosa che il turista nota. I prati che fiancheggiano la strada principale sono incolti, le panchine insufficienti, la strada è stretta e pericolosa per i pedoni, le poche cabine telefoniche sono spesso fuori uso, la farmacia più vicina è a circa 20 km. Inoltre mancano locali idonei al ritrovo di giovani e anziani. E' un vero peccato, perché?.

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sauze d'Oulx dovrebbe essere un ameno paese di montagna, luogo di pace per il turista, specie in ricerca di un poco di fresco nell'attuale calura. Piccolo problema: Sauze è un paese non fatto per il turista in quanto non è raggiungibile se non si è muniti di auto. «Un chiaro esempio dell'accoglienza offerta: partendo da

Torino con il Tgv che arriva alle 11,18 si attende "piacevolmente" la corriera per Sauze fino alle 14,05 (quella delle 12,10 è soppressa nell'estate). Se invece si giunge alla sera con il "Fendolino" che arriva alle 19,57 (e non è certo questa un'ora notturna)... si aspetta il mattino dopo.

«Io che "fortunatamente" delle due ho potuto "gustare" la prima via... aspettando "soltanto" tre ore, ho rimpianto amaramente la Valle d'Aosta, dove le corriere fanno coincidenza anche con i treni locali. «Per Sauze, invece, non c'è nulla: in corrispondenza degli unici due treni di un certo rilievo che arrivano in mattinata non c'è un servizio bus che possa dirsi tale. Possibile che non si possano trovare rimedi adeguati?.

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Sono una pensionata vedova da 17 mesi, mio marito ha lavorato 33 anni in fonderia con temperature vicino ai 50 gradi ed è morto di silicosi.

«Ho visto in tv gli immigrati nei campi di accoglienza comodamente coricati su lettini bianchissimi, con la bottiglia di acqua minerale e tanti con la sigaretta che fanno appello addirittura al Pontefice per le condizioni secondo loro disastrose e soffocanti dal caldo. «Mio marito nel reparto in cui lavorava non era coricato su un lettino, ma lavorava, produceva, pagava le tasse e mai si è sognato di lamentarsi.

«I nostri terremotati in Umbria sono nei container, hanno sofferto per il freddo e ora il caldo: i soldi per loro non ci sono ancora. Ma per i centri di accoglienza i fondi non mancano. Si sono spesi tre miliardi a mezzo per l'emergenza in Sicilia, centinaia di carabinieri, polizia a Guardia di Finanza più cibo e medicinali e loro si divertono a demolire ciò che abbiamo costruito noi con tanti sacrifici. Non li abbiamo invitati noi a venire nel nostro Paese e si permettono di alzare la voce dopo aver violato i nostri confini».

Segue la firma